* Anno 114 - Numero 123 *

* Sabato 7 Giugno 1980 *

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.68 [illegible]

A PAGINA 2

SCUOLA

Sarti: «I professori in sciopero hanno ragione, difenderò le loro richieste»

di Marco Tosatti

A PAGINA 7

DROGA

Scoperto il più grande deposito d'Europa, con eroina per 135 miliardi. Due laboratori chimici presso Alessandria

di M. Fabbri e F. Marchiaro

Quattordici «sì», astenuti gli Stati Uniti

L'Onu condanna Israele per l'attentato ai sindaci

L'accusa è di mancata protezione degli arabi palestinesi - Riaffermata l'«estrema necessità» del ritiro dai territori occupati, inclusa Gerusalemme. La mozione votata anche da Inghilterra, Francia, Portogallo e Norvegia

L'infezione

Israele ha reagito, a muso duro alla risoluzione con cui il Consiglio di Sicurezza ha condannato gli attentati terroristici di lunedì contro i sindaci palestinesi di Nablus, Ramallah ed El-Bireh. Il Consiglio di Sicurezza, fra l'altro, viene accusato di ignorare gli atti di terrorismo commessi da arabi contro ebrei. E' chiaro il riferimento alla tragica imboscata di Hebron, eppero va detto subito come «il terrorismo arabo», ancorché condannabile, reagisca «al perpetuarsi della dominazione israeliana su più di un milione di arabi» (sono parole di Abba Eban) in dispregio delle risoluzioni 242 e 338 dell'Onu.

C'è di più: l'attacco di Hebron è venuto dopo che i sindaci palestinesi e molti esponenti moderati delle forze politiche israeliane avevano cercato invano di dissuadere Begin dall'aprire una scuola biblica nel cuore di quella città, considerandola «una provocazione pericolosa nei confronti della comunità araba».

Per contro dobbiamo constatare, con allarme, come il neo-terrorismo israeliano (che, lo vedremo, richiama alle memorie certi accadimenti ingloriosi degli Anni 50) si proponga di rendere «irreversibile» l'occupazione della Cisgiordania e di Gaza, con ciò esasperando una escalation, scatenata — anche questo va detto — dalla politica di insediamenti selvaggi favorita da Begin.

«Pretendiamo che il nostro esercito controlli per sempre una popolazione araba che non ci vuole!», ha chiesto nel marzo scorso Shimon Peres al primo ministro, il quale ha così risposto: *«Se anche Carter in persona mi chiedesse di congelare gli insediamenti, risponderei di no, essi sono nel nostro diritto, nel nostro dovere»*. Insomma, per dirla sempre coi laburisti israeliani, Begin preferisce gettare la polvere sotto il tappeto anziché rassegnarsi a far pulizia.

I risultati di una simile politica sono sotto gli occhi di tutti: fallimento dei negoziati con l'Egitto sulla autonomia ai palestinesi, stato d'assedio nella *West Bank*, l'Olp che minaccia vendetta, svuotamento degli accordi di Camp David, degradarsi della situazione interna israeliana. E' di ieri l'appello alla lotta armata («*unico mezzo per liberare la patria palestinese*») lanciato da Tawfik Zayyad, sindaco di Nazareth, la più importante città araba di Israele.

Il sindaco ha attribuito la responsabilità degli attentati di Nablus e Ramallah a Begin e al *Gush Emunim*, il movimento religioso che predica l'annessione dei territori occupati. Ma gli attentati sono stati rivendicati dal gruppo «Combattenti per la libertà di Israele-terrore contro terrore», che affermano di non aver nulla a che fare col *Gush Emunim*. Sono gli epigoni di quei «giovani fanatici» che, con l'appoggio dei parà di Sharon, fabbricavano incidenti per poi scatenare rappresaglie in vista dell'occupazione «del resto di *Eretz Israel*».

Il 3 ottobre 1956 l'ex premier Moshe Sharret scriveva nel suo diario, a commento di un attentato contro sei beduini: *«La radio trasmette musica delicata... Sto meditando sul destino del nostro popolo, capace di tante delicatezze e al tempo stesso di spingere i suoi figli al delitto premeditato... Quale di queste due anime bibliche prevarrà?»*. (L. Rockas «Israel's sacred terrorism», Boston, 1980).

E' quello che in questi giorni si domandano gli israeliani, l'opinione pubblica mondiale. Si vuole incancrenire l'eterna infezione, il problema palestinese, a costo di provocare una nuova tragedia bellica, o si vorrà, finalmente, rassegnarsi alla storia?

Libertà, sicurezza, il diritto di vivere in pace — che tutti riconoscono a un popolo nobile e coraggioso — non possono prescindere da «sacrifici», dal riconoscimento dell'altrui diritto a vivere in Palestina: patria comune di ebrei e arabi.

Igor Man

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Con 14 voti su 15 e l'astensione dei soli Stati Uniti, il Consiglio di Sicurezza dell'Onu ha denunciato Israele per gli attentati della scorsa settimana in Cisgiordania contro i sindaci di Nablus e Ramallah. Il consiglio, che ha così preso ufficialmente posizione contro gli israeliani per la sesta volta in tre mesi,* «ha espresso il proprio profondo allarme perché, come potenza occupante, essi hanno mancato di fornire adeguata protezione ai civili arabi». *Addossando praticamente a Israele la responsabilità dei due «tentati assassinii», il Consiglio ha anche chiesto a Gerusalemme di* «compensare urgentemente le vittime». *Tra i voti a favore della mozione quelli particolarmente significativi di Inghilterra, Francia, Portogallo, Norvegia.*

La risoluzione, presentata dal Bahrain, è andata oltre l'incidente, per riaffermare «l'estrema necessità che gli israeliani pongano fine all'occupazione dei territori arabi, inclusa Gerusalemme». «E' altresì motivo di profondo allarme — *essa afferma* — che gli occupanti abbiano il permesso di girare armati e possano perciò perpetrare crimini ai danni della popolazione». *Questo linguaggio ha provocato l'ira dell'ambasciatore d'Israele Blum, che ha accusato il Consiglio di Sicurezza di* «doppiezza», «perché si ostina a ignorare — *ha detto* — il terrorismo palestinese». *Gli ha risposto a nome dei Paesi arabi il delegato egiziano Meguid, asserendo che* «il terrorismo è quello dei soldati israeliani».

Gli Stati Uniti hanno motivato l'astensione con «l'impossibilità di approvare una condanna unilaterale» *di Israele. Dopo aver censurato* «i brutali attentati» *nel corso del dibattito al Consiglio, l'ambasciatore americano McHenry ha diffuso un breve comunicato. In esso, ha fatto riferimento all'assassinio di sei israeliani a Hebron il mese passato.* «Come gli eventi della scorsa settimana — *ha scritto* — anche quello rientra nella spirale della violenza che compromette la pace in Cisgiordania». *A Washington, il segretario di Stato Muskie ha insistito sulla* «equidistanza» *dagli opposti estremismi.* «Non dobbiamo lasciarci deviare dal cammino di Camp David — *ha dichiarato* — la ragione deve prevalere sulle passioni... Gli Stati Uniti continuano a mediare tra Israele ed Egitto per la soluzione del problema palestinese».

Commentando privatamente l'accaduto al Consiglio di Sicurezza, e senza nascondere un certo imbarazzo, McHenry e Muskie hanno aggiunto più tardi alcune osservazioni. Il Segretario di Stato ha detto che il processo negoziale israelo-egiziano per l'autonomia della Cisgiordania e di Gaza deve essere accelerato. In caso contrario, ha detto, «il ciclo del terrorismo» *non terminerebbe più e minaccerebbe la stabilità dell'intero Medio Oriente. L'ambasciatore all'Onu ha affermato che esiste una pericolosa radicalizzazione dell'atteggiamento arabo, strumentalizzata dall'Urss.*

Quasi a temperare l'astensione, Muskie ha permesso che fossero ricevuti al Dipartimento di Stato i due sindaci palestinesi della Cisgiordania espulsi a maggio da Israele. I due, Kawasme di Hebron e Milhem di Halhoul, hanno avuto un lungo colloquio col sottosegretario Saunders.

Muskie ha sostenuto che la presa di contatto non viola l'impegno americano a non trattare direttamente con l'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Ma l'evento rappresenta un notevole passo avanti rispetto all'anno scorso, quando l'ambasciatore all'Onu Young dovette dimettersi per essersi incontrato con quello dell'Olp Terzi. Esso cancella in qualche modo anche la ritrattazione del presidente Carter della censura degli insediamenti israeliani, espressa da McHenry a marzo.

Il voto del Consiglio di Sicurezza non ha reso soltanto più urgente la ripresa delle trattative tra Egitto e Israele, ha anche accentuato il rischio rappresentato per gli Stati Uniti da un eventuale intervento europeo. A Washington si dice che il 12 giugno a Venezia i leaders della Cee chiederanno la partecipazione dell'Olp ai negoziati. Un chiarimento tra gli Stati Uniti e gli alleati è previsto al vertice economico del 21-22 giugno, sempre a Venezia, quando Carter visiterà l'Italia.

Martedì, Muskie s'incontrerà al Dipartimento di Stato con il Ministro degli Esteri italiano Colombo. Tra i due uomini si svolgerà una discussione su tutti i principali problemi internazionali e bilaterali, dall'Iran ai rapporti Urss-Cee. Nella sua qualità di leader di turno della Comunità, il nostro Paese avrà voce autorevole anche sul Medio Oriente e la Palestina. Non si può escludere che Muskie e Colombo riescano a stabilire un'intesa che prevenga dannose rotture.

Ennio Caretto

Sarà eliminata una vergogna?

Tempi più brevi per le pensioni

Adesso occorrono anche quattro o cinque anni - Un provvedimento del ministro Foschi - Novità per gli «aspiranti» pensionati

ROMA — Il governo si è reso conto della impossibilità di tollerare ancora che le pensioni vengano liquidate agli ex lavoratori dipendenti, o anche riliquidate in seguito a disposizioni successive, con ritardi di tre, quattro, cinque e perfino sette. Migliaia di lettere di protesta e di sollecito sono giunte in breve tempo alla presidenza del Consiglio e al ministero del Lavoro, mentre i sindacati dei pensionati e i patronati hanno intensificato la loro pressione per ottenere il superamento di una situazione che reca gravissimi disagi e danni economici a centinaia di migliaia di ex lavoratori proprio nel momento in cui avrebbero bisogno di un riscontro puntuale e adeguato.

E' per questo che, in attesa di sbloccare la riforma del sistema pensionistico con le modifiche chieste dai partiti e dalle organizzazioni sindacali, il ministro del Lavoro Foschi ha deciso di presentare al più presto al Consiglio dei ministri un organico provvedimento tendente ad accelerare la liquidazione e la riliquidazione delle pensioni attraverso procedure più rapide, il potenziamento degli organici dell'Inps, incentivi al personale incaricato di smaltire l'enorme cumulo di pratiche formatosi negli ultimi anni.

Una delle cause principali della scarsa efficienza dell'istituto è senza dubbio la carenza dell'organico del personale, che si è ridotto a 20 mila unità rispetto ad una necessità accertata in ben 37 mila. Come primo passo Foschi chiede, con il suo disegno di legge, di coprire rapidamente 9000 posti «*con procedure concorsuali accelerate ed idonee a garantire una adeguata selezione dei candidati*». Contemporaneamente, il problema degli incentivi viene affrontato consentendo ai lavoratori interessati in modo più diretto alla eliminazione delle pratiche arretrate di pensione di superare il limite annuo di 250 ore di straordinario. Si dovrà poi procedere all'acquisto di nuove sedi con procedure diverse dalle attuali, comunque più snelle e semplificate.

Le novità della legge riguardano anche gli «aspiranti» pensionati. La più importante è prevista dall'articolo quattro che fissa la decorrenza della pensione di vecchiaia al primo giorno del mese successivo a quello di compimento dell'età pensionabile, indipendentemente dalla data di presentazione.

Si vuole in tal modo ridurre il fenomeno delle domande incomplete di documentazione che costituisce un altro motivo dei pesanti ritardi nella definizione delle pratiche, poiché si richiedono adempimenti aggiuntivi che prolungano notevolmente la fase istruttoria. Va precisato tuttavia che l'interessato può, per motivi personali, chiedere una diversa decorrenza della pensione di vecchiaia e che invece della documentazione prescritta, può presentare una dichiarazione sostitutiva autenticata da un notaio. In tal caso non solo sarà snellito l'iter della domanda ma verranno anche liberate le amministrazioni dal compito di rilasciare un gran numero di attestati.

Il provvedimento — e qui passiamo a un altro argomento — prevede poi nel periodo 14 febbraio 1980-31 dicembre 1981, il pensionamento anticipato degli operai e impiegati licenziati da imprese industriali (escluse quelle edili) nei casi di crisi economiche settoriali e locali o nei casi di ristrutturazione e riorganizzazione aziendale.

Da rilevare ancora che rispetto alla precedente disciplina che consentiva il pensionamento anticipato solo agli uomini di 57 anni e alle donne di 52, la legge Foschi ha abbassato tale limite rispettivamente a 55 e a 50 anni.

Inoltre i lavoratori che si avvalgono del pensionamento anticipato non subiranno diminuzioni del trattamento pensionistico, in quanto al compimento dell'età pensionabile (60 anni per gli uomini e 55 per le donne) verranno a percepire una pensione come se avessero lavorato per l'intero periodo.

g. c. f.

Domani e lunedì le elezioni per Regioni, Comuni, Province

CONTI BORGO

VALLE D'AOSTA COMUNALI
TRENTINO ALTO ADIGE COMUNALI
FRIULI VENEZIA GIULIA COMUNALI E PROVINCIALI
VENETO DC
LOMBARDIA DC-PSI-PSDI-PRI
EMILIA ROMAGNA PCI-PSI
PIEMONTE PCI-PSI-ULD (ex PLI)
LIGURIA PCI-PSI
MARCHE PCI-PSDI-PRI (app. est. DC)
TOSCANA PCI-PSI (Ind. Sin. (ex PDUP))
ABRUZZI DC-PSDI-PRI
UMBRIA PCI-PSI
LAZIO PCI-PSI-PSDI (app. est. PRI)
PUGLIA DC-PSI-PSDI-PRI
MOLISE DC-PSDI
CAMPANIA DC-PSI-PSDI-PRI
SARDEGNA COMUNALI E PROVINCIALI
BASILICATA DC-PSI-PSDI
CALABRIA DC-PSI-PSDI-PRI
SICILIA COMUNALI E PROVINCIALI
GIUNTE CON IL PCI
GIUNTE SENZA IL PCI

Domani e lunedì si vota in 15 regioni per il rinnovo dei Consigli regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali. In Sicilia e in Sardegna si voterà solo per i Consigli comunali e provinciali, in Valle d'Aosta e Trentino Alto Adige solo per i Consigli comunali: in Friuli per quelli provinciali e comunali. Nella cartina è riportata l'attuale composizione delle Giunte nelle regioni in cui saranno rinnovati i Consigli regionali. Voteranno quasi 43 milioni di persone (Servizi a pag. 5)

S'è spenta nella stessa clinica del marito

Germaine, moglie di Amendola uccisa da «infarto per dolore»

Colpita da malore in casa: il genero, medico, l'ha fatta subito ricoverare con un'ambulanza - Si erano conosciuti a Parigi, nel lontano 1931

Germaine Lecocq abbraccia il marito, nel settembre scorso

ROMA — Infarto del miocardio: la moglie di Giorgio Amendola è morta. E' la fine di una storia di grande amore e di rispetto reciproco. Cinquantacinque minuti dopo le undici, Germaine Lecocq, 70 anni, s'è spenta nella stessa stanza [illegible] della clinica villa Gina di Roma.

Il cuore s'è spezzato alle nove del mattino, in viale Cristoforo Colombo, in quel grande edificio verde che i romani chiamano il palazzo dei deputati. Il lamento lacerante di un'ambulanza ha squarciato le strade dell'Eur. Erano le dieci. Ha tagliato il viale della casa di cura carica di fiori rossi dei comunisti di tutta Italia. L'ufficialità è saltata. Ad onorare la salma di Giorgio Amendola era arrivato in quel momento il ministro degli Esteri Colombo. Il primo a saltar giù dall'ambulanza è stato il genero di Giorgio e Germaine Amendola. E' un medico: «*infarto da dolore*», ha gridato Camillo Martino ai sanitari che s'affaccendavano attorno alla lettiga. Nulla è stato possibile.

Raccontano di una notte insonne con la signora Amendola che rifiuta cibo ed acqua e ha bisogno di un sonnifero per riposare un paio d'ore. Al genero che la cura, si raccomanda: «*Camillo lasciami per me non c'è più vita*». «*Venti sigarette e tanto caffè*» dicono le figlie di Ada, Elena e Sandra, due ragazze molto belle che nascondono dietro il verde dei ray-ban trentasei ore squassanti. Per tutta la notte sono rimaste accanto alla nonna: era sembrano cedere. S'allontanano da villa Gina. Se ne stanno sedute sul marciapiede di via Sierra Nevada, s'abbracciano.

Camillo Martino, con le parole fredde del professionista spiega: «*Mia suocera, una donna sanissima: è mancata perché ha voluto morire. Non ha accettato l'evento. La scomparsa del compagno è stata fatale, il cuore non ha retto*». E Pietro Amendola che gli sta accanto, ha un solo commento: «*Germaine era morta con Giorgio ieri mattina alle sei*». E Pertini, che s'è precipitato per primo a villa Gina, nel pianto ha soggiunto: «*Germaine è rimasta accanto al suo Giorgio tutta una vita: ha voluto restare col suo compagno anche nella morte*».

A Germaine, Giorgio Amendola aveva dedicato il suo ultimo libro ed ora quell'acquarello chiaro di un'isola sospesa tra mare e cielo ha un senso compiuto. L'aveva dipinto Germaine e Amendola l'aveva voluto sul frontespizio. In terza pagina, una foto li ritrae assieme nei primi mesi di Ponza dove s'erano sposati nel '34, negli anni del confino. S'erano conosciuti nel '31, il quattordici luglio, a Parigi, in piazza della Bastiglia.

«*Fu allora* — scrive Amendola — *che il mio sguardo cadde su Germaine. Da un cinema uscivano gli spettatori dell'ultima rappresentazione. Tra gli altri due donne. Una più anziana, dritta e severa, l'altra giovane, elegante e slanciata, quasi smarrita. Mi sembrò che attratta dal ballo, la giovane volesse restare e la madre volesse invece tornare a casa. Subito, di slancio, mi precipitai e con un bell'inchi-*

Francesco Santini

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Quello che Amendola pensava della morte

Pubblichiamo parte di una intervista che Giorgio Amendola ha scritto nella clinica dove è deceduto. E' recentissima. Le domande gli erano state inviate dal «Sermig», un gruppo di giovani cattolici di Torino che stanno raccogliendo le opinioni di uomini impegnati nella politica, nelle scienze e nelle più diverse attività su temi che riguardano la religione. L'intervista di Giorgio Amendola uscirà insieme con le altre in un volume.

Lei Amendola è un uomo che non ha mai ricercato il successo facile, ma la verità. Perché?

La domanda è per me troppo lusinghiera. In realtà il successo facile non ha per me alcun significato, perché dipende da circostanze esterne e richiede fortuna, abilità, ipocrisia. Può dare soddisfazioni superficiali ai vanitosi, non agli ambiziosi. Ed io riconosco di essere un ambizioso. Essenziale è per me cercare di recare nel corso della vita un contributo personale, piccolo o grande, utile al miglioramento della convivenza umana. Non importa se la validità di tale contributo sia riconosciuta o meno. Per recare un contributo utile bisogna super cercare la verità o, per essere più modesto, quella che si ritiene la verità.

Nella sua vita c'è sempre stata una ricerca del dialogo al di là delle proprie posizioni. In Italia è possibile attuare questo?

Credo che nessuno possa presumere di essere il solo possessore della verità. La ricerca della verità richiede uno sforzo comune condotto da uomini di diverse opinioni, fedi, culture, per giungere a posizioni comuni, almeno sui problemi centrali della pace e della libertà. Fra i Paesi aderenti alla Cee credo che l'Italia sia il Paese nel quale minori siano gli steccati e più avanzato il dialogo tra uomini collocati su posizioni politiche diverse. Nel corso della Resistenza abbiamo combattuto una comune lotta per l'indi-

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Due grandi scrittori e la tragedia argentina

A colloquio con Borges e Sabato: «Anche la repressione è stata una forma di terrorismo» - «Gli argentini dovrebbero dire: "Siamo stati tutti colpevoli"» - Gli errori del peronismo

Dal nostro inviato Arrigo Levi a pagina 3

Anche questa polemica movimenta la vigilia delle elezioni

La «lezione» della scheda bianca Una denuncia o un'autoesclusione?

ROMA — Quant'è forte, alla vigilia del voto, il partito dell'astensione? In giro si sente dire di tutto, ma sembra prevalere l'idea che le scelte non siano definitive. Nessuno mette in dubbio la «disaffezione». Ma tanti, alla fine, magari «*per scaramanzia, contro brutti ricordi*», sono lì per cambiare idea. Certo le cose non vanno bene tra i giovani senza tessera: in una terza liceo del «Virgilio» a Roma andranno a votare soltanto due ragazzi. E c'è chi sta organizzando, per lunedì notte, «feste del non-voto» che non hanno precedenti, ma si annunciano soprattutto spensierate e chiassose.

Certo, sembra che le cose non vadano troppo bene tra gli intellettuali: Alberto Moravia torna dall'America lunedì mattina ed è probabile che non farà in tempo ad arrivare prima che i seggi chiudano. Italo Calvino per ora resta a Parigi. Arbasino non si pronuncia e rivendica il «privato» della sua decisione. Cassola poi è schierato coi radicali: «*Finché non si presenterà un partito che s'impegni per il disarmo unilaterale, io non darò voto valido*». Giorgio Forattini, abituato a cogliere gli uomini del potere nei loro aspetti più squallidi, voterà scheda bianca.

Ma servirà a qualcosa questa «lezione» che si vuol dare ai politici per ripagarli dei troppi inganni, degli scandali, delle cose che non funzionano, del lavoro che trovi solo se hai una tessera in tasca? «*Non si danno così le lezioni*», risponde Natalia Ginzburg dal sempre più profondo silenzio del suo lavoro di scrittrice: «*Certo c'è chi ha esitazioni, malumori anche. Ma tutti i miei amici vanno a votare*».

«*Ormai quello che è fatto è fatto*», spiega lo storico Renzo De Felice, studioso del fascismo, cioè di un periodo in cui il voto fu prima un'illusione e poi un sogno: «*Non credo che l'astensione possa insegnare la morale*».

I più intransigenti nel denunciare i pericoli dell'astensione sono gli opinion *makers* più politicizzati. Il sociologo Ferrarotti, ad esempio, sostiene che non votare avrebbe un significato preciso: «*Gli italiani darebbero a se stessi la prima lezione, una lezione di masochismo politico. Mi sorprende tanta ottusità in gente solitamente acuta*». Ma la «disaffezione», il «riflusso» sono dati reali, non invenzioni di un giornalista e di una campagna elettorale. «*In trent'anni l'elettorato italiano* — riprende Ferrarotti — *ha dato prova di essere vischioso, molto lento nei cambiamenti. L'altra volta io stesso, commentando le previsioni dello*

Sandra Bonsanti

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

SOMMARIO

Così è fallito il referendum per dimezzare l'imposta sul reddito

«No» della California a tasse ridotte per non compromettere i servizi sociali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Martedì la favolosa California ha respinto con un referendum un disegno legge per il dimezzamento dell'imposta sul reddito. Il disegno, popolarmente chiamato «squalo 2» dal soprannome del suo autore, un aggressivo pensionato di 77 anni, Howard Jarvis, era il terzo presentato in tre anni contro il fisco e lo Stato californiani. Il primo, o «squalo 1», approvato nel '78, decurtò del 57 per cento le tasse immobiliari, privando l'erario della California di 7 miliardi di dollari di cespite annuo. Il secondo, passato nel '79, stabilì il principio del pareggio di bilancio, vincolando l'aumento della spesa pubblica a quelli della popolazione e dell'inflazione.

Due sono i motivi principali per cui la California, dopo aver accolto i primi disegni, ha bocciato il terzo. Innanzitutto, in America l'imposta sul reddito è doppia: una è statale e un'altra federale, ossia una riscossa in loco e un'altra a Washington. E poiché la prima viene detratta dalla seconda, con lo «squalo 2» i californiani avrebbero pagato di meno all'autorità locale, che fornisce tutti i loro servizi, scapitandone quindi nelle pensioni, nell'istruzione, nei trasporti, e pagato di più l'autorità centrale che provvede invece a bisogni più remoti, come la difesa. Inoltre, il disegno privilegiava gli alti redditi, concedendo il 60 per cento delle riduzioni a chi guadagna oltre 4 mila dollari al mese, e minacciava di causare una drammatica disoccupazione tra i pubblici dipendenti.

Nonostante il fiasco dell'ultimo, i tre progetti legge, noti anche come «*propositions*» 13, 4, e 9 rispettivamente, hanno provocato una rivoluzione fiscale nell'intera America. Sull'esempio della California, una decina di altri Stati stanno diminuendo le tasse immobiliari e, in limiti più ristretti, l'imposta sul reddito. Essi sono convinti che lo sgravio fiscale sia la soluzione di molti dei problemi inflazionistici e recessionistici. Per loro, l'andamento dell'economia californiana fa testo: in due anni, il governatore Jerry Brown, fidanzato della cantante «pop» Lidia Rondstad, ha rimborsato 695 milioni di dollari ai contribuenti, nell'80 il bilancio chiuderà con un attivo di 3 miliardi di dollari, e il reddito pro-capite sale del 12 per cento contro il 10 per cento della media nazionale.

In realtà, l'esperimento non poteva trovare terreno più fertile di quello che Theodore White ha battezzato «*il primo Paese del 2000*» e George Wills «*lo Stato laboratorio*».

Ennio Caretto

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Gheddafi ai dissidenti "rientrate o morirete"

ROMA — In una intervista esclusiva che il settimanale «Panorama» pubblicherà nel suo prossimo numero, il leader libico Muhammar Gheddafi conferma la data dell'11 giugno come ultima per il rientro in patria dei «dissidenti».

Dopo l'11 giugno, dice Gheddafi, «non potrò più assicurare a nessuno l'immunità fisica».

Gheddafi ha detto che tutti i libici all'estero per i quali è stato chiesto il rientro «saranno eliminati».

«I Comitati rivoluzionari — afferma — continueranno nel loro programma. Li scoveranno tutti, li liquideranno».

Le scuole bloccate dall'agitazione degli autonomi

Sarti: «Difenderò le richieste degli insegnanti in sciopero»

«Le rivendicazioni dei docenti anziani sono legittime, ma i sindacati dovrebbero dimostrare senso di responsabilità» - «Presenterò con urgenza un provvedimento per i precari» - Entro l'11 luglio le norme per i concorsi universitari

ROMA — Sulle vacanze di milioni di famiglie pesa l'incubo del blocco degli scrutini e degli esami deciso dal sindacato autonomo della scuola Snals. La domanda che tutti si pongono è: come finirà? L'abbiamo rivolta al ministro della Pubblica Istruzione Sarti.

Signor ministro, come finirà l'anno scolastico? E' pessimista o ottimista?

«Sono convinto che riusciremo a farlo concludere in modo ordinato. Stiamo lavorando intensamente a questo fine. Lo dimostra anche l'anticipo al giorno 11 dell'incontro, inizialmente fissato per il 13, fra i ministri Giannini, Pandolfi e il sottoscritto e sindacati, per trovare una soluzione alla vertenza». Sarti è in continuo contatto telefonico con il ministero. A molte centinaia di chilometri dal palazzo di viale Trastevere, il tema «sciopero nella scuola» è più che mai vivo e presente.

«Comporre la vertenza ed evitare alle famiglie, agli studenti e al Paese i disagi di una conclusione traumatica dell'anno scolastico — dice il sen. Sarti — *è una nostra preoccupazione vivissima. Oltretutto, nella sostanza, sul cosiddetto "maturato economico" gli insegnanti hanno ragione: i docenti più anziani si sono visti livellare la retribuzione. E' una stortura da correggere, e vogliamo correggerla. Naturalmente, occorre tenere presente il quadro di compatibilità della spesa pubblica. E' necessario, dunque, che anche i sindacati dimostrino senso di responsabilità e di misura. Tuttavia, non esito a dichiarare che, al tavolo della trattativa, il ministro dell'Istruzione difenderà la causa degli insegnanti. E sono convinto che riusciremo a trovare, con un po' di buona volontà da entrambe le parti, un compromesso onorevole e soddisfacente».*

— Ma c'è anche la questione del «precariato», che interessa soprattutto ai sindacati confederali. Anche lì sono in ballo le aspirazioni di sistemazione di migliaia di docenti e, conseguenza, emergono altri oneri per lo Stato.

«Anche su questo posso dare una notizia positiva. Presenterò prestissimo il disegno di legge. E tengo a sottolineare che l'obiettivo è quello di venire incontro alle attese dei "precari", rispettando però l'esigenza di norme che salvino il principio della serietà nel reclutamento dei docenti. Inoltre, presenterò subito anche il decreto legge per aumentare i compensi ai professori che faranno i commissari agli esami di maturità».

— All'ordine del giorno ci sono anche i decreti per l'Università. A che punto siamo? In particolare, vorremmo che ci dicesse qualcosa sugli «associati»: come e quando verranno sistemati?

«Intanto ho già rispettato il termine del 12 maggio portando il decreto alle Camere. Allo stesso modo intendo rispettare puntualmente il termine dell'11 luglio, quando le Camere avranno espresso la loro opinione. Ho motivo di ritenere che si troverà un'intesa che consenta di varare le nuove norme in modo che i concorsi e tutto il resto, possano mettersi in moto dopo la pausa estiva. Poi ci saranno i tempi tecnici. Ma è un impegno politico di questo governo, e quindi del ministro dell'Istruzione, camminare in modo spedito. Quanto agli associati, entro sessanta giorni dall'emanazione del decreto sarà indetta la prima tornata di giudizi di idoneità su scala nazionale, alla quale potranno partecipare tutti coloro che vi hanno diritto. Quanti supereranno tale giudizio, diventeranno professori "associati", con gran parte delle prerogative degli ordinari e, salvo qualche lieve differenza, con lo stesso stato giuridico di questi ultimi».

— Qualcuno dice che in materia d'istruzione la politica delle riforme ormai è stata psicologicamente archiviata.

«Almeno per quanto mi riguarda, questo qualcuno sbaglia. Io penso che le riforme non solo siano da perseguire sempre, come metodo per aggiornare le strutture sociali alle nuove esigenze, ma, nel caso della scuola, siano da perseguire per impedire processi di sclerosi e di inefficienza. Mi spiego. Stiamo elaborando la revisione delle norme sugli organi collegiali. Perché? Perché sarebbe assurdo non rivitalizzare e adeguare questa formula dopo un quinquennio di esperienza, ma anche perché, diversamente, nel prossimo anno scolastico gli organi collegiali rischierebbero di non funzionare affatto, a nessun livello. Di qui l'esigenza di una legge di riforma, per uno strumento che noi, comunque vogliamo rilanciare. Così come vogliamo impostare seriamente la politica per l'aggiornamento degli insegnanti. Proprio nei giorni scorsi mi sono incontrato con i presidenti degli Istituti regionali per la sperimentazione e con i direttori degli Istituti universitari di pedagogia. Sono uscite proposte interessanti e concreti programmi di lavoro. C'è una gran quantità di cose da fare e, se ce le lasceranno fare, le faremo. Non credo che la scuola stia così male come alcuni la dipingono; c'è anche tanta gente che fa il suo dovere, e lo fa più che dignitosamente. Soprattutto, non credo che non ci siano spazi per una politica di rinnovamento».

— Lei ha dichiarato che la scuola deve essere strabica. Che cosa voleva dire?

«Che deve guardare, dal punto di vista culturale, come dal quello pedagogico-didattico, sia ai valori e alla cultura del passato, che alle prospettive della cultura dell'oggi, possibilmente con qualche puntatina verso il futuro. Se pensasse soltanto alla realtà di ieri, sarebbe un fossile; se pensasse soltanto all'oggi e si riducesse a una serie di commenti ai fatti del giorno, sarebbe una foglia senza radici. Ma questi passi devono partire all'inizio non alla fine di un anno scolastico. Adesso dobbiamo preoccuparci di far chiudere bene scrutini ed esami. Ci sono, per fare un solo esempio in proposito, le adozioni dei libri di testo da completare, per impedire, tra l'altro, di creare guai all'industria editoriale, e quindi all'economia; e poi ci sono le esigenze del turismo da tutelare. Adesso sto pensando soprattutto all'incontro del giorno 11».

Marco Tosatti

Lo sciopero blocca il 90% delle scuole?

ROMA — Circa il 90 per cento delle scuole sono interessate dallo sciopero proclamato dal sindacato autonomo Snals, iniziatosi giovedì 5 giugno. L'agitazione ha come scopo il blocco degli scrutini, degli esami e delle operazioni di scelta dei libri di testo. Le valutazioni sulla partecipazione a questa iniziativa vengono dallo stesso Snals. Scopo del blocco è premere sul governo in modo da ottenere, prima dell'avvio del rinnovo del contratto di lavoro, il riconoscimento delle anzianità pregresse per i professori più anziani, e la sistemazione in ruolo dei precari.

Scheda bianca

(Segue dalla 1ª pagina)

Demoskopea che indicava nel 4,5 per cento il partito dell'astensione, dissi che era un segnale d'allarme. Il discorso è certamente diverso per quelle che sono le più antiche democrazie di tipo anglosassone: lì, le percentuali basse rientrano in un fenomeno fisiologico, ma il legame tra politici e Paese è reale, i politici sono rappresentativi. Da noi invece, con le istituzioni ridotte come sono, si può veramente credere di raddrizzarle dando loro un colpo di grazia? Andare a votare non è un atto grottesco, è un atto importante. Un diritto che costa lacrime e sangue».

Stefano Rodotà ricorda quante cose sono cambiate nel passato, con il voto: «*Basta pensare al referendum sul divorzio, che ha sbloccato il diritto di famiglia e l'aborto e ha creato un clima culturale e politico del tutto nuovo. E le politiche del '76, che hanno aperto una fase, e quelle del '79 che hanno incoraggiato i paladini della "sana ventata reazionaria". Possibile non vedere quanti cambiamenti in pochi anni?*». Ma i pericoli dell'astensionismo sono anche altri. Insiste Rodotà: «*Ammettiamo che sia una denuncia di bisogni insoddisfatti. Se i portatori di queste domande invece si autoescludono dalla lotta politica, si rafforza nel sistema la tendenza a ridurre le domande a cui dare risposta...*».

Alcuni specialisti si sono spinti fino a identificare il momento di nascita della disaffezione, e quindi del «non-voto». Ha scritto Luciano Cavalli, sociologo: «*Messa a fuoco la lente comune, i cittadini hanno cominciato a scorgere tutte le magagne del sistema e, dopo un poco, anche i meccanismi interni che le producono. All'affetto iniziale si è sostituita lentamente la "disaffezione" di massa*».

Enzo Biagi, che ha confessato di non andare a votare, ci dice d'aver ricevuto telefonate di critica e di consenso: «*Ma*, aggiunge, *un amico, che ieri si era detto d'accordo con me, oggi mi ha ritelefonato: "Ci ho ripensato, andrò a dare il mio voto, lo posso ancora salire quei tre scalini, come avrebbe voluto Amendola"*».

Sandra Bonsanti

Morto industriale Giovanni Bassetti

MILANO — Dopo una lunga malattia è morto Giovanni Bassetti, presidente onorario della «Bassetti Spa». Nato nel 1893, Giovanni Bassetti — con i fratelli Ermete e Felice, anch'essi scomparsi — ebbe gran parte nelle trasformazioni della «Bassetti Spa» un'azienda leader nel settore della biancheria per la casa.

Sionisti italiani: L'Italia non deve riconoscere l'Olp

ROMA — Un appello contro il riconoscimento diplomatico dell'Olp e a favore degli accordi di Camp David è stato inviato dai sionisti revisionisti d'Italia a Pertini, Cossiga e Colombo. Gli esponenti del movimento «*Herut*» (Libertà) chiedono nel messaggio che la delegazione italiana al vertice europeo di Venezia del 12-13 giugno (dal quale dovrebbe scaturire una presa di posizione europea sul problema mediorientale), faccia presente alle altre delegazioni come il ventilato riconoscimento dell'Olp «*significherebbe avallare il suo programma di distruzione dello Stato di Israele*».

«*Siamo certi* — si legge nel messaggio inviato al Capo dello Stato, al presidente del consiglio e al ministro degli Esteri — *che gli esponenti italiani si opporranno a che i governi europei barattino il petrolio con il sangue degli ebrei superstiti dei campi di sterminio nazisti, i quali vivono oggi nel libero Stato di Israele, e che la delegazione italiana, ansiosa di pace e determinata a che lo Stato di Israele viva, appoggerà il processo di pacificazione avviato con gli accordi di Camp David*».

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Lettera a un non votante

Caro Enzo Biagi, ho appreso dalla tua brillantissima rubrica sul Corriere della Sera che domani non andrai a votare. La tua decisione è tanto irremovibile quanto personale: e tu sottolinei che non vuoi fare proseliti, nè sei animato da spirito missionario. Non vuoi convertirci, insomma, noi incalliti peccatori della scheda, recidivi del voto. E tuttavia il partito cui ti sei iscritto, quello degli astenuti, rischia di diventare molto numeroso, e di dotarsi persino di un'ideologia e di un programma. Alle prossime elezioni (che immagino come al solito imminenti) avrà forse persino una bandiera, naturalmente l'unica come la scheda e come la purezza.

Anch'io non voglio convincere nè te, nè nessun altro, ma solo spiegare perchè domattina, di buon'ora, andrò a fare quello che considero ancora un dovere di cittadino, nella scuola elementare vicino a piazza del Popolo, qui a Roma, dove voto da sempre. Come mi capita ahimè molto spesso in questi ultimi anni, incontrerò soprattutto suore e persone anziane, vecchi abitanti del centro storico sempre più assediati dall'imbarbarimento sociale della vecchia Roma. E come al solito rifletterò sul fatto che il mio voto conta poco, è una goccia nell'oceano. La democrazia è imperfetta, diceva più o meno Churchill, ma non è stato ancora inventato un sistema migliore.

Ho molti amici, anche molto autorevoli e stimabili, che annunciano la loro intenzione di restarsene a casa e di non votare. Taluni per protesta verso i partiti, altri per sfiducia, altri per lanciare un messaggio, altri ancora per proporre un diverso sistema elettorale. Diabolicamente, tuttavia, persevero: i loro argomenti non mi hanno convinto. Nè, con molto rispetto, mi hanno persuaso i tuoi. Anzi, l'astensione mi sembra l'ultimo rifugio degli animi aristocratici, un gesto d'orgoglio.

Non c'è bisogno d'una particolare attenzione o sensibilità per accorgersi di tutti gli errori del nostro sistema politico e sociale. I partiti invadenti, i politici arroganti, i disastri della lottizzazione, il corrompimento dei costumi sono sotto gli occhi di tutti: ma forse non c'erano anche ieri, e anzi in misura maggiore? E non spiravano forse negli anni più bui del nostro recente passato? Con quel voto, abbiamo cambiato qualcosa, anzi molto. Davvero abbiamo accumulato solo trent'anni di delusioni, di cui ci accorgiamo solo ora?

Non ti opporrò argomenti volgari: non credo che l'astensione sia un malcostume, una diserzione, nè credo che chi la pratica s'avvicini a coloro che consideravano le elezioni un «ludo cartaceo». Per carità, chi non vota non merita di perdere la stima altrui. Ma mi sarà consentito di respingere con forza l'implicita accusa opposta: chi vota, non lo fa davvero per aiutare il malgoverno o l'invadenza degli apparati politici, non si rende complice del malcostume nè delle bustarelle, delle manovre o delle inerzie.

Non si venga a dire che si vuol dare un segnale al sistema, perchè il segnale potrebbe essere così assordante da distruggere il sistema stesso, una medicina che uccide il paziente. E poi, chi è autorizzato a lanciare segnali, dall'alto di quale Aventino? E ci pare davvero che questo sistema, così malandato, abbia bisogno di segnali, per capire d'essere malconcio e circondato dalla sfiducia? Tu, caro Biagi, non vedi i cosacchi alle porte, e nemmeno io; ma non vedo neppure una classe politica in lista d'attesa, una corte di pari che scalpitano per dare il ricambio all'oppressore.

So bene che la febbre della politica è una terzana maligna, almeno quanto il disamore verso la politica. Infelici le società dove tutto è politica, e dove i partiti pensano di doverci dire anche che giornale dobbiamo comprare e quante volte dobbiamo fare l'amore. Ma almeno tu che hai viaggiato, e conosci la «geografia», non dirmi che la grande inerzia politica della periferia americana, la sordità civile, l'ignoranza provinciale, sono sani sintomi di preferenza e di partecipazione. Tanto più che poi l'America, anche quella che non vota, si riconosce orgogliosamente nel suo sistema, nella sua bandiera e perfino nei suoi leaders. Non vota, spesso perchè non deve fare scelte drammatiche: fra Carter e Reagan, chi vede la differenza? Ma da noi, mi concederai, la differenza c'è, anche troppa.

Dici che vuoi avvalerti della facoltà di non scegliere. Credo che non votando si avvicinerà il momento in cui «non scegliere» non sarà più una facoltà, ma un obbligo. I grandi plebisciti dittatoriali non somigliano affatto alle nostre elezioni per una caratteristica fondamentale: che non prevedono contrapposizioni, ma solo sfilate di consensi. Il dispetto, la delusione e il corruccio non dovrebbero farci smettere di distinguere e di ragionare. Anche con il voto, domani.

Amendola

(Segue dalla 1ª pagina)

pendenza e la libertà. Nel dopoguerra si è cercato, persino con le scomuniche, di spezzare il filo del dialogo intrapreso. Ma alla fine si è manifestata la volontà di superare il muro degli ostracismi e delle contrapposizioni frontali. Alla creazione di un clima di tolleranza reciproca ha dato un forte contributo la parola generosa di Papa Giovanni XXIII, quando ha affermato la distinzione tra l'errore che va condannato e gli erranti che vanno compresi ed aiutati.

Lei una volta ha dato una lezione di ateismo a nuovi preti. Mi vuol ricordare questo fatto?

Avevo dichiarato, in un dibattito pubblico all'Eliseo di Roma sulla revisione del Concordato, di essere ateo. Fui poi avvicinato da un prete che mi invitò — dato che, secondo lui, sarei stato tra i comunisti uno tra i pochi che si dichiarano apertamente atei, senza ipocrisie e senza forzature polemiche anticlericali — a tenere, in una casa di studio di sacerdoti appena consacrati, una lezione di ateismo.

Accettai senz'altro l'invito. Nella sala c'erano una trentina di neo-sacerdoti, molti italiani e molti latino-americani. Fui presentato con parole schiette ed insieme fervide: «Il padre di Giorgio Amendola è stato ucciso da squadristi fascisti, mio padre, disse il prete, è stato ucciso dai partigiani. Oggi ci ritroviamo assieme, in questa Repubblica democratica, per discutere apertamente e liberamente di questioni di fede».

Io iniziai col negare la possibilità da parte mia di tenere una lezione sull'ateismo. Potevo soltanto dare testimonianza del motivo iniziale del mio ateismo. Ero stato battezzato in San Pietro, avevo fatto la Cresima e la Comunione in un istituto di suore irlandesi, ed, allievo del collegio gesuita «Massimo», avevo partecipato all'attività di una congregazione giovanile riunita nella chiesa di Sant'Ignazio. Il mio ateismo non derivava dalla concezione marxista della storia, conquistata molto più tardi. Non fu nemmeno il frutto dello storicismo idealistico, anch'esso studiato più avanti. Nacque fin dai quattordici anni, quando, essendo maturati i primi dubbi sulla verità dei dogmi proclamati dal catechismo, espressi apertamente questi miei sentimenti ad un vecchio confessore, che mi ammonì a non peccare di presunzione, e ad accettare disciplinatamente l'insegnamento cristiano.

Si limitò, per penitenza, a farmi recitare per dieci volte il «Credo». Fu questo episodio che primo mi staccò dalla Chiesa. Il mio ateismo, cioè la concezione di un mondo che deve trovare in se stesso, e non nell'esistenza di una volontà sovrannaturale, le regole morali della convivenza, fu poi rafforzato dagli studi, prima storicistici e poi marxisti.

Il prete che presiedeva il dibattito si rivolse ai giovani sacerdoti ricordando loro l'importanza della confessione. Poi mi furono rivolte delle domande. Io rispondevo con sincerità. Un prete volle concludere, per bontà d'animo, che io ero un credente, anche se negavo di esserlo. Un altro prete, tra i neo-sacerdoti latino-americani, sostenne che il vero cristianesimo esige difesa degli sfruttati e degli affamati, e che il comunismo oggi è il modo di seguire gli insegnamenti di Gesù. Fu un dibattito appassionato, che durò più ore, e concluso dal prete organizzatore con un «non esageriamo» di fronte a certe affermazioni che finivano col fare coincidere la lotta per l'emancipazione sociale dei poveri con la predicazione religiosa. Anche quella serata mi convinse che è possibile un dialogo tra uomini di buona volontà.

La morte per lei ha un senso, è una fine di tutto? Ha paura?

Non ho paura della morte, conclusione inevitabile della vita, ho paura di certe agonie interminabili, protratte nel tempo con l'uso di strumenti creati dalla scienza medica. Vorrei vivere il momento del trapasso in piena lucidità e serenità e fare un ultimo bilancio delle scelte di vita da me compiute. Quello che abbiamo fatto, sopravvive alla nostra esistenza fisica, e si confonde nell'interminabile fiume della storia.

Che cos'è la speranza per lei, oggi?

E' la speranza nella sopravvivenza dell'umanità. Ma perché l'umanità possa sfuggire alle catastrofi incombenti, di natura fisica e biologica, alla crescita illimitata della popolazione, alla corsa agli armamenti ed al finale olocausto atomico, è necessario che, al più presto, si creino nel mondo le condizioni di una futura cooperazione di tutti i popoli, nella pace e nella libertà. E ciò esige, per i popoli ricchi consumatori, una austerità che significhi una diversa scala di valori. Queste condizioni sono difficili da creare. Anzi all'inizio del 1980 il mondo corre in una direzione opposta.

E' possibile attuare una società giusta senza assurde utopie?

Una società giusta si può attuare se non si seguono assurde utopie, e chiamo assurde le idee che non tengono conto delle condizioni concrete in cui ci troviamo, create da un passato che occorre conoscere per poterlo modificare.

È morta la vedova

(Segue dalla 1ª pagina)

no chiesi a "madame" se acconsentiva che sua figlia accettasse il mio invito a ballare».

Tre anni più tardi, Ponza, il matrimonio. Germaine, anche allora arrivò sull'isola con la madre. Amendola mostrò al caporonda il permesso di abitazione ma per il militare esso era valido soltanto dopo il matrimonio. «*Germaine era smarrita. Non voleva restare sola la prima notte del suo soggiorno nell'isola*». E' il racconto, delicatissimo, di una storia d'amore che è finita soltanto ieri. «*Dopo tanta attesa ci trovammo soli. Nessun imbarazzo. Germaine si mise a letto e, sfinita dalla lunga giornata e dalle emozioni, si addormentò di colpo. La guardavo dormire tranquilla e serena. Non ebbi il coraggio di disturbarla. Quando ci svegliammo la luce del mattino penetrava dalla finestra aperta. Dalla strada cominciavano a levarsi le voci, rauche, dei venditori ambulanti. Germaine non ha mai dimenticato quel risveglio. Preparai il caffè, e divenne un'abitudine*».

I funerali sono fissati per questa mattina alle 10,30. Il carro funebre di Germaine attenderà di lato, in piazza del Verano, che la cerimonia ufficiale si concluda con il discorso di Pajetta e di Berlinguer poi le due automobili s'affiancheranno quando tutti gli altri saranno andati.

A portarli uno accanto all'altro nella tomba della famiglia Amendola ci saranno soltanto Elena e Sandra, con Camillo Martino, Pietro e Lara. «*La morte* — ripeteva Amendola — *è un fatto privato*». Germaine l'ha rispettato sino all'ultimo. Ieri l'altro, dinanzi alle autorità era scomparsa. Ma non ha retto.

Francesco Santini

No a tasse ridotte

(Segue dalla 1ª pagina)

d'America». La California è la nona potenza economica al mondo, con un prodotto annuo lordo di 30 miliardi di dollari, superiore quindi a quello del Canada o a quello dell'Australia. I suoi 23 milioni di abitanti sono benedetti dalle risorse naturali, specialmente il petrolio: dall'agricoltura, che rappresenta per dimensioni solo il 3 per cento di quella della nazione, ma ne raccoglie il 10 per cento dei proventi monetari; e dalle industrie più avanzate, elettronica, aeronautica e navale, che evade il 30 per cento delle ordinazioni militari. La California nel '78 ha imboccato la strada della riforma del fisco con un attivo di bilancio di 7 milioni di dollari.

Un numero crescente di economisti, tuttavia, propone la riduzione delle tasse quale motore del rinnovamento economico. Il primo, in ordine di preminenza se non cronologico, è stato Arthur Laffer, che ha dato il nome alla celebre «curva Laffer». Egli insegna all'università della California meridionale. La sua tesi è che le tasse, continuando a salire, depauperano gli investimenti, gli incentivi, l'occupazione: e che al contrario, da un certo livello, incominciando a scendere, li arricchiscono. Il boom dell'economia, in questo secondo contesto, si autofinanzia, e mette in moto i meccanismi del mercato. Il fisco finisce per avvantaggiarsene, ed incassare con imposte modeste più di quanto incassava in precedenza. L'esperimento californiano, conclude Laffer, è valido, anche se forse più felice di quanto non sarebbe nell'intera America.

Dopo le «*propositions*» 13, 4 e 9, e con la caduta del Paese nell'inflazione e nella recessione, la «curva Laffer» è diventata l'oggetto del più violento dibattito di politica economica del dopoguerra americano. Esso si svolge a un duplice livello, teorico, con la chiamata in causa dei principi keynesiani sin qui applicati, in particolare dai governi democratici, e pratico, con l'invito al presidente Carter ad abbracciare il nuovo strumento. Sono per lo sgravio fiscale tutti i cosiddetti nuovi economisti, quali il professore di Harvard Martin Feldstein, considerato il loro caposcuola, e numerosi esponenti repubblicani, tra cui il deputato Jack Kemp, un ex giocatore di *football* che nelle elezioni al Parlamento del '78 noleggiò un aereo per propagare il verbo. Se l'ex governatore della California Reagan sconfiggesse Carter a novembre, ridurrebbe subito le tasse.

Ascoltiamo Feldstein, un uomo brillante, di circa 45 anni, un *reaganite* che andrebbe indubbiamente al governo. «*Il regime fiscale americano è tale* — afferma — *che penalizza lo sviluppo dell'economia. Il tasso d'aumento annuo del reddito disponibile è stato del 3,9 per cento tra il 1947 e il 1973. Ma negli ultimi sette anni si è fermato sull'1,4 per cento. Questo regime, inoltre, favorisce l'inefficienza della burocrazia, e lo spreco delle spese*». «*I keynesiani* — aggiunge Feldstein — *per stimolare l'economia hanno agito quasi sempre sulla sola domanda, nella convinzione che la sua crescita avrebbe fatto anche crescere la produzione. Le conseguenze sono state disastrose: i consumi interni sono esplosi a danno delle esportazioni, i risparmi sono scesi al 3-4 per cento del reddito, la percentuale più bassa dell'Occidente, la produttività è calata. L'effetto complessivo è stato inflazionistico*».

Lo storico dell'economia Lester Thurow mette l'accento sul rilancio della produttività e degli investimenti. «*La nostra produttività* — dice — *è aumentata del 3 per cento annuo dal 1947 al 1965, e del 2,1 per cento dal 1965 al 1973. Adesso rischia addirittura di declinare. Quanto agli investimenti, i nostri costituiscono il 10 per cento del prodotto nazionale lordo, contro il 15 per cento della Germania Occidentale e il 20 per cento del Giappone*». Thurow definisce «*scriteriato*» il progetto legge «squalo 2», ma è d'accordo con Feldstein sulla necessità che il governo agisca anche sull'offerta. «*E' ora che incoraggi i risparmi esentandoli dalle tasse, che pareggi il bilancio americano lasciando maggiore disponibilità all'industria privata per i finanziamenti, che discrimini tra imprese forti e imprese malate*».

Nell'attuale congiuntura, ossia con il ristagno della produzione e un tasso inflazionistico elevato, secondo i nuovi economisti un taglio fiscale puro e semplice sarebbe a lunga scadenza controproducente. Risolleverebbe infatti l'economia per un breve periodo, facendola poi precipitare però in una nuova grave crisi. Con le elezioni a novembre, il presidente Carter, in difficoltà di fronte al voto operaio, potrebbe optare per tale scelta. Il deputato Kemp è più selettivo: «*Uno sgravio fiscale* — sostiene — *deve sorreggersi sulla restrizione del credito e la limitazione della liquidità, e rivolgersi a obiettivi ben individuati. Non si tratta di effettuare un salto, ma di compiere un passaggio graduale*». Kemp aggiunge: «*Le tasse sono un freno alla offerta di beni e di servizi, se imposte in misura eccessiva*».

I nuovi economisti ammettono che avrebbero gradito una verifica dei loro dettami in California, ovviamente con un progetto legge più equilibrato di quello di Howard Jarvis. Ma non nutrono dubbi sulla bontà delle proprie proposte. Essi osservano che la California non è esente da grossi problemi: l'inflazione si aggira sul 15 per cento e la disoccupazione sul 7 per cento, e la concorrenza giapponese si avverte soprattutto nella «Vallata silicone», il centro dei computers della contea di Santa Clara. Ma i loro calcoli dimostrano che anche col dimezzamento dell'imposta sul reddito, le entrate dello Stato californiano sarebbero state inferiori alle uscite solo del 3 per cento. E in ogni caso, con l'alleggerimento fiscale, la California sembra destinata a fornire all'America il 15 per cento del totale dei nuovi posti di lavoro negli Anni Ottanta.

Ennio Caretto

Da lunedì Colombo negli Usa

ROMA — Il ministro degli Affari Esteri, Emilio Colombo, effettuerà una visita di lavoro a Washington dal 9 all'11 giugno prossimi, su invito del governo degli Stati Uniti d'America.

Il viaggio di Colombo a Washington precede di appena dieci giorni la visita in Italia del presidente degli Stati Uniti Jimmy Carter che, prima di recarsi a Venezia per il vertice dei paesi industrializzati (in programma per il 22 e 23) si fermerà due giorni a Roma per colloqui con Cossiga e per un incontro in Vaticano con Papa Wojtyla.

La missione di Colombo si inserisce nella fase preparatoria dei due avvenimenti, la visita in Italia di Carter, e il vertice occidentale di Venezia, per il quale in questi giorni si è tenuta una riunione a livello tecnico a Parigi e vi sono vari contatti bilaterali.

A COLLOQUIO CON I GRANDI SCRITTORI ARGENTINI JORGE LUIS BORGES E ERNESTO SABATO

La crisi di un'Europa espatriata

Così Borges definisce il suo Paese - «E' una storia di guerre civili, ma non lo furono pure le guerre europee?» - «Anche la repressione è stata una forma di terrorismo» - «Non posso tacere davanti ai morti, agli scomparsi» - Sabato ricorda gli errori del peronismo e la spirale terroristica nata all'alba degli Anni 70: «Ai delitti si risponda con la legge, altrimenti è una scalata alla violenza» - «Il dialogo che la giunta militare sollecita è così limitato da essere incompatibile con i diritti costituzionali al dissenso» - «Gli argentini dovrebbero dire: "Siamo stati tutti colpevoli"»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BUENOS AIRES — Per spiegare il «caso argentino», do la parola, per primi, a due grandi scrittori: Jorge Luis Borges, Ernesto Sabato. Così europei, così argentini. Così fantastici, così metafisici, e così realisti. Così simili e così diversi. Borges nasce da vecchia stirpe militare e spagnola, Sabato è il tipico erede di emigranti italiani, con la loro operosità e coscienza civile, e il bisogno di una patria. Borges ama fare sfoggio, con un'ironia provocatoria che non tutti colgono, del suo estremo conservatorismo. Sabato è un classico intellettuale democratico-progressista. I due scrittori sono amici, avvicinati dall'essere tra le pochissime voci libere di questo Paese, pesantemente traumatizzato dagli anni insanguinati del terrorismo e della repressione.

Di fronte al dramma argentino, di fronte all'esplodere della violenza e al crollo dei valori, l'uno e l'altro dichiarano tenacemente di voler fare «un discorso etico», legato a principi morali che si rifiutano di abbandonare e in base ai quali si sforzano di capire, di spiegare, ma anche di giudicare una storia drammatica, di cui non si può ancora parlare al tempo passato.

La tragedia

Ho visitato Sabato in due domeniche successive, per intense discussioni nello studio della sua casa piccola, tra grandi alberi, in un quartiere popolare di periferia, Santos Lugares. Ho ascoltato Borges parlare come a se stesso (l'occhio quasi spento dà alle sue parole mormorate un tono di profezia, che suggerisce più l'ascolto del dialogo) nel suo appartamento borghese, nel cuore della vecchia città, a un passo dalla elegante calle Florida e dalla aristocratica piazza San Martín.

Prima d'inoltrarmi in questa ricerca argentina, debbo dichiarare al lettore il mio interesse personale: l'Argentina è una delle mie patrie, un anello incancellabile della mia vita, quattro anni preziosi e lontani, tra il 1942 e il 1946: rappresenta il rifugio dall'ecatombe europea, la Facultad de Letras della Calle Viamonte, i moti studenteschi antiperonisti che si conclusero con cinquemila di noi impacchettati dalla polizia per pochi giorni, con qualche ruvidezza, nel grande carcere di Villa Devoto; dove, non ricordo più perché, mi toccò d'essere soprannominato José Spadavecchia; e veder poi narrate certe del tutto immaginarie imprese di codesto Spadavecchia, illustrate dai disegni del grande Oski, sul settimanale satirico *Cascabel*.

Nel mio stesso «*cuadro quinto*», dove, in quattrocento, cantavamo canzoni dei repubblicani spagnoli, c'era anche l'attuale «zar» dell'economia argentina, Martínez de Hoz. Percorrendo questo mio itinerario argentino è riemersa in me con violenza la lingua della mia giovinezza; di notte mi risvegliano come lampi parole sepolte che sembravano e non erano dimenticate, come non è dimenticata la coscienza che ho, e l'amore che provo, per questa grande, filosofante città europea, e quasi città italiana, che se al mondo rimanesse soltanto Buenos Aires, sapremmo egualmente che cosa è stata l'Europa in ogni suo aspetto, frivolo o sostanziale.

Continuo a chiedermi, in queste giornate terribilmente intense, se questa storia argentina, con le sue vette di tragedia, non sia, in fondo, assai più una storia europea che una storia latino-americana; indagando sull'Argentina, mi pare di scavare dentro di noi. Borges e Sabato mi capiscono bene. Il discorso di Borges ha la profondità lieve dell'autoironia: «*Non posso spiegarle il mio Paese, perché non lo capisco, come a volte non capisco me stesso. Se vuole una spiegazione, posso inventarne più d'una. Amo l'Argentina, ma non la capisco, come non capisco l'universo*».

Sommessamente obietto che ciò non è possibile, almeno per l'universo, che le sue novelle fantastiche e filosofiche ci hanno aiutato a capire. Ribatte: «*Ma sì, forse l'universo è la sola cosa che capisco. Ma l'Argentina... E poi, yo no soy político*».

Lo ha già detto pochi giorni fa in un'intervista a un giornale spagnolo a Madrid: ma anche questa è autoironia. Un solo giornale argentino, la grande e vecchia *Prensa*, che più d'ogni altro si concede di tanto in tanto il diritto di dire ciò che pensa, ha ripubblicato intere le sue parole: «*La mia posizione sull'Argentina è puramente etica. Non posso ignorare il grave problema morale che si è imposto nel Paese, tanto col terrorismo come con la repressione. In nessun modo posso tacere di fronte a questi morti, a questi scomparsi. Non approvo alcuna forma di lotta in cui il fine giustifichi i mezzi: il fine non giustifica mai i mezzi*».

«*Non sono un politico*, mi ripete Borges. *Posso dirle solo questo. Che la repressione è stata anch'essa una forma di terrorismo: due terrorismi, di sinistra e di destra. Quando si arresta la gente, ma poi non la si sottopone a giudizio, non posso tacere. Mi si dice: uno non deve dire queste cose, per salvare l'immagine del suo Paese. Ma la realtà è più importante dell'immagine. E poi, io non ho alcun vincolo ufficiale. Ero direttore della Biblioteca Nazionale, lasciai il posto quando tornò Perón. Mia madre viveva ancora e mi disse: non potrai restare neanche un giorno. Non potevo espormi a dover incontrare Perón. Ma anche su questo governo (che ha rovesciato la "Presidenta" Perón) non ho alcuna influenza, né posso averla. Questo governo è nazionalista, e io [illegible] lo sono. E' cattolico, e io non sono nemmeno sicuro d'essere cristiano, e se lo fossi non sarei cattolico. Non ho incarichi. Io sono un uomo libero*».

Dico, forse con ingenuità, il mio dolore per una storia così insanguinata di un «mio» Paese, che mi è così caro. Replica Borges: «*Fu, fin dal secolo scorso, una storia molto sanguinosa. Nell'Ottocento il dittatore Rosas fece fucilare uno zio di mio nonno contro il paredón del cimitero della Recoleta, che c'è ancora verso la calle Pueyrredón; obbligarono il figlio undicenne ad assistere. Anche un mio nonno, il colonnello Borges, finì ucciso. Ma questi altri Paesi non hanno avuto una storia egualmente crudele?*».

Chiedo: «E' una storia europea?». «*Sì, caramba, una storia di guerre civili, ma non furono guerre civili anche le guerre europee? Questo è un Paese europeo desterrado, anch'io mi sento un europeo desterrado, esiliato*».

Sul filo della memoria, Borges rievoca ancora i suoi antenati militari; mormora il verso di una sua vecchia poesia: «*No haber sido una espada en la batalla*». Aggiunge: «*Non lo dico certo con nostalgia. Sarei stato una pessima spada nella battaglia. Altro era il mio destino*».

Ernesto Sabato. Alle sue spalle, mentre mi parla, un suo autoritratto, assai bello, dipinto da poco: Sabato giovane, quando non era ancora scrittore, ma fisico all'Istituto Curie; somiglia tanto a Gramsci. Al suo fianco, attenta, la moglie Matilde, argentina, ebrea: inserisce nel discorso piccoli, acuti «*giudizi di valore*», come dice, rimproverandola, Sabato, che si sforza, con limitato successo, di tenersi «*ai fatti*».

Dietro Perón

Anche Sabato si dichiara «*non politico*», anche lui, per spiegare il presente, guarda al passato. Narra, con tenerezza, di Buenos Aires città europea, dove, all'inizio del secolo, i figli degli immigranti diventarono scrittori, musicisti, poeti, fisici, chirurghi. Non a caso, negli anni difficili che viviamo, questa città ha mandato in giro per il mondo tanti artisti di successo.

Veniamo a Perón e al peronismo. Sabato non ha mai amato Perón, come non l'ha amato alcun intellettuale democratico argentino, e ne ha compreso tutta la carica di corruzione. Sabato fu però tra i primi a capire che dietro Perón, dietro il suo cinismo e la sua demagogia fascistoide, c'era qualcosa di diverso e di molto più importante, che era il presentarsi, come movimento di masse immigrate nella metropoli dal profondo retroterra latino-americano dell'Argentina.

Una speranza

I partiti degli emigranti, fossero radicali o liberali, socialisti o comunisti, ignorarono e non capirono quelle masse, che Perón, in virtù del suo opportunismo, fece irrompere, per la prima volta, sulla scena argentina, e che ricevettero da allora un marchio «peronista», non più cancellato.

Perón stesso «*non era peronista*», lo era invece Evita, che morente diceva al marito: «*No te olvides nunca de mis grasitas*», non ti dimenticare mai dei miei poveracci. I poveracci fecero il primo peronismo. Il secondo, negli Anni Settanta, fu quello dei figli d'intellettuali e borghesi che lo impastarono con i miti rivoluzionari castristi, dilanciati dall'Europa del Sessantotto. Ne nacque l'orrore del terrorismo argentino, all'alba degli Anni Settanta: il sanguinario punto di partenza di una storia terribile, europea e latino-americana.

«*Nel marzo del 1976*, mi dice Sabato, *il nostro Paese era arrivato ad uno stato catastrofico, con un'inflazione di quasi il mille per cento, un caos politico e terroristico. Non deve stupire che il Paese ricevesse il golpe militare con sollievo e speranza. Ma proprio pochi giorni prima, il 1° marzo di quell'anno, avevo scritto in una rivista: "Momento pericolosissimo è quello in cui i popoli possono cadere nella tentazione di quell'ordine che già sperimentò una volta l'Italia, un'altra volta la Germania, e che portò soltanto altre lagrime, altra distrazione e morte, fino alla catastrofe totale"*».

Che è accaduto dopo il 1976?

«*Parlando di economia, l'inflazione delirante è certo stata frenata, ma stiamo pagando per questo un prezzo altrettanto distruttivo: la distruzione appunto di tutta l'industria piccola e media, la fine cioè della grande classe media che un tempo avevamo, la decerebrazione, per [illegible] di [illegible], delle università e degli istituti di ricerca. Ma non è l'economia che più mi preoccupa, bensì la libertà. Vi erano ragioni per spiegare il golpe del 1976, ma non la sua eternizzazione con strumenti illegali. Le forze armate hanno compiti onorevoli e specifici in qualsiasi Paese civilizzato, compiti che sono, da noi, perfettamente delineati nella saggia costituzione che il Paese si è costruito, a partire dal 1853. Ma non possiamo né dobbiamo ammettere altre prerogative per le forze armate, oltre quelle tassativamente fissate dalla nostra Magna Charta*».

Conclude Sabato (bisogna esser qua, per capire il peso e il coraggio di queste parole): «*Il dialogo politico che la giunta militare sollecita è limitato e condizionato in tal modo da essere incompatibile con i diritti costituzionali al dissenso. In tali condizioni, non condurrà ad alcun risultato. Ciò di cui abbiamo bisogno è, semplicemente e pianamente, la rinascita delle istituzioni repubblicane, consacrate dalla legge suprema della Nazione*».

Alla Commissione dei Diritti Umani dell'OEA, che lo intervistò lo scorso anno nella sua casa, Sabato disse di non poter ammettere che esistano violazioni «giustificabili» della legge; dir questo, «*è uno dei più oscuri errori del nostro tempo, che ha più volte condotto alla barbarie. Ai delitti dei terroristi bisogna rispondere con la legge, la più dura delle leggi, ma la legge. Altrimenti si è una scalata della violenza, della crudeltà e del sadismo, senza fine. Spero*, concluse, *che il mio Paese tagli questo circolo vizioso ponendo tutti i detenuti politici a disposizione dei tribunali ordinari, perché siano puniti i colpevoli, liberati gli innocenti*».

Sabato mi rilegge queste parole, ed aggiunge: «*Spero che il mio Paese possa costruire una società migliore sulla base del rispetto sacro della persona, della democrazia e della giustizia sociale*».

Ma è possibile vedere nel prossimo futuro una riconciliazione degli argentini? Siamo — pensando alla «guerra civile» europea — dopo la prima, o dopo la seconda guerra mondiale? Siamo — pensando alla guerra civile spagnola — nel 1937 o nel 1974?

Replica Sabato: «*Sono uno scrittore, credo alle mie intuizioni più che ai miei ragionamenti, alle ragioni del cuore più che a quelle della testa. Ma non so risponderle; tanta gente viene a trovarmi per parlare di questo, ascolto tante opinioni sincere, ma tanto diverse. Se almeno ci fosse meno arroganza, più umiltà, il saper cominciare a dire: siamo stati tutti colpevoli. Almeno questo sarebbe necessario, per una riconciliazione e per un perdono*».

Arrigo Levi

Lo scrittore argentino Ernesto Sabato (Publifoto)

Jorge Luis Borges in una caricatura di David Levine (Copyright N.Y. Review of Books. Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

RIGONI STERN: QUANDO, NEL GIUGNO DI 40 ANNI FA, DAL CANAVESE PARTIMMO PER LA GUERRA

In una valle felice prima della bufera

Nei tristi anni che per noi vennero dopo il 10 giugno 1940 qualche volta ci veniva da pensare a un periodo breve e felice trascorso a Campiglia di Val Soana. Si era saliti lassù in due plotoni scelti per il corso rocciatori al comando di un tenente, con un ufficiale medico, due sergenti e quattro istruttori. Il resto del reggimento era sparso negli accantonamenti per i paesi del Canavese; e anche se la bufera della guerra in quella primavera sconvolgeva le contrade d'Europa la nostra giovane età, l'affetto della gente piemontese con cui si viveva in buona armonia, l'indulgenza degli anziani ufficiali richiamati ci rendeva allegri nell'animo e ci allontanava il ricordo di casa, della guerra che incombeva e delle valli piovose e tristi del Sudtirolo dove il reggimento era stato in guarnigione.

Ma in Val Soana era ancora più bello perché appena arrivati fraternizzammo con tutti gli abitanti: con la maestrina, il parroco, le due guardie del Parco, i ragazzi, le donne; e dalla bottegaia-ostessa si poteva comperare tutto quello che ci occorreva dalle sardelle in sale al filo per cucire, dalle lamette per la barba alle cartoline.

La palestra di roccia era appena a monte del paese, sul versante destro della valle; la sveglia non veniva fatta con la tromba ma con il suono delle campane, e un plotone andava in roccia e l'altro in escursione. Nel pomeriggio le parti si invertivano. Dopo il secondo rancio delle diciassette e trenta eravamo tutti sulla piazzetta del paese a giocare; a saltare la corda (faceva molto bene perché rinforzava le dita dei piedi a tenere gli appigli), a rincorrersi, a tirare la fune, a calciare una palla di stracci. Con noi, fino all'ora di cena, giocavano i ragazzi e le ragazze di Campiglia. Dopo il tramonto il parroco chiamava due alpini a suonare le campane per il *fioretto di maggio*, e quasi tutti, allora, soldati e paesani, si andava in chiesa a cantare e pregare.

Ma si andava solleciti al *fioretto* anche perché la popolazione del villaggio era quasi tutta femminile e gli uomini, compreso parroco e guardie del Parco si potevano contare su una mano: tutti gli altri o erano soldati di leva o richiamati al 4° Alpini, ma i più erano a Parigi a fare i vetrai e gli spazzacamini. Ogni sera, poi, prima di andare a dormire si cantava in coro e a gara tra veneti e lombardi e le ragazze si dividevano tra l'uno e l'altro gruppo mentre le vecchie stavano sugli usci ad ascoltare ma anche a controllare.

Tutto era straordinario. Il pane, anche; non era pagnotta che sapeva di caserma, e quel sapore ci venne poi da sognarlo in Russia e nei Lager: un pane di segale cotto nel forno a legna di Valprato, basso e rotondo, croccante e con la crosta bruna. Quando arrivava portato su dal nostro mulo ne sentivamo il profumo anche se eravamo in palestra di roccia ad arrampicare. Quel pane era felice come il paese, come noi, come tutta la Val Soana; come il ballo della domenica pomeriggio dopo che si aveva fatto il bagno nel torrente gelato e lavata la nostra biancheria sulle pietre levigate.

Ero io che scendevo a Valprato con l'incarico di accompagnare su a Campiglia un vecchio suonatore di fisarmonica di cui non ricordo bene il nome. Forse era il *Giacolin d'la fisa!* Camminava lento perché era molto vecchio e io gli portavo con riguardo lo strumento vetusto quanto lui e che quando si sganciava emetteva uno strano lamento. Dove la strada si faceva erta il vecchio si appoggiava sulla mia spalla e al nostro arrivo tutti erano ad aspettarci sulla piazza, lungo la ringhiera del monumento ai caduti. La stanza dell'osteria era già sgombra da sedie e tavoli e si entrava subito a ballare. Forse mancava solamente il parroco.

Manfrine, valzer, marce, mazurche, polche, erano questi i balli. Ma personalmente non ero brillante, anzi timido e impacciato da quando con i chiodi degli scarponi quasi levai un'unghia da un piede della maestrina. Ero invece addetto al suonatore: dovevo raccogliere le cinque lire pattuite per il compenso, farlo mangiare e farlo bere e tenerlo sveglio. Sì, perché ogni tanto sonnecchiava sui tasti e rallentava il ritmo: con la mano, allora, gli davo una scossa al braccio e riprendeva velocità. E con lui i ballerini.

Una domenica mi accorsi che quando gli versavo il vino e poi distoglievo lo sguardo per la sala il suo bicchiere subito si vuotava; stetti all'erta e sorpresi il vecchio che con mossa lesta rovesciava il bicchiere dentro la giacca, e osservando ancora potei vedere che nel tascone aveva una bottiglia con un piccolo imbuto: in questo modo si faceva la scorta per berselo poi a casa, con comodo.

Passarono troppo in fretta quei giorni spensierati, ma il ricordo dura ancora; e anche il Piano dell'Azaria restò nel ricordo come il luogo più bello della terra: come un posto sognato e non vero dove l'acqua limpida scorreva leggera tra cuscini di fiori, con i larici che rinverdivano lungo i fianchi della valle, con le nubi vaporose e fantastiche dentro un cielo altissimo, e canti di uccelli e occhi di ragazze. Forse tutto era così perché era primavera e noi ancora ragazzi innamorati di fanciulle lontane.

Lassù, al Piano dell'Azaria, si andava ogni tre giorni a far legno per la cucina; con la mia squadra e un mulo. Lì, una volta raccogliemmo anche un camoscio che era stato travolto da una slavina e lo mangiammo con la polenta dopo averlo pulito e lasciato un giorno e una notte sotto l'acqua di una piccola rapida.

Verso la fine del corso andammo in escursione per le cime, a gruppi di cordate. La base era nel rifugio appartenente al piccolo santuario di San Besso e le mete erano la Rosa dei Banchi, la Torre di Lavina, la Punta Nera e le altre vette lì intorno. Quando la sera era bella ci divertivamo ad arrampicare in libera sulla Roccia di San Besso, quel grande masso carico di leggende sulla via del passaggio tra il Canavese e la valle di Cogne e fatto oggetto di culto dagli antichi abitanti di queste montagne.

Fu sulla strada di ritorno da queste escursioni che avvenne la disgrazia. Si camminava in fila sul pendio erboso a mezzacosta tra la neve sopra e le rocce sotto e si era particolarmente allegri perché Campiglia era vicina. Un alpino scivolò, scherzosamente lo chiamavamo «Paja», e si lasciò andare lungo il pendio, cantando, «*Paja! Paja fermati!*». Ma all'orlo delle rocce non riuscì a fermarsi e precipitò.

Lo raccogliemmo che era morto e una grande tristezza vi fu in noi e in tutti i paesani di Campiglia. Non ci sembrava vero, ecco, e dentro la chiesetta silenziosa e piena di fiori stemmo tutti a vegliarlo. Venne anche il colonnello Reteuna che comandava il reggimento; corrucciato e con il viso come fosse scolpito nel legno stette per lunghi minuti in posizione di saluto davanti al corpo immoto del nostro compagno. Poi vennero a prenderlo e lo portarono al suo paese che era sulle montagne tra l'Emilia e la Toscana.

Ecco, ora Paja è lì con i suoi vecchi nel cimitero del suo paese, ma quanti di quelli che eravamo a Campiglia di Val Soana in quel maggio del 1940 sono poi restati sui monti dell'Albania o nelle steppe della Russia? Siamo rimasti troppo in pochi a ricordare quel tempo.

Il corso rocciatori non arrivò alla fine. Ai primi di giugno venne un portaordini in motocicletta e in poche ore e in fretta lasciammo quel paese per andare verso la guerra.

Le donne di Campiglia, i ragazzi, il parroco, la maestrina, le due guardie del Parco ci accompagnarono un bel po' lungo la strada che scende verso Ronco; a Valprato incontrammo per l'ultima volta il vecchio suonatore di fisarmonica e quando lo perdemmo di vista [illegible] che ci suonava una malinconica canzone.

Negli accantonamenti dei paesi canavesani le compagnie avevano già affardellato gli zaini. Incominciammo a piedi a risalire la Valle d'Aosta dove a Aymaville la notte del 10 giugno sentimmo sparare il cannone. Era nel tempo che le armate di Hitler marciavano su Parigi, che Roosevelt disse «... la mano che brandiva il pugnale ha affondato la lama nella schiena del suo vicino». E che Mussolini spiegava a Badoglio che voleva «qualche migliaio di morti per sedere al tavolo della pace».

Mario Rigoni Stern

Vietato fumare a chi guida?

LONDRA — *La «Società nazionale britannica dei non fumatori» ha chiesto al governo di presentare al Parlamento un progetto di legge che vieta agli automobilisti di fumare durante la guida. Tale abitudine, sostiene la società dei non fumatori, è all'origine di un «numero considerevole» di sciagure stradali: numerosi automobilisti morti in incidenti sono stati trovati con mozziconi di sigarette tra le dita.*

La «società» sostiene nella lettera al governo che il fatto di fumare guidando determina una «pericolosa distrazione» poiché l'inalazione di nicotina combinata con il monossido di carbonio (dei gas di scappamento) riduce di molto le capacità del guidatore.

Al ministero dei Trasporti si riconosce che ogni attività la quale riduca le capacità del guidatore è da condannare, però non ci sono prove che il fumo di per sé costituisca un reale impedimento.

Jean Daniel il filosofo esplora la sua infanzia

MILANO — Si fanno richiami illustri per questo libro di Jean Daniel, il grande Gatsby ma soprattutto il grande Meaulnes, e poi la tradizione francese degli esploratori del tempo e della memoria, da Bergson a Proust, e poi anche una tradizione non soltanto francese, che è quella del romanzo sulla formazione intellettuale, del «ritratto dell'artista da giovane». Così Daniel, che è abituato a giudizi di tutt'altra natura, diretti alla oggettiva concretezza dei temi politici che gli sono consueti, accoglie con qualche imbarazzo la patente di piena dignità letteraria che gli conferisce Sergio Pautasso. E quando questi gli domanda quale sia mai il vero Daniel, l'uomo pubblico che dirige il *Nouvel Observateur* o il privato che si offre in questo libro in presenza, come lo chiama l'autore, lui non ha dubbi: il mio vero io è qui dentro, nel libro.

Si tratta di un piccolo volume, un centinaio di pagine che uscirono a Parigi tre anni fa sotto il titolo *Il rifugio e la fonte*, presentate ora al pubblico italiano per le Spirali edizioni con il nuovo titolo *Memoria al presente*. E' stato appunto l'editore milanese, che già di Daniel aveva tradotto sei mesi fa *L'era delle rotture*, a presentare nei giorni scorsi l'opera con un dibattito su un tema proustiano: «La scrittura e il tempo». C'erano Verdiglione, Ronfani, Quinzio, psicanalisti, critici e scrittori.

Daniel ha parlato della verità dell'uomo, che «*non è in ciò che dice ma in ciò che pensa mentre dice*», secondo una distanza più o meno grande fra «*ciò che l'uomo porta in sé e ciò che esprime*». Nell'età infantile questa distanza è minima e fonte di stupori autocritici: di qui l'opportunità e il bisogno di esplorare quella stagione della nostra vita. L'infanzia di Daniel scorre in una cittadina dell'Algeria «francese»: una folta famiglia ebraica con parentele cristiane, un curioso rapporto con arabi, cabili, francesi di Francia, una vita familiare esplorata con quell'intelligente delicatezza del futuro filosofo.

Così, quando Jean si accorge che «*si può anche mentire per amore*» (le bugie rassicuranti alla madre malata, quelle che tutelano la tranquillità del padre), perde di vista ogni possibile «*verità in sé*», verità assoluta, oggettiva.

a. v.

OSSERVATORIO

Rischi e timori sul Nord-Yemen

Inquieta sempre più per i segni di crisi che indeboliscono la sua presenza (politica e militare) nelle regioni del Medio e dell'Estremo Oriente, l'America guarda ora preoccupata a un eventuale nuovo mutamento degli equilibri strategici: stavolta è lo Yemen del Nord, alleato tradizionale dell'Arabia Saudita e, in qualche modo, Stato-cuscinetto tra il fronte occidentale e lo schieramento filosovietico.

La lunga mezzaluna della crisi, che si dispiega dall'Afghanistan al Corno d'Africa, ha modificato pesantemente i rapporti di forza che sostenevano la *confrontation* tra russi e americani. Così, oggi più che mai, il Pentagono sostiene l'unità strategica e operativa delle aree rivierasche del Mediterraneo, del Golfo Persico e del Mar Rosso; e fissa i cardini del suo sistema di difesa nell'isola di Diego Garcia (dove ha realizzato una formidabile base aeronavale), nel porto di Juffayr nell'arcipelago di Bahrein (sede della Commideast Force), nell'isola di Masira al largo di Mascate, e nella buona speranza di ottenere una base militare a Berbera, sulla costa somala.

L'invasione dell'Afghanistan ha migliorato il «*grado d'avvicinamento*» dell'Urss allo scacchiere mediorientale, squilibrando ulteriormente il confronto dopo la cacciata dello Scià da Teheran; ma ha rafforzato soprattutto la possibilità di controllo dello stretto di Bab El Mandeb, dove già l'Unione Sovietica poteva contare sull'alleanza di Aden (chiamata come «*osservatore*» a far parte finanche del Comecon), sull'isolotto di Perim al centro dello stretto, e sui porti etiopici di Assab e Massaua.

In questo gioco di potenti, i due Yemen avevano ruoli diversi ma omologhi: mentre Aden (cioè lo Yemen meridionale) diventava una superbase militare e politica, armatissima di cubani e attrezzata di campi d'addestramento per il terrorismo internazionale, lo Yemen del Nord assicurava un minimo di protezione alle paure dell'Arabia Saudita e del fronte occidentale. La sua fedeltà a Riad era garantita da un contributo annuo di 250 milioni di dollari, e da una discreta presenza di «*consiglieri*» americani.

Ora le cose stanno cambiando. Già l'assalto (guidato da yemeniti) alla Grande Moschea della Mecca era stato un brutto segnale per la monarchia wahabita, mostrando come l'alleanza con i capi tribali era forse meno utile d'un buon rapporto con la giunta militare al potere. Ma poi erano arrivati anche un avvicinamento diplomatico con Aden e nuove intense forniture militari dell'Urss. Re Khaled se n'era tanto irritato da sospendere le rate di aiuto a San'a nei mesi di dicembre e gennaio, e aveva spedito al Sud «*per accertamenti*» i suoi ministri.

Il colonnello Saleh ha assicurato gli ospiti sulla volontà dello Yemen settentrionale di mantenere il suo status di paese non allineato, però non ha voluto ceder nulla sul proprio diritto a rifornirsi di armi in Urss (e che Mosca ci tenga assai è segnalato dal cambiamento di rotta che l'Urss ha imposto a un suo carico d'armi diretto verso altri porti, per far arrivare in tempo la spedizione allo Yemen del Nord). Intanto i Mig-21 e i Su-22 sono ora ben più numerosi degli F-5E sulle piste di San'a, e ci sono 230 consiglieri russi contro appena otto americani.

Mimmo Càndito

Le reazioni alla proposta francese di congelare l'allargamento della Comunità

La Cee: l'ingresso spagnolo ritarda, non è compromesso

L'adesione di Madrid, prevista per il 1983, porterebbe vantaggi politici all'Italia - Il governo spagnolo rinvierà l'adesione alla Nato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Le inattese dichiarazioni del presidente francese Giscard d'Estaing, sostanzialmente contrarie all'ammissione a breve scadenza della Spagna nella Cee, non costituiscono, secondo fonti vicine al vicepresidente Lorenzo Natali, un rifiuto simile a quello opposto a suo tempo dal generale De Gaulle alla richiesta di adesione britannica, ma di certo ritarderanno l'ingresso della nazione iberica nella Comunità.*

Nulla sembra invece ostacolare l'ingresso nella Cee della Grecia, previsto per il 1° gennaio 1981. Alla Spagna le dichiarazioni di Giscard suoneranno tuttavia come un rifiuto, tanto più che la domanda di adesione fu presentata nel 1977 e l'ingresso era previsto all'inizio del 1983. Senza l'ancoraggio europeo, la Spagna, un Paese di giovanissima democrazia, troverà più difficile risolvere i suoi problemi interni. Madrid dovrà inoltre rinviare la decisione sull'ingresso nella Nato, che non era esclusa dopo l'adesione alla Comunità.

I motivi che hanno spinto il presidente francese a sollecitare una pausa di riflessione sull'ampliamento della Cee sono di natura istituzionale ed economica.

La Cee non ha ancora assimilato bene la presenza inglese (Londra entrò nel 1973 insieme a Irlanda e Danimarca). L'ingresso della Spagna metterebbe in discussione una serie di risultati già raggiunti. Si aggiunga la precaria crisi finanziaria di bilancio, a causa dell'esaurimento delle risorse della Comunità, e si comprende che la prospettiva dell'arrivo degli spagnoli non può che spaventare i governi della Cee.

Anche l'Italia (il ministro dell'Agricoltura Giovanni Marcora in testa) ha forti dubbi sull'opportunità di accogliere a breve scadenza la Spagna nella Comunità. I tedeschi, infine, sono cauti per via del costo, di cui dovrebbero sostenere la maggior parte. Sul piano politico, per il nostro Paese l'ingresso degli spagnoli sarebbe un fatto positivo perché sposterebbe il baricentro politico della Cee verso il Sud. Ed è anche questo che il presidente francese, il cancelliere tedesco e gli inglesi non desiderano, perché Sud vuol dire povertà e instabilità politica.

L'allargamento accelerato non potrebbe che trasformare però la Cee in una vasta zona di libero scambio. Il vicepresidente della Commissione europea per i problemi dell'allargamento, Natali, aveva sottolineato questo ed altri aspetti del problema spagnolo anche di recente a Bruxelles.

L'Italia non deve rallegrarsi del probabile ritardo dell'ingresso degli spagnoli, anche se avremo meno concorrenti in agricoltura e nella spartizione dei fondi regionale e sociale della Cee. Non resta che riconoscere che gli spagnoli sinora hanno negoziato con la Cee come se fossero candidati privilegiati, e non parenti poveri, facendo ben poche concessioni ai futuri soci in materia agricola e industriale. I negoziati tecnici con la Cee continueranno, quindi, ma la soluzione dei problemi politici di fondo dovrà attendere tempi migliori.

Reanto Proni

Bonn sdrammatizza

BONN — *«Non è il caso di drammatizzare»*, è stato il commento del portavoce del governo di Bonn, Boelling, all'inattesa opposizione del presidente francese all'allargamento del Mec. *«Non si tratta di una nuova politica francese»*, ha aggiunto, ammettendo che il cancelliere Schmidt non era stato informato dal suo amico Valery. Il segretario di Stato all'informazione ha aggiunto che Giscard ha *«solamente additato alcuni problemi connessi con l'allargamento della Comunità»*.

Parigi, commenti quasi unanimi «Mossa elettorale di Giscard»

Ma si avanzano anche molti dubbi sulla strategia europea del presidente francese - È la fine di un ambizioso progetto politico?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Il siluro lanciato da Giscard contro l'ingresso di Spagna e Portogallo nella Cee, almeno nel più prossimo futuro, ha suscitato, come prevedibile, molte reazioni in Francia.

Dal punto di vista interno, la pausa suggerita da Giscard riguardo al secondo ampliamento della Comunità Europea, dà ragione alle tesi sostenute da sempre dai neo-gollisti del Rpr e dal partito comunista. E' con soddisfazione quindi che l'*Humanité* (il quotidiano del pcf) ha salutato ieri la dichiarazione del presidente, la quale dimostrerebbe *«la giustezza della posizione del partito comunista»*, mentre è con ironia che la gollista *«Lettre de la Nation»* nota che alla fine il capo dello Stato ha aderito alle tesi che il movimento di Chirac aveva difeso durante la campagna per le elezioni europee, proprio in polemica con la lista giscardiana, favorevole a un ampliamento della Comunità.

Infine i socialisti rilevano le contraddizioni nell'atteggiamento di Giscard d'Estaing (che ancora pochi mesi fa a Madrid si era dichiarato favorevole all'ingresso della Spagna nella Cee) e insinuano che tale decisione risponde, a un anno dal voto per l'Eliseo, a interessi elettorali.

Questa ipotesi è ripresa da tutte le formazioni politiche anti-giscardiane e dalle analisi dei principali giornali. Ma i motivi di politica interna sono accompagnati, nei commenti più approfonditi, da una serie di interrogativi sulle contraddizioni della strategia europea giscardiana.

E' su questo aspetto che insistono le fonti ufficiali francesi per giustificare il mutamento d'indirizzo dell'Eliseo. Tre ragioni principali vengono citate: bisogna evitare che la Cee crolli sotto il peso di nuovi impegni finanziari (conseguenti all'ingresso di Spagna e Portogallo) quando l'integrazione di nuovi membri (come la Gran Bretagna) non è ancora completa. Secondo motivo: evitare il rischio che la Comunità Europea si trasformi in una semplice zona di *«libero scambio»*. Terza ragione: la *«pausa»* proposta da Giscard rassicurerà gli agricoltori francesi.

Messe agli atti queste spiegazioni, resta una constatazione di fondo. Con la dichiarazione di Giscard, la Francia pare abdicare a quel *«ruolo di forza motrice della costruzione europea»* che l'Eliseo rivendicava, ma soprattutto rinnega il dogma caro a De Gaulle secondo il quale la Cee doveva essere allargata verso il Sud, proprio per sfuggire all'*«influenza invadente»* degli anglosassoni e dei tedeschi. In definitiva la *«pausa»* giscardiana sembra segnare, almeno a medio termine, la fine d'un ambizioso progetto politico.

Paolo Patruno

Per Madrid prevalgono interessi nazionali

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — Il governo spagnolo non ha ancora reagito alle dichiarazioni di Giscard d'Estaing. *«Bisogna tener conto della cicatrice lasciata dalla crisi sopravvenuta recentemente nella Cee»*, ha dichiarato soltanto il ministro Leopoldo Calvo Sotelo.

Gli ambienti politici e la stampa spagnola ritengono che la proposta del presidente francese sia dovuta soprattutto a ragioni elettorali. *«Giscard si è tolto la maschera»*, scrive il quotidiano di destra *Abc*, che aggiunge: *«Da tempo avevamo segnalato il pericolo rappresentato dalle elezioni presidenziali francesi per l'adesione della Spagna alla Comunità. Non contento di essersi autonominato rappresentante europeo per risolvere i più gravi problemi internazionali, Giscard questa volta si è spinto più avanti assegnandosi il titolo di presidente del Mercato Comune»*.

Il quotidiano *Diario 16*, in genere anti-francese, parla di *«fobia anti-spagnola»* di Giscard d'Estaing ma aggiunge che non ci sono solo ragioni elettorali nella sua decisione: *«Quello che viene chiamato Mercato Comune è ormai diventato un cliché. Di fronte alla crisi economica mondiale ognuno, all'interno della Comunità, difende i propri interessi nazionali. Una volta si tratta del bilancio, un'altra della pesca, un'altra ancora dell'agricoltura»*.

Per l'estrema destra, che è sempre stata anti-europea, le dichiarazioni di Giscard sono state evidentemente un invito a nozze: il direttore del quotidiano *El Alcazar* scrive in prima pagina che Giscard si è presentato come *«parente»* della democrazia spagnola. *«Il vecchio sogno imperiale (dei francesi) si adatta bene alle miserie dell'epoca — aggiunge —. Come Dante, ci dice senza guardarci in faccia: "Lasciate ogni speranza!"*.

Charles Vanhecke

Più sfumata la linea rigida dell'Urss sull'Afghanistan

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Leonid Breznev ha ricevuto ieri pomeriggio il ministro degli Esteri indiano, Narasimha Rao, che sta per concludere la sua visita di cinque giorni in Urss. L'incontro, non previsto dal protocollo, è un altro segno dei riguardi che al Cremlino hanno voluto usare all'inviato di Indira Gandhi. E' anche la prova delle ottime relazioni che intercorrono tra i due Paesi, malgrado le profonde differenze dei loro rispettivi punti di vista sulla vicenda afghana. Il governo di Nuova Delhi ha ribadito la condanna dell'intervento sovietico, non rifiutando tuttavia di assumere l'iniziativa per arrivare a una soluzione negoziata della crisi.

Ai richiami, che riprendendo le parole di Indira, il ministro Rao ha fatto alla specificità della posizione indiana e alle sue valutazioni dell'attuale tensione internazionale, Breznev ieri (come Gromyko nei giorni scorsi), ha fatto buon viso. Alle parole dell'ospite, che la stampa ha lasciato in sordina, il segretario generale del pcus e il suo ministro degli Esteri hanno opposto la tesi dell'aiuto legittimo e richiesto ad un Paese amico. Nelle sfumature, nondimeno, sia l'uno sia l'altro hanno mostrato un maggiore spirito negoziale. Le proposte del governo di Kabul, avanzate il 14 maggio, sono state da essi indicate quali *«possibile base di trattative»*. Dunque a loro volta discutibili. La possibilità che il ritiro dell'Armata rossa avvenga contemporaneamente al negoziato e non più alla sua conclusione viene ventilata da indiscrezioni sempre più frequenti.

Breznev ha recitato a Rao le accuse ormai di prammatica nei discorsi ufficiali: gli Stati Uniti mirano al Golfo Persico e alla superiorità strategica in Europa; gli Stati Uniti, con la Cina e il rinascente militarismo giapponese, vogliono creare una Nato d'Oriente: il recupero della distensione è l'unica via d'uscita per la salvezza della pace. Ma non sono chiari i modi in cui il dialogo potrebbe essere ripreso, né che cosa i sovietici sarebbero disposti a riconoscere. Il capo sovietico ha dichiarato che la soluzione è quella indicata dalla riunione del Patto di Varsavia, e cioè una conferenza mondiale dei capi di Stato.

In attesa dell'auspicato avvio di trattative sull'Afghanistan e sugli altri punti caldi del mondo, i sovietici continuano però a muovere i carri armati e fabbricare missili. Il ministro Rao non avrebbe ottenuto alcun impegno dell'Urss per frenare l'offensiva di primavera contro i ribelli.

Livio Zanotti

«Ventimila ribelli marciano su Kabul»

NEW DELHI — Migliaia di ribelli musulmani preparano una massiccia offensiva contro Kabul, dopo avere combattuto contro le forze sovietiche, la scorsa settimana, nelle vicinanze della capitale. Secondo informazioni raccolte a New Delhi le forze sovietiche hanno dislocato *«centinaia di carri armati e di automezzi con a bordo migliaia di soldati»* presso la capitale.

I ribelli, che sarebbero circa 20.000, avrebbero preso posizione sulla catena di montagne Paghman, e avrebbero occupato anche una postazione a venti chilometri dalla capitale.

Migliaia di nuovi soldati sovietici sarebbero arrivati negli ultimi due giorni nella capitale per essere inviati a Paghman, a Carikar, e nella provincia di Kunar, dove i ribelli hanno costretto le truppe sovietiche a ritirarsi dalla posizione strategica conquistata sul passo di Darra Noor.

Sempre nella provincia di Kandahar, alcuni membri del partito popolare democratico al potere che lavorano per uffici governativi sarebbero stati rapiti e uccisi il mese scorso. Sono stati segnalati anche continui scontri tra le due opposte fazioni del partito al potere: il gruppo «Khalq» (popolare) e quello «Parcham» (bandiera).

I funzionari governativi e i commercianti di Kabul sono stati invitati dagli studenti a scioperare a partire da ieri. Non si sa se lo sciopero sia in atto.

Secondo le stesse fonti i soldati sovietici stanno perquisendo tutte le abitazioni dei villaggi tra Kabul e la catena dei monti Paghman alla ricerca di ribelli, di armi e di munizioni. Almeno diecimila persone sarebbero fuggite dalla regione verso la vicina provincia di Vardak.

La sfida elettorale Usa si fa più accesa all'interno del partito democratico

«Ormai ho già vinto io», afferma Jimmy Carter ma Kennedy rincalza: «Sarò eletto presidente»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Non c'è stata rappacificazione tra il presidente Carter e il senatore Kennedy. Dopo un'ora di colloquio alla Casa Bianca, con 200 tra giornalisti e cameramen in attesa nel giardino, Kennedy ha annunciato: *«Il Presidente e io restiamo entrambi candidati»*. E ha aggiunto: *«Continuo la campagna elettorale. Ci confronteremo al congresso del partito a New York ai primi di agosto. La nomina sarà mia, è più che una speranza»*. L'incontro storico dei leaders delle due anime dei democratici è così fallito, e almeno per ora non si parla di fronte unito.

E' toccato a Carter meno euforico del rivale, spiegare i motivi del mancato accordo, di fronte ai giornalisti e cameramen — non tutti e 200 — da lui convocati nel celebre studio ovale. Egli ha detto che il senatore gli aveva chiesto di sostenere con lui una serie di dibattiti alla radio e televisione. *«Gli ho risposto di no, proponendogli invece di elaborare un programma comune nell'ambito del partito, e di dirimere le ultime divergenze al Congresso di agosto. Il senatore non ha accettato»*. Carter ha ammesso che il diverso approccio si basa *«su una diversa concezione delle primarie»*. *«Per me sono finite e le ho vinte io* — ha sottolineato —, *per Kennedy no. Egli non crede alla logica dei numeri»*.

Per la nomina a candidato ufficiale del partito occorre l'appoggio di almeno 1666 delegati al congresso di New York. Il Presidente conta già su oltre 1900, Kennedy ne ha solo 1250. Ma Kennedy sostiene che molti delegati passeranno dalla sua parte, a causa della crisi economica, degli insuccessi della politica estera, e del supporto operaio. Poiché lo statuto del congresso lo proibisce, egli preme per una riforma. Ai giornalisti ha dichiarato che *«è cominciata una rivolta popolare contro il Presidente, come dimostra il fatto che io ho vinto 5 delle ultime 8 primarie»*. *«Se noi democratici vogliamo sconfiggere i repubblicani a novembre* — ha detto — *dobbiamo preparare una piattaforma coraggiosa»*.

Sulla scia dell'incontro alla Casa Bianca, Carter ha fatto sapere che le sue aperture al senatore sono sempre valide. La ragione è che si rende conto di aver bisogno del suo aiuto. Senza Kennedy a novembre rischierebbe di farsi battere da Reagan. Kennedy rappresenta infatti l'anima laborista del partito, quella che in mancanza d'altro, si sta schierando col candidato indipendente. Il *terzo uomo* Anderson, un repubblicano *apostata* che si colloca al centro dell'elettorato. Rappresenta inoltre buona parte del Parlamento, la parte riformista, non solo democratica, che combatte l'*establishment*, e vede in Carter un conservatore. La loro opposizione alienerebbe al Presidente il mondo intellettuale dei *mass media* di coloro cioè che fanno opinione e influenzano il voto.

La fragilità politica di Carter è dimostrata dalla ribellione della maggioranza democratica al Parlamento sul problema della tassa dell'*import* petrolifero. Il Presidente ha presentato un disegno legge per una tassa di meno di 5 dollari al gallone che si sarebbe ripercossa sul prezzo della benzina, accrescendolo del 10 per cento. Il Parlamento lo ha respinto. Il Presidente ha opposto il veto. Di nuovo, il Parlamento ha detto di no. Un avvenimento del genere non si verificava da quasi 30 anni. Mentre era capitato spesso che il Parlamento democratico sconfessasse un presidente repubblicano, non capitava più dai tempi di Truman che sconfessasse un presidente del proprio partito. Il secondo no della Camera e del Senato è stato molto secco: 335 voti a 34 rispettivamente, e 68 a 10.

Il significato dell'episodio trascende la politica interna, perché mette il Presidente in cattiva luce presso gli alleati. La strategia energetica di Carter è passata da un insuccesso all'altro. L'episodio non si può spiegare solo con la riluttanza del Parlamento a imporre sacrifici ai propri elettori. E' anche un segno di sfiducia nei confronti del Presidente. Sta ad indicare che deputati e senatori non vogliono essere travolti dalla sua caduta di popolarità. In altre parole, essi temono che aggregarsi al suo carro significhi perdere il seggio. L'eventualità che a novembre molti repubblicani li spodestino in Parlamento non è remota.

Ha inferto una pugnalata a Carter anche l'ex segretario di Stato Vance, dimessosi un mese fa per protesta contro il disastroso blitz in Iran. Parlando all'Università di Harvard a Boston Vance ha criticato duramente la politica estera del Presidente, ora contraddittoria, ora da «falco». Lo spettacolo di disunione e rancore all'interno del partito è divenuto così completo.

e. c.

In verità è donna l'ermafrodito indiano

NEW DELHI — *«E' di sesso femminile in tutto e per tutto, anche se presenta alcuni caratteri sessuali maschili sotto forma di attributi aggiuntivi, amorfi e non determinanti»*, il cittadino indiano di 22 anni ricoverato dal 23 aprile scorso per una gravidanza di sei mesi (conclusasi con un aborto una settimana fa) nell'ospedale di Kolar.

Lo ha dichiarato all'Ansa il primario del reparto dove la donna si trova ricoverata in ottime condizioni (dopo l'asportazione del feto).

Un miliardo a una prostituta

LONDRA — Un'ex prostituta ha ammesso di aver ricevuto in regalo da un uomo d'affari inglese 460 mila sterline (novecento milioni di lire) solo per aver avuto *«innocenti colloqui»* con lui ed esserai *«redenta»*.

La società per cui lavorava il suo benefattore, Ronald Travers, ha ora ingiunto a Kathleen Eastwood, una vivace bionda di 38 anni, di restituire tutto il denaro poiché era stato sottratto alla stessa società. La donna ora difende il miliardo in tribunale.

Deludente conclusione del consesso internazionale

La conferenza di Teheran non ha aiutato gli ostaggi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — *Le delegazioni alla «Conferenza internazionale sulle ingerenze degli Stati Uniti in Iran» sono ripartite ieri da Teheran deluse, frustrate e perplesse di fronte ai risultati pratici di una riunione nella quale avevano forse riposto eccessive speranze. La dichiarazione finale, giovedì notte, ha consentito loro di condannare «le ingerenze, i complotti, le provocazioni, le cospirazioni e le aggressioni» degli Usa e d'esprimere la loro solidarietà verso la rivoluzione iraniana; ma il dibattito le ha convinte che questa rivoluzione ha molti volti e che gli iraniani sono divisi in correnti che si disputano il potere.*

Molti delegati speravano che la conferenza si concludesse con iniziative concrete. La dichiarazione finale, invece, non ha tenuto conto della richiesta di molti, fra i quali eminenti giuristi, di formare un tribunale internazionale per giudicare lo Scià e il suo alleato americano. Questa formula avrebbe potuto servire da precedente per tutti i regimi del mondo che ignorano i diritti dell'uomo.

Lo stesso «comitato speciale» che sarà formato «per mantenere i contatti con i partecipanti» è stato investito di un incarico straordinariamente limitato e sovente vano. La delusione è particolarmente amara per quanto riguarda la questione degli ostaggi americani, appena accennata nella dichiarazione. L'articolo 10 dichiara infatti: «La conferenza sottolinea che tutti i conflitti fra la Repubblica islamica d'Iran e gli Stati Uniti devono essere risolti al più presto con mezzi pacifici». *Alcuni delegati hanno cercato di aggiungere le parole:* «soprattutto il problema degli ostaggi». *Invano. Il capo della diplomazia iraniana, Ghotbzadeh, vi si è opposto, talora togliendo bruscamente la parola all'obiettore.*

Numerose delegazioni — soprattutto quelle dei Paesi socialisti europei — avevano accettato l'invito iraniano dopo un accordo, più o meno tacito, che la loro presenza avrebbe facilitato la liberazione degli ostaggi, nell'interesse stesso della rivoluzione iraniana. Il loro progetto non pareva illusorio. Sapevano bene che gli organizzatori (soprattutto Ghotbzadeh e il presidente Bani Sadr) desideravano la stessa cosa. Esse erano state addirittura incoraggiate durante i lavori a sollevare il problema e ad esprimersi con estrema franchezza. I delegati americani in particolare sono rimasti costernati dall'apparente voltafaccia, nelle ultime ore della conferenza, e lo hanno detto. Ghotbzadeh è rimasto irremovibile. La dichiarazione finale è stata approvata con «acclamazioni» ben orchestrate.

Ci potrebbero essere circostanze attenuanti per Ghotbzadeh; la questione degli ostaggi è al centro della lotta per il potere. Questa conferenza, inoltre, era malvista dagli avversari di Ghotbzadeh e di Bani Sadr, sospettati di voler accrescere il loro prestigio internazionale e aprire la via a una normalizzazione «prematura» con gli Stati Uniti. Se Mehdi Bazargan e Ibrahim Yazdi, considerati filoamericani, hanno portato la loro cautela alla conferenza, i dirigenti del partito repubblicano islamico, «padrini» degli studenti che occupano l'ambasciata, hanno brillato per la loro assenza alla seduta inaugurale. Le formazioni laiche e di sinistra, anch'esse protagoniste della resistenza allo Scià, hanno ugualmente denunciato una conferenza dalla quale erano state escluse d'ufficio. L'imam Khomeini, infine, avrebbe accolto malvolentieri una risoluzione che avesse promesso, sia pure implicitamente, la liberazione incondizionata degli ostaggi.

Tenendo conto dell'offensiva congiunta di queste forze, Ghotbzadeh ha quindi scelto la prudenza. Prendendo le distanze dalle proposte formulate durante la conferenza, egli si è mantenuto nella via finora tracciata per risolvere il problema: scartando allo stesso modo le iniziative che avrebbero potuto irritare gli Usa, ha conservato la possibilità di proseguire le sue trattative segrete.

Eric Rouleau

Ha 18 mila cellule

Aereo vola a energia solare

LOS ANGELES — Un piccolo aereo ad energia solare è stato perfezionato da Paul MacCready, inventore del Gossamer Albatros che l'anno scorso superò il Canale della Manica, primo aereo a compiere la trasvolata con la sola forza muscolare del pilota. E' pure di MacCready il primo aereo capace di volare con la forza dell'uomo, il Gossamer Condor.

Il nuovo aereo, battezzato Gossamer Penguin, ricava l'energia da 18.000 cellule allineate sulla superficie alare. Ha una apertura d'ali di 22 metri e pesa 31 chili. Può sollevarsi da terra fino a quattro metri e raggiungere i 24 chilometri all'ora di velocità. Ha compiuto una cinquantina di collaudi, guidato dal figlio tredicenne dell'inventore, Marshall, il quale pesa 36 chili, e da una maestrina di 31 anni, Janice Brown, esperta di volo a vela.

Israele, torna in carcere il rabbino Kahane È curato in Giordania il sindaco di Nablus

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEL AVIV — *«La settimana scorsa è stata una settimana di festa grazie ai fatti accaduti nei territori occupati»*. Lo ha dichiarato ieri il rabbino Meir Kahane uscendo dal tribunale dove la Corte Suprema aveva *respinto* il suo appello contro la detenzione amministrativa, inflittagli dall'amministrazione militare. Secondo la Corte l'estrema gravità dei fatti e delle prove emerse giustificano il provvedimento.

La dichiarazione del fanatico rabbino israelo-americano è significativa; i fatti della scorsa settimana sono stati condannati da tutti i partiti, perfino dagli esponenti del *Likud* e del partito nazional-religioso.

Nei territori occupati la tensione è sempre alta. Il sindaco di Nablus, Bassan Shaka, le cui condizioni sono peggiorate, ha rifiutato di essere accolto in uno dei grandi ospedali israeliani, e ha chiesto e ottenuto di essere trasportato a Amman, dove ha subìto una nuova operazione. Anche le condizioni del sindaco di Ramallah, Selim Halaf, si sono aggravate, ma egli è curato in Israele. La voce che il peggioramento sia dovuto a veleno posto negli ordigni esplosivi che li hanno feriti, non ha alcun fondamento. Anche l'artificiere israeliano ferito mentre disinnescava una bomba è molto grave: ha perduto la vista e non riesce a parlare. Ieri mattina è stato visitato all'ospedale Hadassa dal primo ministro Begin.

Ieri l'ambasciatore americano Lewis è stato ricevuto da Begin, proprio mentre l'ambasciatore americano al Cairo era ricevuto da Sadat. I due diplomatici hanno discusso la possibile ripresa delle conversazioni sull'autonomia, che Washington vorrebbe avvenisse in tempi brevi, anche per controbilanciare l'iniziativa europea, che l'America e soprattutto Israele temono possa modificare la risoluzione 242.

Giovedì si è svolta una lunga conversazione telefonica tra il delegato israeliano Burg e quello americano Linowitz per stabilire le basi su cui riprendere i contatti tra i tre Paesi.

g. r.

Improvvisamente è mancata

Anna Rosa Farina

anni 46

Affranti l'annunciano la mamma, i fratelli Giuseppe, Vincenzo, Bruno e Michelangelo, cognata, cognato, zii e zie, nipoti, cugini e parenti tutti. Funerali oggi ore 10 piazza Umberto I.
— Barbania, 7 giugno 1980.

ILSAM S.p.A. e Consiglio di Amministrazione, Soci e Maestranze si uniscono al dolore della famiglia Farina per il lutto che la ha colpita.

EDIL Barbania S.p.A. partecipa al dolore di Bruno per la scomparsa della sorella ANNA.

Fucina SAF S.p.A. di S. Ponso, Consiglio Direttivo, Soci e Maestranze partecipano al dolore di Bruno e Michelangelo.

Cristianamente è mancata

Giuseppina Zolla ved. Filippi

Lo partecipano la nipote Giovanna, e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 da via Giacomo Medici 54.
— Torino, 7 giugno 1980.

E' mancata

Giacinta Masoero nata Turino

Addolorati lo annunciano, la sorella ed i nipoti. Il funerale oggi alle ore 10 nella parrocchia Crocetta.
— Torino, 7 giugno 1980.

Improvvisamente è mancata

Anna Maria Franchini ved. Di Zonno

Addolorati lo annunciano il figlio Giuseppe e parenti tutti. La cara salma sarà benedetta oggi alle 14 Ospedale Nuovo Astanteria, indi proseguirà per Gravellona ove avranno luogo i funerali.
— Torino, 7 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Caterina Grasso vedova Malocco

Ne danno il doloroso annuncio la figlia Carla, sorella, cognata, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 giugno alle ore 8,45 nella parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri, 39). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 giugno 1980.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Oreste Musso

di anni 79

Addolorati lo annunciano le figlie, i generi, i nipoti e parenti tutti. Funerali oggi ore 14,30 dalla clinica «S. Luca» (Pecetto), indi la cara salma proseguirà per Poirino, ove alle 15,30 nella parrocchia «S. Maria Maggiore» si svolgeranno le esequie. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 giugno 1980.

La sorella Lucia con Marisa Dino Luigino Mario e nipoti piange la perdita del caro ORESTE.

Cristianamente è mancata

Lina Rostagno ved. Borecco

Funerali lunedì 9 c. ore 10,15 dall'Ospedale «Maria Vittoria».
— Torino, 9 giugno 1980.

Orsola La Malfa con Giorgio e Daniela La Malfa, Luisa e Francesco Calogero partecipano al lutto per la scomparsa di

Giorgio e Germaine Amendola

uniti nel ricordo di una amicizia indimenticabile e di un comune patrimonio di battaglie civili e politiche.
— Roma, 7 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato

Eligio Cavagnero (Gino)

Lo annunciano la moglie Elvira, la figlia Angela con Claudio, zio, cognato, parenti tutti. Funerali in Aramengo domenica 8 giugno ore 10,30 dall'abitazione frazione Gonengo.
— Aramengo d'Asti, 7 giugno 1980.

Improvvisamente è mancato il

CONTE

Pier Clemente Chiabrera Castelli

Ne dà il doloroso annuncio la famiglia tutta. I funerali avranno luogo sabato 7 corrente mese, alle ore 15,30, partendo da corso Bagni 40.
— Acqui Terme, 6 giugno 1980.

E' mancata improvvisamente il 3 giugno

Margherita Tagliano ved. Pes di S. Vittorio

A funerali avvenuti la ricordano la sorella Tina col marito Ercole Bertier, la cognata Maura e nipote Giovanna. Messa Trigesima nella Chiesa dell'Annunziata il 27 giugno alle ore 18.
— Torino, 7 giugno 1980.

Cristianamente è mancata

Renata Dellacasa

di anni 47

— Torino, 7 giugno 1980.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Amerio

di anni 61

— Asti, 7 giugno 1980.

E' cristianamente mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Binetti Maffei

— Pinerolo, 5 giugno 1980.

Ha cristianamente concluso il suo cammino terreno il

cav. Oreste Beltramino

di anni 75

— Sanremo, 5 giugno 1980.

E' mancata

Luciana Bocca in Grassi

medaglia oro A.V.I.S.

— Torino, 5 giugno 1980.

Luciana Bocca in Grassi

— Torino, 7 giugno 1980.

Luciana Bocca in Grassi

— Torino, 7 giugno 1980.

(Continua a pag. 5)

DOMANI E LUNEDI' UNA CONSULTAZIONE CHE AVRA' RIFLESSI ANCHE SUL GOVERNO

Sono terminati i comizi ora «parlerà» l'elettore

Ieri sera in tv ultimi appelli - Toni duri fra dc e pci - Quasi un «patto» fra Craxi e Pannella - Il giudizio su Regioni, Comuni e Province avrà conseguenze per il tripartito?

ROMA — I leaders dei partiti hanno concluso ieri sera alla tv la campagna elettorale con un ultimo appello agli elettori, sintetizzando le motivazioni e le parole che in questi giorni sono state spese sulle piazze, nelle interviste, negli interventi radio-televisivi. Da domani si vota: 43 milioni di persone hanno tempo fino alle 14 di lunedì per rinnovare la maggior parte dei consigli regionali, provinciali e comunali della penisola. Circa 20 milioni 600 mila gli elettori, circa 22 milioni 350 mila le elettrici, 850 mila i giovani che si recano alle urne per la prima volta, in leggera prevalenza maschi.

La campagna elettorale è stata improntata allo scontro più che alla dialettica: i partiti di governo (dc, psi e pri) hanno accusato i comunisti di puntare allo sfascio; il pci ha accusato il governo (parole di Minucci in un'intervista all'Europeo) di essere «un governo di rottura», di spaccare, a causa della presenza socialista, la classe operaia, di aver rimesso in movimento «la pratica delle spartizione selvaggia del sottogoverno». I socialdemocratici accusano dc e pci di correre, malgrado tutto, verso un'alleanza; i liberali spiegano, con una lettera a Cossiga, come e perché vogliono che il Parlamento faccia luce sul caso dibattuto dall'Inquirente. I radicali invitano all'astensione, ma ieri, in una conferenza-stampa a due — Pannella e Craxi — si è confermato il precario patto per cui il psi appoggia i referendum, e i radicali che non si astenessero farebbero bene a votare socialista.

Infortunio dell'ultima ora, invece, per democrazia proletaria. Un suo esponente, Roberto Renzetti, è stato convocato alla Rai per ripetere la registrazione di una trasmissione elettorale regionale che doveva andare in onda ieri. Nella prima registrazione, Renzetti aveva definito la dc «sola associazione a delinquere», la quale «chiede voti per potersi continuare a derubare quotidianamente». La richiesta della Rai dimostra, per dp, che l'ente radiotelevisivo è «uno strumento in mano allo strapotere della dc». Il moderatore Jacobelli argomenta che, a norma di regolamento, è vietata «ogni imputazione di atti e fatti rilevanti agli effetti della responsabilità civile, penale e amministrativa». Qualche giorno prima Craxi aveva dato del «farabutto» a Magri e nessuno l'aveva «tagliato».

Ma una cosa, Flaminio Piccoli ha dichiarato giustamente: «La parola torna, finalmente, agli elettori, ai quali spetta un giudizio che diventa anche una proposta per il modo con cui verranno amministrati, nei prossimi cinque anni, Regioni, Province e Comuni». E forse non solo, visto che lo stesso presidente del Consiglio, Cossiga, aveva ammesso venerdì sera, alla tv, che il risultato delle elezioni non potrà non ripercuotersi sul governo centrale. Questa volta, però, le elezioni presentano un'incognita in più dei risultati che ogni partito conseguirà: quella della percentuale dei votanti. Scesa per la prima volta, l'anno scorso, sotto il 90 per cento (89,9), minaccia di scendere ulteriormente.

Prima di essere toccato (o confermato) dai risultati del voto, il governo dovrà affrontare una serie di impegni già in calendario: il confronto con i sindacati per il piano economico a medio termine, le scadenze internazionali di Venezia (vertice Cee il 12 e 13 giugno, e dieci giorni dopo quello dei Paesi più industrializzati). Nel frattempo, riprenderà vigoroso (e forse più) il dibattito all'interno dei partiti, specie i due «grandi» della maggioranza governativa, dc e psi.

Se le elezioni andassero bene, Piccoli potrebbe rilanciare con successo, al Consiglio nazionale dc, la sua proposta di una gestione unitaria del partito, magari con l'offerta a uno zaccagniniano della vicesegreteria lasciata da Donat-Cattin (l'incarico verrebbe sdoppiato o triplicato). Se le elezioni andassero bene, Craxi avrebbe più che mai in mano le redini del psi, partito tradizionalmente sensibile ai successi. In caso di esiti meno positivi, si assisterà probabilmente nella dc a una riaffermazione di intransigenza degli zaccagniniani circa il modo di intendere la solidarietà nazionale; e nel psi la sinistra rilancerà la guerra al segretario: ha già convocato un convegno nazionale dell'area per il 22 giugno e, alla luce dei voti ottenuti, deciderà la strategia per il successivo Comitato centrale socialista.

Franco Mimmi

Inneggia alle Br in un comizio è arrestato

NAPOLI — Un uomo, Nicola Albertini, 39 anni, è stato arrestato per aver gridato «Viva le Br» nella piazza di S. Marco dei Cavoti, centro di 5000 abitanti del Sannio, mentre si stava svolgendo un comizio della dc.

Ha interrotto il parlamentare europeo Roberto Costanzo, gridando: «Cossiga e Donat-Cattin sono dei brigatisti rossi. Viva le Brigate rosse. Voi della dc vi siete mangiata l'Italia».

Bloccato dai carabinieri è stato arrestato per propaganda sovversiva in luogo pubblico e resistenza a pubblico ufficiale.

Quali Consigli si rinnoveranno

Elezioni regionali

Piemonte	Lombardia	Veneto
Emilia	Liguria	Toscana
Umbria	Marche	Lazio
Abruzzi	Molise	Campania
Puglia	Basilicata	Calabria

Elezioni provinciali
In tutte le province meno:

Aosta	Bolzano	Roma
Pavia	Gorizia	Viterbo
Trento	Ravenna	Foggia

Elezioni comunali
In 6506 comuni e in tutti i capoluoghi meno:

Novara	Pavia	Belluno
Trieste	Pordenone	Genova
Ravenna	Siena	Ancona
Roma	Ascoli	Bari
Foggia		

Chiusa a Torino la campagna elettorale dei leaders

Zanone: «Il governo cadrà presto» Geymonat: «Il voto farà pulizia»

TORINO — Ultimi comizi dei leaders ieri a Torino, alla vigilia del voto amministrativo di domani e lunedì. Al teatro Alfieri ha parlato il segretario del pli Zanone, affiancato dagli onorevoli Altissimo e Pininfarina e dal capolista in Regione, Bastianini e Marchini, ed in Comune, Cavallo.

In piazza della Repubblica (Porta Palazzo) hanno lanciato l'ultimo appello per dp, il deputato europeo Capanna (capolista al Comune di Milano), il prof. Geymonat ed il consigliere municipale uscente, Canu.

Nel dibattito ancora temi internazionali, terrorismo, e governabilità del Paese. Zanone ha detto che un «voto al pli rafforzerà la fiducia in una democrazia più efficiente e più sicura». Ha precisato: «Consentirà la formazione di maggioranze democratiche per il buon governo amministrativo; diffonderà, nelle Regioni e nelle città italiane la presenza liberale europea che si è manifestata con il successo del 1979; servirà infine a recuperare la possibilità di un'intesa di legislatura fra tutti i democratici».

Il segretario del pli ha inoltre risposto «alle seccanti insinuazioni del sen. Spadolini», osservando che è stato proprio il segretario del pri «a proclamare in questi giorni la sfiducia verso l'Inquirente, di cui, da varie parti, si propone addirittura l'abolizione».

«Il pli — ha chiarito Zanone — non ha utilizzato e non utilizzerà il caso dell'Inquirente per tendere inciampi al governo», ed ha concluso: «Ad inciampare e barcollare il ministero Cossiga provvede per proprio conto per la sua totale mancanza di programmi e per l'erroneità della formula politica».

Sul versante opposto Capanna, Geymonat e Canu hanno pure, e con toni molto duri, «bocciato» l'attuale coalizione tripartita (dc, psi, pri). In particolare il deputato europeo di dp ha detto: «Il voto dell'8 giugno deve fare pulizia anche a Roma. Nel senso che Cossiga ha un solo modo per rendere un servizio al Paese: deve dimettersi».

Capanna ha quindi spiegato che la scelta degli elettori deve essere «una scelta per la pace e contro i pericoli di guerra».

«Ho lasciato Teheran — ha aggiunto — giovedì mattina: da lì le nubi di guerra si vedono molto più vicine e minacciose».

Perché un voto a dp? Per il parlamentare europeo non ci sono dubbi: perché, dove si formeranno, le giunte di sinistra «siano e restino rosse» e dove vi saranno maggioranze diverse, «il graffio dell'opposizione sia continuo e sistematico».

Ludovico Geymonat ha ricordato Amendola («Ho lavorato con lui e da lui ho tratto l'esempio di come deve essere un comunista non burocratizzato»), e il lavoro svolto con il «grande scomparso» ha tratto spunto per lanciare il proprio appello ai torinesi: «Occorre — ha detto — recuperare l'unità culturale della sinistra proprio nel momento in cui essa appare più frantumata e più debole; è necessario costruire un argine verso il rifluire nel privato, attraverso il quale recuperare, noi in primo luogo, la fiducia nella politica e nella capacità di cambiare con la lotta».

Giuseppe Sangiorgio

I risultati in tv i telespettatori potranno telefonare ai politici

ROMA — Due novità nel programma elettorale del Tg 2: il telefono 3139 a disposizione dei telespettatori che dalle loro case potranno porre domande ai dirigenti politici e ai giornalisti e la composizione del pubblico. Il Tg 2 ha invitato nello studio 3 gli studenti di una terza liceo, i rappresentanti di un consiglio di fabbrica del Veneto e i cittadini di un consiglio di quartiere di Roma.

Il Tg 3 attraverso le redazioni regionali darà i risultati delle singole regioni, delle province, dei comuni. Collegamenti in diretta con la Doxa consentiranno di avere nelle prime ore del pomeriggio le proiezioni del voto. Questi dati verranno trasmessi a diffusione nazionale.

Votano 43 milioni di persone soltanto 29 i Comuni esclusi

Si devono rinnovare 15 Consigli regionali, 86 provinciali e 6590 comunali - In 112 Comuni si voterà anche per i Consigli di quartiere

Quasi 43 milioni di elettori voteranno domani e lunedì per il rinnovo di 15 consigli regionali, 86 consigli provinciali, 6590 consigli comunali e 167 consigli di quartiere. Le elezioni regionali riguardano solo le Regioni a statuto ordinario, i cui consigli, eletti il 15 giugno 1975, sono giunti alla fine del mandato. Nelle cinque Regioni a statuto speciale si è votato in date differenti: in Valle d'Aosta e in Friuli-Venezia Giulia il 25 giugno del 1978, nel Trentino-Alto Adige il 19 novembre dello stesso anno, in Sicilia il 21 giugno 1979 e in Sardegna il 17 giugno 1979.

Le elezioni provinciali interessano 86 delle 95 province italiane. Non si vota ad Aosta (la Regione ha la veste di Provincia: il consiglio provinciale e quello regionale coincidono), a Trento e a Bolzano, dove gli stessi consiglieri regionali sono eletti a formare il consiglio provinciale in base alla circoscrizione nella quale sono stati eletti; a Roma e a Foggia, dove si è votato nel '76; a Pavia, Viterbo e Gorizia (si è votato nel '78) e a Ravenna dove elezioni si tennero lo scorso anno.

Le elezioni comunali interessano 82 comuni capoluogo di provincia (non si vota a Novara, Pavia, Belluno, Trieste, Genova, Ravenna, Siena, Ancona, Ascoli Piceno, Roma, Bari, Foggia), 1614 comuni con più di 5000 abitanti e 4894 comuni con meno di 5000 abitanti. Complessivamente, su 8078 comuni solo in 29 non si svolgerà alcun tipo di elezione.

In alcuni comuni (112) gli elettori dovranno votare quattro volte e riceveranno quindi altrettante schede: per il consiglio provinciale, per quello regionale, per quello comunale e per quello circoscrizionale. In 5119 comuni si voterà tre volte (in 7 per regionali, comunali e circoscrizionali, in 5084 per regionali, provinciali e comunali, negli altri per provinciali, comunali e circoscrizionali). In 1979 comuni, infine, si voterà due volte, in 839 una volta sola.

Il numero dei consiglieri da eleggere nelle Regioni è stabilito in base alla popolazione: 80 nelle Regioni con più di sei milioni di abitanti (la sola Lombardia), 60 in quelle con più di quattro milioni (Piemonte, Veneto, Lazio e Campania), 50 in quelle con più di tre milioni (Emilia-Romagna, Toscana, Puglia), 40 in quelle con più di un milione (Liguria, Marche, Abruzzo, Calabria), 30 nelle altre (Umbria, Molise, Basilicata).

I consigli provinciali sono composti da 45 membri nelle province con popolazione superiore a un milione e 400 mila abitanti (solo Torino, Milano e Napoli), 36 per più di 700 mila abitanti, 30 con più di 300 mila e 24 nelle altre.

Il numero dei consiglieri comunali varia da 80 a 15, sempre in base agli abitanti del comune. Soltanto a Torino, Milano, Napoli e Palermo, in queste elezioni, saranno eletti 80 consiglieri.

I seggi si chiuderanno lunedì alle 14 in tutta Italia, meno nel Trentino-Alto Adige, dove si eleggono solo i consigli comunali e dove le operazioni di voto termineranno domani sera. I risultati di queste elezioni saranno i primi a essere conosciuti, nella tarda mattinata di lunedì. **v. sab.**

Le schede sono di 4 colori

Per le elezioni amministrative saranno utilizzate schede di quattro colori: verde per la Regione gialla per la Provincia grigia per il Comune rosa per la circoscrizione. I seggi resteranno aperti domenica 8 giugno dalle 8 alle 22 e lunedì 9 dalle 7 alle 14.

Il numero delle preferenze

Per le elezioni regionali gli elettori potranno manifestare una preferenza nelle circoscrizioni nelle quali i consiglieri regionali da eleggere non sono più di cinque, due quando il numero dei consiglieri va da 6 a 15 e tre nelle altre circoscrizioni. Per le elezioni provinciali non si danno preferenze.

Nelle elezioni comunali si possono esprimere quattro preferenze nei comuni in cui i consiglieri da eleggere non sono più di 60 e cinque nei comuni in cui i consiglieri da eleggere sono 80.

La complessa inchiesta a Palermo su una costosa opera pubblica

Per la diga di Garcia sanguinose lotte e la moltiplicazione dei miliardi spesi

L'espropriazione dei terreni doveva comportare una spesa di due miliardi e mezzo, ne sono stati sborsati 21 - Sotto accusa per peculato sei ex funzionari della Cassa per il Mezzogiorno

PALERMO — Pasquale Saraceno e Gabriele Pescatore, ex presidenti della Cassa per il Mezzogiorno, insieme con quattro consiglieri d'amministrazione sono sott'inchiesta a Palermo per gli «appalti d'oro» della diga Garcia, un'opera pubblica che quando sarà ultimata costerà 230 miliardi. Sono accusati di peculato continuato ed aggravato, e in questi giorni vengono interrogati a palazzo di giustizia dal giudice istruttore Giovanni Barrile.

L'inchiesta giudiziaria, nella fase attuale, è imperniata essenzialmente a far luce sugli espropri dei terreni sui quali deve sorgere la diga e che secondo le previsioni iniziali sarebbero dovuti costare due miliardi e mezzo. Invece è andato a finire che l'incidenza è stata dieci volte superiore e che la Cassa per il Mezzogiorno ha dovuto indennizzare i proprietari pagando ben 21 miliardi. Come mai? Gran parte di costoro si «fecero passare» per coltivatori diretti, pur essendo in alcuni casi grossi proprietari terrieri, o professionisti, insomma tutt'altro che modesti coltivatori che, per legge, hanno diritto a indennizzi di gran lunga più consistenti.

La «Cassa» pagò senza muovere obiezioni? Questa domanda il giudice Barrile l'ha posta sia a Pescatore e Saraceno, sia ai consiglieri d'amministrazione: Baldo De Rosa, Antonio Franco, Luigi Piazzese e Sandro Petriccione. La risposta è stata unanime: la «Cassa» si comportò in base alla documentazione presentata a corredo delle singole pratiche di esproprio che vennero «regolarizzate» con tutti i visti ed i pareri richiesti dalla legge.

Se irregolarità e speculazioni vi sono state, allora, su chi dovrebbe ricadere la colpa? I dirigenti della Cassa del Mezzogiorno hanno risposto concordemente che loro non c'entrano minimamente e che, semmai, altri organi hanno avuto un ruolo preponderante nella vicenda che complessivamente vede implicate più di 130 persone tra le quali occorre includere la miriade di agricoltori grossi e piccoli arricchitisi grazie agli «indennizzi dorati».

Chiusa questa pagina, molto probabilmente il giudice Barrile tornerà ad occuparsi soprattutto dei dirigenti del consorzio di bonifica per l'alto e medio Belice, incaricato nell'ottobre del 1976 dalla Cassa per il Mezzogiorno di applicare le maggiorazioni agli indennizzi che in un primo tempo erano stati preventivati, come detto prima, in due miliardi e mezzo.

Nel maggio del 1979 il presidente del consorzio dottor Franco Furnari, il direttore amministrativo dottor Giuseppe Mirto, il direttore tecnico ing. Nicola De Martino e gli impiegati Francesco Misorendino e Michelangelo Calvanio furono arrestati per concorso in peculato aggravato e continuato, ma dopo alcuni mesi ottennero la libertà provvisoria.

Secondo il progetto la diga Garcia in territorio di Roccamena a una trentina di chilometri da Palermo avrà un invaso di cento milioni di metri cubi di acqua destinati all'irrigazione di vaste zone tra l'entroterra di Palermo e il cuore della terremotata Valle del Belice. Tra il 1976 e il 1978 si scatenò una sanguinosa lotta per l'accaparramento dei subappalti della diga il cui corpo principale è stato affidato all'impresa «Lodigiani» di Milano. Vi furono alcuni omicidi e numerosi attentati che richiamarono l'attenzione del colonnello dei carabinieri Giuseppe Russo poi ucciso il 20 agosto del 1977 nel bosco Ficuzza presso Corleone.

Una delle ipotesi fatte, con insistenza, sull'uccisione dell'ufficiale dell'arma (e del maestro elementare Filippo Costa abbattuto assieme a Russo con il quale passeggiava) è che un gruppo mafioso interessato agli appalti della diga «Garcia» volle eliminare Russo che era buon amico di costruttori antagonisti dei mafiosi.

Antonio Ravidà

Palermo: processo rinviato al 10 ottobre

Due testimonianze a favore dello scrittore Pantaleone che è accusato di calunnia

PALERMO — In tribunale, a Palermo, il prof. Luigi Lumia, sindaco comunista di Villalba, piccolo paese in provincia di Caltanissetta, ha confermato ieri le accuse contro lo scrittore Michele Pantaleone, da lui denunciato per calunnia aggravata. Lumia ha ripetuto che alcune lettere anonime inviate al preside del liceo scientifico «Cannizzaro», dove egli insegna, e nelle quali lo si accusava, tra l'altro, di vendere le promozioni, furono scritte da Pantaleone.

La prova, secondo Lumia, starebbe nel fatto che le lettere sarebbero state battute con la macchina da scrivere dello stesso Pantaleone (una perizia lo proverebbe), il quale notoriamente — ha aggiunto il sindaco — nutriva rancori verso di lui. Pantaleone, eletto con i voti dei comunisti all'assemblea siciliana, non fu poi incluso un'altra volta in lista e Lumia fu tra i suoi maggiori oppositori.

Per calunnia aggravata, Michele Pantaleone è perciò comparso davanti ai giudici, ma il dibattimento è stato rinviato al 10 ottobre.

Nell'udienza di ieri, comunque, Rosaria Maschia, dattilografa dei manoscritti di Pantaleone, ha sostenuto che, essendo sua madre malata e non volendo disturbarla, aveva portato la macchina per scrivere negli uffici del movimento dei socialisti autonomi e in una organizzazione giovanile denominata «Sintesi 2000».

«Uffici aperti a tutti e frequentati da molta gente», ha precisato la donna.

Aurelio Colletta, allora segretario del movimento dei socialisti autonomi, ha riferito che Lumia gli chiese ed ebbe una chiave dei locali. Pantaleone, nel difendersi, ha accusato Lumia di essersi scritto da solo le lettere diffamatorie. Il professore, naturalmente, definisce cervellotica tale ipotesi. **a. r.**

La mediazione del Vaticano Cile - Argentina

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha ricevuto in udienza il cardinale Antonio Samorè «incaricato delle trattative nell'opera di mediazione papale tra l'Argentina e il Cile», accompagnato dal prelato spagnolo della segreteria di Stato Faustino Sainz Munoz.

Anche se non è stata fornita nessuna indicazione sull'udienza, è da presumere che nell'incontro sia stato fatto il punto sulle trattative per risolvere la controversia sui territori antartici, in corso ormai da un anno e mezzo con la mediazione pontificia, in vista di un certo rallentamento che i negoziati subiranno nei prossimi mesi a causa delle ferie estive.

L'Etna riprende la sua attività

CATANIA — E' ripresa l'attività eruttiva dell'Etna. Un vulcanologo belga ieri è giunto sul posto per esaminare il fenomeno, che ha definito «non preoccupante». Lo scienziato si avvale per le sue ricerche e indagini di tecnici francesi. Attualmente sono due le bocche che alimentano questa attività eruttiva.

Tenta il suicidio con una pistola non denunciata ed è arrestato

NAPOLI — Un commerciante di autovetture, Giuseppe Valboa, di 31 anni, di Napoli, stretto da difficoltà finanziarie, ha bevuto una bottiglia di whisky ed ha poi tentato di uccidersi con una pistola nella propria autovettura. E' stato, però, bloccato da un capitano della polizia chiamato da un automobilista di passaggio. L'uomo è stato poi arrestato per detenzione illegale di arma.

Il fatto è accaduto in via Diocleziano, nel rione Fuorigrotta, dove Valboa aveva parcheggiato l'autovettura prima di tentare il suicidio. Il commerciante ha bevuto il contenuto di una bottiglia di liquore, ha preso la pistola e se l'è puntata più volte alla testa, senza trovare il coraggio di premere il grilletto. Il gesto è stato notato da un automobilista che ha chiamato la polizia. E' giunto così sul posto il capitano Giuseppe Carlino, il quale ha impedito il suicidio del Valboa, ma lo ha arrestato per la detenzione abusiva della pistola.

Il generale è accusato di falsa testimonianza

Andreotti e Caprara testi per Malizia il 27 giugno

POTENZA — Si è conclusa ieri, con l'interrogatorio dell'ex capo della segreteria dell'ex presidente del Consiglio Mariano Rumor dott. Terse Ulissi, e dell'attuale dirigente dell'ufficio Affari generali e personale di Palazzo Chigi dott. Giacomo Biggio, un'altra fase del processo contro il generale Saverio Malizia. La Corte d'assise di Potenza lo giudica per il reato di falsa testimonianza che gli fu contestato nel novembre del '77 a Catanzaro, durante il processo per la strage di piazza Fontana.

Il giudizio ora è slittato al 26 giugno prossimo per l'interrogatorio di Giulio Andreotti e del giornalista Massimo Caprara, i quali probabilmente saranno anche messi a confronto. Non ci sarà invece quel giorno la già preannunciata deposizione di Rumor: egli infatti ha chiesto alla Corte di spostare il suo interrogatorio a una data successiva al 27 giugno perché è impegnato con il Parlamento europeo. Inoltre, l'assenza dei generali Vito Miceli, che la Corte ha richiamato a testimoniare, e di Gian Adelio Maletti che si trova in Sud Africa, ha sconvolto completamente il calendario delle udienze e perciò il processo si potrà concludere solamente a luglio.

Le dichiarazioni dei testimoni uditi ieri non hanno aggiunto nulla di nuovo al fascicolo processuale. Ulissi non ha mai visto né conosciuto Saverio Malizia. Ha detto di essere stato a capo della segreteria di Rumor quando il 7 luglio '73 avvenne il cambio di governo e Rumor subentrò ad Andreotti. Ulissi non conosce alcun particolare della questione Giannettini e neppure gli risulta che Malizia sia andato a conferire con Rumor in quei giorni: se il generale fosse andato dal presidente del Consiglio egli l'avrebbe certamente saputo. Di Malizia ha sentito parlare soltanto in occasione del processo di Catanzaro.

Come è accaduto in ogni precedente udienza, il pubblico ministero Lavigni ha tempestato di domande e di contestazioni il testimone per sapere se nel periodo in questione l'allora ministro della Difesa Tanassi, magari accompagnato da qualche collaboratore, si sia recato a conferire con il presidente del Consiglio. Ulissi ha detto di non poter dare risposte precise. C'era un continuo via vai di ministri perché si stavano approntando le strutture del nuovo governo. Probabilmente Tanassi andò da Rumor: «Ma io — ha detto il testimone — non posso saperlo perché non stavo in anticamera».

Il dott. Giacomo Biggio nei giorni scorsi ha rilasciato a Malizia un attestato dal quale risulta che il consulente giuridico del ministero della Difesa non andò mai tra il 30 giugno '73 e il 12 luglio successivo, alla presidenza del Consiglio. Ieri è dovuto venire a Potenza per confermare la fondatezza del documento e lo ha fatto portando con sé cinque grossi contenitori nei quali sono conservati divisi per anni e per mesi, gli originali dei fogli giornalieri sui quali sono registrati i nomi di tutte le persone che ebbero accesso alla presidenza del Consiglio dal '69 al '73. Ha confermato che in nessuno di questi documenti risulta che Malizia sia andato alla presidenza del Consiglio.

Nonostante la mole dei documenti, che la Corte esaminerà nei prossimi giorni, il testimone ha dovuto rispondere a numerose domande. Tra l'altro ha detto che attualmente chiunque entra a Palazzo Chigi viene identificato munito di un tesserino plastificato con sopra scritto «visitatore», tesserino che restituisce quando se ne va. Soltanto con questo documento può accedere agli uffici.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 7 giugno 1880)

Sul Vesuvio

NAPOLI — L'inaugurazione della ferrovia funicolare al Vesuvio è riuscita magnifica. Il sistema funziona a perfezione e con piena sicurezza. Lo stato eruttivo in cui si trova attualmente il Vesuvio aumenta la grandiosità dello spettacolo. In tutto gli invitati sono circa 120, ma mancano una ventina. Non prende parte alcuna signora. Si va alla stazione in omnibus, indi si fa l'ascensione del cono in ferrovia e poscia la Società ha preparata una splendida refezione.

Rivelazioni in un volume sulla Santa Sede e la guerra

Trombadori, capo dei Gap romani fu salvato per opera di Pio XII

CITTA' DEL VATICANO — Per intervento di Pio XII fu salvato dalla strage delle Fosse Ardeatine nel marzo 1944 Antonello Trombadori, allora capo dei Gap (Gruppi di azione patriottica) di Roma, che organizzarono l'attentato di via Rasella, origine della feroce rappresaglia nazista.

Trombadori, ora parlamentare comunista, era nello stesso carcere romano di «Regina Coeli» dal quale furono prelevate gran parte delle vittime delle Ardeatine e, grazie anche ad una testimonianza in suo favore della segreteria di Stato vaticana, riuscì a persuadere nell'interrogatorio i nazisti che «non era mai stato coinvolto in politica».

Queste ed altre rivelazioni su interventi di Pio XII in favore di molti ebrei ed antifascisti nel periodo più duro della guerra (gennaio 1944-luglio 1945), sono contenuti nel decimo volume (685 pagine) di atti e documenti sulla Santa Sede nel secondo conflitto mondiale, uscito ieri e dedicato alle iniziative per «le vittime della guerra».

Nell'introduzione al volume è criticata apertamente l'iniziativa dei «Gap» di Roma, legati al pci, per l'attentato di via Rasella, definito «un colpo serio» alla strategia di Pio XII per tenere Roma, piena di rifugiati, fuori dalle atrocità del conflitto, dichiarandola «città aperta» ed intervenendo perché non vi si compissero atti di guerra. L'attentato, secondo il volume, fu fatto «all'insaputa» del Cln.

Il Vaticano fu tenuto del tutto all'oscuro della strage, «condotta nel più gran segreto». Il volume ricorda che una decina di giorni prima, il 12 marzo, Pio XII aveva convocato «una numerosa folla» in piazza San Pietro e ripetuto il suo appello alla calma, per ottenere che Roma fosse riconosciuta «città aperta» e smilitarizzata.

Ma «mentre il Papa esortava i romani ad evitare le provocazioni, suscettibili di causare «violente reazioni dai risultati imprevedibili» — afferma il volume, nella presentazione dei documenti — un piccolo gruppo della Resistenza italiana deplorava che non si dovesse avere a Roma un sollevamento popolare, come c'era stato a Napoli e come si preparava nelle città del Nord. Questo gruppo era il Gap, Gruppo d'azione patriottica, diretto dai comunisti romani».

Riferito che, dopo alcuni incidenti secondari nella città di Roma, il 23 marzo scoppiò una bomba al passaggio di una colonna tedesca in via Rasella, al centro della città, provocando 32 morti, il volume ricorda l'ordine di Hitler di uccidere entro 24 ore dieci italiani per ogni tedesco e che il 24 marzo 335 italiani «sospetti politici, giudei ed altri, di cui nessuno aveva nulla a vedere con l'attentato» furono uccisi dalle SS alle Ardeatine.

«Avrei sinceramente preferito che una notizia simile mi fosse stata data subito dopo la liberazione di Roma, 36 anni fa, perché mi sarebbe piaciuto poterne personalmente ringraziare il Pontefice e la segreteria di Stato». Lo ha affermato l'on. Antonello Trombadori, commentando le rivelazioni contenute nel volume.

(Segue da pagina 4)

Improvvisamente è mancata

Antonia Perino ved. Motto

anni 74

L'annunciano i figli Edo con la moglie Wanda, Sergio con la moglie Milena, cognati, cognate e nipoti. La cara salma partirà da Grange di Front, via San Rocco 6, sabato 7 corr. alle ore 16,30 per Ciriè ove si svolgeranno i funerali alle ore 17 dalla parrocchia di San Giuseppe. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Ciriè, 6 giugno 1980

Alessandro, Paolo e Valeria piangono la cara nonna ANTONIA.

La consuocera Luigina Chiadò ricordano con affetto la cara ANTONIA.

I nipoti Luigi con la moglie e figlie, Giuliana in Reghin con il marito partecipano affranti con vivissimo dolore la scomparsa della loro carissima zia

Antonia Perino ved. Motto

— Ciriè, 6 giugno 1980

Partecipano al dolore di Milena e Sergio: Marisa e Giorgio Martinotto, Caterina ed Alfredo Ghio, Rosangela e Celestino Sirola.

Cipriana Bora con Guido, Piergiorgio e famiglie partecipano commossi al dolore di Edo, Sergio e famiglie.

Si uniscono al dolore delle famiglie Motto, Annamaria ed Augusto Michelli, le famiglie Urbania, Basis, Pradotto.

Zia Rina e famiglia si uniscono al dolore dei nipoti e cugini per la scomparsa della MAMMA.

Le famiglie Annacola e Mario Sasso partecipano al lutto.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romo Prunotto

anni 58

Ne danno il triste annuncio la moglie Pierina Marchiaro, i figli Pierluigi con la moglie Gabriella Pieluvino e figli Emanuele e Stefano, Lidia con il marito Alberto Moscardi, Emma con il marito Gerardo Pavello, Matteo, sorella Anna, fratello Mario, suocera Matteo, cognati, cognate, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo in Rivarossa sabato 7 corr. alle ore 15 partendo dalla propria abitazione, via Frascot 34, dopo le esequie la cara salma sarà traslata a Montalero Monferrato ove, alle ore 18,30, si ripeteranno i funerali dalla chiesa parrocchiale. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Rivarossa, 5 giugno 1980

Cristianamente è mancata

Enrichetta Albrile ved. Groppo

Lo annunciano la sorella Maria, nipoti e parenti tutti. Funerali sabato 7 corr. ore 10 dall'abitazione di Vandalmorra. La presente serve di ringraziamento.

— Torino, 7 giugno 1980

Elda Baratto ved. Albrile partecipa al dolore.

I cognati Quaglieni-Groppo e figli si uniscono commossi.

I cugini Fusillo-Lamprati partecipano affettuosamente.

Il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale della Banca Anonima di Credito di Torino partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere dr. Luigi Garrone per la scomparsa dell'

Ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 6 giugno 1980

Camillo e Vittorio Venesio esprimono il loro commosso cordoglio.

La famiglia Borletto partecipa commossa al dolore della famiglia Vacca per la perdita del caro ing. GIUSEPPE.

Guido - Ernestina Fechi e famiglia si uniscono con affetto al dolore della signora Fiorella e figlie.

Condomini Amministratore palazzo La Primula Laigueglia partecipano al dolore della famiglia.

Piangono insieme a Fiorella ed alle figlie la perdita del caro, insostituibile amico

Ing. Giuseppe Vacca

Severino e Teresina Ferrero
Franco e Rita Martignoni
Aldo Sappa

— Torino, 5 giugno 1980

Le famiglie Novelli e Zucchelli prendono viva parte al dolore della famiglia per la morte dell'

Ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 7 giugno 1980

Enrico e Adriana Aristi commossi partecipano al lutto.

Lo Studio Castelli partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa dello stimatissimo

Ing. Giuseppe Vacca

— Torino, 6 giugno 1980

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Eligio Bosso

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma verrà benedetta oggi alle ore 14 all'ospedale Mauriziano, indi proseguirà per Carbonari di Montiglio ove alle ore 15,30 seguiranno i funerali.

— Torino, 7 giugno 1980

Condomini, Inquilini, Amministratore di v. Madama 20 partecipano la scomparsa del signor

Eligio Bosso

— Torino, 6 giugno 1980

Ha raggiunto il suo Gaspare

Angela Ardizzone ved. Argentero

Lo annunciano con immenso dolore il fratello Giuseppe con Nene e Mauro, zia Lina, gli zii Giuseppe e Maddalena, cugini e parenti. Benedizione della salma oggi ore 15 ospedale Molinette. I funerali avranno luogo in Borgo San Pietro (Moncalieri) alle ore 16,15, nella parrocchia Nostra Signora delle Vittorie.

— Torino, 7 giugno 1980

Delia, Laura, Silvana, Tiziana e Jean Claude piangono la ZIA.

Carla e Stefano Pitra partecipano al dolore della famiglia Ardizzone per la scomparsa della cara ANGIOLINA.

E' mancato ai suoi cari

Domenico Richiardi

anni 84

L'annunciano la moglie Rina, la figlia Giacomina con il marito Piero ed i nipoti Cristina ed Enrico. I funerali avranno luogo a Volpiano sabato 7 ore 15,30.

— Volpiano, 6 giugno 1980

[illegible]

Domenico Richiardi

[illegible]

Monique e Renato Brizio partecipano al dolore degli amici Richiardi e Ferraro.

E' mancata

Maria Roagna ved. Ballor

A funerali avvenuti l'annunciano i figli Giovanni, sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nel Cimitero Generale di Torino.

— Torino, 7 giugno 1980

Condomini, Inquilini e Amministratore di c.so Rosselli 91 partecipano al dolore di Giovanni Ballor per la perdita della MAMMA.

E' mancata

Maria Gandiglio ved. Persico

anni 77

Ne piangono la figlia Giuseppina con il marito Carlo Bosso, Claudia con il marito Celestino Zappagno, la nipote Renata con Franco e la piccola Alessandra, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Gerardo Gestaldi. I funerali avranno luogo sabato 7 alle ore 15 partendo dall'abitazione, strada Torino 41.

— Moncalieri, 7 giugno 1980

La Famiglia Moncalierese partecipa al dolore del suo presidente Carlo Bosso.

(Continua a pag. 6)

Il prezzo delle vacanze è aumentato del 20 per cento

Le ferie anche se più care si accorciano ma si fanno

Dall'industriale che spenderà 131 mila lire al giorno nel «solito hotel» della Costa Smeralda al pensionato che, come sempre, prenderà il sole sul balcone - Diminuite le prenotazioni per l'estero: costano troppo i viaggi - La vecchietta di 83 anni: «Io non mi sono mai mossa e forse ho sbagliato tutto»

Ecco il caldo, finalmente, e con il caldo l'atmosfera o per lo meno il pensiero della vacanza. *«Lei andrà in ferie? Con quale programma?»*. Una domanda che abbiamo provato a rivolgere a un certo numero di persone, come sondaggio, tenuto conto dei rincari che si sono verificati anche in questo settore.

Le risposte sono varie, entro uno spazio molto vasto, dall'industriale al pensionato. Sentiamo i due estremi. Un costruttore di apparecchiature per ascensori: *«Non mi muovo mai, durante l'anno, in agosto chiudo e mi prendo un giusto riposo: vado, come ormai da molti anni, in un albergo della Costa Smeralda, pagherò 131 mila lire di pensione al giorno* (l'anno scorso *erano 105 mila)»*. Un pensionato: *«Possiedo una vecchia "600" malandata come la mia salute, prendo 320 mila lire al mese di pensione, ne pago 100 mila di affitto, posso permettermi di andare con mia moglie, una volta ogni due mesi, a mangiare in una trattoria di Crescentino dove si spende ancora solo seimila lire il pasto. Le ferie le passo sul mio poggiolo alla Barca»*.

Alberghi, pensioni, appartamenti in affitto sono aumentati dal 20 al 25 per cento. Questo su tutte le riviere, in montagna, ai laghi. C'è qualche eccezione: 15% o anche meno. Ad esempio, il titolare della Pensione Adele di Rapallo, terza categoria, dice che gli è stato consentito di aumentare la sua tariffa da 12.500 a 13.200 lire il giorno. *«Non ci sto dentro — afferma —, non so a quale santo votarmi. Abbiamo dieci camere, siamo in tre, io, mia moglie, una collaboratrice, non riusciamo a far quadrare il bilancio. E mia moglie è stata qualche giorno a Firenze: in una pensione come la nostra, senza bagno in camera, pagava 28 mila lire. Disparità incredibili»*.

E' un esempio al fondo della scala. Le tariffe in genere sono ben maggiori non appena si va in locali confortevoli: 17, 20, 25 mila lire il giorno. Come reagisce la clientela? Ad alto livello non reagisce affatto. Non ci sono problemi per i vari grandi hotel: il loro pubblico non bada alle cinque o alle diecimila lire in più. Dice il direttore dell'hotel Pitrizza nel Golfo Aranci: *«Nessuna defezione: anzi, più la gente si sente selezionata, più viene volentieri»*. All'Hotel Splendido di Portofino (categoria lusso) una famiglia di sette persone ha prenotato dal 1° luglio al 31 agosto, a 100 mila lire a testa il giorno.

Qualche sintomo di cedimento si avverte nelle categorie inferiori, ma in genere non è che i villeggianti scendano un gradino lasciando l'albergo o la pensione che erano abituati a frequentare per andare in altri più scadenti a spendere meno. Accorciano piuttosto il periodo di soggiorno. *«Ci fu una riduzione tre o quattro anni fa* — dice Paesani, vicedirettore della "Promozione alberghiera" di Rimini, che riunisce 350 alberghi di tutte le categorie —. *Mentre prima si era mediamente sulle tre settimane e si scese a due, adesso la media dei soggiorni è di 10-11 giorni. Nella statistica sono però compresi anche i passaggi, cioè i pernottamenti unici; se non teniamo conto di questi, la media sale alle due settimane»*.

Spiega il titolare di una pensione di Riccione che la clientela sulla Riviera emiliano-romagnola in genere è abitudinaria, quando si trova bene in un certo locale ci va per anni e allora, anche se il costo della villeggiatura sale, rinuncia a un po' di permanenza piuttosto che andare in una pensione meno cara, ma sconosciuta.

Sempre sull'Adriatico si nota una defezione dei tedeschi, ma non per questione di prezzi, che per loro sono sempre vantaggiosissimi, bensì per fattori politici internazionali. Dice Paesani: *«L'intervento americano in Iran, bloccò di colpo le prenotazioni, che non sono più riprese: i tedeschi non si sentono ancora sicuri, non vogliono programmare l'uscita dal loro Paese con troppo anticipo. Penso però che al momento giusto verranno, come di consueto»*.

Su un totale di 27 milioni di presenze turistiche nel 1979 in Liguria, più della metà, 14 milioni, furono da attribuire alla provincia di Savona, il cui litorale si estende da Varazze ad Andora. Era un record. Bene, nel Savonese si spera di eguagliarlo anche quest'anno, tante sono già le prenotazioni. Dice un albergatore di Spotorno: *«D'accordo, abbiamo aumentato i prezzi di un venti per cento, ma corrispondono semplicemente alla quota dell'inflazione, noi lavoriamo sempre con i soliti margini, non tanti. I clienti si rendono conto della situazione, non protestano nemmeno e vengono in ferie lo stesso, perché quello delle vacanze è un periodo troppo prezioso nel corso dell'anno, non se ne può fare a meno, piuttosto si tira la cinghia in altri settori»*.

Abbiamo sentito anche le grandi compagnie specializzate nelle vacanze organizzate. Alla Valtur (sei villaggi in Italia, due all'estero) non hanno registrato alcun calo nelle prenotazioni, c'è già quasi il tutto esaurito per luglio e agosto; i soggiorni, tutto compreso, vanno da un minimo di 155 mila lire a un massimo di 310 mila per settimana, a seconda della stagione.

Al Club Mediterranée (un centinaio di villaggi sparsi per il mondo, di cui sette in Italia) si registra soltanto una scelta più vicina, si rinuncia cioè ai lunghi viaggi. *«Un soggiorno nel villaggio di Tahiti* — dice il direttore della sede torinese, Tessier — *costa circa 350 mila lire la settimana, cinquanta mila in più di quanto si paga in quello di Otranto, ma per andare in Polinesia si spendono due milioni di viaggio, quindi molti rinunciano all'estero e restano in Italia. Tende ad aumentare nei nostri villaggi la percentuale della clientela italiana che prima era circa del 50 per cento»*.

Poniamo la domanda telefonica *«Lei andrà in ferie?»* anche a una donna che si qualifica come ottantreenne. Voce ancora vivace, come pure la battuta di risposta: *«No, non ci sono mai andata, o meglio, mi considerano in ferie quando, cinquanta anni fa, andavo nel Vercellese come mondina. Forse ho sbagliato tutto, ma spero che mi perdoneranno»*.

Remo Lugli

Morto il pittore Caro Caratti

ASTI — Il pittore ed incisore Caro Caratti (originario di Visone Alessandrino) si è spento ottantacinquenne in Asti dove ha vissuto e dove dirigeva il Museo Civico. Aveva esposto per la prima volta a Reggio Emilia nel 1919 ed in seguito a Genova, Asti, Alessandria e agli «Amici dell'Arte» di Torino. Coltivò l'acquaforte, ma si dedicò soprattutto alla xilografia che trattò con vigorosa essenzialità di forme. Ritrasse il paesaggio astigiano ma gli si devono pure delle composizioni come *Il Calvario*, *L'assolto*, *L'osteria* nelle quali anche la figura risente d'un intaglio di espressiva immediatezza.

La sua opera è presente in numerose raccolte pubbliche italiane e straniere, dal Gabinetto delle Stampe degli Uffizi, a Firenze, Biblioteca nazionale di Parigi e all'Hermitage di Leningrado. **an. dra.**

Riproposta dal difensore, in appello, la richiesta di perizia psichiatrica

Quando uccise, Doretta era immatura dice l'avvocato per spiegare la strage

La ragazza, a quell'epoca, aveva appena compiuto i 18 anni - Ai molti «perché» dei giudici ha risposto solo con dei «non so» - «Condannare è giusto — dice il patrono — ma prima bisogna capire»

Doretta Graneris in una pausa del processo (Cesare Bosio)

TORINO — Processo per la strage Graneris, la parola è alla difesa. Comincia il patrono di Doretta, avv. Mittone, il quale ripropone ai giudici quesiti che tutti ci portiamo dentro da quando abbiamo saputo che la ragazza aveva condiviso il progetto di sterminare la propria famiglia. Che cosa ha spinto Doretta ad assecondare il fidanzato Guido Badini? Che cosa è avvenuto in lei quella notte? Era o non era matura, Doretta; era o non era consapevole?

Primo punto, la maturità dell'imputata che aveva da pochi mesi superato la soglia dei 18 anni. I giudici della Corte d'Assise d'appello dovranno meditare su un nodo che il codice nei suoi rigidi schemi ignora: è possibile che a diciott'anni meno un giorno un cittadino, qualunque sia il delitto commesso, debba essere giudicato in modo diverso da chi quella soglia ha superato di poco?

Gli esperti concordano nel dire che la personalità a 18 anni è ancora in evoluzione: *«A tale età non risultano ancora del tutto acquisiti quella maturità, quell'adattamento all'ambiente, quell'equilibrio funzionale che si considerano premesse necessarie per un comportamento pienamente cosciente e per una normale capacità di scelta fra i motivi che determinano all'azione»*. Così si legge in un saggio del professor Portigliatti Barbos, uno dei periti che ha ritenuto Doretta perfettamente consapevole delle proprie azioni.

Sappiamo anche — ricorda il difensore — che l'imputata non era malata, ma di sicuro (e nessuno lo nega) accusava disturbi e psicopatie che non le permettevano un esame critico dei fatti e dei comportamenti. Certo non è demenza, infermità: qualcosa di irregolare però turbava l'inconscio di Doretta anche se, finora, non si sono definiti quei disturbi. Il rischio è di relegare la ragazza al carcere perpetuo senza aver tentato tutte le strade per dare una motivazione alla strage compiuta. E' ancora aperta una strada — ricorda il difensore —, quella proposta all'inizio del dibattimento: l'analisi del profondo *«se non vogliamo accontentarci di esplorare la personalità di Doretta soltanto in superficie»*.

Altrimenti dovremmo affermare che l'uccisione di cinque persone è stata, come si dice comunemente, un «atto gratuito». Comoda definizione per designare le azioni che sfuggono alle normali spiegazioni psicologiche, i gesti che non sono determinati da un interesse personale. Il presidente della Corte Marcarino ne era cosciente quando ha posto alcuni «perché?» a Doretta che ha risposto con molti *«non so»*: significa che non sfugge la portata del rapporto causa-effetto.

Semplicistico sarebbe insistere sull'equazione standardizzata che un atto criminale non può che provenire da una persona *«predisposta al crimine»*. Non nascondiamoci dietro le parole: se Doretta, più avanti negli anni, avesse sofferto una qualche malattia evidente avrebbe ottenuto già parecchie attenuanti. Dice l'avvocato Mittone che è giusto condannare l'imputata perché il crimine di cui deve rispondere è orrendo: però non si può liquidare la questione con una condanna all'ergastolo e basta.

Se continuiamo a rabbrividire pensando alla strage, se definiamo folle il delitto perché non immaginare che qualche meccanismo interiore dei protagonisti si era inceppato? Ecco l'avvocato rinnovare alla Corte l'invito di non uscire dalla camera di consiglio con una sentenza ma di ordinare la rinnovazione della perizia da compiersi con tecniche diverse da quelle adottate dai periti d'ufficio.

Se ciò non avvenisse i giudici tengano almeno conto che Doretta, all'epoca del fatto, era in una delicata fase di transizione post-adolescenziale e quindi ancora immatura: fissare l'attenzione su questo punto farebbe scattare le attenuanti generiche e spostare la pena al di qua della soglia dell'ergastolo.

Pier Paolo Benedetto

La studentessa violentata sospeso il professore

MILANO — Giuseppe Saracino, l'insegnante del secondo istituto tecnico per il turismo accusato da una allieva, la diciottenne S. R., di averla violentata, è stato sospeso oggi dalla preside dell'istituto, Karin Pedretti, su indicazione del provveditorato e del ministero della Pubblica Istruzione.

La decisione è stata presa dal collegio dei docenti riunito per esaminare, per la seconda volta in una settimana, il caso. Ieri il consiglio d'istituto si era pronunciato in favore di una sospensione, ed erano stati bloccati gli scrutini. La sospensione di Saracino è temporanea, in attesa che il ministero, competente a giudicare, si esprima in merito. Gli scrutini riprenderanno regolarmente dopo la pausa elettorale. Per la decisione del ministero in merito alla posizione di Saracino si dovrà attendere però parecchio tempo, forse un mese.

Trattavano da schiava una «colf» filippina con botte e scudiscio

SALERNO — Maltrattamenti continuati e lesioni aggravate: sono le accuse del sostituto procuratore della Repubblica, dottor Lamberti contro l'industriale Renato Paravia e sua moglie Giuliana. I coniugi Paravia sono stati denunciati da una giovane «colf» di colore, Eufemia Ebron 25 anni, di Cabuisio nelle Filippine, che era al loro servizio.

Una vicenda penosa, quasi incredibile. Le donne giuriste di Salerno, hanno offerto la loro assistenza alla giovane filippina che sarebbe stata sottoposta per molto tempo, a pesanti forme di brutalità, come se fosse una schiava.

Una camicia stirata male, un pavimento non tirato a lucido scatenavano, secondo la denuncia le più spietate sevizie: pugni, pizzicotti, tirate di capelli, lunghi digiuni punitivi. In qualche caso i Paravia per «educare» la colf sarebbero giunti alle scudisciate con il guinzaglio del cane.

Il medico legale dottor Iuliano ha riscontrato sul corpo della filippina lividi ed ecchimosi. Davanti al magistrato Eufemia Ebron ha confermato le pesanti accuse.

Dal canto loro i coniugi Paravia negano tutto. **a. l.**

Aereo militare precipita: un morto

VITERBO — Un aereo leggero dell'esercito, un Chessna con motore a turbina, è precipitato durante un volo di addestramento e si è incendiato al suolo. Il pilota, sergente maggiore Andrea Bovolenta, di 27 anni, che era solo a bordo, è morto poco dopo il ricovero in ospedale. Sull'incidente, che è avvenuto sull'aeroporto militare di Viterbo, è stata aperta un'inchiesta.

Si fecero restituire i soldi con minacce

Tre carabinieri arrestati per rapina a prostituta

CAGLIARI — Tre carabinieri sono stati rinviati a giudizio in stato di detenzione per rispondere di rapina aggravata ed abuso d'ufficio. Sono Francesco Lo Presti ed Antonio Sgrò, entrambi di 21 anni, di Catania, e Marco Bullegas, 20 anni di Narcao (Cagliari).

Le gravi accuse ai tre carabinieri si riferiscono ad un episodio accaduto in città nel maggio dello scorso anno, quando i giovani militari prestavano servizio al terzo battaglione allievi di Iglesias.

Nel maggio del 1979 Lo Presti, Sgrò e Bullegas hanno una giornata di permesso e in borghese giungono a Cagliari. La sera, nella zona di piazza del Castellani, in periferia, abituale ritrovo di prostitute, i tre militari avvicinano Valentina Basciu, 30 anni di Santadi (Cagliari). Bullegas si apparta, su una autovettura, con la donna alla quale consegna 10 mila lire.

Mezz'ora più tardi il giovane raggiunge i commilitoni e li informa di «non essere riuscito a combinare nulla». I tre, stando sempre alle accuse, decidono di recuperare il denaro e, rintracciata la donna, le puntano contro le pistole obbligandola a rendere le diecimila lire.

Il giorno dopo Valentina Basciu si reca al reparto operativo del gruppo carabinieri di Cagliari e denuncia il fatto, sottolineando che i tre militari, ottenuto il denaro, si erano qualificati, chiedendo a lei e ad un'altra donna le generalità. Per questo il magistrato ha contestato ai tre anche il reato di abuso d'ufficio.

Gli ordini di cattura, spiccati dopo oltre un anno, hanno raggiunto i tre carabinieri in diverse località. Lo Presti era a Gorizia, Sgrò a Bolzano e Bullegas a Milano.

Varato il calendario delle manifestazioni

A Milano tanti spettacoli sotto il segno dell'estate

Gli appuntamenti più importanti, ad eccezione del «Temporale» di Strindberg, si svolgeranno nel teatro del castello Sforzesco

MILANO — Sarà un'estate nel segno di Leonardo che nel 1482 cominciò il suo lungo periodo milanese, e si adoperò affinché il Castello Sforzesco diventasse punto d'incontro per «il bel mondo» dell'epoca. Per «Milano d'estate 1980» — di cui ieri, a Palazzo Marino, è stato presentato il programma — il castello rivivrà in quasi tutte le sue parti: dal cortile dell'arme al parco, dalle sale interne agli spazi intorno e di fronte agli ingressi.

Degli spettacoli maggiori, in pratica solo l'inaugurazione è destinata ad altra sede: «Temporale» di Strindberg, diretto da Strehler, debutterà il 20 giugno al Piccolo, in via Rovello. Dopo qualche giorno inizierà l'attività del nuovo teatro di 3000 posti che Luciano Damiani e Roberto Guiducci hanno progettato e realizzato all'interno del cortile del castello. Da fine giugno al 5 luglio, prove aperte al pubblico del balletto scaligero «La bisbetica domata» (musiche di Kurtheinz Stolze, da Domenico Scarlatti; coreografia di John Cranko): recite dal 7 a sabato 12. Da domenica 13 a giovedì 17, l'Akademia Ruchu, l'Osmego Dnia Orkiestra e il Centro Strutture Gestuali di Donato Sartori animeranno, di giorno nel parco e la sera nel teatro, una serie ininterrotta di esibizioni.

Un solo giorno di pausa: martedì 15, quando si svolgerà il primo dei due concerti dell'Orchestra Sinfonica di Milano. Sotto il titolo di «Un ballo al castello» saranno diretti l'uno da Ogan D'Nark e l'altro (il 22 luglio) da Zoltan Pesko. Il 18, concerto jazz di Billy Evans: dal 23 al 25, «The Boston Ballet» con un programma che comprende Prokofiev, Hendel, Gottschalk, Rachmaninov, Hindemith.

Altro teatro all'aperto, in un altro luogo caro a Leonardo: gli «Orti» in corso Magenta 63, oggi giardino della Civica scuola d'arte drammatica. Dal 9 all'11 luglio, «Aida» su musiche di Verdi, spettacolo di tradizione popolare con le marionette di Carlo Colla e i burattini di Otello Sarzi; coordinamento di Giorgio Strehler. Seguiranno «La vita è sogno» di Calderon de la Barca, regista Enrico D'Amato, produzione del Piccolo di Milano. Poi «Odissea» (racconto fantastico delle avventure di Ulisse), diretto da Gabriele Salvatores con la compagnia dell'Elfo, dal 22 al 27 luglio; infine «Il padre» di Strindberg, regia di Mina Mezzadri, con il Teatro di Porta Romana.

La sala viscontea del Castello Sforzesco ospiterà programmi e film della Rai; in altri locali interni concerti e recitals per cultori di musica sinfonica.

Grossa parte dell'estate '80 è dedicata alla musica classica. Al Piccolo, due concerti dei vincitori del Premio Ciani «Quaderni di conversazione di Beethoven» con Glauco Mauri, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino, e il Sestetto concertante italiano. Nella chiesa di Santo Stefano, «Messa» di Francesco Cavalli e 28 luglio «Beethoven non-stop», una «maratona» con complessi e solisti della Rai.

Cinema, tradizioni popolari e cantautori completano il quadro. Ai chiostri dell'umanitaria, «Vienna-Hollywood» (testimonianze dell'incontro fra la cultura mitteleuropea con l'industria cinematografica hollywoodiana, dagli Anni 30 al 50) e «Altro cinema a Venezia».

Al Teatro Quartiere, «Umorismo satira e commedia» e «Alfred Hitchcock 50 anni di cinema», Al Diana «Maciste e i suoi amici» (serie di film mitologici italiani).

Presentata dalla Biennale di Venezia, la rassegna «Maschere musiche e danze dell'Asia» si svolgerà dal 19 al 29 giugno al Castello Sforzesco, al Parco Sempione e al Teatro dell'Arte: gruppi del Buthan, India, Zambia, Corea e Bolivia. A Villa Litta e alla Cascina Monluè, secondo Folk festival internazionale; in barconi galleggianti sui navigli, l'Orchestra ritmica della Rai eseguirà un repertorio di Ballabili.

Ornella Rota

Ministro Difesa firma referendum per abrogazione tribunale militari

FIRENZE — Il ministro della Difesa onorevole Lelio Lagorio (psi) ha firmato in Palazzo Vecchio, sede del Comune, tre referendum presentati dal partito radicale: si tratta di quelli per l'abrogazione dei tribunali militari, della pena dell'ergastolo e dei reati di opinione. Lagorio era accompagnato dal presidente della Regione Toscana Mario Leone e da altri esponenti socialisti che hanno anche sottoscritto i tre referendum.

Dopo la firma il ministro Lagorio ha dichiarato: *«I tre referendum che abbiamo firmato hanno un retroterra proprio di adesione, di azione e di mobilitazione del partito socialista. Superfluo parlare dei reati di opinione. Quanto ai tribunali militari, il vecchio ordinamento fascista è un'offesa alla democrazia italiana. Su questo punto, ho firmato per solidarietà all'istituto del referendum che ha anche il compito di sollecitare il Parlamento a fare leggi migliori. Ma al ministero della Difesa ho già mandato molto avanti gli studi per una riforma radicale della antiquata giustizia militare»*.

Il tempo oggi

situazione: il residuo afflusso di aria instabile sul versante adriatico è in rapido esaurimento. Infiltrazioni di aria umida di origine atlantica tendono a manifestarsi sulle regioni settentrionali italiane e marginalmente su quelle centrali.

tempo previsto: sulle regioni adriatiche residue condizioni di variabilità con qualche precipitazione ma con tendenza a miglioramento. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

temperatura: senza variazioni di rilievo.

venti: deboli di direzione variabile con qualche rinforzo residuo intorno nord sulle regioni sud orientali.

mari: generalmente poco mossi, localmente mossi l'Adriatico meridionale e lo Ionio.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso, ma con tendenza dal pomeriggio ad aumento locale della nuvolosità.

città italiane

Bolzano	16	29	Pescara	15	25
Verona	16	28	L'Aquila	10	21
Trieste	18	24	Roma	12	27
Venezia	16	24	Bari	16	24
Milano	15	28	Napoli	15	21
Torino	16	31	Potenza	11	10
Cuneo	14	25	Reggio Calabria	15	26
Genova	14	28	Messina	18	24
Bologna	16	27	Palermo	16	22
Firenze	13	25	Catania	10	24
Ancona	16	25	Alghero	16	22
Perugia	13	28	Cagliari	11	28

città estere

Amsterdam	13	25	sereno	Londra	13	20	sereno
Atene	15	25	nuvoloso	Madrid	13	25	sereno
Bangkok	26	35	sereno	C. Messico	15	25	nuvoloso
Belgrado	non perv.			Montreal	non perv.		
Berlino	9	25	sereno	Mosca	12	11	nuvoloso
Bruxelles	13	26	sereno	Nuova Delhi	27	41	nuvoloso
Buenos Aires	6	14	sereno	New York	15	25	sereno
Il Cairo	16	28	sereno	Oslo	16	30	sereno
Copenaghen	13	23	sereno	Parigi	15	27	nuvoloso
Dublino	13	20	sereno	Rio de Janeiro	14	25	sereno
Ginevra	11	28	sereno	Stoccolma	14	28	sereno
Helsinki	15	23	sereno	Sydney	9	16	nuvoloso
Hong Kong	25	30	sereno	Tel Aviv	18	24	sereno
Johannesburg	5	17	sereno	Tokyo	20	29	sereno
Lisbona	14	23	sereno	Vienna	12	13	nuvoloso

Stato civile di Torino

2 GIUGNO 1980

NATI — Valentino Antonio; Scalia Giuseppina; Berone Fabrizio; Delena Maria; Rosimulo Cristina; Frezzuto Gianluca; Passini Luca; Gubernali Marco; Dazzo Eleonora; Maggio Cristian; Milani Fabrizio; Negro Andrea; Iacono Giampietro; Folla Luca; Caloseo Fabrizio; Campi Simona; Guaglio Sabrina; Racco Daniela; Colella Federico; Ferrero Fulvio; Iorlida Francesca; Ciardulli Federica; Balsamo Giorgio; Di Mauro Valeria; Doglieri Sergio; Lucia Fabrizio; Nesci David; Modica Michela; Cavasseri Claudio; Gallo Maria; Salacone Dario; Barone Raffaella.

MORTI — Bertaglia Giuseppe, di anni 71, nato a Corbola, pens., abitante in v. Nizza 13; Gasperi Nella ved. Rivoli, a. 94, Bardolino, pens., v. Bonzanigo 5; Romerini Sparisca in Montagnana, a. 48, Trepanta, pens., v. Spano 19; Schievia Piero, a. 76, Torino, pens., v. Cibrario 76; Perotto Lucia, a. 86, Cocconato, pens., v. Rattazzi 3; Turell Attilio, a. 67, Torino, indust., v. M. Vittoria 4; Colombatto Rosa, a. 83, Torino, pens., v. Le Chiuse 60; Peggi Giovanna, a. 64, Vercelli, pens., v. Vivaldi 11; Visconti Luigi, a. 69, Rivalta, pens., str. Mongreno 160; Mascagna Vilma, a. 60, Torino, pens., str. S. Margherita 130; Rambaudi Francesco, a. 87, Torino, pens., v. S. Chiara 58.

Deceduti in ospedale: Carletti Emilia, a. 68, Saluzzo, pens.; Casil Eprico, a. 76, Girasole, pens.; Panero Caterina, a. 85, Benevagienna, pens.; Gariselo Consolata, a. 76, Torino, pens.; Casella Ernesta, a. 74, Castelrinaldo, pens.; Moretto Francesco, a. 70, S. Mauro, pens.; Rizzo Maria, a. 82, Taurianova, int.; Cianciotti Pasqua, a. 48, S. Eramo, cas.; Galasso Salvatore, a. 83, Chia, pens.; Antonetti Vincenzo, a. 50, Lucera, opor.; Bianco Luigia, a. 75, Caluso, pens.; Avalaneo Fedele, a. 66, Pomino, pens.; Nicchiuti Rosa, a. 74, Francavilla Fontana, pens.; Conrotto Lucia, a. 60, Torino, pens.; Radollo Messra Antonio, a. 75, Vigevano, pens.; Franchi Emilia in Appendino, a. 58, Moltrano, cas.; Campigotta Maria, a. 41, Lemon, cas.; Faccendo Rino, a. 64, Villa D'Agria, pens.; Fassio Sergio, a. 33, Chivasso, imp.; Barucchieri Emilia ved. Morano, a. 77, Palermo, pens.; Busetto Eugenio, a. 75, Torino, pens.; Allocco Secondo, a. 76, Cirié, pens.; Travisan Sabrina, gg. 2, Torino, infante; Pons Regina a. 80, Torino, pens.

Nati 32 - Matrimoni 26 - Morti 35

3 GIUGNO 1980

NATI — Campoli Manuela; Prato Marco; Contaldo Giulia; Ungaro Giuseppina; Simeone Mario; Giannone Piergiorgio; Passione Alessandro; Cotugno Paola.

MORTI — Zanola Antonietta, di anni 91, nata a Ferrara, pensionata, abitante in v. Papacino 23; De Santis Giuseppe, a. 90, Taviano, pens., v. De Maistre 0; Pastorello Giuseppe, a. 83, Novoria Vicentina, pens., v. Tunisi 70; Gallo Annibale, a. 66, Valle Mosso, pens., str. d. Nobile 73; Giuliano Vittorio, a. 77, Torino, pens., c. Dante 63; Parodi Rosa, a. 76, Bubbio, pens., v. D. Bella 100; Gilibert Pasquale, a. 91, Rivoli, pens., v. Villa d. Regina 21; Almo Dosi Angela, a. 51, Torino, operaia, v. Giavano 41; Bianco Secondo, a. 84, Leini, pens., str. Molino del Villaretto 45; Dorsello Felicita, a. 82, Borgaro, pens., v. Gubbio 93; Biletta Umberto, a. 80, Brusasco, pens., v. M. Cristina 5; Zeggio Giorgio, a. 64, Adria, pens., v. S. Mauro 58; Carpinello Giuseppina, a. 70, Torino, pens., p. Galimberti 3; Gatti Mirco, a. 72, Torino, pens., c. A. Picco 35.

Deceduti in ospedale: Pilon Carlo, a. 76, Torino, operaio; Bledro Luisa, a. 91, Alliancilla Torre, pens.; Pellacci Giovanni, a. 79, Torino, pens.; Vaudano Margherita, a. 76, Cisterna, pens.; Marchetti Carlo, a. 81, Torino, pens.; Arduino Marie v. Cardone, a. 87, Ferrere, pens.; Giordano Francesco, a. 84, Vaglio, pens.; Pizzo Maria, a. 70, Torino, pens.; Gallea Giuseppe, a. 86, Montanaro, pens.; Venturi Giovanni, a. 42, Torino, operaio; Coldesina Teodoro, a. 63, Nicorvo, pens.; De Marco Firmino, a. 60, Pavia di Udine, pens.; Bonifacio Antonino, a. 67, Mazzarino, pens.; Tonello Arturo, a. 83, Chioggia, pens.; Giacosa Maria Alessandra, a. 35, Torino, pens.; Lamanerca Luigi, a. 82, Tortazi, pens.; Paretti Lucia, a. 68, Orsara Bormida, pens.; Ferrara Federico, a. 32, Torre Maggiore, operaio; Mossotto Rosa, a. 92, Torino, pens.; Ghebbio Rosina, a. 93, Rapacendola, pens.; Zambon Olga in Martinello, a. 43, Torino, casalinga; Bruscagin Agata, a. 61, Arre, pens.; Fabbri Giona, a. 89, Lagosanto, pens.

Nati 15 - Matrimoni 9 - Morti 37

4 GIUGNO 1980

NATI — Tomassone Silvia; Bessi Claudia; Rizzi Francesco; Nodalin Lisa; Costa Marianna; Di Nunzio Alessandro; Reddavid Silvia; Albanese Daina; Fantò Raffaella; Zeppavigna Marianna; Linotti Claudio; Compagnino Manuel; Alberti Roberto; Saccon Emanuele; Addolio Andrea; Boccardo Alessandra; De Rosi Francesca; Carbone Francesco; Amoruso Silvia; Garau Attilio; Pisiani Yari; Fanelli Enzo; Bosco Valentina; Bianco Chiara; De Girolamo Giovanna; Piccinelli Chiara; Caffee Tiziana; Mecchi Alessandra; Cappellari Silvio; Chiti Luisa; Gigantiello Domenico; Gilaio Fabio; Colacicco Annalisa; Quariglia Giovanni; Mennino Gabriella; Campagna Sabrina; Caro Mariagrazia; Panasso Luca; Pangiliore Bruno; Conglusta Elisabetta; Sandesan Fabio; Curio Elisa; Peruta Monica; Cocorrelli Fabio; Rolandi Claudia; Manolio Giuseppe; D'Ippolito Fabrizio; Di Benedetto Monica; Teramino William; Viale Michela; Iervolino Silvia; Forgee Daniela; Castiglione Liliana; Rusticheni Alessandro; Cinardo Filippo; Fassero Marco; Scalise Arianna; Casetto Riccardo; Pisanu Carmela; Di Santo Paola; Chiusolo Caterina; Musmeci Maria; D'Aversa Pierluigi; Gasco Roberto; Cartisano Emilia; Gallucci Andrea; Toscano Andrea; Rossi Angelo; Naverra Cecina; Cordiale Cecilia; De Luca Loredana; Carucci Mariangela; Di Dio Rossella; Parolaro Laura; Mantoan Elisa; Pollis Silvia; Murgia Angela; Lolacono Simona; Strumia Paolo; Pirodda Francesco; Di Grassi Corinna; Orecchio Marco; Scaro Antonio; Fini Alessandro; Mazza Francesca; La Valera Daniela; Ferrari Salvatore; Corio Andrea; Mondelli Vito; Salvadori Luca; Liberini Sibilla; Acquafresca Enrico; Pagliaglia Fabio; Perdoncin Andrea; Calcagno Valentina; Dionisio Erica; Calangelo Lidia; Geraci Alessio; Tuss Giusy.

MORTI — Negro Petronilla, di anni 95, nata a Cinzano, pensionata, abitante in c. De Gasperi 8; Gassino Aldo, a. 74, Cadesco, pens., c. Peschiera 140; Barabosi Gabriella, a. 44, Massa Marittima, casal., v. S. Bernardino 2 bis; Drappero Nitilia, a. 61, Bonzo, pens., c. Corsica 154; Cerrato Anna Maria, a. 70, Torino, pens., v. Cossini 14; Gaudino Margherita v. Ambroko, a. 85, Carezzano, pens., v. Carrera 59; Nessi Clementina, a. 80, Comina, pens., v. Cossaria 9; Nosio Guido, a. 46, S. Polo Piavo, pens., v. Cortengo 9; Mennella Carmelo, a. 64, Piazza Armerina, pens., v. d. Peonie 1.

Deceduti in ospedale: Sfarco Anna in Mosoni, a. 70, Lentschie, pens.; Accordini Angelo, a. 30, Torino, pens.; Vanica Gino, a. 62, Crodalo, operaio; Rossi Giovanni, a. 57, Celle, pens.; Baggione Isee Tarcisio, a. 6, Bra, scolaro; Binetti Mariangela, a. 1, Torino, infante; Ghirardi Antonio, a. 71, Ossago, pens.; Iezza Nicola, a. 59, Fontanarosa, pens.; Tectile Ettore, a. 80, Piobesi d'Alba, pens.; Inaurato Federico, a. 80, Rocca Sciegna, pens.; Genta Duilio, a. 50, Agliano, pens.; Zambrini Amleto, a. 71, Novara, pens.; Benedetto Mario, a. 71, Torino, pens.; Madonesa Mario, a. 53, Adria, operaio; Casale Lino, a. 68, Bussolano, pens.; Lo Bartolo Crocifissa, a. 81, Riesi, pens.; Buttacceli Vitalia, a. 76, Castronuovo di Sicilia, pens.; Guidaboni Ednea, a. 60, Cerilio, pens.

Nati 29 - Matrimoni 26 - Morti 37

5 GIUGNO 1980

NATI — Guglielmotto Elena; Revelchione Paolo; Rossato Silvia; Del Vecchio Micaela; Bellagliaro Michela; Battaglino Simona; Boscolo Roberto; Zucchi Samantha; Coviello Mariagrazia; Appelloni Vincenzo; Ellena Edoardo; Linfozzi Filippo; Dimillo Dario; Furnò Alessandro; Cipolla Sara; Pollistia Stefania; Rocca Roberto; Scandora Manuela.

MORTI — Zoppa Rosa ved. Fea, di anni 86, nata a Castagnole M.to, pensionata, abitante in v. L. Rossi 43/4; Damiani Michele, a. 74, Laurenzana, pens., v. Cimarosa 79; Rossi Anna in Naccari, a. 55, Oseppo, casal., v. Cellini 5; Foglieti Carlo, a. 77, Costigliole, pens., v. Montepulciano 9; Massarelli Umberto, a. 46, Torino, str. Vallette 309; Banchio Giovanna v. Sciolotti, a. 75, Cardè, pens., v. Cumiana 3; Venturi Pasquale, a. 82, Tropea, pens., c. Racconigi 282; Molinari Angela v. Zorio, a. 81, Sant'Agata, pens., v. S. Donato 77.

Deceduti in ospedale: Solero Angela, a. 63, Les Varilles, pens.; Bettini Rosa, a. 87, Marzabotto, pens.; Quirico Giuseppe, a. 97, Narbonne, pens.; Marsella Antonia v. Ferro, a. 70, Chioggia, pens.; Usai Giovanni, a. 42, Sassari, operaio; Tutano Antonello, gg. 2, Torino; Ostacdice Giuseppe, a. 74, Torino, pens.; Cusco Pietro, a. 37, Mondragone, operaio; Scarpelli Agostino, a. 89, Cuseriso, pens.; Merotto Vittorio, a. 66, Torino, pens.; Tagliano Margherita v. Pes, a. 78, Asti, pens.; Tartaglino Stefano, a. 84, S. Damiano, pens.; Cicogna Nella v. Bertoldi, a. 80, Milano, pens.; Gorla Onorata, a. 81, Torino, pens.; Pelle Maria Teresa v. Rua, a. 95, Torino, pens.; Muratore Augusto, a. 51, Loazzolo, pens.; Roccia Irene v. Nebbia, a. 81, Perosa, pens.; Schifacci Vincenzo, a. 70, Palermo, pens.; Torchio Giuseppina, a. 64, Cella, pens.; Rosgna Marianna, a. 78, Priocca, pens.; Chiesa Ilario, a. 55, Gardone, pens.; Canlamessa Carlo, mesi 4, Rivoli; Albicocco Giorgio, a. 65, Torino, pens.; Alberti Francesco, a. 75, Isnello, pens.; Mazzo Ugo, a. 52, Pessano, impiegato; Matisda Antonio, a. 51, Castellamonte, pens.; Tinelli Adriano, a. 50, Torino, pens.; Caligaris Mario, a. 33, Torino, rappresentante; Galante Dolne v. Sgarzi, a. 52, Torino, casalinga.

Nati 18 - Matrimoni 31 - Morti 37

(Segue da pagina 5)

Piero e Nucci Degnadentro, Mimmo e Dodo Bianchi, Ugo e Carla Frascone, Gigi e Carla Gabri, Bruno e Didi Vergano prendono parte al dolore della famiglia per il decesso della signora

Clelia Gambino

— Asti, 6 giugno 1980

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Agostino Pizzo

Delfino Clelia e famiglia
Milanesi Tersilio
Famiglia Valrolatti
— Torino, 6 giugno 1980.

Lea Cunotto e dipendenti partecipano al dolore di Emma e Paolo.

Ditta Funghini partecipa al dolore di Emma e Paolo.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino partecipa al lutto per la scomparsa di

suor Egidia Pastori

dal 1947 in servizio presso l'Ente
— Torino, 6 giugno 1980

Carla e Gianfranco Rallet e Franco Rabaudengo partecipano al dolore dell'amico Pino e famiglia per la perdita del suo caro Papà

Gaetano Vullo

— Torino, 6 giugno 1980

Dirigenti e Giocatori dell'A. C. Settimo sono vicini ad Enzo e familiari per l'improvvisa scomparsa della mamma

Maria Sportiello in Fundone

Funerali sabato 7 corr. mese ore 10 da via Dogli Ulivi 76 (Falchera Nuova, Torino)
— Settimo Torinese, 6 giugno 1980

RINGRAZIAMENTI

La famiglia del compianto

Onorato Navone

ringrazia: Autorità civili e militari, i partigiani della 46ª Brigata, il Comitato Pietro Sulis, amici e quanti hanno preso parte al dolore. Un ringraziamento particolare al prof. Vercellino per l'assidua assistenza. La Messa di Trigesima avrà luogo nel Santuario N. S. di Lourdes, corso Francia 29 il giorno 28 giugno ore 9.30.
— Torino, 6 giugno 1980.

Il marito, sorella, fratelli di

Agata Bruscagin in Torassa

nell'impossibilità di farlo singolarmente ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. In particolar modo tutti i medici e personale paramedico, del reparto endocrinologia dell'O.M.V. che in qualche modo hanno alleviato le sue sofferenze. Messa di trigesima 3 luglio ore 9 parrocchia S. Alfonso
— Torino, 7 giugno 1980

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Attilio De Martini

la famiglia lo ricorderà con una Messa domenica 8 giugno alle ore 18 nella chiesa parrocchiale di Alessano.
— Alessano, 7 giugno 1980

1976 1980

Ing. Piero Carra

ricordato con immutato rimpianto

1977 1979

avv. Renato Maggiora

Nel triste anniversario della sua scomparsa Pierperio lo ricorda con immutato rimpianto

1977 1980

Giovanni Mazzola

Con immutato affetto e rimpianto

Sgominata nel Casalese e a Milano una gang internazionale di trafficanti

Scoperta (con eroina per 135 miliardi) la più grande fabbrica di droga d'Europa

Era nel castello di Cereseto Monferrato (146 stanze e un enorme parco) - Diciassette arrestati, compresi quattro chimici francesi e il proprietario del maniero - Nei laboratori si raffinavano tonnellate di morfina; poi lo stupefacente veniva inviato nel Nord Italia, sulla Costa Azzurra e negli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MILANO — Tanta droga sufficiente a rifornire il mercato francese per due anni; un valore, al dettaglio, di 135 miliardi. Ma è poca, meno di un decimo di quella che l'organizzazione scoperta era in grado di raffinare. Questi i dati impressionanti dell'operazione «monstre», come l'hanno definita alla Guardia di Finanza, che ha anche portato in carcere 17 persone (in Italia e due in Francia) di cinque nazionalità diverse.

In questa storia ci sarebbero tutti gli ingredienti per un film: i laboratori ultramoderni, un castello dell'inizio del secolo con 146 stanze, venti cani da guardia, una banda che disponeva per il trasporto di aerei e navi, persino un cadaverino di neonato murato in un sotterraneo. Ci sarebbe addirittura da sorriderne come di una sceneggiatura un po' troppo fantasiosa se non ci fossero centinaia di sacchetti di morte in polvere, la micidiale, bianca, pura all'80 per cento eroina «marsigliese». E dopo questa irruzione combinata a Cereseto (Alessandria) e Milano ci sono, si spera, anche tante vite di giovani salvate.

Il mercato internazionale subirà sicuramente una crisi di approvvigionamento, ma di «crisi di astinenza non si muore, di eroina sì» è il commento del magistrato, il sostituto procuratore Pierluigi Dell'Osso, l'uomo che insieme ai colleghi di Casale e Sanremo e ai comandi della Guardia di Finanza di Lombardia, Piemonte e Liguria e alla polizia francese, ha condotto l'indagine. Quando gli inquirenti parlano lasciano trapelare una grossa soddisfazione ma sono ugualmente avari di dettagli. Spiegano che si è conclusa solo una prima fase, che ora rimane da fare un lavoro di studio e di raccordo, che per una volta potrebbe anche portare in alto nell'organizzazione criminale, tanto vasta da avere un bilancio paragonabile a quello di uno Stato.

Non ci dovrebbero essere dubbi: quello trovato è il più grande centro di produzione clandestina dell'eroina in Europa. Destinazione il Nord Italia, la Francia (soprattutto la Costa Azzurra) e gli Stati Uniti. Tre laboratori per la lavorazione della morfina scoperti, un grosso colpo se si pensa che dal '46 ad oggi, negli ultimi trent'anni, ne erano stati rintracciati solo altri cinque.

Certo, rispetto a tutta la droga che viene prodotta nei Paesi del Medio Oriente quella recuperata è poca cosa, ma il fatto importante è che sia stato chiuso un canale primario di lavorazione e distribuzione. «E' tempo di finire con i dilettantismi — ha spiegato il dottor Dell'Osso — il traffico di droga non è la bustina, l'etto e neppure il chilo; è questo. Se non si arriva a certi livelli è inutile poi fare della sociologia quando si trova un ragazzo morto sulla panchina di un parco. L'unica strada è questa».

E, sulla pista gli uomini della Guardia di Finanza, in collaborazione con i colleghi francesi e quelli americani, sono da mesi. Nell'arco di trenta ore «di fuoco» come le hanno chiamate, 170 uomini con decine di automezzi e elicotteri, armati di tutto punto per fronteggiare una reazione violenta (che fortunatamente non c'è stata) equipaggiati con maschere antigas, hanno messo le mani sui tre laboratori, due nel castello di Cereseto, in una «dependance» e nelle vecchie scuderie, e in un seminterrato di via Cardinal Mezzofanti, una strada quasi centrale di Milano.

Oltre ai macchinari che erano in funzione (forni, alambicchi, storte, pompe a vuoto) e a quasi 100 chili pronti per lo smercio è stata trovata una provvista di acidi e prodotti chimici che la dice lunga sulla capacità di approvvigionamento della banda: con i 13 quintali di ammoniaca e i 20 di anidride acetica recuperati è stato calcolato che era possibile raffinare oltre una tonnellata di eroina, un quantitativo che avrebbe dato origine a 38 milioni di dosi.

Il castello era stato acquistato ad un'asta anni fa da uno degli arrestati, Giancarlo Trombin, 44 anni. Vi abitava con la moglie Franca Girardi, nata a Mogadiscio 36 anni fa e con Alfia Salis, cagliaritana, ventunenne, la governante. Trombin, in passato, si era occupato di locali notturni e aveva avuto anche dei fastidi con la legge ma mai per motivi di droga. Di recente aveva acquistato costose apparecchiature per fabbricare gelati che sono state trovate sul posto; evidentemente dovevano servire come copertura.

Cereseto Monferrato. Una parte del castello con gli agenti che svolgono le prime indagini

L'uomo era in contatto con elementi francesi, probabilmente vicini al «clan dei marsigliesi»: Joseph Antoine Ettori, 53 anni, Jean Baptiste Costantini, 48 anni, Guillaume Valli, 52 anni, tutti corsi e Marcel Gambotti, 58 anni, di Ville Issey Mense e residente a Nizza.

Secondo gli inquirenti sono tutti degli esperti di chimica, noti sul mercato clandestino come «liberi professionisti» disposti per buoni compensi ad occuparsi della raffinazione della morfina. Essi sono abili anche nella pericolosa operazione della esterificazione necessaria per ottenere un prodotto di altissima qualità ben diverso da quella eroina «brown sugar» di provenienza estremo orientale che aveva invaso il mercato mondiale fino a qualche anno fa (ora pare quasi scomparsa anche in relazione alle vicende politiche che interessano il cosiddetto «triangolo d'oro» ai confini tra la Cambogia e la Tailandia).

Della banda avrebbero fatto parte anche due presunti cittadini turchi (la cui identità non è ancora stata accertata perché erano in possesso di decine di passaporti diversi) e il siriano residente in Algeria Ahmed Chenncune, 30 anni. Questi tre sarebbero stati i «corrieri», gli uomini che si occupavano di far viaggiare in Europa e verso gli Stati Uniti il prodotto grezzo, prima, e quello finito poi.

Le manette sono anche scattate per Tullio Toscano, 52 anni, italiano residente in Francia; i fratelli Orazio e Marco Di Maggio, nati a Tunisi, 40 e 38 anni fa; la moglie di Orazio, Giovanna Lombardi di 44 anni, tutti abitanti a Sanremo; Giuseppe Vetro, 57 anni; Giovanna Montanelli, 38 e Domenico Rocco, 61 anni, tutti e tre abitanti a Milano.

Secondo gli inquirenti l'organizzazione, negli ultimi tempi, avrebbe messo completamente fuori gioco quella del «clan» cinese che per anni, da Amsterdam, aveva controllato il mercato. La sua struttura è quella di una «holding» internazionale in cui sono associati elementi specializzati nelle diverse mansioni, dal «corriere» allo spacciatore all'ingrosso.

Ora rimane da fare un grossissimo lavoro di esame di migliaia di documenti che sono stati sequestrati e che comprovano l'esistenza di un «giro» internazionale degno di una società multinazionale. Migliaia di messaggi telex hanno attirato l'attenzione su decine di società, ditte, imprese e aziende di Milano e Genova che possono essere servite da copertura ma possono essere anche state usate per adempiere a certe necessità operative o burocratiche. Non è escluso che la banda potesse godere, all'estero, di importanti protezioni anche a livello politico.

Marzio Fabbri

È il castello di Cereseto (Alessandria) ideato dal finanziere Gualino

Storte, alambicchi, casse di morfina nel maniero vigilato da 20 doberman

Fra gli arrestati un milanese, la moglie somala e la governante - Nella cripta rinvenuto, sepolto e mummificato, il corpo di una delle bimbe del trafficante (deceduta per cause naturali)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CASALE MONFERRATO — Ottanta Guardie di Finanza, agli ordini dei colonnelli Bianchi e Sgarlata e dei maggiori Siri e Bertella, di Milano, Genova ed Alessandria, hanno fatto irruzione, alle 8,10 di mercoledì mattina, nel Castello di Cereseto, sulle colline del Monferrato casalese, scoprendo due laboratori per la preparazione di eroina. Questa, secondo il Procuratore della Repubblica di Casale dottor Piero Poggi, rappresenta una delle «maggiori operazioni antidroga a livello mondiale».

E' stata un'operazione preparata meticolosamente, con giorni e giorni di appostamenti, di agenti trasformati in turisti della domenica che visitavano Cereseto, si interessavano al castello, scattavano fotografie. Si sapeva che all'interno c'erano diverse persone, si temeva una reazione violenta, una sparatoria, per questo si era pensato di impiegare un numero maggiore di uomini.

Si sapeva anche che c'erano venti «dobermann» e pastori tedeschi, li aveva avvistati un elicottero sorvolando la zona. Poi, alle 8,10, il col. Bianchi ha rotto gli indugi. «Se spareranno risponderemo», ha detto. L'operazione è scattata, le porte d'ingresso della «dépendance» hanno ceduto sotto le spallate degli uomini più robusti; altri, di corsa, salivano i trecento gradini della scala a chiocciola che portano alla sommità della «torre della servitù» dov'erano i quattro chimici francesi intenti al lavoro nel secondo laboratorio.

Non c'è stata reazione, nessuno era armato, le manette sono scattate ai polsi dei trafficanti. Ci sono tre uscite principali per lasciare il castello, erano state tutte bloccate e per nessuno dei presenti, al momento dell'irruzione, una fuga sarebbe stata possibile. Per questo, rapidamente (benché proseguano le perquisizioni nei molti locali e nelle grotte) l'operazione si è conclusa. La pace di questo sereno paesino si è spezzata, adesso la gente guarda al castello, quasi incredula commenta il valore della merce sequestrata: «Cifre da capogiro, malgrado la svalutazione», osservano gli abitanti.

Gli arrestati sono il presunto titolare del castello, Giancarlo Trombin, 44 anni, già residente a Milano e figlio di un noto comandante partigiano, «Diego» di Moncalvo d'Asti; sua moglie, la bella mulatta somala Franca Girardi, di 36 anni, la governante ventunenne Alfia Salis, sarda, un tecnico italiano e quattro chimici francesi, i soli (si dice) in grado di trasformare la morfina in eroina. C'era droga, al castello; c'erano storte, alambicchi, casse di morfina ma c'era anche, chiuso in una bara di zinco senza coperchio e sistemata in una valigia, il cadaverino di una neonata, mummificato. Il perito settore prof. Garibaldi, incaricato dal procuratore Poggi, ha accertato che la bimba era deceduta per cause naturali. Si tratta di una delle gemelline, Anna (l'altra è Sara, oggi vivente) date alla luce dalla prima moglie di Trombin, il 18 giugno '69 e morta subito dopo. Era stata sepolta nel cimitero di Cereseto ma «non avrei mai sopportato di saperla sottoterra — ha confessato Trombin — dovevo averla in casa, vicino a me». Per questo l'aveva sottratta dal camposanto (reato punibile con una pena dai 2 ai 7 anni) e la custodiva nella cripta del castello che si trova ai piedi della «torre della servitù», dove era uno dei due laboratori per l'eroina. Una forma morbosa di attaccamento alla propria creatura, anche se Trombin ha avuto, dalla prima e dalla seconda moglie altri sei figli.

Cereseto Monferrato, come tutti i paesi sorti sui cocuzzoli di queste colline, ai tempi del Marchesato del Monferrato possedeva un castello, poi andato in rovina. Una sessantina d'anni fa, copiando quello del Valentino, a Torino, il finanziere casalese Gualino decise di ricostruirlo con 150 camere ed uno splendido parco. Le cose però, andarono poco bene per il proprietario e, negli Anni Sessanta, la Banca d'Italia mise all'asta il maniero.

Fu Trombin che lo acquistò, a nome di una società, l'Azienda agricola «Castello di Cereseto». La proprietà, tuttavia, è contestata e c'è una causa civile, con l'ing. Massimo Frizzi, di Genova, che si trascina da anni. Nel frattempo Trombin vi abitava. Due mesi fa aveva preso la residenza a Cereseto, presentando domanda in Comune per la fabbricazione di gelati. In realtà, come l'operazione della Guardia di Finanza ha dimostrato, nella «dependance» e nella «torre della servitù» si preparava l'eroina. Qui, chiuse le finestre con materassi e coperte, vivevano e lavoravano i quattro chimici francesi.

I due laboratori, con la capacità produttiva di una tonnellata di eroina, erano stati impiantati da poche settimane ma è probabile che Trombin fosse già a contatto del mondo della droga. Il Castello gli sembrava una base sicura ma a novembre, quando la Guardia di Finanza scoprì un laboratorio nei pressi di Sanremo, qualcosa deve avere insospettito gli inquirenti. Di lì è partita l'inchiesta che ha condotto fino a Cereseto.

Franco Marchiaro

È Jean Jehan, di 82 anni, conosciuto come «l'americano»

Incriminato in Francia il «cervello» del traffico dell'eroina con gli Usa

La polizia lo ritiene una delle pedine della nuova «Franch connection»

PARIGI — Jean Jehan, un francese di 82 anni considerato una pedina importante del traffico di eroina dalla Francia verso gli Stati Uniti (la cosiddetta «French connection» che fu neutralizzata nel 1970), è stato incriminato ieri dalla magistratura marsigliese che lo considera il «piazzista» di una nuova «French connection».

Jehan, detto «l'americano» perché è stato trent'anni in Usa e Canada, era stato fermato mercoledì scorso a Cagnes-sur-mer proprio mentre in Italia la Guardia di Finanza scopriva nei pressi di Milano e di Alessandria tre laboratori per la trasformazione della morfina in eroina e fermava diciassette persone tra le quali cinque francesi. Alla scoperta dei laboratori si era arrivati attraverso un'azione congiunta dei servizi francesi ed italiani che aveva già portato nel novembre scorso alla scoperta d'un laboratorio franco-italiano, a Sanremo.

L'azione ha condotto al fermo di altre due persone mercoledì scorso: in Italia, a Sanremo, è toccato al quarantenne Orazio Di Maggio e in Francia, a Cagnes-sur-mer, al trentacinquenne Robert Kechichian. Quest'ultimo è stato a sua volta incriminato ieri dalla magistratura marsigliese.

Secondo gli inquirenti francesi, la scoperta dei laboratori per la produzione di eroina non significa che la nuova «French connection», capace a quanto pare di spedire verso gli Stati Uniti eroina al 98 per cento di purezza in forti quantità, sia stata smantellata; si tratta ancora di individuare i canali attraverso i quali la morfina di base arriva dal Medio Oriente in Francia e in Italia e quelli che servono per far arrivare l'eroina negli Stati Uniti.

Trieste: revocato ordine di cattura per presunta Br

TRIESTE — L'ordine di cattura per la ricercatrice triestina Marina Cattaruzza, di 30 anni, è stato revocato ieri pomeriggio dal sostituto procuratore della Repubblica, dr. Staffa.

Il magistrato aveva spiccato il mandato il 14 febbraio scorso per partecipazione a banda armata.

Il nome della donna era stato fatto dal brigatista pentito Carlo Fioroni nel corso di un interrogatorio svoltosi alcuni giorni prima nel carcere di Matera.

Il magistrato aveva emesso ordine di cattura, oltre che per la Cattaruzza, anche per i professori Giovanni Zamboni e Olano Sereno, per costituzione di banda armata.

In 15 giorni 26 persone in carcere

Roma: altro arresto trovato un covo Br

Nell'appartamento sono state trovate numerose armi - Continua l'operazione antiterrorismo

ROMA — I carabinieri di Roma, proseguendo nella vasta operazione antiterrorismo intrapresa nei confronti di appartenenti e fiancheggiatori della colonna romana delle Br, hanno tratto in arresto, nei pressi di largo di Torre Argentina, Giovanni Innocenzi di anni 23, da Roma, abitante in piazza dei Consoli 58, impiegato. Nei suoi confronti l'autorità giudiziaria ha emesso mandato di cattura per partecipazione ad associazione sovversiva e banda armata.

E' stato inoltre localizzato, in via Cornelia 150, un covo in via di allestimento all'interno del quale i carabinieri hanno sequestrato una pistola calibro 7,65 munita di silenziatore, un mitra Sterling con due caricatori e 64 cartucce, tre fondine per pistola, tre timers efficienti, un pane di kg 3,5 di esplosivo plastico.

L'appartamento risulta affittato a Antonio Giordano, arrestato dai carabinieri nei giorni scorsi nei pressi di piazza Cavour unitamente a Renato Arreni.

Giovanni Innocenzi è la ventiseiesima persona arrestata nell'ambito delle indagini sulla «colonna 28 marzo» delle Brigate rosse negli ultimi quindici giorni: 23 sono state catturate dai carabinieri, tre dalla polizia. L'operazione è seguita all'arresto, avvenuto a Napoli il 19 maggio, di Bruno Seghetti, il quale aveva partecipato poco prima — insieme con Luca Nicolotti, Salvatore Colonna e Maria Teresa Romeo — all'attentato nel quale era stato ucciso l'assessore regionale campano Giuseppe Amato.

Ferito e catturato dalla polizia, Seghetti è considerato uno dei capi della colonna romana delle Br, forse il «Marcello» indicato da Patrizio Peci come il brigatista romano incaricato di impiantare la colonna napoletana dell'organizzazione.

Nella notte tra il 19 e il 20 maggio i carabinieri arrestarono a Roma 17 persone: l'avv. Ventre, un'impiegata della Procura della Repubblica e numerosi appartenenti all'area dell'autonomia. Per molti le accuse sono state di organizzazione e partecipazione a banda armata, per alcuni solo partecipazione, per due detenzione di armi, per una (l'avv. Ventre) favoreggiamento.

Successivamente il giudice istruttore Ferdinando Imposimato ha emesso ordini di cattura per reati specifici, praticamente per tutti gli attentati avvenuti a Roma nell'ultimo anno e rivendicati dalle Brigate rosse.

Dopo la telefonata «scherzosa» del figlio

Giornalista e moglie scarcerati a Nuoro

NUORO — Il giornalista Paolo Pillonca, 38 anni, e la moglie Maria Grazia Cannas sono stati scarcerati dopo l'interrogatorio a cui li ha sottoposti il sostituto procuratore della Repubblica Finocchiaro.

L'ordine di scarcerazione è stato adottato dal magistrato per mancanza di indizi. Il giornalista e la moglie sono stati interrogati nel carcere di «Badu e Carros» dalle 18 alle 20 di ieri. Avevano presenziato all'interrogatorio gli avvocati Angelo Merlini, Mario Melis e Bruno Bagedda del Foro di Nuoro e Mariano Delogu del Foro di Cagliari.

All'uscita dalla casa circondariale Paolo Pillonca e la moglie si sono trattenuti a colloquio con gli avvocati e con numerosi giornalisti che attendevano l'esito dell'interrogatorio. La permanenza in carcere del giornalista e della moglie è durata complessivamente 46 ore. Alla parte centrale dell'interrogatorio ha presenziato anche il procuratore della Repubblica Marcello.

E' emerso che la vicenda del fermo si è esclusivamente basata su un equivoco e sulla tensione provocata dalla recrudescenza degli episodi di terrorismo. E' infatti apparso evidente che a fare la telefonata è stato il piccolo Pier Sandro Pillonca il quale ha effettivamente giocato un «brutto scherzo» al padre coinvolgendo anche la madre.

Il sospetto che il giornalista e la moglie intendessero proteggere qualche presunto terrorista che direttamente o, utilizzando il bambino, aveva fatto la telefonata è venuto meno. Chiarito l'equivoco l'episodio può considerarsi chiuso poiché la non convalida del fermo e la scarcerazione per mancanza di indizi fanno cadere qualsiasi ipotesi di reato.

"Non ho ucciso" scrive dal carcere Michele Vinci

MARSALA — Michele Vinci, il fattorino di Marsala che nell'ottobre 1971 uccise tre bambine, una delle quali sua nipote, e che venne condannato dapprima all'ergastolo e successivamente, in appello, a 30 anni di reclusione, torna alla ribalta della cronaca.

Vinci, detto il «mostro di Marsala», in una lettera spedita dal carcere ad una emittente privata, continua a sostenere di essere estraneo al triplice delitto, scaturito da motivi abietti. Il fattorino sostiene di non aver rapito le bambine, e afferma che una ragazza di Marsala, che all'epoca aveva 12 anni, conosce tutta la verità. Nella lettera, Vinci invita la giovane, che oggi avrebbe 21 anni, a parlare e a raccontare come si svolsero realmente i fatti.

Politici e sindacalisti psdi smentiscono rotture

«Questa Uil non ci piace affatto» Ma per ora non ci sarà scissione

ROMA — Non c'è pericolo di scissione nella Uil, come vorrebbero non pochi dirigenti socialdemocratici al duplice livello politico e sindacale, ma c'è aria di *«forte burrasca»*. Esponenti del psdi e della Uil smentiscono le voci sempre più insistenti riguardanti una possibile scissione promossa da Pietro Longo, segretario del partito socialdemocratico, e la creazione di una quarta forza sindacale con l'adesione dei socialdemocratici della Uil, dei sindacati autonomi e dei transfughi della Cisnal. Nello stesso tempo, però, confermano l'esistenza di «laceranti contrasti» tra il psdi e la componente socialdemocratica della Uil, nonché tra buona parte della stessa componente e le altre due correnti, socialista e repubblicana, sia al centro come nelle camere sindacali e nelle federazioni di categoria.

Lino Ravecca, responsabile dell'ufficio sindacale e problemi del lavoro del psdi, afferma che *«non sussiste, allo stato delle cose, il disegno di una scissione»* ed esclude, comunque, che *«se ne sia discusso il 15 maggio nella riunione della componente socialdemocratica della Uil»*. Ravecca aggiunge subito: *«Dobbiamo, tuttavia, dire con estrema chiarezza che questa Uil non ci piace. Non possiamo condividere le discontinuità e le posizioni contraddittorie emerse su importanti problemi che attengono alla situazione economica e sociale del nostro Paese, ma anche internazionale»*.

E' necessario, a suo avviso, sostenere forme nuove di partecipazione democratica e il controllo da parte dei lavoratori delle scelte dei vertici sindacali. *«Sarebbe opportuno —* conclude Ravecca *— dare attuazione all'articolo 21 dello Statuto dei lavoratori per quanto si riferisce all'istituzione di referendum aziendali in materia di lavoro, per una più ordinata dialettica all'interno del sindacato»*.

Nella Uil una precisazione ufficiale è stata fatta dal segretario confederale Domenico Buttinelli, che guida da alcuni mesi la componente socialdemocratica dell'organizzazione. *«Smentisco nel modo più assoluto —* ha dichiarato Buttinelli *— che si sia mai parlato e ipotizzato una cosa di questo genere. A questo fine mi sembra opportuno ricordare come lo stesso recente congresso del psdi abbia per la prima volta affermato che la Uil è il sindacato di riferimento. Non escludo che ci possano essere delle strumentalizzazioni, che noi condanniamo perché danneggiamo il movimento sindacale confederale»*.

Negli ambienti della Uil si ammette, peraltro, ufficiosamente l'esistenza di una «particolare vivacità preelettorale», di una «dialettica interna molto dura», di «situazione conflittuale» soprattutto per quanto riguarda la politica di rinnovamento della Uil alla vigilia del congresso confederale, di *«forti contrasti con il psdi»*. *«Avremmo potuto, ad esempio —* ci dice un autorevole esponente della confederazione *— proclamare uno sciopero generale, come il psdi avrebbe voluto, all'indomani dell'incontro con il governo a Palazzo Chigi per l'aumento degli assegni familiari? Avremmo potuto accogliere le richieste pressanti dei socialdemocratici per atteggiamenti drastici nei confronti dell'esecutivo, solo perché attualmente il psdi non fa parte della compagine ministeriale? Certamente, no»*.

Il psdi preme sulla componente socialdemocratica della Uil e questa cerca di trasferire la spinta alle correnti socialista e repubblicana pur rendendosi conto dei limiti posti da un lato dalla situazione economica generale, dall'altro dalla tollerabilità del movimento dei lavoratori: ne nascono, ogni giorno, nuovi motivi di tensione che rendono estremamente difficili i rapporti interni. Anche perché i motivi nuovi si aggiungono alle vecchie ragioni di dissenso e di contestazione della *«linea egemone dei socialisti»*, a fasi alterne sostenute dalla componente socialdemocratica o da quella repubblicana, anche con atti clamorosi più volte registrati. Ed ancora, nell'atmosfera incandescente della Uil, si scaricano i riflessi delle accese polemiche in campo politico tra i partiti della maggioranza e i partiti dell'opposizione, tra cui lo stesso partito socialdemocratico. Se la scissione è forse un sogno di un gruppo non esiguo di velleitari, il prolungarsi di aspri contrasti e di manovre di potere può pregiudicare il ruolo della componente socialdemocratica (come dimostra la defezione nel settore della scuola) e, in linea più generale, il cammino dell'intera organizzazione.

Gian Carlo Fossi

Liquichimica e Sir «vadano all'Eni»

MILANO — La Liquichimica e la Sir dovranno confluire nell'Eni, creando così il polo pubblico della chimica italiana, mentre la Montedison dovrà assumere sempre più le caratteristiche di polo privato del settore. E' questa l'opinione dei dirigenti Anic, Liquichimica e Sir contenuta in un documento inviato alle autorità pubbliche, ai sindacati e alle parti industriali, ed illustrata oggi nel corso di una conferenza stampa.

Dopo aver giudicato *«indispensabile ed urgente riportare l'attuale assetto imprenditoriale della chimica italiana entro strutture che per dimensione complessiva e meccanismi di funzionamento siano comparabili con quelli delle principali industrie chimiche internazionali»* i dirigenti rilevano quanto sia *«necessario ricreare le premesse per un'efficace gestione imprenditoriale ove le responsabilità di direzione siano individuate con precisione, senza equivoche sovrapposizioni fra responsabilità pubbliche e private affinché l'impresa pubblica possa caratterizzarsi con una propria strategia»*.

Trattative sull'integrativo Fiat

Flm: «Discutiamo la 5ª settimana»

Sono le ferie in più per i 78 mila in cassa integrazione - Gli incontri riprendono mercoledì

TORINO — Negli stabilimenti Fiat-Auto, 78 mila operai (su 114 mila) venerdì della prossima settimana faranno il primo giorno di Cassa integrazione (ne seguiranno altri sei, sempre di venerdì). Il sindacato, nel comunicato emesso ieri, si è limitato a prendere atto che *«la Fiat ha confermato le 7 giornate di Cassa integrazione»*. Il segretario nazionale della Flm, Claudio Sabattini, ha aggiunto: *«Sulla Cassa la Fiat può prendere decisioni unilaterali»*.

Invece, sull'utilizzo collettivo delle quattro festività infrasettimanali (abolite per legge ma ripristinate con il contratto nazionale dei metalmeccanici), il sindacato vuole discutere la proposta avanzata dalla Fiat di collegarle alle quattro settimane di ferie, per i 78 mila operai e per molti impiegati degli stabilimenti dove c'è Cassa integrazione. *«L'utilizzo delle festività —* ha affermato Sabattini *— rientra nel problema del calendario annuo di lavoro, quindi è un tema che deve essere contrattato»*.

Su questo aspetto Fiat e sindacato hanno raggiunto ieri una intesa di metodo: *«Nelle trattative sulla "piattaforma" —* ha spiegato Sabattini *— noi intendiamo procedere molto rapidamente, in modo da giungere ad una conclusione prima delle ferie. Quindi, entro una ventina di giorni, riteniamo di avere elementi per valutare l'atteggiamento della Fiat sull'insieme delle nostre richieste. In altre parole, saremo in grado di dire se si può fare un accordo anche sull'utilizzo delle festività»*.

«La Fiat — ha proseguito Sabattini *— ha accettato questa nostra proposta che ci sembra ragionevole. Ciò non vuol dire che tra venti giorni ci metteremo d'accordo sulle festività. Però si sdrammatizza il problema e si tiene conto delle reciproche esigenze: quelle della Fiat che deve programmare la produzione e quelle dei lavoratori che desiderano sapere se le quattro festività sono o meno attaccate alle ferie»*.

Il direttore delle relazioni industriali del settore auto Fiat ha confermato: *«Delle festività se ne riparlerà entro il 20 giugno. Il sindacato non si è dichiarato aprioristicamente contrario. Noi pensiamo che la cosa si possa realizzare. I tempi per la soluzione sono quelli del calendario; cioè la gente desidera sapere per tempo se avrà quattro giorni in più agganciati alle ferie»*.

La discussione sull'utilizzo delle quattro festività è avvenuta in «delegazione ristretta». Le delegazioni al completo hanno invece proseguito e concluso l'esame della politica industriale dei vari settori Fiat. Ieri si è parlato di siderurgia, di energia, dell'avio e della struttura commerciale per l'auto. Le parti hanno concordato di ritrovarsi mercoledì e giovedì della prossima settimana.

Per venerdì il sindacato ha già fissato una riunione della delegazione che conduce le trattative, allargata a rappresentanze dei consigli di fabbrica e con l'intervento delle segreterie confederali della Cgil-Cisl-Uil. Il segretario nazionale della Flm, Silvano Veronese (che ha tenuto la conferenza stampa con Sabattini), ha detto: *«Venerdì presenteremo un primo pacchetto di ore di sciopero. L'intervento delle confederazioni significa che lo scontro non riguarda solo la Fiat, ma tutto il settore auto. Non vogliamo drammatizzare e sappiamo che il Paese non ha bisogno di grandi tensioni. Però nessuno si illuda che la stagione della contrattazione integrativa possa concludersi con un sindacato arrendevole»*.

Sabattini e Veronese hanno insistito parecchio su questo tema. A loro giudizio la Fiat, in questa prima fase della trattativa, tende a dimostrare che tutte le difficoltà derivano dall'esterno e che, come azienda, è perfettamente in grado di risolvere i suoi problemi se il sindacato concede un diverso utilizzo della forza lavoro e un aumento di produttività. *«La Fiat —* ha detto Veronese *— ha una visione autarchica della crisi»*. Il sindacato, invece, vuole intervenire, nell'ambito del *«piano per il settore auto»* che il governo dovrebbe predisporre per l'autunno. *«Il governo —* ha commentato Sabattini *— è in ritardo rispetto ai problemi»*.

Sergio Devecchi

L'età più bassa per smettere di lavorare serve a contenere la disoccupazione

All'Italia il record europeo dei «giovani» pensionati

TORINO — La progettata riforma del sistema previdenziale e le statistiche demografiche conferiscono viva attualità ad un problema che è sempre stato oggetto di contrastanti considerazioni: l'età per le pensioni di vecchiaia.

Gli attuali minimi di età per il pensionamento dei privati prestatori d'opera — 60 anni gli uomini e 55 le donne — vennero disposti con decreto n. 636/1939 che ridusse di cinque anni quelli fino allora vigenti (65 anni gli uomini e 60 le donne). Nel frattempo l'indice di longevità — cioè la durata media della vita umana — ha continuato a crescere.

Nel 1871, quando l'Italia aveva 25 milioni di abitanti, gli «anziani» — cioè le persone di età superiore a 60 anni — erano 1.428.000 corrispondenti al 5,71% della popolazione; nel 1901 erano 3.118.000 pari al 9,69% della popolazione; nel 1931 erano saliti a 4.024.000 pari al 10,40% della popolazione ed a 7.089.000 pari al 14.20% della popolazione nel 1961. Nell'ultimo censimento, quello del 1971, gli ultra sessantenni risultarono 8.861.000 corrispondenti al 16,40% degli abitanti che nel frattempo erano diventati 52 milioni.

In un secolo la popolazione italiana è quindi raddoppiata; mentre la percentuale degli anziani è triplicata. E pare che questo rapporto sia destinato a crescere fino al Duemila quando i demografi prevedono che gli italiani di età superiore a 60 anni costituiranno il 19% della popolazione. E' una prospettiva affascinante per gli anziani che vedono ampliarsi lo spazio della terza età.

Che adesso si viva più a lungo di una volta è dunque vero, come è vero che in tutti gli altri Stati d'Europa l'età pensionabile è più alta che da noi. Ma sono diverse dalle nostre anche le condizioni economiche e sociali di quei Paesi, nonché i relativi mercati di lavoro, caratterizzati quasi dappertutto da un soddisfacente rapporto tra offerte di impiego e mano d'opera disponibile; mentre in Italia il numero dei lavoratori disoccupati o in Cassa integrazione continua a crescere in misura preoccupante in tutti i settori della produzione.

Un aumento dell'età pensionabile incrementerebbe ulteriormente la disoccupazione con sicuro pregiudizio per le giovani leve in attesa del primo impiego. Possiamo dire perciò che gli attuali minimi di età per la pensione di vecchiaia sono — oltre che realistici — un correttivo degli squilibri determinati dall'endemica disoccupazione italiana.

Osvaldo Palta

L'età del pensionamento in alcuni Paesi europei

Stati	Uomini	Donne
ITALIA	60	55
FRANCIA	65	60
GERMANIA	65	60
SVIZZERA	65	62
BELGIO	65	60
OLANDA	65	65
AUSTRIA	65	65
INGHILTERRA	65	60
POLONIA	65	60
SPAGNA	65	65
GRECIA	65	60
DANIMARCA	67	62
SVEZIA	67	67
NORVEGIA	70	70

Natalità e mortalità in Europa

Stati	Indice di natalità	Indice di mortalità
ITALIA	12,6	9,5
AUSTRIA	11,3	12,2
FRANCIA	14	10,1
GERMANIA OCC.	9,5	11,5
BELGIO	12,4	11,4
OLANDA	12,5	7,9
INGHILTERRA	11,6	11,7
GRECIA	15,4	8,9
SVEZIA	11,6	10,7
NORVEGIA	12,5	9,7
POLONIA	19,1	9
ROMANIA	19,5	9,6
SPAGNA	18	7,7
SVIZZERA	11,2	9
UNIONE SOVIETICA	18,4	9,6

Navalmeccanica sciopera 2 ore

ROMA — Due ore di sciopero nel settore navalmeccanico sono state proclamate per l'11 giugno dall'esecutivo nazionale Flm del settore. L'azione di lotta, che prevede assemblee in tutti i cantieri e sarà in concomitanza con la manifestazione europea a Venezia, in occasione della riunione dei capi di governo dei paesi della Cee, è stata decisa per sollecitare soluzioni.

Seconda casa abusiva senza sanatoria

ROMA — Le seconde case, se costruite abusivamente, saranno escluse dalla possibilità di essere «recuperate» secondo i criteri contenuti nel disegno di legge che prescrive una sanatoria per alcuni casi di costruzioni edilizie illegittime. Il provvedimento, approvato il 6 maggio scorso dal Consiglio dei ministri e trasmesso recentemente alla Camera, modifica ed integra anche l'articolo 15 della legge 10/77 relativa alle sanzioni amministrative in materia di edilizia ed urbanistica.

Inflazione in Europa

Quel 10 per cento che ci separa dagli altri Paesi

L'indice dei prezzi all'ingrosso in aprile, a livello nazionale, è ancora aumentato dell'1,3 per cento. Ciò porta l'aumento annuale (da un aprile all'altro) al 22 per cento. Dal dicembre in poi l'indice ha avuto aumenti molto alti: 1,9 in dicembre; 3,3 in gennaio, 1,8 in febbraio, per raffreddarsi in marzo (1 per cento di aumento). Aprile segna una ripresa del rialzo, anche se non è caratterizzato — come altri mesi — dal rincaro dei prodotti energetici. Questo fatto aiuta a contenere l'aumento, che peraltro ci ha portato a un livello di inflazione che è estremamente elevato, rispetto alla media dell'anno scorso e rispetto alla media europea.

Secondo il supplemento Europa de La Stampa di martedì, l'aumento dei prezzi, al consumo, in Germania, nei dodici mesi è stato del 5,7 per cento; in Francia è stato del 13,8 per cento; in Italia e in Gran Bretagna del 21,7 per cento.

Male italiano e male inglese, l'inflazione, da noi — come è facile calcolare — è mediamente più che doppia che in Francia e in Germania. E Germania e Francia sono i nostri più temibili concorrenti nel commercio estero, a livello europeo ed internazionale, in particolare nel settore dell'automobile e nel settore tessile, ove, pressate dal rincaro dei costi, le nostre imprese stanno perdendo rilevanti posizioni.

Le vendite delle auto italiane in Europa e negli Stati Uniti sono scese di oltre il 20 per cento; flessioni anche del 30 per cento si segnalano, nei primi mesi di quest'anno, in vari comparti tessili, dopo lo spettacolare boom degli anni passati (nel caso dell'auto la flessione è più dolorosa perché avviene non già dopo un boom di esportazioni, ma dopo un periodo non soddisfacente, rispetto ai progressi compiuti dagli altri).

E' facile capire che, se i nostri costi (misurati dall'aumento dell'indice dei prezzi) salgono di una percentuale mediamente doppia rispetto a quelli altrui, noi ci troviamo in difficoltà, a meno che non si riesca a parare il colpo con una crescita differenziale di produttività, vale a dire di prodotto per addetto e di prodotto per unità di capitale impiegato nel processo produttivo, come investimento fisso o come capitale circolante.

Ma qui interviene purtroppo, nell'ultimo periodo, una «spirale infernale» connessa alla nostra flessione di vendite sull'estero. Infatti, la diminuzione di queste riduce il grado di utilizzo degli impianti e ciò aumenta — a parità di altre condizioni — la quota di costi fissi e spese generali che si deve addossare ad ogni unità di prodotto. Riducendo la produzione, anche se si colloca la mano d'opera in cassa integrazione, la produttività per unità di lavoro pagato dall'azienda diminuisce. Infatti non tutto l'onere della mano d'opera in cassa integrazione grava su questo istituto dell'Inps; anche l'azienda sopporta una quota, in relazione ai suoi costi indiretti (tredicesima mensilità, ferie, calcolo delle liquidazioni maturate, ecc.) che rimangono a suo carico, anche per le ore finanziate dalla cassa integrazione.

Del resto, se guardiamo le cose dal punto di vista dell'economia e della finanza dell'intera nazione, anziché dal punto di vista della singola impresa, anche le ore finanziate a carico della cassa integrazione hanno un costo collettivo: vi sono erogazioni a carico della collettività (insufficienti peraltro a reintegrare il salario totale del lavoratore) a cui non corrisponde alcun prodotto. Insomma il prodotto per unità di reddito percepito dall'addetto si riduce.

Data la flessione di vendite dell'ultimo periodo in certi importanti settori il prodotto per addetto è sceso (nell'auto di un 3 per cento) mentre altrove (per fortuna però non presso tutti i nostri concorrenti) vi è stato un aumento di prodotto per addetto, cioè a dire di produttività.

Per concludere, i costi dell'impresa da noi salgono in misura differenziale di un 10 per cento medio rispetto a quelli dei nostri concorrenti europei, mentre la produttività peggiora, anziché migliorare come in certi Paesi nostri rivali, che usufruiscono di una maggior competitività internazionale e utilizzano quindi meglio mano d'opera, impianti, spese generali varie.

Il turismo estero ci porterà, questa estate, migliaia di miliardi di introito valutario netto (l'anno scorso abbiamo avuto un provento dal turismo internazionale, netto delle spese dei nostri turisti all'estero, di circa 3500 miliardi di lire). Ciò sorreggerà indubbiamente la lira.

Ma se le esportazioni scendono e le importazioni aumentano, si riduce il potere di acquisto dei lavoratori, aumentano le spese pubbliche (per cassa integrazione) mentre si riducono le entrate pubbliche (per imposte e contributi sulla busta paga e sui consumi dei lavoratori e sui profitti delle imprese), peggiorano drammaticamente i bilanci delle imprese grandi (auto) e medie e piccole (tessili, calzature, ceramiche, alimentari, articoli di meccanica varia, per non parlare del vastissimo indotto dell'auto). E del resto non si può certo pensare di riequilibrare mediante il turismo uno squilibrio crescente della nostra bilancia commerciale, derivante da perdite di competitività che oscillano fra il 10 e il 15 per cento, per le cause sopra indicate.

E' questo il tema centrale con si trova di fronte il governo, passata l'attenzione del momento, per le elezioni amministrative e per certe altre questioni di carattere politico puro. Speriamo che la classe politica voglia sollecitamente guidare il Paese a occuparsi di questo vitale argomento.

Francesco Forte

Intervento di Giovanni Agnelli a Napoli

«L'assistenza non risolve i nodi del Mezzogiorno»

Secondo il presidente della Fiat occorre creare condizioni per investimenti duraturi - L'eventuale accordo Alfa-Nissan sarebbe dannoso per l'Italia e l'Europa - Relazione del ministro Compagna

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NAPOLI — «*Troppo spesso all'estero si sente dire che il Mezzogiorno d'Italia somiglia ad una trappola nella quale si è invogliati ad entrare, ma dalla quale è difficile uscire. Negli ultimi anni sono state più le imprese estere ad andarsene dal Mezzogiorno di quelle che sono venute a stabilirvisi*». Il presidente della Fiat, Giovanni Agnelli, intervenendo ieri al convegno sul tema organizzato dalla Isveimer, ha inteso richiamare alla realtà quanti ancora coltivano la speranza che il nostro Sud possa diventare il Mezzogiorno d'Europa.

«*Dobbiamo ora riconoscere* — ha detto — *che la prospettiva non s'è concretata e che, sul suo futuro gravano pesanti ipoteche*». Anzi, si deve purtroppo constatare che «*nella gara per catalizzare l'investimento estero, il Mezzogiorno tende a perdere terreno nei confronti di altre aree depresse; ad esempio l'Irlanda e la Spagna*».

Ma, ha aggiunto Agnelli, si è ancora in tempo per invertire marcia, anche perché «*la centralità del Mezzogiorno non è in discussione*». La chiave per avvicinare il Sud all'Europa, a detta del presidente della Fiat, sta nel mutare la filosofia che finora ha sorretto la politica di sviluppo del Meridione: non si può, in sostanza, soltanto «*dare*», in un'ottica di pura assistenzialità: si deve anche «*fare*», cioè costruire condizioni perché anche altri, oltre all'intervento pubblico, possano decidere di operare in queste aree.

«*Ciò significa che* — ha precisato Agnelli — *accanto ai pur necessari incentivi ed iniziative volute dalla programmazione, il Mezzogiorno deve diventare criterio privilegiato di verifica e di misura degli effetti dell'intera politica nazionale e locale*». Soltanto così potranno evitarsi quelle operazioni a rapido rientro («*che qualcuno potrebbe definire di rapina*», ha osservato il presidente della Fiat) che finora hanno caratterizzato lo scarno investimento delle imprese estere nel nostro Meridione.

In quest'ottica «*non fanno eccezione recenti progetti sui quali abbiamo espresso le nostre profonde riserve*», ha sottolineato Agnelli facendo chiaramente riferimento all'eventuale accordo Alfa-Nissan. «*Non ci sembra infatti* — ha aggiunto — *che essi offrano alcune garanzia di continuità per il Mezzogiorno. Ci sembra invece che rientrino in una logica industriale particolare e magari legittima ma dannosa per la generalità delle imprese italiane ed europee*». Agnelli a questo punto ha affermato di poter esprimere questi giudizi, forte del fatto che la Fiat vanta 40 mila posti nel Sud.

«Non faremo comunque una tragedia se l'Alfa dovesse scegliere la Casa giapponese, ma vorremmo che valutasse con attenzione anche la possibilità di una collaborazione italiana».

Ricordato che il Mezzogiorno ha due risorse spesso trascurate — l'agricoltura e il turismo, che devono però essere industrializzati e organizzati — il presidente della Fiat ha poi ribadito che la grande impresa italiana ha ancora molto da offrire al Meridione, ma perché ciò si realizzi «*occorre che siano ristabilite anche al Nord condizioni che consentano l'allargamento delle capacità produttive*». E' il momento, in definitiva, di «*rivisitare le grandi linee di tendenza, lasciando poi alle imprese la libertà di trarre tutti i possibili benefici di sviluppo di crescita del reddito e dell'occupazione*».

Anche i metodi di erogazione del credito devono mutare, diventare più generali, automatici, e più semplici; e naturalmente più puntuali negli esborsi, «*altrimenti lo Stato diventa un socio insolvente*». (A questo proposito Agnelli ha ricordato che la Fiat deve avere dallo Stato oltre 150 miliardi che le spettano). La logica dell'intervento, in altri termini, deve spostarsi «*dal puro trasferimento alla promozione; meno ripiani automatici di perdite e più detassazione di utili*». E' questa la strada, ha concluso Agnelli, per investimenti di espansione nel Mezzogiorno, con relativi incrementi d'occupazione, e per attirare stabilmente le imprese europee nel Meridione.

Il ministro dei Lavori Pubblici Francesco Compagna, rispondendo alle osservazioni critiche del presidente della Fiat, ha concordato nel dichiararsi contrario ad una politica puramente assistenziale. «*Per il Sud* — ha precisato — *non sono certo fra quelli che hanno cercato attenuanti per l'assenteismo e la microconflittualità, né sono tra quelli che ritengono di poter chiudere questi dolenti capitoli della storia delle nostre relazioni industriali con un bell'accordo italo-giapponese*».

Lo stabilimento Alfasud di Pomigliano d'Arco comunque deve essere risanato perché, ha chiarito il ministro, la perdita di 16 mila posti di lavoro a Napoli sarebbe «*una tragedia nazionale insopportabile*». L'aiuto torinese sarebbe preferibile a quello giapponese, ma come male minore, ha dichiarato Compagna, «*dovrei rassegnarmi ad invocare l'aiuto giapponese, quale che sia l'atteggiamento di altri esponenti del mio partito*».

Emilio Pucci

Rolls Royce una grossa perdita

LONDRA — La Rolls Royce, l'azienda governativa inglese costruttrice di motori d'aviazione, ha accusato una perdita per il 1979 di 58,4 milioni di sterline contro un profitto di 11,7 milioni di sterline denunciato per il 1978.

Il risultato negativo, registrato a fronte di un volume record di vendite, è stato attribuito in parte (15 milioni di sterline) ai contrasti sindacali che nell'autunno scorso sono durati 11 settimane e che hanno costretto alla chiusura delle officine per tre settimane. La ragione principale della perdita viene comunque attribuita dalla Società alla permanente debolezza del dollaro. Infatti l'azienda vende i motori sul mercato mondiale in dollari mentre sopporta i costi di produzione in sterline.

Opec prepara prezzo unico per il petrolio

VIENNA — Un riavvicinamento dei prezzi del petrolio potrà essere deciso dalla conferenza di Algeri su quotazioni che, secondo i «falchi» dell'Opec, cioè Libia, Algeria e Iran, dovrebbero essere compreso tra i 40 ed i 45 dollari al barile, mentre le «colombe», i Paesi più moderati guidati dall'Arabia Saudita, vorrebbero limitare i prezzi tra i 35 ed i 40 dollari.

Rispetto alle quotazioni attuali, qualunque delle due tendenze prevarrà, i paesi consumatori subiranno comunque nuovi aumenti, limitati a 1-2 dollari se la conferenza si chiuderà accettando prezzi da 35 ai 40 dollari. Mentre raggiungeranno livelli di 7-8 dollari se i falchi avranno la meglio. In entrambi i casi il divario di oltre dieci dollari nelle quotazioni praticate dai tredici paesi dell'Opec, oggi variabili dai 28 dollari del greggio saudita ai 38,01 di quello algerino, si ridurrebbe a cinque dollari.

L'esito della riunione di Algeri potrebbe essere già stato determinato a Dahran, la capitale petrolifera del regno saudita. Sembra infatti che l'Arabia Saudita sia disposta a mantenere gli attuali livelli di produzione anche nel terzo, e forse nel quarto, trimestre di quest'anno, contando così di costringere gli altri membri dell'Opec a riunificare i prezzi.

Treni a Bari fermi due ore dal 12 al 16

BARI — I ferrovieri di Bari e provincia si asterranno dal lavoro dal 12 al 16 per due ore, alla fine di ogni turno per il personale di stazione e alla partenza di ogni treno per il personale viaggiante.

Lo sciopero è stato indetto dai sindacati provinciali di categoria aderenti alla Cgil, Cisl, e Uil per «*le condizioni di lavoro estremamente gravose e al limite della sicurezza che si manifestano in seguito a soppressione di posti dovuti a mancanza di personale, la continua utilizzazione del personale in mansioni superiori che si protrae addirittura da decenni senza offrire allo stesso adeguate prospettive e dando una chiara sensazione che il lavoratore sia solo sfruttato, il continuo rinvio del congedo programmato e la sistematica soppressione dei riposi di turno che favoriscono la monetizzazione di maggior lavoro, a discapito della salute di chi lavora e delle possibilità di occupazione*».

La riduzione del 23,5% secondo i primi dati

Auto: calo di vendite in Francia La Citroën vuol chiudere 5 giorni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — L'euforia alla Renault e la relativa tranquillità tra gli altri industriali francesi dell'auto è stata di breve durata: dopo i lusinghieri risultati del primo quadrimestre, in maggio le vendite sono calate a picco anche in Francia. Si ripete quindi anche qui lo stesso fenomeno di netta contrazione del mercato che già si è registrato vistosamente negli Stati Uniti e in Gran Bretagna. Secondo i primi dati disponibili, il crollo delle vendite d'auto in Francia si situerebbe attorno al 23,5 per cento in meno rispetto al mese di maggio dell'anno scorso.

Gli esperti del settore spiegano questa brusca discesa delle vendite con la caduta particolare del gruppo Renault, le cui vendite sarebbero diminuite addirittura del 27 per cento rispetto a un anno fa. Ma sempre secondo gli esperti dell'industria automobilistica, questa massiccia flessione tradurrebbe soltanto un «riequilibrio» del mercato dopo le eccezionali «performances» registrate negli ultimi mesi dalla casa nazionalizzata, la quale aveva «gonfiato» la cifra delle vendite. Alla fine del primo quadrimestre la Renault aveva infatti vantato una spettacolare progressione sul mercato nazionale, dove si era assicurata una quota del 42,5 per cento, e un parallelo incremento sul mercato della Cee a riprova di un notevole aumento della produzione e delle esportazioni.

Secondo la tesi avanzata dagli esperti, la contrazione delle vendite d'automobili in Francia deriva quindi essenzialmente da questo fattore «accidentale» legato alla particolare situazione della Renault. Ma il calo rispecchia anche un'obiettiva difficoltà del mercato francese, in quanto il totale delle vendite per i primi cinque mesi risulta in diminuzione del 3,7 rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

A riprova delle attuali difficoltà e delle oscure prospettive che ormai si nutrono anche in Francia sulla prossima evoluzione dell'industria automobilistica, ieri la Citroën ha annunciato ai sindacati la sua decisione di chiudere gli stabilimenti in giugno per una durata di cinque giorni allo scopo di evitare un eccessivo accumulo di stock in una situazione di mercato sempre più difficile.

La direzione della Citroën ha giustificato questa misura citando in particolare ai rappresentanti sindacali una contrazione delle immatricolazioni dei suoi modelli dell'otto per cento dall'inizio dell'anno.

E' la terza volta dall'inizio dell'80 che la Citroën è costretta a chiudere temporaneamente i suoi stabilimenti davanti all'ampiezza della crisi.

Paolo Patruno

Rapporto parlamentare sull'industria automobilistica

In Usa dicono: crisi fino all'82

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — La crisi dell'auto americana si è aggravata. La General Motors, la Ford e la Chrysler hanno annunciato la messa in cassa integrazione di altri 35 mila operai la prossima settimana. Il totale raggiungerà così le 300 mila unità. Altri 40 mila operai sono stati licenziati, conferendo alla crisi dimensioni maggiori di quella del '74.

Il provvedimento s'inquadra nel calo sempre più accentuato delle vendite, oltre il 30% a maggio, e in quello della produzione, che dovrebbe sfiorare il 40% questo mese. A Detroit si afferma che a luglio o agosto l'emorragia dovrebbe arrestarsi, e a settembre o ottobre, con il lancio dei nuovi modelli, dovrebbe incominciare la ripresa. Ma un rapporto del Congresso di 103 pagine è meno ottimista. Esso sostiene che la crisi sarà superata al più presto nell'82.

Il rapporto, «*la situazione dell'auto negli Anni Ottanta*», asserisce che il settore «*è stato devastato dallo spostamento della domanda dalle grosse alle piccole cilindrate in seguito all'aumento del prezzo della benzina*». Gli attuali problemi, esso continua, «*scaturiscono dall'incapacità dell'industria americana di produrre un numero adeguato di utilitarie*».

«*Tra adesso e la fine dell'82* — insiste il rapporto — *gli operai dell'auto avranno grosse difficoltà*». Esso nota che nel '78 l'industria americana produsse 9 milioni 300 mila vetture, e quest'anno ne produrrà meno di 7 milioni. Di contro, le importazioni di vetture straniere che nel '78 erano di 2 milioni saliranno a 3 milioni e mezzo.

Le prospettive sono rese più incerte in questo momento dalla recessione che ha colpito gli Stati Uniti. Secondo le statistiche pubblicate ieri, la disoccupazione è salita a maggio al 7,8%, colpendo quindi oltre 8 milioni di persone. A marzo era del 6,2%. L'enorme salto indica che le severe misure deflazionistiche introdotte dal governo e dalla Riserva federale hanno ottenuto più effetto del previsto.

Ciò che allarma particolarmente il Congresso è che nei prossimi mesi il petrolio potrebbe salire ulteriormente di prezzo. Nel rapporto, il Congresso anticipa code ai rifornitori di benzina, mancanza di carburante, diminuita attività industriale e problemi di riscaldamento. Esso consiglia misure preventive del governo contro la scarsità di energia e i costi esorbitanti.

e. c.

L'azienda friulana nella sfida per la spugna di ferro

Danieli contro i giganti della siderurgia

Un impianto che utilizza un procedimento in concorrenza con il brevetto messicano e quello Usa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — La sfida [illegible] spugna di ferro, il nuovo materiale che sostituirà progressivamente negli Anni Ottanta in buona parte il rottame, potrebbe essere definitivamente persa dall'Italia, il Paese che conosce la maggior densità di acciaierie a forno elettrico (grandi consumatrici di rottame), per le difficoltà e le incomprensioni fra industria pubblica e privata.

Mentre, infatti, la siderurgia statale ha deciso recentemente di entrare in forze nel campo della produzione di spugna di ferro con un programma che prevede di mettere a punto a Piombino un impianto sperimentale per un nuovo processo che costerà dai 40 ai 50 miliardi, la siderurgia privata è alla ricerca di appoggi finanziari per sostenere un'iniziativa analoga che già funziona e potrebbe approfittare delle larghe opportunità offerte in questo settore dal mercato internazionale.

Vicino a Cremona, infatti, la Danieli di Udine in società con la Arvedi, ha messo a punto un impianto che produce 40 mila tonnellate di spugna di ferro all'anno utilizzando un procedimento che si pone in concorrenza a livello mondiale con il brevetto messicano della Hyl e quello statunitense della Midrex.

Il procedimento della Danieli, che ha un impianto pilota anche a Buttrio (Udine) dove vengono provati carboni di ogni qualità e provenienza, ha la caratteristica fondamentale di poter funzionare a carbone anzi a lignite, il carbone più povero, anziché a metano come i processi concorrenti. Una circostanza, questa, che rende il brevetto Danieli particolarmente adatto ai bisogni di quei paesi che non dispongono di larghe fonti proprie di idrocarburi e vogliono sviluppare una siderurgia nazionale capace di sostenere lo sviluppo industriale. L'iniziativa della Danieli, messa a punto con l'aiuto di un friulano rimpatriato dopo aver lavorato 13 anni nella siderurgia messicana, è costata finora un investimento di circa otto miliardi parzialmente finanziato con i fondi della ricerca Imi ma ha bisogno di nuovi mezzi per raggiungere un adeguato sviluppo sui mercati.

Per la Danieli la produzione di spugna di ferro rappresenta il coronamento di trent'anni di sforzi e di successi condotti nel campo della mini-siderurgia, cioè della costruzione delle acciaierie elettriche che si sono andate affermando con prepotenza a partire dalla metà degli Anni Sessanta. *«Con il pre-ridotto* — dice Luigi Danieli, titolare dell'azienda, ingegnere meccanico, l'uomo che, con le proprie innovazioni tecniche si può dire abbia promosso e accompagnato lo sviluppo della mini-siderurgia italiana — *si può fare un impianto a ciclo integrale per le acciaierie elettriche e per le piccole produzioni, cioè sotto la fascia delle 400-500 mila tonnellate all'anno, conglobando e montando la materia prima il ciclo produttivo di piccole dimensioni che abbiamo realizzato in Italia negli ultimi venti anni».*

La Birmania ha già acquistato un piccolo impianto Danieli per la produzione di spugna di ferro che è in fase di montaggio mentre l'Unione Sovietica sta inviando ad Udine campioni di carbone perché spera di alimentare con questo minerale dei forni per la produzione di pre-ridotto destinato ad alimentare le acciaierie lontane dai porti e dalle zone metanifere o minerarie.

Di fronte al nano Danieli, i giganti Hyl, il gruppo messicano statale sostenuto quindi dal proprio governo, e la statunitense Midrex stanno intanto acquisendo i mercati migliori. All'inizio di maggio un consorzio di aziende siderurgiche giapponesi ha firmato con la Hyl un contratto per realizzare un impianto per produrre 600 mila tonnellate di spugna di ferro all'anno a partire dal 1985, uno dei maggiori impianti del genere nel mondo. In Europa sono in progetto tre impianti Midrex per un milione di tonnellate che utilizzeranno gas del Mare del Nord.

Quando i giapponesi cominceranno a produrre l'Italsider sarà a metà dei suoi sforzi che prevedono un periodo di dieci anni prima che il processo della siderurgia statale italiana sia pienamente utilizzabile e possa entrare in concorrenza con quello messicano o statunitense o con gli altri che nel frattempo potrebbero essere messi a punto (la Esso e la US Steel [illegible] stanno facendo considerevoli investimenti in questo campo). Oltre tutto, il processo Italsider utilizzerebbe il gas, una materia prima che l'Italia non produce certo in abbondanza rendendone quindi difficile la diffusione sul nostro mercato.

«Siamo pronti a discutere qualsiasi forma di collaborazione» afferma, non senza una punta di tristezza, Luigi Danieli davanti all'ipotesi di una iniziativa congiunta con la siderurgia statale che faccia risparmiare tempo e denaro in un campo di vitale importanza per le nostre acciaierie (la spugna di ferro o minerale pre-ridotto, oltre a sostituire il rottame sempre più raro e sempre più caro, consente grossi risparmi sui costi di produzione).

Una punta di tristezza che viene dal ricordo di quando, essendo andato a proporre ai dirigenti Finsider di fare *«qualcosa insieme»* è stato [illegible] alla porta con la frase laudica *«non ci interessano le vostre proposte, noi non collaboriamo con i privati»*. Brutale logica degli affari a parte c'è, nella risposta, l'eco dell'arroganza con cui la grande siderurgia, pubblica e privata italiana e straniera, aveva guardato al sorgere e allo sviluppo delle piccole acciaierie considerate iniziative tutto sommato «poco serie» su cui si poteva ridere bonariamente per gli aspetti di fantasia e intraprendenza, magari poco ortodossa, a cui si accompagnavano nelle valli bresciane.

Marco Borsa

[illegible] Il pretore [illegible]

BRESCIA — Il pretore del lavoro di Brescia ha deciso che, per impedire ulteriori conseguenze di reato, sia ordinato all'amministrazione della acciaieria «Bisider» di compiere agli impianti fermi numerosi interventi di risanamento. Il tempo di fermata totale o parziale della «Bisider» è indicato in circa un mese. Ne dà notizia un comunicato del consiglio d'azienda della società. *«Entro tale data — precisa il comunicato — dovranno essere effettuate le modifiche impiantistiche e strutturali indicate nell'ingiunzione».*

La «Bisider», già nel maggio '79 venne ceduta all'industriale Lucchini a costo zero. Allora i dipendenti erano 550 oggi sono ridotti a 300. Il sindacato si era rivolto alla magistratura anche per il rifiuto della proprietà di discutere e di effettuare qualsiasi forma di investimento, «in presenza — specifica il comunicato sindacale — di un continuo degrado della azienda, sottoposta ad una gestione di rapina pericolosa per i lavoratori e l'ambiente esterno».

Da lunedì a venerdì convegno internazionale a Torino

L'industria metalmeccanica perdente senza gli investimenti nella ricerca

TORINO — *Lunedì all'Ilo - Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico - s'inizierà un seminario di cinque giorni, organizzato dalla Commissione economica per l'Europa (Ece) delle Nazioni Unite, sulle* «Innovazioni nell'industria metalmeccanica: aspetti tecnici ed economici dei processi di fabbricazione e del controllo di qualità».

A questo grande incontro parteciperà il «Gotha» internazionale di dirigenti, ricercatori, progettisti ed economisti e ci sarà anche Janez Stanovnik, segretario dell'Ece, che molti indicano come papabile alla successione di Kurt Waldheim.

Gli obiettivi che l'Onu si prefigge con questa iniziativa sono, come spiega Christine-Marie Miszczorek, della Commissione Industria, «incoraggiare gli scambi di notizie informazioni, esperienze e promuovere la cooperazione fra Paesi a diverso livello di sviluppo industriale». *Ma i ricercatori italiani guardano al convegno di Torino con una speranza in più: quella che il seminario serva come veicolo promozionale delle loro attività, mettendo in risalto presso gli imprenditori l'importanza, e soprattutto la necessità, delle innovazioni nell'industria.*

Le difficoltà dell'economia mondiale e le necessità di risparmiare energia, ridurre gli scarti, migliorare l'affidabilità dei prodotti hanno dato all'innovazione industriale (particolarmente in campo metalmeccanico) un'importanza ancora maggiore che in passato, ma le imprese devono comunque abituarsi a guardare avanti, oltre la contingenza «dei prossimi sei mesi», indipendentemente dalle condizioni del momento.

In Italia gli investimenti «di sopravvivenza» sono immensamente superiori a quelli di ricerca, per equilibrare la situazione ci sono molte cose che si possono e devono fare. «Più che grandi capitali — dice il prof. Arto Romiti, direttore dell'Istituto di meccanica applicata del Politecnico di Torino e coordinatore scientifico del seminario — [illegible] una maggiore fiducia nei progettisti e una maggior cura nel seguire il prodotto sul mercato».

Che il frutto di molte nostre ricerche trovi «sponsors» all'estero non è cosa nuova, questo dipende in primo luogo dalla bassa potenzialità di ricerca e sviluppo delle aziende nazionali. «In Italia esistono delle teste avanzate — *conferma il dott. Angelo Rossi, del Centro ricerche Fiat* — ma [illegible] ben lontani dall'omogeneità di strutture raggiunta dalle industrie di altri Paesi. Occorre stimolare il collegamento diretto fabbrica-laboratorio fare un tutto unico di ricerca, sviluppo e applicazione industriale».

Molti imprenditori italiani considerano ancora la ricerca con diffidenza: E' un investimento incerto — dicono — meglio comprare la «invenzione» già pronta col suo bravo brevetto. Questo dipende in buona parte dal fatto che spesso si lavora «al buio», senza sapere se il risultato sarà, e in che misura, fruttuoso; siamo ben lontani dall'immediata valutazione di un progetto in termini di resa che la tradizione pionieristica dell'industria Usa riesce a fornire non appena l'idea nuova è in embrione.

Così si continua a commercializzare ciò che altri hanno creato e sperimentato «ma — conclude il prof. Romiti — ci sono sempre più Paesi che stanno seguendo quest'esempio, e molti possono garantire costi inferiori. Abbiamo i numeri per puntare sulla qualità ma bisogna usarli per dire qualcosa di nuovo. Una frase scherzosa di qualche tempo fa affermava che un industriale si poteva rovinare con tre cose: le donne il gioco e gli inventori, oggi bisogna dire trascurando le novità».

v. cor.

Così le spese per ricerca e sviluppo in 6 Paesi industrializzati d'Europa

% — Prodotto nazionale lordo

Paese	%
G. Bretagna	2,3
Rep. Fed. Tedesca	2,1
Olanda	2,0
Francia	1,8
Belgio	1,2
Italia	0,9

Benzinai Faib scioperi in vista

ROMA — La Faib (federazione dei benzinai aderente alla Confesercenti entrerà in sciopero se il Comitato interministeriale prezzi non prenderà in considerazione le sol[illegible] dei gestori (aumento dei margini) nella riunione che dovrebbe tenersi a breve scadenza per un riesame della situazione del mercato.

La Jugoslavia ha svalutato il dinaro

BELGRADO — Il governo ha deciso di svalutare del 25 per cento il dinaro, la moneta nazionale della Jugoslavia.

Il provvedimento dovrebbe ridurre le importazioni e dare nuovo slancio alle esportazioni in un anno contraddistinto da una serie di misure atte a stabilizzare l'economia del Paese.

L'indice è salito dello 0,43%

Vivacità in Borsa

6/6 — 5/6 — 48 47 46 45 44 43 42 — Base 1938 = 1

MILANO — *Prezzi in rialzo con scambi vivaci. Per alla vigilia dell'appuntamento elettorale di domenica prossima il mercato ha accentuato le iniziative in atto sostenuto sia da rinnovate spinte fortificatrici prodotte da gruppi istituzionali, sia da qualche iniziativa professionale che ha interessato anche il settore dei premi, sia, infine, da alcune ricoperture di posizioni al ribasso.*

L'interessamento della domanda è proseguito insistente su una rosa piuttosto ampia di titoli. Dalle Cige (+ 2,6%), di riflesso alle voci di una presunta Opa sul titolo, alle Cantoni (+ 5,3) dopo la notizia che la società ha deliberato un aumento a pagamento del capitale, alle due Milano (+ 5,2% con il titolo ordinario e + 4,5 con quello privilegiato).

Ma le iniziative hanno mantenuto un ritmo serrato anche su alcuni bancari (Interbanca +2,3 e Mediobanca +1,7), su alcuni immobiliari (Aedes + 3,9, e Iniziativa edilizia +3,2). Richieste anche le Agricola (+8,3) e le controllate Eridania (+1), i valori del gruppo Pesenti (Assicuratrice +3,7, Italcementi +1,0, Italmobiliare +1), Tirreno (+3,0), Abeille (+2,9), Bonifiche Siele (+1,3) e Generali (+1).

In ripresa le Pacchetti +4,6, Bastogi +4, Latina +3,0, [illegible] *+3,2, Saffa risp. +3,9, Unicem +2,3, Cucirini e Incendio +2, Comit +1,5.*

Tra gli altri valori di poco migliori le Fiat e le Viscosa mentre le Montedison hanno recuperato il 2,3%.

Nei valori del gruppo Centrale-Banco Ambrosiano, migliori le Credito Varesino +2,6, calme le Toro priv. —2,4% e resistenti le Centrale.

Deboli invece le Finsider —7,1%, Magneti Marelli —5,6, Caffaro —4,7, ed in assestamento le Borgosesia ed Ercole Marelli —2,3, Agricola Vittoria —2, Olivetti priv —1,1 ed Olivetti ord. —0,7.

Attività ancora modesta sul mercato obbligazionario con prezzi resistenti. Tra le convertibili migliori le Interbanca ed in assestamento le Metalli e le Cim.

La settimana si è conclusa a Torino con un mercato vivace e positivo. L'indice «Il sole 24 ore» è passato da 45,98 a 46,18 (+0,43%). Ancora alla ribalta gli assicurativi per scambi e recuperi conseguiti.

Notevole inoltre l'interessamento delle Cige che registrano un sensibile recupero.

Valori locali in genere migliori con scambi più attivi per Fiscambi e Ipi.

Senza variazioni di rilievo il comparto obbligazionario.

L'oro giunto a quota 600 Il dollaro è [illegible] malato

ROMA — L'oro, proseguendo la sua marcia al rialzo, si è portato ieri a quota 600 dollari ed oltre, realizzando un miglioramento di 14 dollari in media rispetto a ieri e di 61 dollari rispetto ad una settimana fa. La richiesta del metallo è stata vivace su tutti i principali mercati mondiali.

Il dollaro continua a patire uno stato di sofferenza che non [illegible] riconosce ancora nuovo slancio. La lira continua a dare prova di apprezzabile resistenza, ma nell'ambito dello Sme. Il Sistema monetario europeo ha registrato, insieme alla corona danese una lieve tendenza al calo.

Il tetto dei 600 dollari è stato raggiunto dall'oro oggi al fixing di Milano (601,17) ed a quello di Francoforte (600). Era tuttavia a 600, poco prima della chiusura, anche a Londra ed a Zurigo, poi al fixing è sceso in entrambe queste due piazze di 3 punti; ma nel dopo-fixing di Londra si è riportato a 600.

Per quanto riguarda la lira, la nostra moneta si è mantenuta stabile rispetto a ieri sul dollaro (fermo a 833), ma ha perduto 3 lire e 65 sulla sterlina (1943,30), mezza lira sul franco francese (202,025) ed ha ceduto di stretta misura nei confronti del marco (460,725) e del franco svizzero (506,55).

MONETE E ARGENTO

Sterlina v.c.	175.000-185.000
Sterlina n.c.	190.000-200.000
Marengo it.	115.000-125.000
Marengo sv.	110.000-120.000
Marengo fr.	125.000-135.000
Argento (lire al gr.)	430-442

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	6-6	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%	62	—
Edil. Scol. 5,50% 68	87	—
» » 5,50% 69	83 50	—
» » 6% 70	79	—
» » 6% 71	76	—
» » 6% 72	75	—
» » 9% 75/90	70	—
» » 9% 76/91	79	—
» » 10% 77/92	89 05	—
C. Cr. Tes. 1/6/80	—	—
» » » 1/8/80	[illegible] 55	—
» » » 1/12/80	[illegible] 85	—
» » » 1/3/81	99 30	—
» » » 1/5/82	98 15	—
» » » 1/7/81	98 80	— 0 20
» » » 1/7/82	98 10	— 0 15
B.T.N 5,50% 1982	86 40	—
B.T.O. 10% 1981	96 90	— 0 20
» 12% 1982 I	96	+ 0 10
» 12% 1982 II	96 60	— 0 05
» 12% 1983	93 10	—
» 12% 1984 I	92 90	+ 0 10
» 12% 1984 II	92 70	—
» 12% 1987	92 20	— 0 30
OBBLIGAZIONI		
Enel 6% '65 II	78 90	+ 0 20
» » '80 II	89	—
» 7% '73	88 10	+ 0 10
Enel '74 indiciz.	133	—
» 10% '75 II	94 30	+ 0 13
» '77 ind. II	116 50	—
» 12% '78 I	93 20	—
» 12% '78 II	92 50	[illegible] 0 20
I.R.I. 6% '64	80 20	—
I.R.I. 6% '65	[illegible]	+ 0 35
Autostrade 6% '68 I	71 50	—
» 6% '69	69 80	—
» 7% '72	75 25	—
OO.PP. 6%	58 65	+ 03
» 7%	67 60	—
» 6% Auto '75	80	—
» Int. SL 9% IV	98 80	—
» Int. BI. 7% IV	87 00	—
» Anas 6% 65	66 30	—
» » 7% 72 I	57	—
» Autostr. 7% II	57	—
FF.SS. 6% '66 I	77 60	—
» 6% '67	74 90	—
» 7% '72 II	66	—

Titoli	[illegible]	[illegible]
A.F.S. 7% '70	99 75	—
» 10% '75 II	90	—
P.S.Agr. 6% Sp VIII	99 70	—
» 7% II	89	—
ICIPU vent. 6%	73 70	—
» » 7% I	73	—
Imi XXVI 6%	73 50	—
» XXIX 7%	74 55	—
» XXXIII 7%	73 35	—
» XXXVIII 7%	80	—
» XLII 6%	68 60	—
» IL 10%	77 20	—
Isveimer 7% '71 XIX	78 20	—
» 6% XIII	88 20	—
Torino Aem 5,50% 60	82	—
» » 5,50% 62	81	—
S. Paolo 5%	85	—
» » 6% conv.	88	—
S. Paolo 6%	81	—
» » 7%	78 90	—
» » 9%	84 50	—
» O.P. 5% ex 5%	58 50	—
» » 6%	58 50	—
» » 7%	88	—
» » 9%	78	—
Banco Napoli 5%	66 70	—
Cr. F. Sicilia 6%	95	—
Cr. I. Sar. 6% '69	84 90	—
» » 7% '70	83	—
C. R. PP.LL. 6%	64 20	—
M. Paschi 5%	95	—
F. Piem. V.A. 6%	81	—
Fiat 5,50% '60	—	—
Olivetti 5,50 '62 II	97	—
Calini 5,50% '83	—	—
Montedison Ip. 13,50%		—
Viscosa 6% '64	89	—
Rumianca 5,50 '62	89	—
Città Milano 10% '75	88 50	—
RIV 5,50%	71 50	—
Lancia 5,50% '62	88	—
Tor.-Sav. 5,50%	99	—
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
M. Olivetti 12%	158	—
M. Sip 7%	81	—
M. Viscosa 7%	101 20	—
Liquigas 7,50% '70	—	—
IRI Stet 7% 73/88	81	—
S. Paolo It. 12%	128 10	—

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) 5-6	Banconote (Milano) 6-6	Esportazione (Milano) 5-6	Esportazione (Milano) 6-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 5-6	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 6-6
Dollaro Usa	832	834	833,30	833 05	833,25	833
Dollaro Usa t.p.	780	780	—	—	—	—
Dollaro canadese	[illegible]	700	718,90	721,30	720,50	721,30
Dollaro canadese t.p.	—	—	—	—	—	—
Marco tedesco	464	464	459,60	460,75	459,56	459,75
Fiorino olandese	423	427	427,26	427,62	427,20	427,71
Franco belga	28	28	29,327	29,32	29,323	29,325
Franco francese	201	202	201,75	202,05	201,72	202,02
Sterlina	[illegible]	1945	1940	1943	1939	1943
Lira irlandese	1675	1675	1750	1747	1748	1748
Corona danese	150	150	150,90	151,05	150,89	151,02
Corona norvegese	167	167	170,90	171,45	170,87	171,40
Corona svedese	195	196	199,41	199,56	199,38	199,55
Franco svizzero	499	499	506,08	505,95	505,90	505,89
Scellino austriaco	65 75	66 75	66,010	65,985	65,933	65,877
Escudo portoghese	[illegible]	16	16,00	15,90	16,675	16,65
Peseta spagnola	11 65	11 75	11,96	11,912	11,98	11,906
Yen giapponese	3 10	3 10	3,66	3,788	3,769	3,780
Dinaro taglio gr.	40 50	40	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	15 50	10 50	—	—	—	—
Dollaro australiano	890	890	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	Giorni	Prezzo	Tasso
30/7/80		non rilevato	
30/8/80	81	96,800	14,09
30/9/80		non rilevato	
30/10/80	142	94,655	14,60
30/11/80	173	93,424	14,65
31/12/80		non rilevato	
31/1/81		non rilevato	
28/2/81		non rilevato	
31/3/81	299	88,933	15,45
30/4/81	324	87,940	15,45
30/6/81	354	86,932	15,50

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 6-6		Risc.	Emiss.
Austalia	doll.	—	—
Capital Italia	»	12,68	—
Fonditalia	»	17,00	—
Interfund	»	11,58	—
Int. S. Fund	»	7,00	—
Italamerica	»	12,01	12,37
Italfortune	»	10,37	10,99
Italunion	»	9,37	10,21
Mediol. Sel.	»	13,03	14,16
Rominvest	»	13,85	14,36
Tre R	lire	8802	—
Eur '88	fr. sv.	166,01	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI (prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	5-6	6-6
Londra	586,00	602,00
Zurigo	584,00	600,00
Parigi	583,31	595,39
New York	602,11	617,90
Milano (lire al grammo)	[illegible]	16.000
Hong Kong	581,50	596,00

Un'oncia troy uguale a gr. 31,1035

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,375	16,875
7 gg	15,875	16,375
15 gg	16	16,50
1 mese	16,50	17,00
2 mesi	16,750	17,250
3 mesi	16,875	17,375
6 mesi	17,00	17,50

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

VALUTE	Zurigo 5-6	Zurigo 6-6	Francoforte 5-6	Francoforte 6-6	Londra 5-6	Londra 6-6	Parigi 5-6	Parigi 6-6
Dollaro	1,6460-1,6470	1,6425-1,6445	chiuso	1,7760-1,7780	2,3310-2,3320	2,3320-2,3330	4,1270-4,1380	4,1152-4,1272
Franco svizzero	—	—		107,83-108*	3,8300-3,8400	3,8300-3,8375	250,55-251,22*	250,71-251,35*
Franco francese	39,852-39,881*	39,770-39,842*		42,89-43,07*	9,6140-9,6240	9,6230-9,6330	—	—
Marco	92,778-92,876*	92,561-92,725*		—	4,1280-4,1330	4,1310-4,1360	232,58-233,18*	232,18-232,78*
Sterlina	3,8328-3,8363	3,8267-3,8325		4,135-4,145	—	—	9,6025-9,6245	9,6080-9,6300
Yen	0,7464-0,7494*	0,7466-0,7480*		0,8064-0,8071*	511,40-512,40	511,40-512,40	1,8774-1,8830*	1,8697-1,8783*
Lira		0,1972-0,1974*		2,127-2,131**	1945-1949	1940,5-1942,5	4,9520-4,9550**	4,9420-4,9550**

* per cento ** per mille unità

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

Titoli	5-6	Variaz.	Quantità trattate
ALIMENTARI			
Alivar	8500	—	2000
Bonifiche Ferr.	18600	+ 540	1600
Chiari & Forti	5199	+ 64	2500
Eridania	6480	+ 90	95000
Imm. Vittoria	12310	— 240	1000
Ind. Buitoni P.	2840	+ 35	4500
Sermide ord.	61 50	—	—
Sermide priv.	58	—	30000
Sermide risp.	53 50	— 0 50	—
ASSICURATIVI			
Alleanza Ass.	20595	+ 85	[illegible]
Assicur. Ital.	39650	+ 980	23800
Ausonia	3095	— 5	1000
C. Ass. Mi ord.	11089	+ 549	18100
C. Ass. Mi priv.	10330	+ 430	24200
C. Latina ord.	321	+ 31	12000
C. Latina priv.	419	+ 24	11000
FIRS	2085	—	1000
Generali	56000	+ 500	28350
Italia Ass.	18980	+ 101	2600
L'Abeille Ital.	21800	+ 700	3400
Fondiaria Inc.	8330	+ 170	5600
Fondiaria Vita	30750	+ 600	1300
RAS	142800	+ 1850	17050
SAI	17900	— 110	8300
Toro Ass. ord.	16249	+ 99	10200
Toro Ass. pr.	9180	— 230	22700
BANCARI			
B. Comm. Ital.	13100	+ 210	7900
Banco Roma	12030	— 20	5700
Banco Lariano	3420	+ 20	86000
Cred. Italiano	1675	+ 28	17000
Cred. Varesino	8455	+ [illegible]	32000
Interbanca pr.	17490	+ 400	30000
Mediobanca	48895	+ 845	10275
CARTARI - EDITOR.			
Binda	1378	— 1	6500
Burgo ord.	7880	+ 25	4300
Burgo priv.	6005	— 56	1200
De Medici	701	— 9	—
Mondadori pr.	4005	— 10	5000
CEMENTI - CERAMICHE			
Cementir	1213	+ 9	1000
Pozzi-Ginori	111	+ 2	80000
Pozzi-Ginori r.	105 50	+ 5	—
Eternit	415	+ 14	500
Eternit pref.	575	+ 15	2900
Italcementi	22440	+ 205	20000
Italcementi r.	22540	— 60	200
Unicem	8700	+ 220	7300
CHIMICI			
Anic	8 45	+ 0 45	50000
Brioschi	1700	—	7500
Caffaro	425	— 21	70000
Farmit. Erba o.	3000	— 30	7000
Farmit. Erba p.	2885	+ 35	22500

Titoli	6-6	Variaz.	Quantità trattate
Italgas	730	— 10 50	51000
Lepetit	32450	+ 160	4350
Lepetit priv.	28700	— 50	400
Liquigas	—	—	—
Liquigas priv.	—	—	—
Liquigas risp.	—	—	—
Mira Lanza	17000	+ 25	3100
Montedison	154 75	+ 3 50	1785000
Perlier	2590	— 11	6000
Pierrel	803	—	36000
Rumianca	—	—	—
Saffa	[illegible]	— 10	13200
Saffa risp.	6580	+ [illegible]	400
Siossigeno	11450	—	5600
COMMERCIO			
La Rinasc. ord.	144 50	+ 0 25	1210000
La Rinasc. p.	105 50	— 1 50	740000
Silos Genova	3410	—	8500
Standa	1587	— 13	4500
COMUNICAZIONI			
Alitalia priv.	1101	—	[illegible]
[illegible]	7500	+ 200	3200
Autostr. [illegible]	880	—	2000
Italcable	6760	+ 20	16000
NAI	430	+ 25	75000
Nord Milano	1130	—	—
SIP	1056	— 31	82000
ELETTROTEC.			
Magneti M. o.	[illegible]	— 32	[illegible]
E. Marelli	338	— 8	20000
Superpila	—	—	—
Tecnomasio	343 50	+ 3 50	10000
FINANZIARI			
Acqua Marcia	885	+ 13	[illegible]
Agricola	6680	+ 530	5900
Bastogi IRBS	570	+ 22	857000
Bonif. Siele	18350	+ 250	25100
Borgosesia o.	3300	— 80	600
Borgosesia r.	2810	— 2	100
Buton	4850	+ 90	8800
La Centrale	11600	+ 20	57700
Fin. E. Breda	1225	+ 5	1800
Finmare	59 25	+ 0 75	20000
Finsider	65	— 5	130000
Generalim.	881	— 8	4000
GIM	4588	+ 40	20000
IFI priv.	2338	+ 7	42000
IFIL	3600	—	6900
Invest	2165	+ 6	39500
Mittel	1110	+ 5	14000
Partec. Finanz.	490	— 2	1000
Pirelli & C.	1983	+ 13	14000
Pirelli SpA	711 50	+ 1 50	20000
Proling	119	— 1	8000
Rejna	8610	—	—
Rejna risp.	8760	—	—
Riva Finanz.	7500	— [illegible]	4500
Sarom	780	+ [illegible]	30000
SME	2301	—	38000
SMI	3810	— 39	6500
Stet	1170	— 5	36300

Titoli	[illegible]	Variaz.	Quantità trattate
IMMOBILIARI			
Aedes	4310	+ 165	19000
B.I.I. ord.	522	—	76000
B.I.I. priv.	519	+ 9	44000
COGE	1765	—	17000
Cond. Acqua	200	—	95000
De Angeli Frua	6020	+ 20	500
Fintes	1318	+ 4	1000
G. Imm. Sogene	84 75	+ 1	4500000
[illegible]	13420	+ 420	3200
ISVIM	4890	— 60	—
Milano Centr.	59100	— 280	650
Risanamento	12900	+ 160	11500
SIFA	1056	+ 9	40000
MECCANICI - AUTOM.			
FIAT ord.	1879	+ 14	270000
FIAT priv.	1536	+ 5	103500
Franco Tosi	29350	+ 270	9800
Gilardini	4210	— [illegible]	2500
Olivetti ord.	2179	— 15	[illegible]
Olivetti priv.	1830	— [illegible]	105000
Westinghouse	19135	— 60	1000
Worthington	2701	— 9	20000
MINERARI ED ESTRATTIVI			
Broggi-Izar	1315	+ 14	8625
Dalmine	106 25	+ 0 25	[illegible]
Falck ord.	3900	+ 30	[illegible]
Falck pr.	3459	— 1	1500
Ilssa-Viola	1540	+ [illegible]	2000
Italsider	332	—	[illegible]
La Magona	2680	—	145000
Pertusola	1550	+ 28	5500
Trafilerie	1075	— 8	4000
TESSILI			
Cant. [illegible]	57	— 0 60	320000
Cantoni	8850	+ 450	33400
Cucirini	2550	+ 50	3000
Cascami Seta	5700	+ 90	200
FISAC	1980	— 30	4000
Linif. e Can. o.	1173	— 1	32000
Linif. e Can. r.	1080	— 10	5000
Marzotto priv.	1570	—	2000
Olcese Venez.	5350	—	20000
Rotondi	19190	— 60	100
Snia Visc. o.	750	+ 4	42000
Snia Visc. p.	512	+ 7	16000
Unione Man.	20400	+ 400	200
DIVERSI			
Acq. De Ferrari	1710	— 10	2000
Acq. De Ferr. r.	1950	+ 5	—
Acqua Potabili	859	+ 13	2000
Calzat. Varese	5260	—	—
CIGA	2272	+ 83	524000
CIR	11800	— 80	9800
Pacchetti	90	+ 4	110000
Terme Acqui	735	—	—
Tirreno	3290	+ 84	101500
ESTERI			
Boeing	2110	—	—

LE AZIONI A TORINO

Titoli	6-6	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	855[illegible]	—
Eridania	6450	+ 300
Florio	507	+ 7
Imm. Agr. Vittoria	[illegible]	—
Romana Zuccheri	—	—
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	[illegible]	+ [illegible]
C. Ass. Milano priv.	9800	+ 150
Comp. Latina ord.	310	—
Comp. Latina priv.	395	—
Generali	55950	+ 430
RAS	142300	+ 1600
SAI	18200	— 40
Toro Ass. ord.	16300	— 100
Toro Ass. priv.	9465	+ 165
BANCARI		
B. Comm. Italiana	12900	—
Banco di Roma	[illegible]	—
Credito Italiano	1550	—
Interbanca priv.	17250	—
Mediobanca	49300	+ 1300
CARTARI - EDITOR.		
Burgo ord.	7980	— 70
Burgo priv.	6100	— 20
Cart. Ital. Riunite	275	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi Ginori ord.	99	—
Pozzi Ginori risp.	101	—
Eternit ord.	400	—
Eternit pref.	550	—
Unicem	8640	— 10
CHIMICI		
Anic	[illegible]	—
Italgas	733	— 5
Liquigas ord.	—	—
Liquigas priv.	—	—
Liquigas risp.	—	—
Mira Lanza	18800	—
Montedison	154	+ 1
Paramatti	1198	+ 21

Titoli	6-6	[illegible]
Pierrel	803	—
Rumianca	—	—
Saffa ord.	6020	—
Saffa risp.	5850	—
SAIAG	1325	— 5
Schiapparelli	575	—
COMMERCIO		
Rinascente ord.	144 50	— 0 25
Rinascente priv.	107	— 2
Silos Genova	3300	—
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1080	—
Autostr. To-Mi	972	—
Italcable	[illegible]	—
NAI	[illegible]	—
SIP	1080	+ 20
Torino Nord	82	—
ELETTROTEC.		
M. Marelli	[illegible]	—
E. Marelli	[illegible]	—
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	563	—
Borgosesia ord.	3410	—
Borgosesia risp.	2860	—
Centrale	11700	—
Finsider	71	—
GIM	4840	—
IFI priv.	2363	—
IFIL	3630	— 30
Invest	2185	+ 20
Mittel	1085	—
Fiscambi	2845	+ 67
Pirelli & C.	1890	—
Pirelli S.p.A.	715	—
SAROM	770	—
SME	2310	—
SMI	3620	+ 10
SIFA	1080	+ 13
STET	1182	+ 32
IMMOBILIARI		
B.I.I. ord.	525	—
B.I.I. priv.	515	—

Titoli	6-6	[illegible]
Condotte Acqua	200	—
Fer-Co	220	— 5 30
Gen. Imm. Sogene	85	+ 5 30
I.P.I.	2480	+ 15
ISVIM	5200	—
Risan. Napoli	12900	— 100
MECCANICI - AUTOM.		
Castagnetti	980	+ 20
FIAT ord.	1880	+ 15
FIAT priv.	1545	+ 5
Gilardini	4270	— 10
Graziano	1210	+ 1
Olivetti ord.	2160	— 30
Olivetti priv.	1840	— [illegible]
Westinghouse	18900	— 100
MINERARI ED ESTRATTIVI		
Dalmine	115	— 2
Fornara	420	+ 3
Italsider	332	—
Talco Grafite	32000	+ [illegible]
TESSILI		
Cantoni	8855	+ 330
Fisac	2005	—
Snia Viscosa ord.	790	+ 5
Snia Viscosa priv.	500	—
DIVERSI		
Acque Potabili	855	+ 10
CIGA	3270	+ [illegible]
CIR	12000	+ [illegible]
[illegible]	91	+ [illegible]
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B.I.I. 7% 75/88	70	— 1
GIM 6% 73/88	165	— 0 50
M.C. Er. 7% 73/88	90	—
M.S. Vis. 7% 73/88	101 60	+ 0 10
M.S. Spir. 7% 73/88	110	—
M. Mont. 7% 73/88	89 40	— 0 10
M. Oliv. 12% 79/89	199	+ 0 50
Met. Ital. 6% 73/88	100 50	+ 4
Mira L. 12% 77/82	101 50	—
IRI Stet 7% 73/88	81 30	—

Un giro turistico di 11 mila chilometri da New York a Los Angeles

Con la Fiat «Brava» (la 131) sulle autostrade americane

Una spesa contenuta, anche perché non si pagano i pedaggi e i limiti di velocità riducono i consumi - Giudizi lusinghieri della stampa Usa sulle vetture torinesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LOS ANGELES — Gli americani si lamentano perché il prezzo della benzina continua a salire, e si difendono puntando su automobili più piccole e capaci di percorrere più miglia (1,609 chilometri) con un gallone (3,785 litri). In realtà, malgrado gli aumenti siano stati consistenti — oltre il 30 per cento solo negli ultimi sei mesi — la benzina qui costa ancora qualcosa meno di 300 lire al litro, e un viaggio in auto attraverso gli Stati Uniti rappresenta un'avventura automobilistica affascinante e non eccessivamente cara. Anche perché la quasi totalità della rete autostradale che interseca l'America del Nord si percorre senza pagare pedaggio alcuno.

Quanto al viaggio aereo dall'Italia, la concorrenza dei charter e alcune iniziative come lo sky-train dell'inglese Laker hanno portato a un ridimensionamento delle tariffe. L'Alitalia, per esempio, offre fino al 14 giugno il volo da Roma o Milano a New York e ritorno per 498.700 lire, purché si viaggi di martedì, mercoledì o giovedì e non si torni prima di 14 o oltre 60 giorni. In alta stagione (dal 15 giugno al 20 agosto e dal 15 settembre al 14 ottobre) la cifra sale a 529.200 lire.

Per quest'esperienza automobilistica americana è stata scelta una Fiat 131 Mirafiori che, nella versione americana, è stata ribattezzata Brava, ha un motore di 2000 cc e alimentazione a iniezione. Malgrado la battaglia che i produttori automobilistici (i cui affari sono frenati dall'inflazione e, appunto, dal costo della benzina) si fanno con ogni mezzo, con regole pubblicitarie assai meno «morbide» che non quelle italiane, malgrado tutte le case americane producano ormai modelli di misure europee, malgrado l'invasione delle auto giapponesi (che tra qualche anno saranno anche prodotte sul posto) e la diffusione delle Volkswagen (che sul posto sono prodotte già), le auto italiane e la Fiat in particolare mantengono senza fatica la loro fetta di mercato.

In effetti, nel corso dei quasi undicimila chilometri percorsi con la Brava — da New York a Los Angeles lungo un larghissimo semianello attraverso il Nord del Paese, incluso uno sconfinamento in Canada — gli incontri con altre vetture di Torino sono stati tutt'altro che rari, per farsi addirittura frequenti lungo il Pacifico: nello Stato di Washington e in California. E a confermare l'attenzione degli americani alle automobili torinesi, basti dire che nel loro numero di maggio entrambe le maggiori riviste motoristiche americane, «Car and Driver» e «Road and Track», hanno dedicato loro alcuni articoli.

«Road and Track» a una Fiat (la Brava Abarth, cioè la vettura rally campione del mondo) ha dato pure la copertina, con il titolo «Fantastico!». L'articolo è zeppo di elogi a ogni particolare dell'auto (non vengono dimenticati neppure i pneumatici, i Pirelli P7), e nello stesso numero della rivista vi sono ben due articoli dedicati a Sandro Munari, in cui si racconta della sua esperienza di campione rally con la Lancia prima, con la Fiat 131 Abarth poi.

Anche «Car and Driver» elogia in un articolo la Fiat versione rally, e in altri due articoli sono giudicate la Ritmo (che in America si chiama Strada) e lo spider X 1/9. Della Strada si dice: *«Ha un sacco di spazio per le persone e le cose, è molto piacevole da guidare, e può tenere per tutto il giorno una velocità di crociera altamente illegale»* (il limite massimo di velocità, negli Usa, è di 55 miglia orarie, 88 chilometri appena, eppure è in continuo aumento il numero di Ferrari vendute). Lo spider X 1/9 è stato invece posto a confronto con due Triumph (lo Spitfire e il TR 7) e con la MGB. Ne esce colmo di lodi, fin per la facilità con cui si monta il tettuccio. Un'altra Fiat, lo spider 124 (2000 di cilindrata), è già affermatissima sul mercato americano, e la si incontra di frequente specialmente, come ovvio, sulle assolate strade della California.

Ma lungo gli undicimila chilometri del suo viaggio americano, la 131 — o Brava che dir si voglia — ha avuto modo di trovarsi a fianco a fianco con ben più anziane consorelle: una 128 le ha fatto compagnia davanti al museo del Far West, a Chamberlain, in South Dakota; ai piedi della Torre del Diavolo, nel Wyoming, le si è accostata nel parcheggio un'anziana 850, stipata di giovani rocciatori, e in California, a Del Mar, qualche miglio sotto San Francisco, ecco addirittura una 600, tetto tagliato via come a una scatola di sardine e rimpiazzato da una tendina più adatta al clima. Sulla fiancata, la foto sorridente di un candidato alle elezioni locali.

Franco Mimmi

Il monte Rushmore con le teste dei presidenti Washington, Jefferson, Roosevelt e Lincoln (Foto L. Ricciarini)

Problemi della sicurezza stradale

Siete proprio certi di vedere bene?

Nel disegno qui sopra riprodotto è indicato il cosiddetto «diagramma polare della visibilità», che rappresenta graficamente, in un'automobile vista in pianta, gli angoli morti che interrompono la visione del guidatore su 360 gradi. Questi angoli morti sono causati dai montanti del parabrezza, delle porte, delle lamiere posteriori. La sicurezza di guida dipende anche dalla visibilità, specialmente anteriore e laterale, ed è pertanto importante possedere, da parte di chi sta al volante, un'ampia visione periferica o campo visivo, che nei soggetti normali si estende per 70 gradi a destra e altrettanti a sinistra. Ma in realtà il campo visivo si restringe con l'aumentare della velocità, perché la vista del guidatore tende a concentrarsi su un angolo minore.

La visione periferica è uno dei molti fattori che determinano la «qualità» della vista, ma in genere non viene molto considerata. Secondo esperti inglesi, il 90 per cento delle informazioni di cui dispone un automobilista nella sua condotta di guida proviene dagli occhi. In Italia, il Comitato per la difesa della vista ha compiuto, in collaborazione con l'Aci, 60 mila visite in 60 città diverse, constatando che il 39,5 per cento dei soggetti sottoposti a controllo aveva difetti visivi tali da compromettere la sicurezza di guida.

Questi difetti, oltre alla ricordata scarsa visione periferica, sono naturalmente la miopia, poi lo strabismo, l'ambliopia (diminuzione dell'acutezza visiva), il daltonismo, la scarsa percezione della profondità (ossia la capacità di valutare la distanza fra gli oggetti in movimento o fra un oggetto e il guidatore), la ridotta capacità di reagire all'abbagliamento etc. Sono difetti che più accurate visite mediche, all'esame per il rilascio o il rinnovo della patente, potrebbero individuare, nell'interesse dello stesso automobilista e della sicurezza della circolazione in generale.

f. b.

Interessanti risultati di un convegno promosso dall'Alfa Romeo

Anche chi è malato di cuore può guidare senza problemi

Ma esistono eccezioni per chi soffre di gravi disturbi coronarici

Tra automobile e cuore che rapporto c'è? Ovvero, la prima può favorire l'insorgere di malattie cardiache e un malato di cuore è in grado di guidare? Secondo un gruppo di specialisti (Baldrighi, De Caro e Minelli) che hanno partecipato a un convegno sul tema promosso dall'Alfa Romeo, l'auto non nuoce al cuore più del mangiare, del bere, del giocare, in una parola del «vivere» in generale.

Premesso che quanto maggiore è l'attività lavorativa cui una persona è sottoposta, tanto più grande è la richiesta di ossigeno e tanto più elevato risulta il carico di lavoro imposto al cuore, per Minelli l'impegno cardiaco, sotto il profilo del consumo di energia, non è diverso in un guidatore da quello che occorre per un lavoro intellettuale. Un sovraccarico cardiaco può essere provocato da movimenti muscolari legati alla guida e da stati di emotività, ma si rimane sempre in limiti accettabili. «Solo in soggetti con gravi processi patologici a carico dei vasi coronarici — *ha concluso Minelli* — esistono reali fattori di rischio».

De Caro ha affrontato il problema dei rapporti tra l'uomo malato e l'auto. L'impegno della guida ha tanto meno ripercussioni neurovegetative sui singoli organi ed apparati quanto maggiore è la naturalezza con cui si opera al volante. Esso, comunque, deve essere valutato in riferimento alle caratteristiche e alla potenzialità della cardiopatia in atto.

«Se consideriamo l'auto — *ha detto Baldrighi* — come un mezzo che permette spostamenti a largo raggio con sforzo fisico bassissimo, è chiaro che moltissime persone con cuore menomato possono spostarsi senza che l'apparato cardiovascolare debba sostenere cimenti insostenibili. Ed è da rivedere il concetto secondo cui l'uso dell'auto può diventare un fattore di rischio per l'instaurarsi di una malattia cardiovascolare».

Secondo Baldrighi, il paziente con ridotta capacità cardiaca può guidare quanto vuole. Anche i portatori di «pacemaker» non hanno limitazioni. Nessun problema per coloro che hanno subito un infarto miocardico senza che sia presente ancora l'angina pectoris. «E' chiaro che in questo caso è opportuno sottoporsi a una coronarografia per accertare la situazione delle coronarie».

«L'uso dell'auto da parte di un malato per gravi restringimenti coronarici — *ha aggiunto Baldrighi* — può diventare pericoloso per l'incolumità del prossimo. Questi sono candidati all'attacco anginoso con tutte le conseguenze immaginabili. Chi ha una malattia simile e si mette al volante è imprudente».

Per Baldrighi l'operato di cuore può guidare tranquillamente. «Permette a chi è menomato di sentirsi uomo, di rientrare nella grande famiglia dell'umanità». *L'auto, insomma, come mezzo di reinserimento: amico, non nemico dell'uomo.*

m. fe.

Produzione Usa in flessione inarrestabile

DETROIT — Il calo della produzione automobilistica americana sta diventando un autentico crollo. Secondo dati resi noti dall'associazione dei costruttori, a tutto il 20 maggio si è registrata una flessione totale di oltre il 24 per cento rispetto al 1979 (2 milioni 414 mila unità contro 3 milioni 514 mila). Per le vetture il calo è del 30 per cento circa, che sale addirittura a oltre il 33 per cento nel settore autocarri e autobus.

La sola Ford ha più che dimezzato la produzione sia nell'uno che nell'altro comparto, mentre la General Motors è sotto di quasi 25 punti e la Chrysler di 34. Per contro l'American Motors, che costruisce unicamente vetture di piccolo taglio, segna un attivo di 38 per cento in più.

• **Roma** — Il Consiglio generale dell'Automobile Club d'Italia ha confermato per il prossimo quinquennio il dr. Giuseppe Spizuoco nell'incarico di segretario generale dell'A.C.I.

Un concorso Fiat per neopatentati

Compare in questi giorni sui principali quotidiani italiani una campagna pubblicitaria dal titolo «Fiat primo amore». Il messaggio è rivolto ai neopatentati, una categoria da sempre molto legata alle auto Fiat. Questi nuovi automobilisti saranno invitati a provare un modello Fiat presso i concessionari o le succursali, e dopo la prova riceveranno un omaggio. Chi poi acquisterà una Fiat sarà automaticamente ammesso a un'estrazione mensile che prevede il rimborso in gettoni d'oro del valore della vettura.

Inoltre, le autoscuole presso le quali i vincitori hanno conseguito la patente riceveranno in premio una 127/5 porte. In totale saranno 15 i premi in gettoni destinati ai neopatentati e altrettante le 127 in palio. Il concorso si è iniziato nei giorni scorsi e si concluderà il 31 ottobre.

Stabilimento Tudor nel Napoletano

Le batterie Marelli che vengono dal Sud

Nel corso di una visita allo stabilimento Tudor di Casalnuovo di Napoli, l'ingegner Sergio Taranto, amministratore delegato della Compagnia Generale di Accumulatori, ha fatto il punto sulla situazione del gruppo che costruisce batterie e fa parte della Magneti Marelli.

Le aziende del gruppo (coi marchi Tudor, Hensemberger, Partenope e Papi) sono state riorganizzate in modo da garantirne l'efficienza e quindi i posti di lavoro nel Meridione: in particolare negli ultimi dieci anni la Magneti Marelli ha realizzato impianti ed investimenti nel Sud portando al 30 per cento la quota di occupazione in questa area, rispetto al totale dell'azienda.

Per quello che riguarda direttamente lo stabilimento Tudor di Casalnuovo, dove si costruiscono batterie di quattro tipi (avviamento autoveicoli, ferroviarie, marine e stazionarie) si ha l'impiego di 810 persone per una lavorazione complessiva di 7750 tonnellate di piombo (nel 1979). Il 65 per cento della produzione riguarda le batterie di avviamento, commercializzate principalmente come ricambi.

Un dato importante riguarda gli investimenti, che nel 1979 sono stati di un miliardo e quest'anno saranno di 1,9 miliardi di lire, destinati al miglioramenti in campo antinfortunistico ed ecologico, ed in parte al miglioramento delle tecnologie e del prodotto.

Infatti, anche da questo stabilimento usciranno le nuove batterie del tipo «energia sigillata», lanciate dalla Magneti Marelli nel 1979, che costituiscono una notevole innovazione per l'utente, in quanto eliminano ogni esigenza di manutenzione.

R. F.

Motonautica - Nel campo degli scafi di maggiore impegno

Con due Diesel a 90 chilometri l'ora

I motoscafi sportivi continuano la loro avanzata. Nei cantieri di Trofarello, presso Torino, la Rio ha creato da poco un quindici metri e mezzo affermatosi come barca turistica e come mezzo militare. Nella versione pacifica questo bolide, spinto da due Alfa Fiat da 500 Hp ciascuno, risulta una delle più veloci imbarcazioni diesel della nautica da diporto. Costruito in alluminio, pesa meno di dieci tonnellate ed ha una velocità massima di novanta chilometri l'ora.

In versione militare l'FC155 (Fast Commuter 15 e mezzo metri), questa la sigla ufficiale, ha toccato sul lago di Viverone i centodieci. Spinto da due motori per complessivi 1400 cavalli potrà ancora superare il limite quando sarà lanciato in mare in spazi aperti. Una ventina di questi modernissimi scafi sono destinati alle marine militari dei Paesi arabi per servizi di vigilanza e pattugliamento.

A Trofarello la lavorazione dell'alluminio vanta una solida tradizione: oltre ai bolidi di cui sopra, sono state costruite due golette a vela di 23 metri e parecchi motoscafi di otto-dieci metri. L'FC155, che richiede 5000 ore di lavoro per ogni esemplare, ha la curiosa caratteristica di funzionare praticamente senza timone e senza retromarcia. Provvedono ad entrambe le manovre due specie di cucchiai che si alzano e si abbassano. Alternando questo movimento ad una delle due eliche si ottiene una forza che supplisce il timone.

In un'area meno impegnativa si va pure diffondendo il nuovo Rio 580, soprannominato per la sua versatilità il «motoscafone». E' un cabinato di sei metri dal pozzetto molto ampio. Per la motorizzazione si può scegliere tra un fuoribordo, nella fascia compresa tra i 70 ed i 100 cavalli, ed un entrobordo tra i 120 ed i 170 cavalli. Porta sette persone per una gita diurna.

Paolo Bertoldi

Il Rio 580 Cabin, battezzato «il motoscafone»

Un'importante evoluzione tecnica

La cinghia dentata arriva sulle moto

(g. ros.) L'ultima novità in fatto di tecnica motociclistica ci viene dagli Stati Uniti. La tradizionale catena di trasmissione finale a maglie metalliche e rulli è stata sostituita con una cinghia dentata in gomma e fibre sintetiche ad alta resistenza. La prima casa ad uscire in serie con tale rivoluzionaria innovazione è stata la Harley Davidson che ha equipaggiato con tale dispositivo la propria «supermille» più recente. Alla casa americana ha immediatamente fatto seguito la giapponese Kawasaki che ha dotato di cinghia dentata di trasmissione uno dei suoi modelli.

I vantaggi della cinghia in gomma al posto della tradizionale catena sono da ricercare principalmente nelle sempre maggiori difficoltà di manutenzione che le catene tradizionali comportano, e nel maggior peso generale rispetto alla sofisticata soluzione con albero di trasmissione finale.

Per ora la soluzione [illegible] della Harley Davidson sembra limitata al solo mercato americano, ma non è detto che a breve non compaiano anche da noi i primi modelli giapponesi dotati appunto di trasmissione a cinghia dentata. Chi l'ha provata assicura che la cinghia comporta soltanto dei vantaggi, soprattutto in fatto di durata, silenziosità ed elasticità di marcia.

M[illegible] Renault a Berliet e Saviem

PARIGI — Nel processo di razionalizzazione della Divisione veicoli industriali Renault è stata decisa la scomparsa dei prestigiosi marchi Berliet e Saviem (le due fabbriche fanno parte da anni del gruppo Renault), e pertanto l'individuazione dei rispettivi prodotti sarà d'ora in poi contrassegnata dalla caratteristica losanga della Régie Renault.

Problemi [illegible] tesi [illegible] confronto nelle città della provincia alla vigilia del voto

Roletto, l'unica lista rischia di non uscire

«Manovre» [illegible] paese perché l'intera popolazione diserti il voto

Roletto, a pochi chilometri [illegible] Pinerolo: una manciata di case, 1200 abitanti, 930 dei quali iscritti come elettori per le prossime consultazioni, una sola lista per cui votare. In tutto il paese (cosa che, fra l'altro, avviene anche in altri quattro centri della provincia: Balme, Ribordone, San Didero ed Usseglio) non si è riusciti a presentare che un'unica formazione politica. Per Roletto si tratta degli «Indipendenti Rolettesi»: 12 candidati di ispirazione democristiana. Assenti tutti gli altri gruppi o partiti.

Una sola lista, per il comune del Pinerolese, [illegible] pare, molti dissidenti. Se è vero, e quanto si dice, che qualcuno che non è riuscito a presentare formazioni alternative, fa oggi una specie di silenziosa campagna per l'astensione. La legge elettorale, all'articolo 60, è chiara: risultano eletti «i candidati che abbiano riportato un numero di voti validi non inferiore al [illegible] per cento dei votanti purché il numero dei votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune». Una norma che regola le consultazioni amministrative.

Che cosa significa, in concreto, questo articolo per Roletto in particolare e per gli altri quattro centri della provincia? Vuol dire che le elezioni saranno invalidate e ripetute se [illegible] verificassero questi due fatti: che non andasse a votare più della metà degli elettori o che i candidati non ricevessero almeno [illegible] quinto dei voti [illegible] coloro che hanno votato.

Altrimenti, elezioni nulle, commissario prefettizio e, entro 3 mesi, nuove consultazioni. Tutti i candidati «indipendenti Rolettesi» sono volti nuovi perché l'amministrazione decaduta (il sindaco, prof. Borgio è indipendente ed ha preso il posto [illegible] ing. Zandonà morto alcuni mesi or sono) non si ripresenta.

In paese c'è, però, [illegible] non dà credito alle voci [illegible] «campagna per il non voto» e fa giustamente notare che non avrebbe senso rinunciare alle elezioni regionali e provinciali solo per «boicottare» le comunali. «Si tratta soltanto [illegible] screzi, di inimicizie personali. Tutto ciò probabilmente nasce solo dal fatto che mancano personalità di spicco attorno a cui aggregare liste alternative. Finirà tutto in una bolla [illegible] sapone».

Rapinano passante catturati poco dopo

Sergio Rainero e Gianfranco Romero, arrestati per rapina

Breve successo per due banditi di Trofarello sorpresi e individuati. Sono Sergio Rainero, 20 anni, operaio, residente in via Pascoli 4, Santena, e Gianfranco Romero, 23 anni, via Torino 125. Entrambi sono stati sorpresi dal nucleo radiomobile di Moncalieri durante un giro di controllo.

I due giovani sarebbero gli autori di un colpo [illegible] di Clotilde Barbaris, 27 anni, di Torino, via Dosana 15. La donna, due giorni fa, alle 12, stava camminando in una strada di frazione Bauducchi quando è stata assalita da due malviventi mascherati e armati di pistola. Costretta a consegnare il portafogli con 40 mila lire, documenti personali, chiavi di casa, orologio, catenina e anelli per un valore di 700 mila lire, è poi stata abbandonata sotto choc. I due sono fuggiti in auto.

Nonostante l'agitazione, Clotilde Barbaris ha colto alcune particolarità degli assalitori utili a permettere un loro riconoscimento.

Campiglione: quindicenne è grave

Una ragazza di Campiglione Fenile, Graziella Galliano, 15 anni, residente alla frazione Castellani 28, è in fin di vita per un incidente stradale. Mentre percorreva in motorino la Bibiana-Cavour si è distratta per guardare alcuni operai che pulivano un canale e si è schiantata contro un cassone di un camion Ford condotto da Matteo Caffer, 30 anni, residente a Cavour, via Pellosa 1. Trasportata all'ospedale di Pinerolo i sanitari del pronto soccorso le riscontravano la frattura di entrambi gli arti inferiori, la frattura di un braccio e contusioni al volto.

Pinerolo: muratore cade e [illegible]

Un muratore di Villar Perosa, Primo Mauri, [illegible] anni, piazza Centenario Unità d'Italia 5, è morto per un infortunio sul lavoro. Da [illegible] decina di giorni la sua impresa stava lavorando alla copertura di un magazzino della ditta Fratelli Depetris di Pinerolo, corso Torino 420 ed anche oggi con il suo socio, Pietro Costantino di Villar Perosa, era sul tetto quando, per cause in corso di accertamento, è precipitato al suolo da un'altezza di circa 8 metri fratturandosi la base cranica.

Chieri: pensionato si annega nel lago

E' stato rinvenuto ieri mattina in un laghetto di strada Tamagnone a Riva di Chieri il corpo senza vita di un uomo di 77 anni, Secondo Bosco, residente in via Circonvallazione 15. Il pensionato si era allontanato di casa l'altra sera alle ore 23, con in animo propositi suicidi. Il medico legale ha constatato che il decesso per annegamento risaliva a prima della mezzanotte. Conforma l'ipotesi del suicidio un biglietto che pare sia stato trovato in casa della vittima.

Piazza S. Carlo comizio di Lcr

Livio Maitan, della direzione [illegible]ale della Lega comunista rivoluzionaria, sezione della IV Internazionale, e Angelo Caforio, licenziato Fiat, hanno chiuso ieri sera, in piazza S. Carlo, la campagna elettorale per Lcr.

I due leader hanno fatto un bilancio delle [illegible] operaie di questi anni, puntando molto sul significato da dare al licenziamento dei 61 nella maggior azienda italiana e torinese. «L'obiettivo finale della Fiat — hanno detto — è stato l'attacco al movimento operaio e [illegible] le dei consigli di fabbrica».

Hanno aggiunto: «Temiamo che quei licenziamenti e l'attuale tutela di [illegible] integrazione siano il preludio a cose ben più gravi, a licenziamenti massicci».

Carmagnola

Vanzetti (dc): Serve un piano triennale

Luciano Vanzetti è sindaco democristiano uscente di Carmagnola. Fa l'impiegato e siede sui banchi del Comune da dieci anni.

Qual è il bilancio di questi cinque anni di amministrazione?

«Nel settore urbanistico abbiamo dotato il Comune del Piano regolatore e del piano di edilizia popolare che ci permetterà di rispondere positivamente ai futuri insediamenti dell'Iacp. Abbiamo realizzato buona parte del piano fognature anche se ci rammarichiamo di non aver potuto costruire l'impianto di depurazione per mancanza di finanziamenti. Altre opere, il nuovo mercato del bestiame, una scuola media con palestra, un asilo nido, [illegible] materna e una elementare».

E nel campo dei servizi?

«Abbiamo avviato il consultorio per le coppie, provveduto agli anziani bisognosi e alla prevenzione nell'ambiente di lavoro».

Con quale programma si presenta agli elettori?

«Il punto di partenza sarà il piano triennale. Prevediamo una nuova scuola media, un nuovo centro sportivo ed altro. Il piano triennale, bocciato in consiglio dalle minoranze, contiene l'essenza del loro programma. Queste ci accusano di aver speso poco e male. Noi rispondiamo che non sanno fare i conti».

Come giudica l'opposizione in Consiglio comunale?

«A volte hanno rivolto critiche costruttive, altre volte hanno soltanto fatto polemiche».

Tuninetti (pci): Scuole in periferia

Renato Tuninetti, 44 anni, operaio Fiat, è consigliere comunale a Carmagnola dal '70 e capolista pci nelle prossime amministrative: come giudica i 5 anni di amministrazione dc-psdi?

«Estremamente negativi. Un dato lo conferma: gli investimenti annunciati dalla giunta erano di 17 miliardi, ne sono stati spesi soltanto quattro. Si sono limitati all'ordinaria amministrazione senza tener conto dei problemi reali. Alcune scelte poi si sono dimostrate assurde. Un esempio: hanno spostato il mercato del bestiame da un centro abitato ad un altro. La gente protesta giustamente. Carmagnola è l'unico Comune della zona che non ha le scuole a tempo pieno. La dc non lo vuole e non lo ha. Altro assurdo: nel '75 la dc perse due seggi, il psdi uno. Ebbene, nonostante la sconfitta, i due partiti si sono messi a governare».

Qual è il vostro programma alternativo?

«Lo abbiamo illustrato e distribuito alla popolazione. Puntiamo sul decentramento scolastico. Per i trasporti degli alunni spendiamo oltre cento milioni senza contare le spese delle famiglie. Questo perché in centro c'è un'unica scuola media. Perché non decentrare i corsi [illegible] che in periferia? Poi pensiamo al recupero [illegible] centro storico decadente [illegible] individuazione delle aree pedonali. Si dovrà rivedere lo sviluppo urbanistico di questi anni».

Guido J. Paglia

Druento

Luordo del psi: «Servono altre case»

Giuseppe Luordo, [illegible] anni, operaio dell'Atm, sindaco uscente è il capolista del psi a Druento, 7281 abitanti, 5327 elettori. Cosa è stato fatto dall'amministrazione uscente in questi cinque anni?

«Nonostante la non continuità operativa della giunta dc-psi dal 1975 al 1977 e psi-pci dal 1977 ad oggi sono state realizzate opere notevoli. Tra di esse la scuola elementare di via Marconi, il refettorio scolastico, tre parchi gioco per bambini. Abbiamo anche potenziato l'acquedotto, costruito fognature, restaurato strade».

Cosa resta ancora da fare?

«Case, illuminazione pubblica, pozzi per l'acquedotto, fognature. A proposito di case voglio dire — ha continuato il sindaco — che non siamo d'accordo con la Regione Piemonte sulla divisione degli alloggi Iacp. Dopo essersi appropriata di una grossa fetta del nostro territorio con la Mandria e aver predisposto 300 insediamenti con la 167 l'ente regionale vorrebbe che dei 60 alloggi costruibili 48 venissero assegnati al comprensorio di Torino e 12 agli abitanti di Druento. Se così fosse come potremmo fare fronte ai 40 casi di sfratto che entro giugno scatteranno in città?».

Cochis per la dc: «Lavorare [illegible] più»

La dc ripropone capolista il geometra Giovanni Cochis, 46 anni, funzionario Sip, consigliere comunale dal 1960, assessore dal '65 al '70, vicesindaco di una giunta dc-psi dal '75 al '77 anno in cui i socialisti sono passati al governo della città con i comunisti.

Quale giudizio dà la dc su questi ultimi cinque anni?

«Decisamente negativo — ha risposto Cochis — anche se per due anni abbiamo condiviso la responsabilità di giunta con il psi, affermo che la politica svolta da questo partito è stata sul piano locale ambigua, clientelare contro l'interesse della cittadinanza. Non dimentichiamo che tre consiglieri socialisti su cinque hanno assunto la carica di sindaco negli ultimi cinque anni e che i due dimissionari hanno dato vita a crisi non politiche sostanzialmente legate alla gestione personale del partito a Druento».

Allora il pci che ha condiviso la responsabilità di giunta nell'ultimo triennio amministrativo con il psi è anch'esso una vittima della politica socialista?

«Direi di sì anche se i comunisti sono stati soprattutto vittime della loro ottusità politica».

José Leva

Fiori per le ceramiche domani [illegible] Castellamonte

«Spose cercasi», domani a Castellamonte per [illegible] terza giornata di manifestazioni collaterali della ventesima Mostra della ceramica. Ospite di Castellamonte sarà la torinese Cecilia [illegible], esperta nelle composizioni e arredi [illegible] i fiori, più volte premiata in concorsi nazionali.

«Naturalmente abbineremo il fiore con le varie forme, fogge e colori delle ceramiche esposte nella mostra — ha rilevato Cecilia Serafino —. Inoltre, con la collaborazione delle fioraie locali, addobberemo degli stands che riprodurranno gli ambienti canavesani. Se poi avremo la fortuna di avere quali ospiti alcune novelle spose, abbiglieremo il loro abito nuziale, i loro capelli, e tutte le altre forme che abbinano il fiore [illegible] cerimonia nuziale».

I visitatori potranno anche interessarsi del tema principale della mostra, dove sono esposti prodotti artistici e artigianali, questi ultimi di crescente interesse anche dal [illegible] commerciale.

Met [illegible] a Torino

Dal 25 ottobre al 2 [illegible] Torino Esposizioni accoglierà (contemporaneamente al 30° Salone internazionale della tecnica) il Met 80, la Mostra europea della metallurgia che, svolgendosi [illegible] cadenza quadriennale, giunge quest'anno alla sua quinta edizione. Il Met 80 è una manifestazione specializzata, riservata agli operatori.

[illegible] «Ho finito, fra poco morirò» Si siede, lo [illegible]

«Io ho finito: portatemi a letto perché fra poco morirò». Così l'agricoltore Rocco Zucca, 57 anni, di Inverso, frazione di Vico Canavese, ha detto alla moglie Maddalena Troia, 53 anni, e ai figli. Fatti pochi passi, [illegible] seduto sul gradino della porta di casa ed è morto.

Un caso inspiegabile: nemmeno il medico condotto, dott. Broglina, ha saputo dare una spiegazione alle cause del decesso. Il procuratore dott. Moschella ne ha ordinato l'autopsia per chiarire il mistero.

E' accaduto ieri alle 7,30 nel cortile dell'abitazione dello Zucca. L'uomo è uscito di casa con un bicchiere in mano e una boccettina, risultata [illegible], [illegible] che in precedenza pare contenesse una medicina. Si è avvicinato all'abbeveratoio delle mucche, ha riempito il bicchiere d'acqua e ha bevuto. Poi ha pronunciato l'ultima frase.

■ Giovanni Nurra, 60 anni, di Quagliuzzo è stato arrestato ieri pomeriggio dagli agenti del [illegible] di Ivrea, per furto ai danni di Luciano Fontanella, 54 anni, abitante [illegible] Ivrea. Secondo l'accusa, il Nurra, mentre transitava davanti al bar che il Fontanella gestisce, si è appropriato di un tavolino esposto per [illegible] dei clienti. A nulla sono valsi i tentativi del gestore del bar per distogliere l'uomo dall'illegale proposito. Il derubato ha avvertito gli agenti che hanno arrestato il ladro. Durante l'interrogatorio è emerso che il Nurra si era reso responsabile anche di un furto ai danni di Benvenuto Milanesio 70 anni, di Ivrea.

■ Giuseppe Dente 25 anni, residente a Strambinello è stato arrestato ieri dai carabinieri di Castellamonte su ordine di carcerazione della procura di Ivrea. Dovrà scontare alcuni mesi di carcere per furti vari.

■ Sorpresa a rubare vestiario e generi alimentari, per un valore di 50 mila lire, tra i banchi dei grandi magazzini Standa di corso Massimo d'Azeglio, ad Ivrea, una donna di Pont Saint Martin Rosa Biondo, 50 anni, è stata denunciata agli agenti.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (38-43-50-61 Uhf) — Ore 9,30 «La bella mugnaia» con Sophia Loren; 11,15 Disegni animati: L'isola del tesoro; [illegible] Polo; Dalla Terra [illegible] Luna; 13 e 18,30 Falco il superbolide; 13,30 e 00 La [illegible] dei giusti; 14 Per la World cup tennis di Dallas '79: McEnroe-Borg; 16,30 Sherlock Holmes: «Il caso dell'ultimo sipario»; 17 «Sotto il segno dell'ariete»; 19 Robinson Crusoe, disegni animati; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20,30 Marcus Welby: «Una [illegible] difficile»; 21,30 «Che c'entriamo noi con la rivoluzione?» con Vittorio Gassman; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Il moralista».

QUARTA RETE (23-25-31-49 Uhf) — Ore [illegible] e [illegible] Zona disco; 12,50 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra; con James Stewart; 17,30 Pop come popular; 18,30 «La battaglia di Okinawa»; 20 Musical box; 20,30 Big story; 21,30 «Exploit»; 23,35 «Intimità proibita di una giovane sposa» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (24-46-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,10 Documentario; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15 Speciale casa; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Elezioni '80; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 «Decameroticus»; 1 Film.

TELE VOX (26,5 Uhf) — Ore [illegible] Elezioni: Movimento popolare (Leo); Costamagna e Tosi (dc); 20 Giad: Lettera aperta sull'energia; 20,15 «Michelino Cucchiarella»; 21,30 «La colonna di Traiano».

RTA (33-35 Uhf) — Ore 12,30 «I tre sceriffi»; 14 e 20 Simon Templar; 10,30 Telefilm; 10,30 A Sud dei Tropici; 18 Puzzle; [illegible] Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «Un sussurro nel buio»; 22,30 «Sequestro di persona» con Charlotte Rampling e Franco Nero.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-68 Uhf) — Ore 7 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 8,30 «Il racket dei violenti»; 10 «Delphine»; 11,20 Candy candy; 11,50 Kum Kum; «Il fiocco di neve»; 12,20 «I giorni dell'amore»; 14 Grp flash e Estrazioni del Lotto; 14,15 Spazio 5; 17,35 Doris Day show; 18,40 Maxivetrina; 19,40 Banco prova; 20,15 Guarda in su; 20,30 «Un sussurro nel buio»; 22 Almanacco storico; 22,30 Vinovo corre; 0,30 Proibito; 1 Film; 2,30 «Concerto di fuoco»; 4 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 5,30 «Il racket dei violenti».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «I cavalieri dalla maschera [illegible]»; 12 Napoli ieri e oggi; 13 Walter Chiari sera; 14 «La vendetta di Fu Man Chu»; 17,30 Settimana Torino; 19 Goal; 19,30 «Sandok il maciste della giungla» con Sean Flynn; 21,45 Film; 23,30 «Kid il monello [illegible] West» con Andrea Balestri.

TELEVISIONE SUBALPINA (46 Uhf) — Ore 13 «Fbi contro Al Capone»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «La riva delle tre giunche»; 19 Cultura indigene: Lo Zaire; 19,40 «Wichita»; 21,15 «Progetto micidiale»; 22 «La prigioniera della torre di fuoco».

TELE PINEROLO (40-50-50 Uhf) — Ore 18,55 Come quando, dove, chi?; 19,30 e 23 Notizie; [illegible] Dove siamo? Quiz a premi; 20,40 Rubrica religiosa protestante; 21,15 «L'uomo del Sud» con Zachary Scott e Betty Fi[illegible] (drammatico).

TV 2 ROTONDE (60-69 Uhf) — Ore 12 Metti un disco a tavola; 13 «Come rubammo la bomba atomica» con Franchi e Ingrassia; 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Chiedetelo a Carlo; 20,30 Scopritelo voi; 22 Presagi e misteri; 23 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (62 Uhf) — Ore 8 «Odissea sulla Terra»; 10 Spazio F; 11 «Fuga senza scampo»; 12 Telefilm; 14 «Il delitto del diavolo»; 15,30 La città domanda, il sindaco risponde; 10-19,20-20-24 Spazio elezioni; 16,30 «I sogni muoiono all'alba»; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,15 Capitan Nice; 22 Documenti; 0,10 Playboy di mezzanotte; 1,30 «Una ragazza tutta nuda assassinata nel parco»; 3 «24 ore non un minuto in più»; 4,30 «Una vita un amore»; 6 «Breezy».

TELE CUPOLE (57-64 Uhf) — Ore 12,30 Metti una [illegible]; 14,30 e 19 Telefilm; 17,30 Film; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,10 Big story; 20,45 Anteprima sport; 22,30 e 0,15 Film.

TELE EUROPA 3 (59-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 10 «Il soupeller»; 11,30 e 22,15 Telefilm serie The cat; 12 Love boat; «L'attore sottile»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,30 «La ragazza della Quinta strada»; 15,15 e 22,15 Telefilm serie Project u/o; 16,45 Huck Finn: «Il terribile califfo»; 17,15 Ryu: «Per cento pelli di capra»; 18,15 Glamour; 20 Ryu: «Guerra ai limiti del deserto»; 20,35 «Ballata selvaggia»; 0,15 «L'assassino del dott. Hitchcock».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,25 Collegamento con Capodistria: Sport; 23,30 «Fbi contro i killers» di Mario Bianchi, con Vittorio Sanipoli.

Taccuino

Calendario

Oggi San Sabiniano martire. Domani Corpus Domini.

IVREA — E' stato costituito il «Centro di medicina sociale del Canavese». Ha lo scopo di concorrere al conseguimento dei fini istituzionali del servizio sanitario: promuovendo azioni di volontariato finalizzate al compimento di studi, ricerche e programmi di servizi socio-assistenziali nel [illegible] dell'educazione sanitaria, [illegible] prevenzione collettiva delle malattie, della protezione materna e infantile, della medicina scolastica, della medicina dello sport, con riguardo prioritario ai fattori sociali che influenzano la salute dell'infanzia e degli anziani.

[illegible] — Nel terzo concerto dell'«Estate musicale» è di turno questa sera la pianista giapponese Yuki Myllu. [illegible] alle 21, ingresso libero.

CIRIE' — Continua la mostra mercato di «Ciriè casa». Vasta è la gamma degli articoli presentati dagli 80 espositori. Proseguono anche le manifestazioni del giugno ciriacese, sono in programma incontri di pallavolo e karate, corsa ciclistica, gara a bocce, mostra del «Teatro a Ciriè», rassegna fotografica teatrale dall'inizio del secolo ad oggi, concerto dei «Cameristi di Torino», mostra «Ciriè in fiore», ecc.

CIRIE' — Un gruppo di aderenti alla Pro Natura intende costituire una sezione, ed intanto ha ottenuto uno [illegible] grazie alla direzione della [illegible] mercato «Ciriè casa». In esso è esposta molta documentazione.

Problemi e tesi a confronto nelle città della provincia alla vigilia del voto

Roletto, l'unica lista rischia di non uscire

«Manovre» in paese perché l'intera popolazione diserti il voto

Roletto, a pochi chilometri da Pinerolo: una manciata di case, 1200 abitanti, 930 dei quali iscritti come elettori per le prossime consultazioni, una sola lista per cui [illegible] in tutto il paese (cosa che, tra l'altro, avviene anche in altri quattro centri della provincia: Balme, Ribordone, San Didero ed Usseglio) [illegible] è riusciti a presentare che un'unica formazione politica. Per Roletto si tratta degli «Indipendenti Rolettesi»: 12 candidati di ispirazione democristiana. Assenti tutti gli altri gruppi o partiti.

Una sola lista, per il comune del Pinerolese, ma, pare, molti dissidenti. [illegible] è vero, a quanto si dice, che qualcuno che non è riuscito a presentare formazioni alternative, fa oggi [illegible] specie di silenziosa campagna per l'astensione. La legge elettorale, all'articolo 60, è chiara: risultano eletti «i candidati che abbiano riportato un numero di voti validi non inferiore al 20 per cento dei votanti purché il numero [illegible] votanti non sia stato inferiore al 50 per cento degli elettori iscritti nelle liste elettorali del Comune». Una norma che regola le consultazioni amministrative.

Che cosa significa, in concreto, questo articolo per Roletto in particolare e per gli altri quattro centri della provincia? Vuol dire che le elezioni [illegible] invalidate e ripetute [illegible] verificassero questi due fatti: che non andasse a votare più della metà degli elettori o che i candidati non ricevessero almeno un quinto dei voti di coloro che hanno votato.

Altrimenti, elezioni nulle, commissario prefettizio e, entro 3 mesi, nuove consultazioni. Tutti i candidati «indipendenti Rolettesi» [illegible] volti nuovi perché l'amministrazione decaduta (il sindaco, prof. Borgio è indipendente ed ha preso il posto dell'ing. Zandonà morto alcuni mesi or sono) non si ripresenta.

In paese c'è, però, chi non dà credito alle voci di «campagna per il [illegible] voto» e fa giustamente notare che [illegible] rebbe sensato rinunciare alle elezioni regionali e provinciali solo per «boicottare» le comunali. «Si tratta soltanto di screzi, di inimicizie personali. Tutto ciò probabilmente nasce solo dal fatto che mancano personalità di spicco attorno a cui aggregare liste alternative. Finirà tutto in una bolla di sapone».

Rapinano passante catturati poco dopo

Sergio Rainero e Gianfranco Romero, arrestati per rapina

Breve successo per due banditi di Trofarello sorpresi e individuati. Sono Sergio Rainero, 20 anni, operaio, residente in via Pascoli 4, Santena, e Gianfranco Romero, 22 anni, via Torino 125. Entrambi sono stati sorpresi dal nucleo radiomobile di Moncalieri durante un giro di controllo.

I due giovani sarebbero gli autori di un colpo [illegible] di Clotilde Barbaria, 27 anni, di Torino, via Desana 10. La donna, due giorni fa, alle 18, stava camminando in una strada di frazione Baudocchi quando è stata assalita da due malviventi mascherati e armati di pistola. Costretta a consegnare il portafogli con 40 mila lire, documenti personali, chiavi di casa, orologio, catenina e anelli per [illegible] di 700 mila lire, è poi stata abbandonata sotto choc. I due sono fuggiti in auto.

Nonostante l'agitazione, Clotilde Barbaria ha colto alcune particolarità degli assalitori utili a permettere un loro riconoscimento.

Campiglione: quindicenne è grave

Una ragazza di Campiglione Fenile, Graziella Galliano, [illegible] anni, residente alla frazione Castellani 28, è in fin di vita per un incidente stradale. Mentre percorreva in motorino la Bibiana-Cavour si è distratta per guardare alcuni operai che pulivano un canale e si è schiantata contro il cassone di un camion Ford condotto da Matteo Caffer, 30 anni, residente a Cavour, via Pellosa 7. Trasportata all'ospedale di Pinerolo i sanitari del pronto soccorso le riscontravano la frattura di entrambi gli arti inferiori, la frattura di un braccio e contusioni al volto.

Pinerolo: muratore cade e muore

Un muratore di Villar Perosa, Primo Mauri, 55 anni, piazza Centenario Unità d'Italia 5, è morto per un infortunio sul lavoro. Da una decina di giorni la sua impresa stava lavorando alla copertura di un magazzino della ditta Fratelli Depetris di Pinerolo, corso Torino 420 ed anche oggi con il suo socio, Pietro Costantino di Villar Perosa, era sul tetto quando, per cause in corso di accertamento, è precipitato al suolo da un'altezza di circa 8 metri fratturandosi la base cranica.

Chieri: pensionato si annega nel lago

E' stato rinvenuto ieri mattina in un laghetto di strada Tamagnone a Riva di Chieri il corpo senza vita di un uomo di 77 anni, Secondo Bosco, residente in via Circonvallazione 15. Il pensionato si era allontanato di casa l'altra sera alle ore 22, con in animo propositi suicidi. Il medico legale ha constatato che decesso per annegamento risaliva a prima della mezzanotte. Conferma l'ipotesi del suicidio un biglietto che pare sia stato trovato in casa della vittima.

Piazza S. Carlo comizio di Lcr

Livio Maitan, della direzione nazionale della Lega comunista rivoluzionaria, sezione della IV Internazionale, e Angelo Caforio, licenziato Fiat, hanno chiuso ieri sera, in piazza S. Carlo, la campagna elettorale per Lcr.

I due leader hanno fatto un bilancio [illegible] lotte operaie di questi anni, puntando molto sul significato da dare al licenziamento dei 61 nella maggior azienda italiana e torinese. «L'obiettivo finale della [illegible] — hanno detto — è stato l'attacco al movimento operaio e sindacale dei consigli di fabbrica».

Hanno aggiunto: «Temiamo che quei licenziamenti e l'attuale iniziativa [illegible] integrazione siano il preludio a cose ben più gravi, a licenziamenti massicci».

Caselle

Succo (psi): «Risolti molti problemi»

«Non ci siamo impegnati molto nella campagna elettorale. Pensiamo di non averne bisogno perché cinque anni fa abbiamo fatto delle promesse e siamo riusciti a mantenerle in buona parte».

Cesare Succo, 63 anni, socialista, pensionato, è dal '70 sin[illegible] di Caselle. Presiede una giunta formata da pci (6 consiglieri), psi (10) e 2 indipendenti.

«Questa amministrazione — spiega — ha risolto il problema della scuola: non esistono più doppi turni. In questi giorni, poi, [illegible] iniziano i lavori della nuova scuola media. L'asilo nido soddisfa le esigenze della popolazione. Altro problema, le fognature. Abbiamo realizzato il primo lotto che comprende il centro e le zone abitate intorno a Caselle».

Cosa ha caratterizzato questa amministrazione?

«Abbiamo cambiato sistema di governare. Tutti, anche la minoranza, hanno potuto portare il loro apporto. Anzi, le delibere più importanti [illegible] sempre state votate all'unanimità. Abbiamo così tutti gli strumenti urbanistici approvati: piano regola[illegible] piano particolareggiato di risanamento del centro storico e piano industriale pluriennale».

Qualche critica? «Dicono che la nuova scuola [illegible] faraonica. Può anche essere, ma io sono un vecchio casellese e penso che la mia città non debba considerarsi [illegible] serie B. Comunque, vogliamo continuare su questa via: finire le opere iniziate e risolvere altri problemi di Caselle come il centro sociale, le strutture sportive, migliorare i servizi [illegible] specialmente quelli verso gli anziani».

Barba (dc): «Si poteva fare di più»

Carlo Barba, 42 anni, sposato con due figli, impiegato, è il primo della lista dc, il partito di [illegible] a Caselle. «E' vero, a Caselle è stato fatto molto, ma ricordiamoci che in questi anni le possibilità finanziarie del comune sono diventate notevoli, basti guardare il bilancio: da [illegible] milioni si è passati a circa 6 miliardi. E ricordiamoci anche che tutte le opere sono state realizzate solo nell'ultimo anno. A Caselle per andare veramente bene ci vorrebbero elezioni annuali. L'amministrazione deve anche [illegible] che negli anni precedenti era proprio la minoranza a rendere legali i consigli comunali [illegible] sua presenza massiccia quando molti consiglieri della maggioranza erano assenti. Non abbiamo mai approfittato di queste carenze della giunta perché [illegible] che la minoranza, ma non da sola, debba [illegible] al servizio [illegible] popolazione [illegible] degli interessi di partito».

«Molte volte — prosegue — siamo stati invitati a far parte [illegible] giunta ma noi siamo contrari: la democrazia si esercita veramente solo con una maggioranza e una minoranza reali non in modo assembleare».

Critiche? «Si poteva fare di più e meglio. Si sono esasperati i tempi, per esempio con il piano regolatore nel campo dell'edilizia. Nell'assistenza sanitaria, è stato bocciato un nostro progetto di assistenza nelle scuole. Alla fine la giunta è tornata alla nostra idea. Una forte critica la facciamo alla tanto decantata partecipazione.

Beppe Minello

Beinasco

Natale Aimetti (pci) «Si fidano di noi»

Natale Aimetti, 32 anni, comunista, ex operaio Fiat [illegible] funzionario di partito, sposato con una figlia è il sindaco uscente di Beinasco. «Beinasco più di 18 mila abitanti sparsi in tre frazioni da più di dieci anni è retta dalle sinistre. La gente, lo ha dimostrato nelle precedenti elezioni, ha fiducia in noi. La giunta da me diretta non ha fatto altro che proseguire l'opera avviata dalle precedenti».

«Abbiamo puntato — dice — e in massima parte ci siamo riusciti alla realizzazione e messa in funzione di tutta una serie di servizi per la comunità. In sostanza la realtà umana di Beinasco era più vivibile che in passato. Nello specifico si è operato in tutti i settori ma in particolare su quello della scuola e degli anziani».

Cita alcuni dati: «Grazie al [illegible] nido inaugurato nell'inverno [illegible] siamo in grado di coprire il 34 per cento delle richieste delle famiglie. Sono state costruite [illegible] nuove aule. In parallelo alla maggiore disponibilità di spazio l'applicazione del tempo pieno è stata raddoppiata rispetto a cinque anni fa.

Angelo Montanari (dc) «Soltanto demagogia»

Angelo Montanari, 66 anni, maestro elementare, democristiano, ha diretto per cinque anni come capogruppo l'opposizione alla giunta socialcomunista di Beinasco. [illegible] Montanari, che sarà ancora in lizza [illegible] prossime elezioni, «le pecche maggiori palesate dalla maggioranza [illegible] no: una gesti[illegible] piatta e poco attenta della cosa pubblica, la realizzazione di iniziative demagogiche di dubbia utilità per la comunità accompagnate da spese eccessive in molti settori».

«Innanzitutto non c'è mai stato dibattito politico in consiglio — dice l'insegnante — le tanto strombazzate commissioni alle quali dovevano partecipare tutti i partiti hanno lavorato poco o nulla non per la nostra assenza ma per quella deliberata degli esponenti [illegible] giunta. Inoltre, più in generale [illegible] parte dei provvedimenti adottati dalla amministrazione sono stati fatti passare sulle nostre teste. In una parola i socialcomunisti hanno gestito per un lustro il potere a Beinasco ignorando volutamente la minoranza in consiglio».

Paolo Vinai

[illegible] di cinque anni cade [illegible] secondo piano

E' [illegible] ricoverato ieri [illegible] in fin di vita alle Molinette Fabrizio Ruffino, 5 anni, Rosta, via Caduti per la Libertà 3. E' caduto dal secondo piano mentre era solo in casa. Si era affacciato al balcone per chiamare la mamma.

Fabrizio vive con la madre e i nonni materni. Ieri sera è andato a letto verso le 22 e la donna, credendolo addormentato, ne ha approfittato per scendere dai vicini che abitano al primo piano. Una breve assenza, lui si è spaventato. Temendo di rimanere solo è sceso dal letto e ha raggiunto il balcone. Per farsi sentire dalla mamma si è affacciato alla ringhiera e in quel momento ha [illegible] l'equilibrio piombando da un'altezza di sette metri.

★ Pistola in pugno, il volto semicoperto da un fazzoletto, un giovane sui 20 anni ha rapinato ieri pomeriggio un negozio di calzature in via Monginevro 13. Il bandito ha bloccato la titolare, Laura Bertetto, 30 anni, corso Peschiera 140/3. Si è fatto consegnare l'incasso, circa [illegible] mila lire e due catenine in oro.

Met [illegible] a Torino

Dal [illegible] ottobre al 2 novembre Torino Esposizioni accog[illegible] (contemporaneamente al 30° Salone internazionale della tecnica) il Met 80, la Mostra europea della metallurgia che, svolgendosi [illegible] cadenza quadriennale, giunge quest'anno alla sua quinta edizione. Il Met 80 è una manifestazione specializzata, riservata agli operatori.

Dice: «Ho finito, fra poco morirò» Si siede, lo ritrovano senza vita

«Io ho finito: portatemi a letto perché fra poco morirò». [illegible] l'agricoltore Rocco Zucca, 57 anni, di Inverso, frazione di Vico Canavese, ha detto alla moglie Maddalena Troia, 52 anni, e ai figli. Fatti pochi passi, si è seduto sul gradino della porta di casa ed è morto.

Un [illegible] inspiegabile: nemmeno il medico condotto, dott. Broglino, ha [illegible] dare [illegible] spiegazione alle cause del decesso. Il procuratore dott. Moschella ne ha ordinato l'autopsia per chiarire il mistero.

[illegible] accaduto ieri alle 7,30 nel cortile dell'abitazione dello Zucca. L'uomo è uscito di casa [illegible] un bicchiere in mano e una boccettina, risultata [illegible], [illegible] che in precedenza pare contenesse una medicina. Si è avvicinato all'abbeveratoio delle mucche, ha riempito il bicchiere d'acqua e ha bevuto. Poi ha pronunciato l'ultima frase.

■ Giovanni Nurra, 60 anni, di Quagliuzzo è stato arrestato ieri pomeriggio [illegible] agenti del commissariato di Ivrea, per furto ai danni di Luciano Fontanella, [illegible] anni, abitante ad Ivrea.

Secondo l'accusa, il Nurra, mentre transitava davanti al bar che il Fontanella gestisce, si è appropriato di un tavolino esposto per uno dei clienti. A nulla sono valsi i tentativi del gestore del bar per distogliere l'uomo dall'illegale proposito. Il derubato ha avvertito gli agenti che hanno arrestato il ladro. Durante l'interrogatorio è emerso che il Nurra si era reso responsabile anche di un furto ai danni di Benvenuto Milanesio 78 anni, di Ivrea.

■ Giuseppe Dente [illegible] anni, residente a Strambinello è stato arrestato ieri dai carabinieri di Castellamonte su ordine di carcerazione della [illegible] di Ivrea. Dovrà scontare alcuni mesi di carcere per furti vari.

★ Sorpresa a rubare vestiario e generi alimentari, per un valore di 50 mila lire, tra i banchi dei grandi magazzini Standa di corso Massimo d'Azeglio, [illegible] Ivrea, una donna di Pont Saint Martin, Rosa Biondo, 54 anni, è stata denunciata agli agenti.

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (33-43-60-61 Uhf) — Ore 9,50 «La bella mugnaia» con Sophia Loren; 11,15 Disegni animati: L'isola del [illegible]; Marco Polo; Dalla Terra alla Luna; 13 e 18,30 Falco il superbolide; 13,30 e 20 La luce dei giusti; 14 Per la World cup tennis di Dallas '79: McEnroe-Borg; 16,30 Sherlock Holmes: «Il caso dell'ultimo sipario»; 17 «Sotto il segno dell'ariete»; 19 Robinson Crusoe, disegni animati; 19,50 e 23,15 Informa sera; 20,30 Marcus Welby: «Una ragazza difficile»; 21,30 «Che c'entriamo noi [illegible] la rivoluzione?» con Vittorio Gassman; 23,30 Speciale ore undici; 24 «Il moralista».

QUARTA RETE (22-23-31-49 Uhf) — Ore 12,30 e 22 Zona disco; 13,50 «La vita è meravigliosa» di Frank Capra, con James Stewart; 17,30 Pop come popular; 19,30 «La battaglia di Okinawa»; 20 Musical box; 20,30 Big story; 21,30 «Exploit»; 23,30 «Intimità proibita di una giovane sposa» (sexy).

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — Ore 10,30 Film; 12,10 Documentario; 12,40 Rassegna stampa; 12,50 Film; 14,30 D come donna; 15 Speciale casa; 15,45 Film; 17,30 Ciao ciao; 18 Telefilm; 18,30 Grand prix; 19,45 Notizie; 20 Buonanotte bambini; 20,40 Elezioni '80; 21,45 Alt; 22 Charlie's angels; 23,15 «Decameroticus»; 1 Film.

TELE VOX (20,5 Uhf) — Ore 18 Elezioni: Movimento popolare (Leo); Costamagna e Tosi (dc); 20 Giad: Lettera aperta sull'energia; 20,15 «Michelino Cucchiarella»; 21,30 «La colonna di Traiano».

[illegible] (33-36 Uhf) — Ore 12,30 «I tre sceriffi»; 14 e 20 [illegible] Templar; 15,30 Telefilm; 18,30 A Sud dei Tropici; 19 Puzzle; 19,30 Rendez vous; 19,45 Telegiornale; 21 «Un sussurro nel buio»; 22,30 «Sequestro di persona» con Charlotte Rampling e Franco Nero.

GIORNALE RADIO PIEMONTE (42-66 Uhf) — Ore 7 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 8,30 «Il racket dei violenti»; 10 «Delphine»; 11,20 Candy candy; 11,50 Kum Kum; «Il fiocco di neve»; 12,20 «I giorni dell'amore»; 14 Grp flash e Estrazioni del Lotto; 14,15 Spazio 5; 17,35 Doris Day show; 18,40 Maxivetrina; 19,40 Banco prova; 20,15 Guarda in su; 20,30 «Un sussurro nel buio»; 22 Almanacco [illegible]; 22,30 Vinove corre; 0,30 Proibito; 1 Film; 2,30 «Concerto di fuoco»; 5 «La vendetta dell'uomo invisibile»; 5,30 «Il racket dei violenti».

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — Ore 10 «I cavalieri dalla maschera [illegible]»; 12 Napoli ieri e oggi; [illegible] Walter Chiari sera; 14 «La vendetta di Fu Man Chu»; 17,30 Settimana Torino; 19 Goal; 19,30 «Sandok il maciste della giungla» con Sean Flynn; 21,45 Film; 23,30 «Kid il monello del West» con Andrea Balestri.

TELEVISIONE SUBALPINA (40 Uhf) — Ore 13 «Fbi contro Al Capone»; 14,30 Cartoni animati; 17,30 «La riva delle tre giunche»; 19 Culture indigene: Lo Zaire; 19,45 «Wichita»; 21,15 «Progetto micidiale»; 23 «La prigioniera della torre di fuoco».

TELE PINEROLO (49-50-56 Uhf) — Ore 18,35 Come quando, dove, chi?; 19,35 e 23 Notizie; 20,20 Dove siamo? Quiz a premi; 20,40 Rubrica religiosa protestante; 21,15 «L'uomo del Sud» con Zachary Scott e Betty Field (drammatico).

TV 2 ROTONDE (60-66 Uhf) — Ore 12 Metti un disco a tavola; 13 «Come rubammo la bomba atomica» con Franchi e Ingrassia; 17 Videodiscoexpress; 18 Anteprima sport; 19 Canavese oggi; 19,30 Chiedetelo a Carlo; 20,30 Scopritelo voi; 22 Presagi e misteri; 23 A tutto dancing.

VIDEO GRUPPO (68 Uhf) — Ore 8 «Odissea sulla Terra»; 10 Spazio F; 11 «Fuga senza scampo»; 12 Telefilm; 18 «Il delitto del diavolo»; 13,30 La città domanda, il sindaco risponde; 18-19,30-20-24 Spazio elezioni; 16,30 «I sogni muoiono all'alba»; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20,15 Capitan Nice; 22 Documenti; 0,15 Playboy di mezzanotte; 1,30 «Una ragazza tutta nuda assassinata nel parco»; 3 «24 ore non un minuto in più»; 4,30 «Una vita un amore»; 6 «Breezy».

TELE CUPOLE (37-64 Uhf) — Ore 12,30 [illegible] una sera...; 14,30 e 19 Telefilm; 17,30 Film; 19,45 e 24 Il gazzettino; 20,10 Big story; 20,45 Anteprima sport; 22,30 e 0,15 Film.

TELE EUROPA 3 (58-25 Uhf) — Ore 8,30 Chicchirichì; 10 «Il sospetto»; 11,30 e 23,15 Telefilm serie The rat; 12 Love boat; «L'attore recita»; 13 e 19,45 Europa 3 informa; 13,20 «La ragazza della Quinta strada»; 16,15 e 22,[illegible] Telefilm serie Project ufo; 16,45 Huck Finn; «Il terribile califfo»; 17,15 Ryu; «Per cento pelli di capra»; 18,15 Glamour; 20 Ryu; «Guerra ai limite del deserto»; 20,35 «Ballata selvaggia»; 0,15 «L'assassino del dott. Hitchcock».

TELE MONTOSO (65 Uhf) — Ore 18,35 Collegamento con Capodistria: Sport; 22,20 «Fbi contro i killer» [illegible] Mario Biancoli, con Vittorio [illegible]poli.

S. Salvario Valentino

Il presidente [illegible] quartiere San Salvario - Valentino ci prega di precisare che la ristrutturazione [illegible] palestra della scuola «Pellico» è «approvata» (non effettuata) e che parallelamente è prevista una sopraelevazione (pure approvata) per una sala riunione e laboratori. Parimenti è approvato il progetto di sistemazione del sottotetto della media «Manzoni». Entrambi gli interventi sono già finanziati.

Per l'asilo nido di via Lugaro i lavori [illegible] praticamente completati, tanto che in questi giorni il Quartiere diffonderà l'avviso per chi è interessato alle iscrizioni. Ex asilo Bay: la maggioranza uscente del quartiere lo considera «un problema risolto in quanto il progetto è approvato e l'edificio preesistente è già stato demolito».

Sindacati contrari al blocco scrutini

Assemblea dei delegati confederali della scuola, ieri, per eleggere i rappresentanti che il 12 e 13 giugno discuteranno a Riccione la piattaforma definitiva di contratto da presentare al ministro dell'Istruzione. C'è stato un [illegible] dibattito sui problemi di categoria [illegible] personale scolastico.

Cgil, Cisl e Uil hanno riconfermato l'intenzione di evitare lo sciopero [illegible] blocco [illegible] scrutini ed esami, perché ritengono che le rivendicazioni debbano passare attraverso un discorso globale di rinnovo contrattuale.

Convegno internazionale di Oceanografia [illegible] Venezia

Un satellite intorno al mondo per scrutare i misteri del mare

Può misurare l'altezza delle maree, analizzare la quantità di clorofilla prodotta dalle alghe e guidare le navi oceanografiche per mezzo dei dati forniti dallo spazio

VENEZIA — La scienza si aspetta sempre di più dai satelliti artificiali. Queste navicelle sfreccianti intorno alla Terra, infatti, si sono rivelate capaci [illegible] raccogliere una [illegible] [illegible] dati così imponente sul nostro pianeta da far cambiare impostazione e metodi di lavoro a più [illegible] una disciplina scientifica. E' il caso, ad esempio, dell'oceanografia che in seguito alle recenti tecniche di telerilevamento da satellite ha fatto un balzo in avanti tale da far sì che gli studiosi si pongano una domanda apparentemente assurda: [illegible] perché non [illegible] abbiamo pensato prima?

E' una domanda che si è posto, tra gli altri, l'oceanografo californiano Nieremberg, intervenuto [illegible] convegno internazionale sul tema «Oceanografia dallo spazio» che [illegible] è svolto in questi giorni a Venezia. *«Gli entusiasti avevano ragione* — ha detto Nieremberg — *la sola difficoltà [illegible] di spiegare perché ci [illegible] voluto tanto tempo per arrivare a questo punto»*. In realtà questa non è proprio l'unica difficoltà [illegible] questi studi in cui i successi più clamorosi [illegible] alternano a volte ad altrettanto clamorose sconfitte. Il convegno, organizzato dal Cnr con [illegible] partecipazione di [illegible] studiosi provenienti da varie parti del mondo, è stato promosso per [illegible] [illegible] punto sulle applicazioni oceanografiche del telerilevamento, in particolare da satellite. Nieremberg, direttore della «Scripps Institution of Oceanography» di La Jolla, ha guardato nel suo intervento sia al passato che al futuro.

«E' difficile capire — ha detto — *perché l'oceanografia sia ancora così in basso nella scala delle priorità spaziali, eppure il clima oceanico è stato riconosciuto sempre più come [illegible] componente mancante del nostro studio [illegible] clima globale e [illegible] problemi ad esso connessi [illegible] quello dell'anidride carbonica»*.

Solo il telerilevamento, [illegible] parere di Nieremberg, può quindi soddisfare la domanda di dati che in questo settore aumenta in continuazione. Alla «oceanografia dallo spazio» l'Europa non è stata avara, ed [illegible] prevedibile non sarà tale nemmeno in futuro, di contributi. Il professor Allen, dell'Istituto di Scienze Oceanografiche di Wormley in Inghilterra, ha ricordato che oceanografi europei hanno partecipato ad un certo numero di esperimenti connessi [illegible] programmi di osservazione della Terra da satelliti. In particolare, gli europei hanno avuto parte nelle misurazioni ottenute [illegible] satellite «Nimbus 7», programmato per lo studio [illegible] «qualità [illegible] acque», e dal «Seasat»; quest'ultimo è [illegible] il primo satellite artificiale ad essere utilizzato specialmente per stabilire l'utilità dei sensori a microonde per [illegible] telerilevamento degli oceani.

Il Seasat fu lanciato dalla Nasa nel giugno [illegible] e rimase [illegible] orbita solo 99 giorni, fornendo dati [illegible] proprietà dinamiche dei livelli marini. *«Si stanno discutendo in questo periodo* — ha detto ancora Allen — *le scelte dell'ente spaziale [illegible] europeo e le possibilità di integrazione con altre missioni spaziali che riguardino l'oceano»*. In particolare, è attualmente allo studio da parte degli scienziati americani ed europei un nuovo satellite artificiale in grado di completare l'opera cominciata [illegible] «Seasat», che [illegible] stata giudicata insufficiente.

Al convegno partecipavano anche i sovietici Fedorov e Sklyarov membri dell'Accademia delle scienze. Oltre alle dirette applicazioni delle informazioni spaziali nella oceanografia — hanno rilevato questi studiosi — sono da considerare le utilizzazioni indirette dei satelliti, come, ad esempio, la navigazione di precisione tramite satellite, o la guida delle navi oceanografiche per mezzo di dati forniti dallo spazio.

Grandi successi e altrettante grandi sconfitte, dunque, per questa nuova disciplina: [illegible] la temperatura del mare, la quantità di clorofilla prodotta dalle alghe e di materiali solidi presenti nelle acque, l'altezza delle maree possono [illegible] misurate con grande precisione dai satelliti, mentre risultati non altrettanto positivi sono [illegible] conseguiti sulla ricerca [illegible] base relativa allo sviluppo dei ghiacciai e alla misurazione dell'energia [illegible] moto ondoso.

Gigi Bevilacqua

Premier, fa' [illegible] tifo per noi

Londra. I giocatori inglesi Keegan e Hughes (a destra) sono stati ricevuti, insieme [illegible] il resto della Nazionale di calcio, [illegible] Margaret Thatcher prima della partenza per gli Europei

In Campania, dalla Regione

[illegible] in tv «[illegible] latte materno»

NAPOLI — Su iniziativa dell'assessorato alla Sanità della Regione Campania, [illegible] stata prodotta un videocassetta contenente un filmato di propaganda per il ritorno all'uso del latte materno dell'alimentazione dei neonati.

Su disposizione dell'assessore alla Sanità, Armando De Rosa, copie della videocassetta [illegible] state trasmesse al centro regionale della Rai di Napoli, nonché alle emittenti televisive private, [illegible] fini di una completa diffusione.

La giunta regionale ha stabilito inoltre di garantire alle madri che non sono in condizioni di allattare il nuovo nato e che fruiscono di reddito familiare precario, la necessaria fornitura gratuita di latte in polvere, rispondente alle più moderne valutazioni nutrizionali degli esperti. Per il secondo semestre del corrente anno la spesa complessiva prevista è di due miliardi.

La giunta regionale, nel decidere questo intervento di sostegno sulla base delle valutazioni espresse dal gruppo regionale [illegible] lavoro per i problemi dell'infanzia, ha tenuto conto del fatto che il costo unitario corrisponde all'onere che [illegible]va sul bilancio regionale per circa tre giornate di ricovero.

Tale [illegible] quindi — secondo la giunta — *«oltre ad assolvere un fondamentale compito di assistenza alle popolazioni infantili più bisognose, risponde ad un rapporto utile fra costi e benefici»*.

L'assessore De Rosa infine, ha dato mandato al gruppo regionale [illegible] lavoro per i problemi dell'infanzia [illegible] definire in tempi brevi la normativa per una corretta utilizzazione del servizio [illegible] distribuzione gratuita di latte in polvere con il fine primario di sostituire la irrazionale utilizzazione, nei primi quattro mesi di vita, [illegible] comune latte vaccino.

Dopo la strage delle rondini [illegible] altro colpo all'equilibrio ecologico

Distrutte in massa le api nelle Marche dai veleni lanciati con gli elicotteri

ANCONA — [illegible] qualcosa che non va nell'equilibrio ecologico della campagna marchigiana. Dopo la strage delle rondini verificatasi in maggio [illegible] apicoltori della bassa vallata dell'Esino e di alcune zone del Maceratese stanno constatando anche una [illegible] zionale moria di api. I preziosi insetti cadono a decine di migliaia — affermano gli allevatori — dinanzi [illegible] alveari, quasi aiutati nel tentativo di riguadagnare le arnie. Tentano di tornare, quasi volessero morire a casa propria.

La causa dell'ecatombe andrebbe ricercata nell'uso [illegible] potenti antiparassitari che vengono irrorati con elicotteri su colture specializzate, una pratica poco diffusa prima d'ora nelle Marche dove gli appezzamenti agricoli hanno sempre avuto una limitata estensione [illegible] i poderi erano a conduzione unifamiliare. L'introduzione di monocolture su vaste aree ha portato a nuove tecniche [illegible] difesa [illegible] parassiti, [illegible] cui quella per via [illegible] che [illegible] provocando danni incalcolabili.

La strage delle rondini, di cui si parlò qualche tempo addietro e quella delle api — secondo gli esperti — sarebbero interdipendenti: le rondini si sarebbero cioè cibate di insetti avvelenati, o comunque sarebbero morte per [illegible] conseguenze indotte dall'uso incauto [illegible] sostanze tossiche in agricoltura.

Una dura presa di posizione su quanto sta accadendo nella campagna marchigiana è stata espressa dal consorzio degli apicoltori e dal Wwf regionale. Quest'ultimo in un documento ha invitato la Regione *«ad impedire ulteriori salassi al patrimonio agricolo e a considerare l'ape [illegible] pubblica utilità per la [illegible] importante funzione in agricoltura»*. La richiesta tende soprattutto a bloccare l'autorizzazione al trattamento antiparassitario, sempre con l'impiego di elicotteri, di altri ottocento ettari di colture agricole, già avanzata alla Regione da parte di industrie conserviere che adottano il metodo più sbrigativo per difendere interi campi di ortaggi dall'attacco dei parassiti.

Questa pratica, già avvenuta nelle zone di Chiaravalle, Montelano, Osimo ha provocato proteste e denunce. *«L'antiparassitario irrorato per via aerea, anziché dal basso* — dice Marcello Ferretti del Consorzio apistico [illegible] Ancona — *colpisce tutti gli insetti [illegible] volo senza discriminazione, api comprese, che sono oggi fra i pochi soggetti impollinatori. L'insetticida [illegible] dal basso colpisce invece l'ape se questa si posa sul fiore trattato. Il problema è più grave di quanto [illegible] sembri. Per molte colture l'ape [illegible] il solo insetto pronubo oggi esistente e in questo senso il servizio che le api rendono all'agricoltura [illegible] [illegible] cento e mille volte maggiore del valore che hanno come produttrici di miele, tenuto conto peraltro dell'ormai irreversibile scomparsa di altri insetti che provvedevano un tempo a fecondare le colture. Quindi il danno che viene fatto con la disinfestazione per via aerea delle coltivazioni* — spiega Marcello Ferretti — *non va tanto riferito alla produzione di miele (dai [illegible] ai quattromila quintali nella regione per un miliardo di fatturato) quanto all'agricoltura in generale»*.

Il Wwf rincara la dose: *«[illegible] troviamo di fronte ad un ennesimo episodio di cronaca nera in campo ecologico* — afferma il presidente regionale Gilberto Bagoloni — *per ottenere una maggiore quantità di prodotto dalla terra in un periodo di tempo assai più breve del normale ciclo biologico l'uomo usa antiparassitari sempre più potenti, [illegible] gli stessi agricoltori non si rendono conto che l'uso spregiudicato [illegible] un insetticida specie nel periodo della fioritura provoca la morte delle api e impedisce una regolare impollinazione delle piante. Ed insomma ciò che nell'immediato sembra un guadagno, in realtà a lungo termine si rivela [illegible] danno irreparabile»*.

La strage delle api, come quella delle rondini, non ha provocato tuttavia alcuna manifesta presa di posizione ufficiale da parte degli organismi che dovrebbero presiedere d'autorità alla difesa ecologica. Si sono chiuse perfino [illegible] scuole, e neppure i ragazzi fanno più [illegible] tema sulle api che muoiono.

Ermete Grifoni

Le manifestazioni alla Fiera di Milano

Ombrelli e borse in passerella

MILANO — Senza soste anche all'inizio dell'estate, prosegue alla Fiera campionaria la serie delle manifestazioni specializzate. Nel mese di giugno sono cinque, e dovrebbero richiamare quasi 80 mila visitatori interessati a quanto viene presentato da 3150 espositori su un'area di 175 mila metri quadrati.

Mercoledì si [illegible] inaugurato (si concluderà domenica) [illegible] 16° Bias (convegno-mostra biennale internazionale dell'automazione e strumentazione) con 1032 espositori su una superficie di oltre 40 mila mq. E con un convegno internazionale [illegible] «Tecnologie e sistemi dell'elettronica», tre giornate [illegible] studio sul tema: *«Applicazioni dei microcalcolatori»*.

Giovedì si è aperto il mercato italiano della pelletteria (salone internazionale) — su un'area di 68 mila mq. Presenta campionari [illegible] borse, di valigeria di piccola pelletteria di ombrelli, le collezioni di abbigliamento in pelle e i macchinari specifici per la pelletteria e succedanei, piccoli accessori, fibbie e cerniere di 480 espositori. La mostra si concluderà lunedì. Sono in programma sfilate di moda imperniate sulle borse e borsette e sull'abbigliamento in pelle.

Da martedì 10 a venerdì 13, 170 espositori daranno vita all'ottava edizione dell'Esma-Eurotricot salone mercato europeo della maglieria che si estenderà su un'area di oltre 12 mila mq.

La quarta rassegna del mese, in calendario da mercoledì [illegible] a sabato 21, è «Manutenzione [illegible]» (mostra-convegno attrezzature, materiali prodotti per [illegible] manutenzione la pulizia e il risanamento nell'industria e nelle comunità) cui parteciperanno una settantina di espositori [illegible] una superficie di circa 12 [illegible] mq. Nel [illegible] ambito si svolgeranno due giornate di studio riservate al [illegible] *«Preventivazione costi di manutenzione»* e *«Sicurezza [illegible] manutenzione»*.

Infine il Samab '80 (salone delle macchine e degli accessori per l'industria dell'abbigliamento) allineerà la produzione specifica di 377 espositori su un'area di [illegible] mila mq. Alla seconda edizione di questa mostra specializzata a carattere biennale — la prima si è svolta nel giugno '78 — è prevista [illegible] visita di circa 15 mila operatori.

Riprodotte in manifesti, propaganderanno le bellezze della città

Affidate [illegible] sei antiche opere d'arte le «pubbliche relazioni» di Palermo

[illegible] — Alle [illegible] [illegible] [illegible] sei opere d'arte [illegible] [illegible] Palermo è stato affidato il compito di portare nel mondo un'immagine della città che nulla abbia a che vedere con le strade sporche [illegible] «scippi» o, peggio, la mafia. Sono state riprodotte [illegible] sei manifesti stampati negli stabilimenti del Poligrafico dello Stato [illegible] affiggere [illegible] Italia e all'estero per un lancio promozionale tendente a valorizzare [illegible] slogan «Palermo città d'arte» diventato il cavallo di battaglia della locale azienda turismo. E' stata appunto, l'azienda ad avere avuto l'idea [illegible] puntare sulle opere d'arte anziché sulle spiagge o sulla trita e ritrita foto [illegible] fichi d'India.

«In questo modo colpiamo il doppio bersaglio [illegible] promuovere il turismo e di contribuire alla difesa e alla fruizione del patrimonio artistico palermitano certo tra i più invidiabili d'Italia», spiega il sen. Paolo Bevilacqua (dc) presidente dell'azienda turismo. Le opere d'arte sono «Eleonora d'Aragona» del Laurana; «L'Annunciata» [illegible] Antonello [illegible] Messina; «Madonna col bambino» di Jan Gossaert van Mabuse; «Natività», [illegible] mosaico bizantino del dodicesimo secolo; «L'ariete [illegible] Siracusa» una scultura degli inizi [illegible] terzo secolo avanti Cristo; e «Lo sposalizio della vergine» del Novelli. Le prime tre [illegible] esposte a Palazzo Abatellis nel museo nazionale di Palermo e le altre si trovano rispettivamente nella Cappella Palatina e nella chiesa di San Matteo.

Secondo i dirigenti dell'azienda turismo [illegible] Palermo, il rifiuto di ricorrere ai posters di una bella donna in tanga o di uno dei lidi attorno alla città, di uno dei mercati popolari o [illegible] una veduta panoramica, la scelta più sofisticata e culturale delle opere d'arte *«è un fatto molto importante che presuppone un indirizzo nuovo»*.

In una cerimonia per la presentazione dei manifesti, nella «Fiera [illegible] Mediterraneo» [illegible] maggiori autorità hanno avuto modo di approfondire l'argomento della difesa, della valorizzazione e della fruizione dei beni culturali anche ai fini turistici. Il presidente [illegible] Regione D'Acquisto ha sottolineato l'impegno [illegible] governo della regione nel settore. *«Un impegno* — ha affermato — *che deve essere ampliato. Noi certo non ci tireremo indietro; convinti come siamo del fatto che il nostro patrimonio d'arte appartenga non alla sola Sicilia ma al mondo intero»*.

L'illustrazione delle sei opere d'arte è stata fatta [illegible] professor Ubaldo Mirabelli, storico dell'arte sovrintendente del Teatro Massimo di Palermo il quale ha sottolineato che *«forse non esiste al mondo un'altra città che come Palermo possa vantare diecimila anni di storia. Andiamo dall'uomo primitivo delle caverne sulle scogliere Addaura alle vicende dei nostri giorni»*.

Antonio Ravidà

Bilancio di fine anno sulle sperimentazioni nella scuola

Il latino come l'inglese

Un giovane insegnante spiega come gli studenti possono prendere confidenza con le lingue classiche senza basare tutto su regole mandate a memoria - Il ruolo dei docenti: tenersi sempre [illegible]ggiornati e interpretare le difficoltà degli allievi

Le lezioni si sono concluse. [illegible] scrutini si sarebbero dovuti iniziare giovedì pomeriggio, quasi ovunque sono bloccati dagli scioperi dei docenti che, con motivazioni diverse, chiedono sicurezza di [illegible] e miglioramenti economici. [illegible] studenti dovran[illegible] attendere, dunque, che si chiarisca la situazione per conoscere la propria sorte.

I più ansiosi sono quelli che hanno lavorato in via sperimentale. Tra gli altri, i ragazzi della IV B ginnasiale al D'Azeglio. In [illegible]esta classe si è studiato latino in modo diverso, più o meno anticipando le modifiche previste dal ministero a partire dall'80-81. Ce ne parla l'insegnante, la prof. Vicuna Anita Buonfiglio. Giovane (insegnante di ruolo dal '70), uscita da una scuola tradizionale che «ha ucciso ogni fantasia ed ha imposto uno studio disumano», non ha voluto che i suoi ragazzi ripetessero un'esperienza traumatizzante. Si è perciò impegnata in un costante aggiornamento che oggi l'ha portata a insegnare latino e greco come fossero lingue vive.

Afferma convinta: «Bisogna smetterla di gettare discredito sulla scuola dell'obbligo, che non metterebbe in grado i ragazzi di diventare con facilità buoni lettori di Cesare e Virgilio. Bisogna anche smetterla di ispirarsi con listeriano la riforma della superiore, quale panacea di tutti i mali. La scuola dell'obbligo non fu voluta dal legislatore come propedeutica agli studi umanistici, né la riforma della superiore privilegerà il rinnovamento degli studi sotto il profilo del latino e del greco».

Ammonisce severamente la prof. Buonfiglio: «E' tempo che gli operatori scolastici si assumano le proprie responsabilità, senza delegare ad altri il compito di trovare soluzioni e rimedi. Il latino infatti è certamente anche un problema di politica scolastica, ma è soprattutto un problema "tecnico" di didattica e di pedagogia. I docenti che si interrogano con serietà sugli obiettivi, sui metodi e sugli strumenti scientifici della didattica e dello studio delle lingue classiche, sanno che c'è grande necessità di rimuovere teorie ferme da secoli: il latino ed il greco, insomma, sono rimasti al di fuori delle correnti del progresso scientifico proprie della linguistica in generale. Il [illegible] non riguarda soltanto il fatto metodologico puro e semplice, ma chiama in causa la teoria linguistica».

No, dunque, alla grammatica nozionistica: ma come si è tradotto in pratica questo proposito? La prof. Buonfiglio fin dall'i[illegible]zio dell'anno, dopo [illegible] rapida, ma seria informazione sul materiale socio-culturale rappresentato dai suoi allievi, ha proposto subito l'«incontro» con la lingua, spiegando obiettivi e utilità di questo studio.

«Senza ingannarli — spiega — ho illustrato loro che il contatto [illegible] l'attualità è rappresentato dalle varie trasformazioni che ci hanno portati dal greco, al latino, fino alla lingua italiana di oggi». Poi con l'aiuto di schede didattiche, leggendo i testi originali più semplici «i miei ragazzi hanno cominciato a prendere confidenza con le lingue classiche orientandosi a poco a poco». Soltanto più tardi hanno svolto il lavoro mnemonico collegato alle regole: ma già sapevano come muoversi «all'interno» del latino e del greco. In sostanza più o meno come si fa con l'inglese, il francese, il tedesco.

«Un lavoro — afferma la prof. Buonfiglio — che ha permesso di abbandonare la traduzione dall'italiano. Non è più prevista neppure nei nuovi programmi del ginnasio, ma alcuni insegnanti si [illegible] ad imporla con i risultati di sofferenza che purtroppo conosciamo».

Il latino e il greco, in sostanza, «devono confrontarsi con le teorie linguistiche correnti anche perché queste rappresentano un aspetto più generale della teoria moderna della comunicazione. Rifiutare tutto ciò è far violenza ai giovani».

Secondo la prof. Buonfiglio «la proposta di parlare latino è una bella e grande bizzarria da lasciare agli spiriti eccelsi». E' tuttavia positivo far «accostare i giovani alle lingue classiche con metodo rigoroso ed adeguato». Mirando a questo fine i docenti della scuola dell'obbligo «non devono farsi intimidire dalle critiche gratuite, ma piuttosto devono vigilare affinché sia rispettata nel loro lavoro l'essenza della media unica con la salvaguardia delle sue finalità». E cioè: dare la formazione di base e l'orientamento agli adolescenti.

I professori delle superiori, dal canto loro, dovrebbero esigere dai propri studenti «nul-l'altro che un minimo [illegible] competenza espressiva generale e di apertura mentale, condizioni indispensabili e sufficienti per poter iniziare lo studio di qualsiasi materia».

Occorre, infine, un [illegible] umiltà da parte dei professori: «Devono tornare essi stessi studenti per aggiornarsi in modo permanente non soltanto dal punto di vista culturale, cosa che più o meno si è sempre fatta, ma anche dal p[illegible] di vista strettamente didattico e pedagogico». **Maria Valabrega**

temperatura di ieri	
massima	+31,4
minima	+17,8
media	+25,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1007 mb; umidità 39%; cielo nuvoloso. Temperatura: massima +30; minima +14,8; media +22. Previsioni: cielo in prevalenza poco nuvoloso, localmente nuvoloso [illegible] sviluppo di nubi cumuliformi associate a locali manifestazioni temporalesche. Venti da deboli a calmi, con rinforzi settentrionali sui rilievi. Temperatura senza variaz. Sole: sorge 5,42; tramonta 21,13. Temperatura dello scorso anno a Torino: max +29.

Fabbrica ferma per il dramma di un operaio

Angelo Taddeo, 58 anni

Il dramma di Angelo Taddeo, operaio Lancia [illegible] Chivasso da 18 anni, alle soglie della pensio[illegible] è ricordato in poche parole scritte a mano su alcuni cartelloni fissati con nastro adesivo ai cancelli dell'azienda. Ma che co[illegible] può aver spinto un mite uomo di 58 anni, invalido, costretto ogni giorno a fare il pendolare [illegible] Torino, a tentare il suicidio per evitare il trasferimento?

La vita di Angelo Taddeo si svolge regolare, tranquilla. Ha trovato un equilibrio nel breve viaggio quotidiano in compagnia dei colleghi, nel lavoro non troppo pesante, nei turni della moglie. Un guado sicuro nel quale trascorrere ancora [illegible] anni. La lettera ricevuta all'inizio del turno di giovedì (inviata nello [illegible] giorno ad altri sei colleghi) ha sconvolto questo suo mondo. «Non [illegible] — ha detto più tardi in ospedale — ricominciare dall'inizio, svolgere altri incarichi, magari più gravosi, tra gente sconosciuta. Per i giovani è più facile, ma per me, alla mia età, no».

La [illegible] si [illegible] la Flm ha deciso uno sciopero immediato. Altre due ore, nei tre turni, sono state decise ieri. «La Fiat Lancia vuole esasperare i toni dello scontro, aggravare i rapporti sindacali. La nostra risposta è soltanto uno dei momenti di risposta all'attacco alla condizione operaia e ai livelli contrattuali acquisiti».

«La Lancia — dice il delegato Castellano — da un lato vuole trasferire entro fine anno 238 dipendenti, dall'altro ha chiesto un ampliamento di 60 mila metri quadri garantendo 600 nuovi posti di [illegible]. Il sindacato non può avallare tali contraddizioni, non siamo contro [illegible] mobilità, ma vogliamo trattarla a tavolino».

Nel documento [illegible] ieri pomeriggio, si legge: «L'azienda ha [illegible] di inasprire lo scontro credendo che i lavoratori perdessero di vista gli obiettivi della vertenza e si lanciassero in una lotta senza sbocchi, protestataria». Lo sciopero ha dimostrato invece che la controparte «deve riflettere e disilludersi».

* *

FACIS — [illegible] consiglio di fabbrica giovedì «ha respinto con fermezza» l'atteggiamento aziendale che vuole, tra l'altro, «riproporre l'aumento di produttività con l'incentivazione del cottimo». Nei vari stabilimenti [illegible] già cominciate le astensioni di un'ora. Ne verranno attuate [illegible] entro il giorno 13, data del prossimo incontro all'Unione Industriale.

Ieri si è svolta una verifica tra i delegati delle aziende [illegible] Piemonte. Poiché l'atteggi[illegible] padronale «è analogo [illegible] tutto il settore», è stata decisa una manifestazione da attuarsi dopo il 20 giugno.

TEKSID — [illegible] consiglio [illegible] fabbrica della Teksid Mirafiori e [illegible] quinta lega Flm hanno denunciato che dalla fonderia scaturiscono fumi provocati «dall'immissione nei forni di una "granella" [illegible] phisa diversa dalle precedenti e da rottami più scadenti e verniciati, ad esempio latte con scarti di vernice. I fumi non vengono più filtrati dai normali depuratori a pioggia in quanto idrorepellenti».

C'era un po' di tutto (bolli di circolazione, assegni, libretti scolastici, tesserini per il tram)

Stock di documenti falsi per 700 milioni in una stamperia clandestina: 2 arresti

Irruzione della polizia mentre le rotative stavano per sfornare banconote [illegible] 20 mila e 100 mila lire - Le indagini della squadra mobile sono cominciate quando un uomo si presentò [illegible] un bar offrendo duplicati d'ogni genere

Avevano già stampato bolli [illegible] circolazione per auto, moto e barche, assegni della Banca Commerciale, biglietti e tesserini per [illegible] e pullman, metten[illegible] insieme uno stock di falsi per il valore di oltre 700 milioni. Adesso stavano preparandosi a fabbricare banconote da ventimila e centomila lire: l'irruzione degli agenti della Criminalpol ha messo però fine alle prove.

Così, ieri mattina, è stata interrotta bruscamente l'attività di Gerardo Barbier, 40 anni, di Collegno, via Antony 4, titolare di una tipografia nel cortile di via Nizza 39, e di Ermani Farina, 61 anni, via Breglio 72, già noto alla polizia per aver «lavorato» [illegible] '72 [illegible] un'altra zecca clande[illegible]. Entrambi sono [illegible] rinchiusi alle Nuove; il fratello del Barbier, Lorenzo, 38 anni, è entrato in questura: il magistrato deciderà oggi se arrestarlo.

A tradire i falsari è stata la sciocca vanità di un loro conoscente. Un tipo già avanti negli [illegible] che, [illegible] gennaio, aveva cominciato a bazzicare i bar sotto i portici di via Nizza affermando a destra e sinistra con orgoglio: «Chiunque abbia bisogno [illegible] documenti, di qualsiasi genere, si rivolga pure a me. Sono in grado di offrirgli [illegible] di alta qualità. Patenti, libretti di circolazione perfetti come se fossero veri».

Gerardo Barbier ed Ermani Farina arrestati dalla polizia

Parole che [illegible] giunte all'orec[illegible] del maresciallo Mare e del brigadiere Rossi della Criminalpol. I sottufficiali hanno [illegible]bito preso interesse per quest'individuo, hanno visto che quasi tutti i giorni andava [illegible] cortile di via Nizza 39, passava ore in una tipografia. Allora si sono presentati come clienti [illegible] Gerardo Barbier: «Vorremmo ordinare biglietti da visita», si [illegible] sentiti rispondere: «Purtroppo non posso servirli, l'azienda va male, tra breve chiudo e mi ritiro».

Invece, la tipografia è sempre rimasta aperta, colleghi del maresciallo Mare hanno riprovato con il Barbier a maggio, anch'essi hanno ottenuto lo stesso rifiuto e la stessa giustificazio[illegible]. Ancora appostamenti; ieri mattina, il dott. Bergamo, capo della Criminalpol, ha deciso di dare un'occhiata accurata alla stamperia. Gli agenti stavano per entrare quando hanno visto un signore varcare la soglia con circospezione. «Ma quello lo conosco — [illegible] esclamato un poliziotto — è Farina, Ermani Farina. Sei anni fa aveva impiantato una zecca [illegible] via Rossetti 10, dove si fabbricavano monete [illegible] diecimila».

Un quarto d'ora d'attesa, poi, l'irruzione. All'apparenza tutto normale. Ma, in un soppalco, mimetizzati alla perfezione da un sistema [illegible] divisori, è stato sorpreso il [illegible]arina. Traffica[illegible] accanto a una macchina: era tanto assorbito [illegible] lavoro che [illegible] si è accorto [illegible] agenti. Non [illegible] è comunque disperato: con un sorrisetto ha mormorato: «Pazienza, ho perso. Mi avete [illegible] con le mani nel sacco [illegible]». Con calma ha deposto [illegible] un bancone due grandi fotolito di biglietti da ventimila e centomila, aggiungendo: «Ero impegnato nelle prime prove per un'ottima riproduzione».

La perquisizione ha portato alla luce una quantità impressionante di materiale falsificato con notevole abilità. C'erano perfino plichi di libretti per le giustificazioni delle assenze scolastiche e una mazzetta di biglietti del Festival di S. Remo.

Con questo linotipista venivano stampati i falsi centomila

★ Tentativo di incendio doloso contro un negozio di mobili in via Mercadante 58 di proprietà di Michele Lemmis 40 anni. Ignoti hanno infranto il vetro della porta d'ingresso e versato all'interno liquido infiammabile, appiccando il fuoco. Le fiamme però si spegnevano subito: solo la porta è stata danneggiata. Pare che l'attentato sia [illegible] opera del racket.

★ Colta da un collasso in casa, Jolanda Antona Lol, di 63 anni, abitante in via Barbaroux 10, è morta mentre la portavano al pronto soccorso del Mauriziano.

Palloni [illegible] tennis Due assoluzioni

Epilogo della vicenda giudiziaria [illegible] «palloni» che mise a soqquadro il mondo tennistico torinese un anno fa. Dino e Giorgio Borelli, 54 e 27 anni, rispettivamente padre e figlio, [illegible] titolari della «Endas Sport Tennis» di corso Moncalieri 494/14, sono comparsi davanti ai giudici d'appello, contro la sentenza del pretore che li aveva condannati a 15 giorni di [illegible] per aver innalzato il pallone pressostatico senza l'autorizzazione del Comune.

Il tribunale ha assolto i Borelli, che erano difesi dall'avv. Bonati, perché «il fatto non costituisce reato». La formula non deve ingannare. Anche i giudici del tribunale ritengono necessaria l'autorizzazione per i palloni pressostatici. Ma la notifica, fatta a voce dal vigile, è stata considerata «irrituale», quindi come [illegible] avvenuta.

Orario dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e degli orari [illegible] musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13, chiuso lunedì.

B[illegible] di Superga e tombe di Casa Savoia: 9,30-12,30; 14,30-18,30.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; chiuso lunedì.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): martedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 6): 9-12; chiuso lunedì.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): [illegible]tedì - sabato 9-19; domenica 10-18; lunedì chiuso; altre festività chiuso.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-12; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo dell'Automobile (corso Unità d'Italia 40): 9,30-12,30; 15-19 chiuso il lunedì.

[illegible]o di Antichità (v. Accademia delle Scienze 6): 9-13; 15-19; chiuso lunedì.

Museo di Artiglieria (corso Galileo Ferraris 0): martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo della Marionetta Piemontese (v. S. Teresa 5): 10-12; 15-18; chiuso lunedì (ingresso: lire 1000).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso lunedì.

Museo Martini: Storia dell'enologia - Pessione: feriali e festivi, 9-12, 14,30-18.

Museo Nazionale di Cavalleria - Pinerolo: martedì - sabato 9-11,15; 15-17; domenica e festivi 9-11,15; chiuso il lunedì [illegible] giovedì.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia delle Scienze 5): 9-19; domenica 9-13; chiuso lunedì.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 9-12,30; 14,30-19.

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso lunedì.

Museo di Storia Naturale don Bosco (viale Thovez 37): domenica 9-12. Visite accompagnate dagli allievi.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso lunedì.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 16-18, segue proiezione; 20,30-21,15, segue proiezione; chiuso lunedì.

* *

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Cultura figurativa e architettonica negli Stati del Re di Sardegna - Palazzo Reale: Pittura, scultura, fotografia dall'Ancien Régime a Vittorio Emanuele II; Palazzo Madama: Monete e medaglie; Palazzina della Promotrice: Immagini del territorio, architettura, urbanistica. Orario [illegible] e festivi (lunedì escluso) 9-14; 16-20.

La [illegible] Torino a Maria Vittoria e Amedeo di Savoia; storia d'un album di acquerelli - Palazzo Cisterna (via Maria Vittoria 12) sino al 28 giugno; orario feriale 8,30-12; 15-19; sabato 9,30-13 (domenica chiuso).

Piero Martina - Palazzo Chiablese (piazza S. Giovanni 2) sino al 15 giugno, orario 9-12,30; 15-19.

L'Ospedale Maggiore di San Giovanni e le recenti acquisizioni del Museo regionale di Scienze Naturali - Storia dell'edificio - La collezione Spinola di Tassarolo - I cristalli di quarzo - Il Celacanto (un «fossile vivente»). Antica sede dell'Ospedale (via Giolitti 36), sino al 30 giugno, tutti i giorni ore 9-20.

Theophile Alexandre Steinlen (Losanna 1859 - Parigi 1923) - Galleria civica d'Arte moderna (via Magenta 31) sino al 31 luglio, feriali ore 9-19 (lunedì escluso); domenica ore 10-18.

Gli altri pettorali vincenti

I premi abbinati alla quarta edizione della Stratorino si ritirano in via Roma, dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19, sabato escluso

Continua la pubblicazione dei pettorali della Stratorino cui è stato abbinato un omaggio: i vincitori potranno ritirarlo presso il Salone di via Roma nel seguente orario: 9-12, 15-19. Prosegue inoltre la vendita delle magliette, del disco Stratorino e delle foto scattate ai singoli partecipanti dallo Studio Garetto. Il ricavato della vendita sarà devoluto all'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro, Comitato Piemonte Valle d'Aosta.

41270 41281 41330 41383 41479 41[illegible] 41640 41646 41646 41749 41765 41827 41833 41844 41972.

42012 42043 42048 42049 42081 42084 42100 42103 42110 42111 42112 42136 42137 42139 42144 42146 [illegible] 42161 42180 [illegible] 42199 42207 42300 42219 42239 42273 42274 42276 42279 42298 42311 42312 42317 42323 42324 42332 42376 42377 42410 42416 42419 42449 42463 42454 42512 42518 42519 42524 42530 42580 42553 [illegible] 42560 42600 42613 42617 42622 42626 42628 42644 42647 42662 [illegible] 42714 42727 42745 42751 42750 [illegible] 42762 42763 42764 42771 42784 42816 42870 [illegible] 42892 42912 [illegible] 42944 42801[illegible].

43012 43038 [illegible] 43048 43059 43067 43068 43069 43070 [illegible] 43081 [illegible] 43105 43107 43110 43134 43159 43160 43193 43227 43242 43273 43278 43297 43310 43314 [illegible] 43325 43332 43339 43337 [illegible] 43389 [illegible] [illegible] 43407 [illegible] [illegible] 43428 [illegible] 43431 43464 43470 43488 43490 43517 [illegible] 43592 43593 43604 43620 43624 [illegible] [illegible] 43697 43716 43731 [illegible] 43746 43748 43752 43757 43762 43769 43819 43838 43872 43873 43903 [illegible] 43926 43934 43944 43956 43961 43968 43985 43994.

44019 44038 44055 44094 44095 44080 44151 [illegible] 44191 44196 44220 [illegible] 44243 [illegible] 44247 44253 [illegible] [illegible] 44071 44276 44317 [illegible] 44330 44335 44339 44342 44360 44370 44368 44387 44427 [illegible] [illegible] [illegible] 44436 44472 44473 44480 44483 44505 44510 44511 44517 44522 [illegible] 44502 44597 44611 [illegible] 44625 [illegible] 44663 [illegible] [illegible] 44744 44754 44769 44776 44813 44816 44823 44827 [illegible] [illegible] 44851 44856 44857 [illegible] 44880 44884 44895 44916 44922 [illegible] 44924 44920 44930 44952 44980 44981 44993 44994 44997.

45003 45016 45017 45024 45030 45037 45039 45064 [illegible] 45113 45110 45121 45168 45170 45189 45223 [illegible] [illegible] 45228 45234 45244 45251 [illegible] [illegible] 45304 45275 45276 45309 [illegible] 45340 45342 45349 45357 45374 [illegible] [illegible] [illegible] 45390 45392 45399 45401 [illegible] 45438 45429 [illegible] 45451 [illegible] 45456 [illegible] 46482 45487 45540 [illegible] [illegible] 45573 45617 45618 45619 45627 456[illegible] 45651 456858 45680 45683 45689 45692 45702 45708 45711 45726 45764 45760 45763 [illegible] 45791 45705 45796 45800 [illegible] [illegible] [illegible] 45872 45924 45930 45931 45935 45941 45[illegible] 45951 45972 45978 45988 45995.

(continua)

ECONOMICI

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

20 Domande affitto

21 Offerte affitto

22 Traslochi

23 Camere, pensioni

(continua)

Due candidati [illegible] Psi [illegible] Comune, al termine della campagna elettorale

Reviglio e Biffi Gentili per Torino: «Più abitazioni e lotta agli evasori»

I problemi [illegible] Ministro alle prese [illegible] gli elettori - Lotta all'evasione per [illegible] maggiore giustizia sociale - Una campagna tra l'ironico [illegible] il disincantato - [illegible] grande [illegible] casa agli incontri con i lavoratori - La campagna elettorale? Una Stratorino anomala

La sveglia di Franco Reviglio suona in questi giorni con qualche ora di anticipo rispetto all'orario abituale: la campagna elettorale non distoglie il candidato dallo svolgimento del lavoro quotidiano del ministro delle Finanze.

L'abbiamo seguito nei suoi incontri con la gente da una parte all'altra di Torino, di conferenza in comizio: un'attività intensa affrontata con la consueta serietà.

L'apertura della campagna elettorale avviene due settimane fa al Teatro Nuovo gremito di gente: Reviglio, reduce da un incontro tra governo e sindacati conclusosi con un importante accordo, non nasconde la sua emozione. *«L'esperienza di questi mesi — dice — ha dimostrato che si può sconfiggere l'evasione fiscale perché esiste l'appoggio concreto della maggioranza dei cittadini. Per ottenere risultati, però, è necessario agire con impeg[illegible] e con fermezza, dando il massimo di informazione sul funzionamento delle istituzioni pubbliche: io ho cercato di comportarmi in questo modo...»*. La gente applaude, dimostra di concordare, anche affettivamente, su questa scelta.

Da quel momento i molti incontri di Franco Reviglio con i cittadini [illegible] caratterizzati da una sorprendente immediatezza di contatto e di comprensione. I suoi discorsi non assumono toni retorici e non ricorrono a parole difficili... *«Finalmente uno che si capisce...»* gli dice un operaio ai cancelli della Fiat Lingotto. E così il ministro-candidato non ha bisogno di adattarsi [illegible] volta in volta ai [illegible]oi interlocutori: [illegible] sempre se stesso, rigoroso ma semplice.

«Dobbiamo fare autocritica un po' tutti — sostiene in un comizio — *perché per troppo tempo abbiamo trascurato il problema del funzionamento delle istituzioni; dimenticando che senza valide strutture non si possono realizzare riforme. Prendiamo il caso che conosco più da vicino, il problema delle imposte: come è possibile pretendere di realizzare una migliore giustizia tributaria, se non si migliora il funzionamento dell'amministrazione finanziaria?»*. Su questi pratici interrogativi si uniscono gli interessi dei cittadini... e Reviglio prosegue: *«C'è, dunque, la necessità di riformare subito le strutture del fisco, con un lavoro faticoso, paziente e nelle prime fasi anche oscuro. Il disegno di legge è pronto»*.

Il ministro si conferma prima di tutto un tecnico, [illegible] il suo discorso è allo stesso tempo politico perché questo è il suo modo di affrontare incarichi e problemi. *«In questi mesi* — afferma — *sono stati ottenuti importanti risultati nella lotta all'evasione fiscale, perché si è scelto un metodo di lavoro preciso, quello cioè di affrontare gli squilibri esistenti uno alla volta. Dietro a ogni squilibrio si cela [illegible] privilegio: affrontandoli tutti insieme si rischia la sconfitta, perché la loro coalizione diviene molto forte. Occorre fare un passo alla volta e così si ottiene un successo e poi [illegible] [illegible] per passare ad un altro successo. Questo metodo di lavoro è caratteristico di un partito laico, che non si ferma davanti ai pregiudizi ideologici, che non dispone di una verità assoluta da calare dall'alto. Ecco il grande ruolo del partito socialista italiano, che così si rivolge a un numero di cittadini ben più grande di quello che fino a ieri costituiva il suo elettorato»*. Ciò che colpisce maggiormente il cronista è la risposta immediata della gente che lo ascolta, la partecipazione suscitata da parole lontane dalla retorica [illegible] linguaggi[illegible] politico.

«Il progetto del partito socialista — aggiunge — *è un progetto vincente, ma occorre proseguire sulla strada dell'impegno morale, del rinnovamento del costume politico»*. Reviglio riceve consensi. Quello che più lo ha soddisfatto forse lo ha ricevuto in [illegible] recente riunione di proprietari di ristoranti. *«E' toccato prima a noi* — gli ha detto un rappresentante della categoria —, *ma noi sappiamo che lei andrà avanti secondo questo metodo [illegible] lavoro con altri settori. Riconosciamo che la strada è giusta, anche se può sembrare scomoda. Avrà il nostro appoggio»*.

* *

Lo hanno definito «il politico di colore». Soprannome facile per chi come Enzo Biffi Gentili, assessore comunale all'Edilizia, ha predisposto il piano regolatore del «colore della città [illegible] Torino», ma non [illegible] questo il vero e, comunque, il principale significato dell'etichettatura. Il motivo è nel come — attraverso quali metodi e per quali scopi — l'amministratore uscente ha voluto utilizzare la campagna elettorale.

Nel «colore» Biffi ha attinto a piene mani. *«L'ho usato come filo conduttore [illegible] una trama* — dice l'assessore, che [illegible] ripresenta candidato nel psi al Comune — *che vuole eliminare il simulacro del personaggio politico. Ho cercato di fare dell'autoironia, di mettere in risalto le contraddizioni mie e degli altri; [illegible] contraddizioni sono di tutti e quindi perché nasconderle. N[illegible] bisogna dare solo certezze, così si rischia di fare solo una politica [illegible] intrattenimento»*.

Enzo Biffi Gentili ha, dunque, «giocato» sullo scontro con i cittadini. Li ha punzolati con trovate originali e, comunque, sempre colorate. La sua campagna elettorale offre spunti divertenti, pur disputandosi su un terreno [illegible] problemi, dove [illegible] battaglia tra partiti e candidati non risparmia critiche.

Prima di tutto [illegible] poster, in luogo del manifesto. Glielo ha disegnato il famoso umorista Coco. Biffi è stato «caricaturato» lunatizzatore di giganteschi e variopinti stabili e garofani. *«Il socialismo è anche un fiore, la casa è anche un colore»* dice lo slogan; gli inquilini flutano.

La caricatura ricompare sui video privati durante lo sketch televisivo in cui Vincenzo Biffi Gentili sembra essere ricercato [illegible] tempo di hard-rock dal cantante Fortis. *«Vincenzo, dove sei?»* invoca il cantautore. Ma è solo musica di sottofondo. I cittadini ritrovano facilmente l'assessore all'Edilizia Pubblica e Privata nei comizi e nelle riviste specializzate sulla casa.

Nella «Domus» il direttore della sezione architettura della Biennale [illegible] Venezia, Paolo Portoghesi, elogia l'iniziativa di ridare vita estetica a Torino e per questo si complimenta con «l'illuminato e sensibile Biffi». E ancora Vincenzo lo si ritrova nel periodico «I socialisti e la casa», dove [illegible] elencate alcune sue operazioni: la convenzione con il Collegio costruttori per il risanamento del Centro storico, l'incremento del patrimonio residenziale, l'acquisto di alloggi per gli sfrattati.

Con altri cinquantamila è sceso in piazza — in piazza San Carlo — nel giorno della Stratorino con tanto di pettorale e si è presenta[illegible] davanti alle telecamere di una tv privata. *«Avevo il numero che ho nella [illegible] lista, il 16* — dice l'assessore uscente —. *Non è anche la nostra una maratona? un corpo a corpo senza esclusione [illegible] colpi?»*. Biffi Gentili continua a ironizzare sulla competizione; ricorda la voce persa, gli esercizi respiratori tipo «Pranayama» cui si sottopone con sorprendenti risultati, e al[illegible] stesso tempo [illegible] maschera le preoccupazioni. *«Sono sì quelle di essere riconfermato al Comune* — confessa Biffi — *ma soprattutto quelle che vivo oggi in campagna elettorale, quando parlo agli operai davanti alla Fiat sperando di [illegible] vicino ai compagni socialisti impegnati nella fabbrica, o quando mi sforzo di far onore alle tavole popolari delle nostre sezioni. Spero di aver bene utilizzato l'estetica per discutere dei problemi primari dei cittadini, così come [illegible] da amministratore ho lavorato per "la casa" [illegible] trascurando la sua qualità»*.

L'assessore Enzo Biffi Gentili in uno dei suoi applauditi interventi a diretto colloquio con i torinesi.

Il ministro Franco Reviglio, dopo una delle sue apparizioni televisive in diretta da piazza San Carlo, riceve i complimenti di una giovane elettrice socialista

Bilancio di [illegible] anno: più incassi, meno 3 milioni di spettatori

Cinema '80: solo Kramer ostacola l'exploit della commedia italiana

ROMA — Anche quest'anno un film americano guida la graduatoria delle pellicole che hanno ottenuto il maggior successo di pubblico sugli schermi italiani durante la stagione cinematografica che si è appena conclusa. E' il premiatissimo *Kramer contro Kramer* di Robert Benton che in soli tre mesi è riuscito a raggiungere e superare *Manhattan* di Woody Allen che aveva praticamente tenuto banco per l'intera stagione.

Lo scorso anno, ai primi di giugno, questa classifica vedeva al comando Grease (protagonista John Travolta) con un milione 850 mila spettatori mentre *Kramer contro Kramer* ha raggiunto — in tre mesi — quota 950 mila. Queste cifre riportate dal «Giornale dello Spettacolo» si riferiscono alle sale di prima visione delle sedici città «capozona».

Per il cinema è dunque arrivato il momento dei bilanci poiché per tradizione la stagione si ritiene conclusa con il 31 maggio. Non per niente numerose «riprese» (*La caduta degli dei, Un uomo da marciapiede, Lenny, Pane e cioccolata*, ecc.) hanno già aperto la programmazione estiva.

Il risultato più confortante per il nostro cinema emerge dal confronto tra i film «campioni d'incasso» delle due ultime stagioni. Un anno fa soltanto quattro opere italiane (*Amori miei, Pari e dispari, Dove vai in vacanza?* e *Come perdere una moglie... e trovare un'amante*) figuravano tra le prime dodici. Quest'anno sono sette *Qua la mano, Il malato immaginario, Mani di velluto, Io sto con gli ippopotami, Café express, Ratataplan* (opera prima del giovane Maurizio Nichetti) e *La patata bollente*. Al ventunesimo posto di questa graduatoria c'è l'altro regista giovane dell'anno Carlo Verdone (*Un sacco bello*).

I film brillanti, ossia le commedie italiane, hanno rappresentato nella stagione '79-'80 il punto di [illegible] della produzione nazionale ed hanno incassato il doppio delle pellicole dello stesso genere che si erano distinte nella precedente stagione (*Qua la mano, Il malato immaginario* e *Mani di velluto* nelle prime visioni hanno già superato i due miliardi d'incasso).

La produzione statunitense deve alle sue opere drammatiche (*Kramer contro Kramer, Apocalypse now, The champ, Rocky 2* e *Fuga da Alcatraz*) se è riuscita a contenere il sorprendente exploit della commedia italiana.

I [illegible] film nazionali di maggior incasso di quest'anno hanno totalizzato quattordici miliardi, mentre i dieci «campioni d'incasso» italiani del '78-'79 avevano raggiunto dodici miliardi e 492 milioni.

A detta del «Giornale dello Spettacolo», portavoce degli esercenti, la regola secondo la quale [illegible] pellicole che realmente interessano si accaparrano sempre più gli spettatori è confermata dall'andamento del mercato. Oltre un terzo degli incassi realizzati in Italia dall'agosto '79 al marzo dell'80 [illegible] andati a pochissimi titoli.

I primi dieci film italiani e i primi dieci film statunitensi di maggior successo hanno acquisito il 38,1 per cento degli incassi complessivi con un aumento del due per cento rispetto alla stagione '78-'79. Lo scorso anno avevano superato il miliardo sette film americani, cinque italiani e uno inglese; quest'anno le opere miliardarie sono ventitrè: dodici italiane, dieci americane e una inglese (*Alien*).

Partita un po' in ritardo, per via delle tensioni sorte tra attori e produttori, la stagione '79-'80 ha registrato una lievitazione dell'interesse del pubblico a partire da dicembre. Un'ascesa che nelle prime visioni si è concretizzata nel 45 per cento degli incassi conseguiti [illegible] 127 pellicole, mentre la produzione americana (che nella precedente stagione deteneva il primato) è retrocessa al secondo posto con il 40,5 degli introiti pur disponendo di diciotto film in più della nostra produzione, ossia 145.

Tirando [illegible] somme si rileva tuttavia una perdita di tre milioni di spettatori. Dall'agosto del '79 al maggio del '80 sono passati ai botteghini dei 312 cinema di «prima visione» delle città capozona 35 milioni 237 mila spettatori contro i 38 milioni 269 mila della precedente annata cinematografica.

Ernesto Baldo

Celentano superstar

Ecco i 12 attori che nella stagione '79-'80 hanno battuto il record di spettatori.

Adriano Celentano («Qua la mano», «Mani di velluto», «Sabato domenica e venerdì»): 2 milioni 112.486 spettatori.

Enrico Montesano («Aragosta a colazione», «Il ladrone», «Qua la mano»): 1 milione 774.901 spettatori.

Bud Spencer («Io sto con gli ippopotami», «Piedone d'Egitto», «Uno sceriffo extraterrestre»): 1 milione 346.370 spettatori.

Eleonora Giorgi («Inferno» e «Mani di velluto»): 1 milione 204.005 spettatori.

Tomas Milian («Assassinio sul Tevere», «La luna», «Il lupo e l'agnello»): 960.507 spettatori.

Renato Pozzetto («Agenzia R. Flozi...», «La patata bollente» e «Sono fotogenico»): 967.670 spettatori.

Alberto Sordi («Il malato immaginario»): 835.356 spettatori.

Terence Hill («Io sto con gli ippopotami»): 720.260 spettatori.

Nino Manfredi («Café express»): 702.090 spettatori.

Edwige Fenech («La poliziotta della squadra del buon costume», «Sabato domenica e venerdì» e «Sono fotogenico»): 619.420 spettatori.

Maurizio Nichetti («Ratataplan»): 613.828 spettatori.

Johnny [illegible] («Il cappotto di Astrakan» e «Tesoromio»): 588.279 spettatori.

LE MOSTRE D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Le copertine di rivista ridisegnate dai pittori

E' stato chiesto ad una cinquantina di artisti italiani, di ideare la copertina di rivista che avrebbe voluto per sè e per la propria opera: una rivista [illegible] necessariamente d'arte, nè italiana soltanto.

Le risposte già raccolte di recente in un libro-catalogo edito, con introduzione di Mirella Bandini, dalla galleria «Unde?» di Torino, son presentate in originale alla Bussola (via Po 9) in una mostra doppiamente interessante se si pensa all'incidenza che assumono la pagina stampata come mezzo di comunicazione visiva e le strutture linguistiche che le sono connesse; e tanto più quando un'operazione di questo tipo coinvolge personalità di primo piano [illegible] Boetti a Nespolo, da Baj a Corfasso a Patella.

Bisogna ricordare che esiste tutta una cultura grafica, e tipografica, che si è manifestata attraverso gli ultimi settanta o ottant'anni e più una cultura che ha permeato questa produzione editoriale, come attualmente può vedersi a Bologna nel settore che la mostra «La metafisica: gli anni venti» ha riservato alla rivista e al libro.

Ci si accorge infatti che molto spesso certi frontespizi, con i loro titoli e le immagini caratterizzanti, o le testate dei periodici, non rivestono soltanto [illegible] valore decorativo; ma valgono come elementi espressivi [illegible] un gusto, legati anzi talora agli stessi contenuti estetici che hanno via via caratterizzato le diverse poetiche.

Soprattutto lo si vede dall'espressionismo in qua, col futurismo, dada, il surrealismo, ed ora nell'intervento dell'operatore-artista; ben al di là dell'univoca occasione che a molti può già essere stata offerta dall'intraprendenza editoriale d'una «Bolaffi» cui in questo caso s'è rifatto Sergio Agosti.

Nel disegnarsi la propria copertina, l'artista sa di appropriarsi anche di uno spazio pubblicitario e non soltanto della consueta superficie su cui può peraltro operare nella maniera più libera come hanno fatto tutti: da Altamira che ha manifestato la sua preferenza rispecchiandosi in Valori plastici, uscita tra il 1919 e il '21 a Nando Vigo che ha scelto Flash Art, ma in senso contestativo, e non gli estremi d'un rapporto che di copertina in copertina si rivela assai ricco di soluzioni e variamente modulato.

Ancora a Flash Art è dedicata [illegible] copertina di Fernando De Filippi che ne [illegible] fatto [illegible] bella immagine concettuale, perfettamente realizzata dalla fotografia a colori, così come colpisce la forma rigorosa che De Alexandris ha dato al suo The Criterium e l'eleganza del Vogue di Gigliola Carretti.

Non meno significativo [illegible] sembra però il dominante carattere demistificatorio e di spiazzamento che qui ricorre in pagine come quelle della stessa Vigo, di Mario Russo (Famiglia Cristiana), Pozzati (Vogue) Isgrò (Illustrato Fiat), Anna Esposito (L'Europeo, col Kissinger ammiccante ora a destra ora a sinistra), cui [illegible] ecco l'autoironia di Canellini (Domus), Bertini (l'Humidité), Baj (Panda's), Anna Comba (Warhol's Interview), di Ciam (Scena) e di altri.

* *

Giuseppe Riccardo Lanza era ricomparso alla Bussola con nuovi oggetti di oreficeria e realizzazioni plastiche per le quali, come sempre, nelle sue opere conta il disegno. E dicendo disegno si intende tanto l'elemento grafico — che fece la sua prima comparsa in un quaderno di profili urbani, poi intagliati in lamine metalliche o plexiglas colorati, e immessi quindi all'interno dei suoi sky-lines — quanto il senso progettuale.

Proprio il disegno è d'altro canto ciò che caratterizza sia le sue sculture ambientali installate a Bordighera come a Piossasco, sia le maschere [illegible] modellate sul proprio volto, e soprattutto le «cinture» — gioielli dalla vistosa impuntura che decorativamente legano gli elementi [illegible] oro e argento [illegible] — ed i recenti «pennini», ideati in [illegible] serie modulare, ma mai ripetitiva.

Angelo Dragone

Movie Club — Per la rassegna di Billy Wilder, oggi e domani alle 20 e alle 21,15 [illegible] (Usa 1960).

LE [illegible] VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Ida Di Benedetto e Marcello Michelangeli nel film

Storia d'amore e di morte fra Immacolata e Concetta

Immacolata e Concetta. L'altra gelosia di *Salvatore Piscicelli, con Ida Di Benedetto e Marcello Michelangeli. Produzione italiana a colori. Giudizio: di grande interesse. Cinema Romano*

Immacolata e Concetta costituisce uno degli esordi più riusciti e autorevoli di questi anni in Italia. Lo si ripete volentieri in un momento in cui il cinema giovane del nostro paese sembra uscire dai lacci dell'imbarazzo e della reticenza, dallo stato di inferiorità verso i registi affermati. La generazione dei trentenni sta offrendo rincalzi e talenti ad una produzione che aveva francamente bisogno di rinnovarsi, di trovare nuove idee, nuove polemiche, nuovi stimoli. Debuttare è diventato meno difficile.

Tra i giovani registi, tra gli esordienti, Piscicelli occupa un posto particolare, non si riallaccia alla commedia italiana, non sta semplicemente nelle regole del genere drammatico, non è un analista del costume borghese o un erede populista del neorealismo. Ha fatto il critico, ha visto molti film (come tutti i giovani), ha imparato molte lezioni, ha studiato la realtà meridionale (lui è di Pomigliano d'Arco, in provincia di Napoli), ha frequentato anche i luoghi comuni della cultura meridionalistica e i risvegli colti delle tradizioni popolari, per esempio in teatro.

Al momento di girare s'è ricordato di tutto e insieme se n'è dimenticato. Con una mano sicura, con uno stile che non ha cadute, ma una coerenza sorda nella parlata dialettale, ha steso la sua storia sullo schermo come fosse una sceneggiata napoletana vista da un etnologo appassionato.

Il melodramma rimanda alla società (popolo e piccola borghesia di Pomigliano d'Arco), l'analisi della vicenda, il rovello dell'«altra gelosia» rinviano a una riflessione più intensa e astratta, a una specie di storia pura che [illegible] sce dentro e contro le circostanze e i dettagli dell'ambiente. Dopo tante opere meridionali con la cattiva coscienza, tanto folclore rivisitato con intenzioni accusatorie e sterilmente vittimistiche, [illegible] che Piscicelli ci dà una testimonianza del Sud assolutamente autonoma, senza reverenze.

Immacolata ha una macelleria, ha chiesto soldi in prestito per avviarla; per tener buono l'impaziente creditore e finanziatore [illegible] bada agli scrupoli e alle misure, conosce i suoi gusti. Una volta, dopo un buon pranzo in stile familiare, tenta [illegible] prostituirgli una ragazzina, figlia di conoscenti. Per questo reato Immacolata va in carcere dove conosce Concetta, una lesbica che ha ferito il marito [illegible] una sua amica, troppo aggressivo perché toccato nell'onore e nel ridicolo della vicenda omosessuale.

Concetta s'innamora di Immacolata, lei la ricambia con [illegible] disponibilità curiosa e realistica che le è propria. Uscite di prigione, le due donne [illegible]mano coppia contro le convenienze familiari e l'ostilità maschile, che ritiene l'omosessualità femminile un vizio perdonabile purché non venga esibito. Concetta è la più fervida e assoluta nella passione, Immacolata la più incline alla stanchezza e alle preoccupazioni. La figlia di Immacolata cade e si ferisce; la donna, turbata, si avvicina alla pratica estrema della religione, e si lascia riprendere dai rapporti di prima.

Ritrova il finanziatore, va a letto con lui, studia nuovi progetti commerciali. l'amore della compagna è ormai solo una piccola parte del suo mondo, la bisessualità le fa credere di poter dividersi con infinita giustizia tra l'uomo e la donna. Ma una volta torna a casa, dopo gli amplessi maschili, e rifiuta le carezze di Concetta: un'altra volta confessa all'amica di essere rimasta incinta del suo amante.

L'altra gelosia (che il produttore ha spiegato fin dal titolo per mettere le mani avanti col pubblico) è una fiamma antica, una radice «storica» che sostiene [illegible] melodramma e lo rende naturale, come nelle torve vicende della gelosia primaria, quella [illegible] uomo [illegible] donna. Concetta va nella macelleria della compagna che l'ha tradita e la uccide con un colpo sanguinoso. La storia si ravvolge all'improvviso come il fondale di un teatrino tradizionale; ma noi sappiamo con quanta sapienza aggiornata il regista Piscicelli l'abbia svolta.

Nel film le persone prendono il posto [illegible] giudizi morali, i gesti erotici hanno la minuziosa rilevanza delle abitudini quotidiane, la passione e il delitto sono i segnali della «cultura» che veglia e vuole i suoi diritti. Anche nel lieve disagio che produce nello spettatore Piscicelli ha un'arma vincente. Si capiscono le buone accoglienze e i premi ottenuti [illegible] Locarno, a Sorrento e a Cannes. Appunto era difficile restare indifferenti.

Stefano Reggiani

Nasce [illegible] concerto pop con Angelo Branduardi

Concerto. [illegible] Dory Zard con Angelo Branduardi. Filmpop. Italiano, a colori, 105 minuti. Cinema Augustus.

Per i lettori che sanno poco di canzonette, Branduardi è quel giovanotto larga-crinuto che canta e danza atteggiandosi a menestrello, autore e interprete di canzoni di larga consumo come Alla fiera dell'est, La pulce d'acqua, Cogli la prima mela.

Il film lo racconta partendo dalla difficoltosa preparazione d'un concerto promozionale a Villa Pamphili, fino ai successi della tournée tedesca. Girato con eleganza e sana dovizia [illegible] mezzi (Branduardi è un tipico prodotto dell'industria discografica), il film naviga incerto tra due tentazioni; il recupero dell'epica woodstockiana, e lo sragato ritratto d'un personaggio. I risultati non sono eccezionali, tenuto conto delle ambizioni, ma restituiscono pur sempre una corretta e tranquilla documentazione del mondo ufficiale della musica pop.

Branduardi, che sta ripartendo per un'altra megatournée, vuol utilizzare il film come lancio di questo suo nuovo primo del tè che le quasi due ore di pellicola non sono comunque noiose, [illegible] rendono a sufficienza la carica di dinamismo con cui il cantautore intende segnare la sua musica. Un apparato sonoro acconcio produce in sala una buona ricostruzione acustica del concerto.

m. c.

All'Auditorium Rai «La mia patria» di Smetana

Acqua musicale della Moldava scorre nel concerto di Macal

TORINO — *Quasi tutti gli ascoltatori di concerti sanno che la celeberrima Moldava di Smetana (in altri tempi anche divulgata da un film di successo, La città d'oro) non è che uno dei sei poemi sinfonici costituenti il ciclo Ma Vlast (La mia patria).*

Nell'insieme, essi costituiscono il più importante monumento di quel nazionalismo musicale fondato non tanto sul ricorso a movenze originali del canto popolare, quanto piuttosto alla descrizione, in termini di linguaggio musicale europeo e colto, di aspetti fisici [illegible] propria patria, boschi, fiumi montagne, castelli, con relative memorie storiche.

Un nazionalismo musicale di natura quasi turistica e geografica, fiorito impetuoso nell'Ottocento, alla luce del nuovo concetto politico di nazione, in quei paesi che fino allora non avevano contribuito alla produzione del linguaggio musicale, ma l'avevano ricevuto dall'Italia, dalla Germania e dalla Francia. Per lo più, paesi privi di indipendenza politica, poiché godevano il soffocante buon governo paternalistico dell'impero absburgico (oggi tanto insistentemente e incautamente rimpianto), e almeno nell'arte cercavano di cominciare ad affermare [illegible] propria identità.

Nel caso di Smetana il contrasto fra il nazionalismo delle intenzioni e il germanesimo del linguaggio strumentale è quasi patetico. Perciò fra i sei poemi sinfonici [illegible] preferiscono quelli che in qualche modo si aprono almeno su aspetti della natura, come Visegrad *e come* Dai boschi e dai prati della Boemia, *piuttosto che quelli di rievocazione storica, come* Tabor *e* Blanik, *appesantiti dall'enfasi militaresca. Perché la Moldava resta un capolavoro talmente superiore? Chissà, forse l'elemento «acqua», nella sua mobilità, è più musicale d'ogni altro: il fiume che attraversa tutta la patria, che [illegible] piccolo ruscello saltellante nelle campagne si trasforma in ampio letto maestoso e scorre nella nobile città di Praga, tutto questo sembra più adatto alla musica che non altri elementi più statici della natura, quali montagne e colline, o le guerre religiose degli Hussiti.*

Il direttore Zdenek Macal ha fatto benissimo a portarci questo monumento della musica del suo paese, che ha diretto con sapienza professionale e con calore d'affetto, riscuotendo gli applausi d'un pubblico ancora numeroso.

m. m.

Stasera alle 21

Concerto al Regio diretto da Rivoli

TORINO — Al Teatro Regio, stasera alle 21, secondo concerto della Stagione Estate 1980. Dirige l'orchestra il M. Gianfranco Rivoli. Solista Mario Bricarello (flauto).

In programma musiche [illegible] Benjamin Britten, Raffaello De Banfield, Luigi Nono e Felix Mendelssohn.

Concerto Haertelt al Conservatorio

Che brava orchestra tutta di allievi

TORINO — 'E' con una punta di orgoglio che Giorgio Ferrari, direttore del Conservatorio di Torino, parla di questa orchestra e del coro formato da allievi ed ex allievi dell'istituto che l'altra sera si sono esibiti per la Associazione Riki Haertelt in un programma vasto e molto impegnativo.

«*Non so in quante altre città* — dice Ferrari — *i Conservatori possano vantare un complesso di questo genere*». Ed effettivamente una prestazione come quella offerta nel *Requiem in do minore* di Cherubini che occupava la seconda parte della serata non [illegible] di tutti i giorni soprattutto per dei giovani e giovanissimi, non [illegible] altro che per il coraggio necessario ad affrontare tanto monumento della musica religiosa. Dirigeva Antonio Tappero Merlo, che ha concluso [illegible] concerto con l'*Alleluja* dal *Messia* di Haendel, e che aveva a sua volta ricevuto la bacchetta da Mauro Bouvet, incaricato di eseguire la prima parte del programma.

Qui, dopo un pezzo del giovane R. Piacentini, *Tema con variazioni per orchestra*, frutto di una penna che si sta esercitando per il diploma di composizione, si è potuto ascoltare il *Concerto K. 415* per pianoforte e orchestra di Mozart, eseguito con gusto e bel garbo dal solista Alessandro Roberto, che potrebbe anche rivelarsi una buona promessa. Inutile dire il calore degli applausi che il pubblico numeroso della platea del Conservatorio ha tributato ai giovani esecutori.

p. gal.

Teatro Alfieri — Oggi alle 16 la Compagnia del Teatro della Tradizione Popolare presenta «El Paluc» con Beppe d'Nuncale a favola degli anziani (ingresso libero), per iniziativa dell'assessorato al turismo e tempo libero.

Estate musicale a Rosta — Nella chiesa di S. Michele a Rosta, stasera alle 21, concerto musiche a Cami con Yuki [illegible], pianista. In programma Haydn, Beethoven, Schumann e Chopin. Ingresso libero.

LA TV — *di Ugo Buzzolan*

Nitouche, la santarellina piacerà dopo 100 anni?

Da stasera ■ tv 1 il vaudeville di Meilhac e Hervé con la Viviani

La Viviani (Nitouche) ■ Palmer (l'organista) sul video

Nitouche, ovvero «Mam'zelle Nitoche», ovvero «Santarellina»: è uno di quei testi che «fanno storia» nello spettacolo anche ■ ■ sono dei capolavori. Vedremo stasera sulla rete 1 la prima delle due parti di *Nitouche*, riduzione televisiva ad opera di Pier Benedetto Bertoli, del celeberrimo vaudeville «Mam'zelle Nitouche» di Meilhac ■ ■ che di Hervé (qui rielaborate da Gino Negri).

Bisogna risalire all'anno 1883. A Parigi trionfa il vaudeville che è poi una commedia comica con musica ■ canzoni, simile a quella che noi chiameremo operetta. Infaticabile autore di copioni ■ vaudeville ■ Henri Meilhac umorista della «Vie parisienne»: ha la penna scorrevole, l'invenzione facile.

Alla fine della sua lunga esistenza manda ■ indignata lettera di protesta ad ■ giornale che si era permesso di scrivere che i lavori da lui firmati erano ■ Meilhac precisa che sono 115, senza contare una dozzina di commedie giovanili, trascurabili. Nel 1883 butta giù d'impeto — e per fare più in fretta ■ prende come collaboratore ■ collega Millaud — la storia di Nitouche che Hervé musica di getto.

Altro bel tipo questo Hervé (pseudonimo di Florimond Rongeri): allievo di Auber organista di parrocchie di paese, insegnante ■ canto in un manicomio si trasferisce dalla provincia ■ Parigi e qui spopola per la fecondità con cui sforna melodie adatte ad ogni tipo di spettacolo, e centinaia — dicesi centinaia — di canzoni; mica pure le scene, recita, canta, balla dirige l'orchestra, compone poesie bislacche tiene conferenze provocatorie e impone Beethoven all'esterrefatto pubblico di un ■ frivolo come l'Eldorado.

Incoraggia un giovane ■ sicista che si chiama Offenbach e diventa lui ■ buontempone amico dell'accigliato Wagner. Anche nel suo caso la produzione raggiunge cifre vertiginose. ■ cassetto conserva gelosamente ■ spartito della sua unica opera seria, «L'amicizia», che mai nessuno ■ rappresenterà.

Il binomio Meilhac-Hervé ottiene con *Nitouche* un trionfo. Il vaudeville diventa rapidamente popolare in tutta la Francia. Si nota subito che ■ protagonista maschile, Celestino, ha un chiaro riferimento autobiografico ■ Hervé: pure lui organista di parrocchia pure lui con l'irresistibile inclinazione a scrivere operette, e anche il carattere coincide. Il carattere di Hervé giovane timido e ardente confusionario, svagato perso dietro la musica e dietro tumultuosi amori impasticciati.

Quanto ■ Denise detta Nitouche il suo personaggio dello eccitazione e scandalo: una ragazza di buona famiglia, educanda in un collegio di suore, che finiva a cantare ritornelli audaci e a mostrare le gambe in un teatro ■ varietà...

L'autorità religiosa espresse il suo disappunto e l'autorità di polizia segnalò alcuni casi di educande ■ avevano saltato il muro e ■ erano involate con la ferma intenzione di gettare la veste e trasformarsi in piccanti *soubrettes* a Parigi.

* *

In Italia *Nitouche* arrivò subito. Fece parte del repertorio giocondo di Ermete Novelli e se ne appropriò Eduardo Scarpetta che la rimaneggiò, parole e musica, e la ribattezzò «'Na santarella».

Ebbe più tardi un adattamento operettistico. ■ in Francia fu trasformata per due volte in film: nel 1931 da Marc Allegret e nel 1953 da suo fratello Yves (con Fernandel).

In questo dopoguerra è comparsa sulle nostre scene nel 1962 con Milly eccellente protagonista, Umberto ■ nati come Celestino, e poi Adriano Rimoldi, Mario Siletti Isabella Riva e le musiche rielaborate da Giovanni D'Anzi.

Ora viene riproposta in televisione con la regia di Vito Molinari. Il ruolo di Denise è affidato ad Elisabetta Viviani, l'organista Celestino sarà Renzo Palmer e accanto figurano due «ricatti» che diranno poco ai giovani e molto ai frequentatori di teatro negli anni passati: Ernesto Calindri e Lauretta Masiero.

Riuscirà ancora a divertire Nitouche a cento anni dalla sua «prima»? E' difficile dirlo. Ho precisato all'inizio che ■ ■ un capolavoro, ■ una storia comico-musicale nata sotto il segno di una dirompente ispirazione e nel clima culturale e teatrale della Parigi *belle époque*, e che ha avuto una fortuna eccezionale, ai limiti dell'incredibile. Volete che dopo un secolo di trionfi denunci improvvisamente ■ sua vecchiaia proprio in tv?

Eleonora Vallone in un film tv è Giulia Gonzaga

ROMA — La leggenda di Giulia Gonzaga, ■ personaggio che molti ritengono una santa e altri invece un personaggio ■ facili costumi, rivivrà in tv in un film che il regista Sergio Giordani sta finendo di girare in questi giorni a Procida, per la terza rete tv.

Protagonista nel ruolo di Giulia Gonzaga è Eleonora Vallone (che apparirà anche senza veli).

Lo sfondo sul quale ■ svolgono le vicende descritte nel film (tre ore ■ trasmissione, in onda quasi certamente alla fine dell'80) è ■ tratto ■ ■ stiera tra Napoli e Amalfi ■ metà del '500.

Tra l'altro nel film è inserito un episodio significativo della vita di Giulia Gonzaga: rapita dal pirata Barbarossa venne salvata da ■ scudiero il quale però la sorprese nuda. E per questo episodio Giulia fece decapitare il suo salvatore.

«Foto di gruppo», stasera le balere

Alla tv «come eravamo» del mondo dello spettacolo

Il mondo dello spettacolo in Italia negli Anni '60 e '70. Esperienze emblematiche, personaggi-chiave ■ realtà minori vengono esaminate, a partire da stasera, sulla rete 1 ■ un programma di 5 puntate dal titolo Foto di gruppo, curato da Gianna Bellavia.

La puntata di stasera s'intitola Dancing ed ha per argomento la passione del ballo che contraddistingue l'Emilia. Una regione dove si è sempre ballato prima nelle balere, nei capannoni, sulle spianate di cemento con un palco e i tavolini di legno, poi nelle maxi-discoteche più capienti d'Europa. Una regione dove ■ ballo è rito.

Intervengono nel programma orchestrali, presentatori, disc-jockey, gli industriali che hanno investito i loro capitali in sale da ballo. Si ascolteranno anche le testimonianze dei Nomadi e dell'Equipe '84 sulla loro gavetta di adolescenti nelle balere della Bassa; infine Francesco Guccini confesserà la sua nostalgia per l'atmosfera misteriosa del dancing dei suoi vent'anni.

Le puntate successive ■ ranno dedicate: alla nascita del periodo italiano dei cantautori, a partire dalla «scuola genovese» di Tenco, Paoli, Bindi, Lauzi; al cabaret italiano a cavallo degli anni '50-'60: un cabaret letterario che aveva autori-scrittori (Fosco, Flaia■ Arbasino, ecc.) con Laura Betti che cantava testi di Moravia e Paolo Poli che si cimentava con ■ di Marinetti; ai night Anni '60 con i divi Van Wood, Bruno Martino, Peppino di Capri, Fred Bongusto, Arigliano, che ricordano i loro esordi nel bitio dei locali.

L'ultima puntata, infine, ■ sulla storia del Nuovo Canzoniere Italiano, a partire dal lavoro di Gianni Bosio, e al suo incontro con altri ricercatori, dei quali son noti Paola Pietrangeli, Ivan Della Mea, Giovanna Marini. La trasmissione mostra i fondatori della N.C.P. che ripercorrono l'itinerario storico dal '62 ad oggi.

Oggi i funerali di Amendola in tv

■ — **Oggi alle 10,30 circa, a cura del Tg2, saranno trasmessi sulla seconda rete televisiva, in diretta, i funerali dell'on. Giorgio Amendola. Telecronista ■o Gagliano.**

Una locomotiva intitolata a Londra ■ Laurence Olivier

LONDRA — Auspici le Ferrovie inglesi ■ stato deciso di chiamare con il nome di Laurence Olivier un nuovo tipo di locomotiva ■ trazione elettrica in grado di superare i 180 chilometri all'ora.

A far da padrino del nuovo locomotore è stato ieri, alla stazione londinese di Euston, proprio Laurence Olivier, che oltre al titolo di sir si fregia da ■ anni anche di quello di lord.

SCEGLIENDO FRA I ■ DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TV

Un lunedì ■ elettoral-cinematografico la Bergman e Truffaut interrotti dai dati

DOMENICA — *A Montecarlo, nel pomeriggio, il western* **Kid ■ ■ del West** *(1973) di Tony Good alias Roberto Amoroso; in serata Gassman e Borgnine* ■ **I briganti italiani** *(1961) di Camerini.*

A Capodistria il grottesco **Come uccidere ■ ■ zio** *(1957) di Patrick, con Charles Coburn. A Teletorino, nel pomeriggio,* ■ *classico esempio del filone comico-rosa nella commedia all'italiana* **Bella ma povere** *(1957) di Dino Risi con Marisa Allasio, Renato Salvatori, Maurizio Arena. A Telestudio uno degli ultimi film di Fritz Lang* **La tigre di Eschnapur** *(1959).*

■ *Videogruppo due film di rilievo: l'acre e dissacratorio* **Cuore di mamma** *(1969) di Samperi* ■ *Carla Gravina, e il film svedese* **Ha ballato ■ sola estate** *(1951) in cui il regista Arne Mattsson* ■ *l'amore tra due adolescenti sullo sfondo* ■ *un fiabesco paesaggio nordico. A Teleuropa una delle opere fondamentali di Ingmar Bergman,* **Il settimo sigillo** *(1956) con Max von Sydow.*

LUNEDI' — *Il programma annuncia un film del ciclo della Bergman che sarà interrotto e inframezzato dai risultati elettorali:* **Le piace Brahms?** *(1961) di Litvak, di genere sentimentale, tratto ■ romanzo della Sagan, con Montand e Perkins.*

Anche per la rete 3, fra i risultati e i commenti sulle votazioni, ■ previsto un film, **La ■ ■** *(1964) di Truffaut.* ■ **Capodistria** ■ *non perdere* **Cuori solitari** *(1970), analisi satirica e amara ■ una coppia alla ricerca di complesse avventure erotiche: la regia è di Franco Giraldi. A Teletorino l'ironico ma superficiale* **Telefoni bianchi** *(1976) di Dino Risi* ■ *Agostina Belli, Gassman, Tognazzi.*

A Teleuropa, nel primo pomeriggio, un film famoso, **Hellzapoppin** *(1941) di Potter.*

MARTEDI' — *Per il ciclo di Renato Castellani* ■ *ritorno* ■ *regista agli schemi letterari che sono i suoi preferiti:* **Giulietta ■ ■** *(1954), film raffinato e virtuosistico che vinse il Leone d'oro a Venezia suscitando aspre polemiche perché preferito ■ gloria ■ «Senso» di Visconti. A Capodistria Jean Gabin abile falsario nel divertente* **Un ombrello pieno ■ soldi** *(1966) di Le Chanois.*

Un altro truffatore francese a Montecarlo, Jean Claude Brialy in **Colpo grosso ■ Parigi** *(1965).*

MERCOLEDI' — *Rete 3, co-■ ■ di un ciclo di trasmissioni sull'entrata in guerra ■ dell'Italia, e sul clima di allora,* **Una romantica avventura** *(1940) con Assia Noris, Gino Cervi, Leonardo Cortese: storia ■ ■ donna che passò la ■ accanto al marito nel ricordo e nel rimpianto di un lontano ballo al castello fra le braccia ■ un giovane conte ■ patriota.*

A Capodistria un tipico film di Alain Robbe-Grillet, **Oltre l'Eden** *(1970). A Montecarlo il dinamico* **Bolidi sull'asfalto** *(1971) ■ Corbucci. ■ Teleuropa la commedia* **Vento ■ primavera** *(1947) con Cary Grant.*

GIOVEDI' — *A Montecarlo il fantascientifico* **Ufo: annientate Shado, uccidete Straker** *(1972) ■ Perry. A Teletorino un titolo volgare per un film tenero e sarcastico,* **Non drammatizziamo è solo questione di ■** *(1970) di Truffaut: fa parte ■ quella serie in cui il regista ripresenta in diverse avventure l'autobiografico personaggio ■ Antoine, impersonato da Jean-Pierre Leaud.*

VENERDI' — *Rete 1,* **I fra■ Kelly** *(1970), polemico film dell'inglese Tony Richardson che rievoca le angherie subite ■ popolare ribelle irlandese Ned Kelly con la sua famiglia da parte degli inglesi. A Capodistria il film psicologico jugoslavo* **La colata ■** *Draskovic. ■ Montecarlo Belmondo e la Tiller in* **Un avventuriero a Tahiti** *(1966). A Teleuropa spionaggio (con un'Italia inverosimile) in* **Maschere e pugnali** *(1946) di Fritz Lang, con Gary Cooper.*

SABATO — *Per il ciclo di Jerry Lewis,* **Mezzogiorno di fifa** *(1956) di Taurog: si torna indietro rispetto al film di stasera, c'è ancora Dean Martin, e sono farsesche avventure di due fratelli pistoleri. A Capodistria* **Erode il Grande** *(1958) con Edmund Purdom e ■ndra Milo.*

Stasera ■ tv3 film sul festival di Castelporziano

Aspettando il poeta di turno

Va ■ onda stasera alle 20,05 su Tv 3 «Castelporziano-Ostia dei poeti», un film di Andrea Andermann che racconta la «kermesse» estiva dell'anno scorso al primo festival di poesia. Le storie accadute sopra e sotto il palcoscenico sono seguite attraverso gli occhi di una ragazza ■ Sud ■ ■ altri giovani da lei incontrati sulla spiaggia. Nella foto: una scena del film

Firenze: la Cee finanzia corsi per strumentisti

FIRENZE — Corsi di qualificazione professionale per strumentisti d'orchestra, da settembre al maggio 1981, sono organizzati alla villa «La Torraccia» di Fiesole insieme con i Conservatori toscani del Teatro comunale fiorentino ■ no, della provincia di Firenze che gestisce un fondo messo a disposizione dalla Cee. Quattro giorni al mese al terrazzino, articolati come *stage* universitari, corsi di perfezionamento per gli archi «di fila» o destinati a far parte di complessi da camera.

Tra ■ altri, vi parteciperanno ■ violista Piero Farulli ■ Trio di Trieste (Zanettovich Baldovino, ■ Rosa) e il direttore d'orchestra Massimo ■ Bernart, al quale è appena stata affidata la direzione musicale (cioè la responsabilità insieme della programmazione ■ dell'esecuzione) della rinata Orchestra giovanile italiana.

Il complesso, appoggiato dall'ente Teatro Romano di Fiesole, dall'Estate Fiesolana, dalla Regione Toscana e dal comune di Firenze, sarà costituito da allievi di conservatorio o diplomati che non superino i 28 anni di età. Requisito minimo richiesto l'appartenenza al corso superiore di uno strumento (l'ultimo biennio). Sarà un'orchestra sinfonica ■ ■ elementi e dal 10 luglio al 31 agosto ■ ■ concerti a Firenze, Fiesole, altre città toscane e forse anche italiane.

Juliette Gréco aprirà l'estate della Bussola

ROMA — Juliette Gréco (nella serata inaugurale del 13 giugno), Peppino Di Capri, Steven Schlaks, Franco Califano, Domenico Modugno, Renato Carosone, Romano Mussolini, Gino Paoli, saran■ alcuni dei protagonisti dell'estate allestita dalla «Bussola», ■ famoso locale della Versilia. I nomi sono stati presentati da Egidio Pellinacci, animatore del locale, che succede alla gestione di Sergio Bernardini, durante una ■erenza stampa.

Il giovane titolare de «La Bussola» di Focette, trasformato ora in un club, ha ■ nunciato solamente le serate già fissate. «Altri grandi nomi — ha detto — ■ resi noti fra qualche giorno».

Questo comunque il programma ■ massima della «Bussola»: gala inaugurale la sera del 13 giugno con il ritorno di Juliette Gréco.

Il 30 giugno, recital di Peppino Di Capri ed il 22 primo concerto mondiale ■ vivo del compositore americano Steven Schlaks.

Negli altri mesi ci saranno Gino Paoli (5 e 28 luglio, 9 agosto e 7 settembre) che in data da stabilire festeggerà il ■ ventennale della canzone; Domenico Modugno ■ prima nazionale ■ 12 luglio e poi il 6, il 15 ed il 30 di agosto. Quindi di nuovo Peppino Di Capri il 2 agosto e 7 settembre e Franco Califano il 31 luglio, il 7 e ■ agosto ed il 20 e 27 settembre.

Lewis ■ «Ponticello sul fiume dei guai», a tv 2, ■ 22 - John Derek nel film a Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale: 13,30; 20; 23,05

12,30 **Check-up** (c). Programma ■ medicina - **Che tempo** ■ (c)
14 — **Dove corri Joe?** (c). Telefilm: «Un ■ tranquillo». Regia di R. Bare
17 — **Apriti sabato** (c). Viaggio in ■ - Novanta minuti in diretta
18,35 **Estrazioni del Lotto** (c)
18,40 **Le ragioni della speranza** (c). Riflessione sul Vangelo ■ mons. Massimo Giustetti
18,50 **Gli antenati** (c). «Il piccolo Fred»
19,20 **Amore in soffitta** (c). 117 modi di cucinare un hamburger
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (c) - **Che tempo fa** (c)
20,40 **Nitouche** (c). Commedia Vaudeville di Meilhac e Millaud, musica di Hervé. Regia di Vito Molinari. ■terpreti: Elisabetta Viviani, Renzo Palmer, Lauretta Masiero, Ernesto Calindri, Femi Benussi (prima puntata)
22 — **Foto di gruppo** (c) a cura ■ Gianna Bellavia: «Dancing» di Andrea Barzini

■

Telegiornale: 13; 19,45; 23,45

10,30 **Funerali dell'on. Giorgio Amendola.** Telecronista Italo Gagliano
12,20 **Muppet show** (c) con i pupazzi di ■ Henson e la partecipazione di «Sandy Duncan», regia di P. Harris
13,30 **Di tasca nostra** (c). ■ogramma della redazione economica del TG2
14 — **Giorni d'Europa** (c). Programma di G. Favero a cura ■ G. Colletta
14,30 **Scuola aperta** (c). Settimanale di problemi educativi a cura di A. Sierrazza
15 — Eurovisione: **63° Giro d'Italia** (c): Giro di Milano (22ª e ultima tappa). Segue «Tutti al Giro» e «Vai con la bici»
17 — **I ragazzi e la storia** (c). Telefilm ■ André Bonnardel: «Come si studiava nel Medioevo»
17,20 **Cartoni animati** (c). Pio e Poe: il lupo cambia il pelo: «Il leprotto e la mosca»
17,40 **Teatromusica** (c) di C. Rispoli e R. Leydi. Quindicinale dello spettacolo: «Arrivano gli stranieri»
18,30 **TG2 - Sport sera** (c)
18,55 **Estrazioni del Lotto** (c)
19 — **Buonasera con... Rossano ■** (c) e il telefilm: «Uno spettacolo in ■ con John Travolta, della serie «I ragazzi del sabato sera» - **Previsioni ■ tempo** (c)
20,40 **Educatore autorizzato** (c) di Luciano Odorisio (3)
22 — **Il ponticello ■ fiume ■ guai** (c). Film ■ Frank Tashlin per il ciclo dedicato a Jerry Lewis. Altri attori: M. McDonald, S. Hayakawa, E. Pleshette, B. McLane

■

Telegiornale: 19; 22,30

18,30 **Il polline** (c). Programmi visti e da vedere sulla terza rete tv
19,30 **Primati olimpici** (c)
19,35 **Tuttinscena** (c). ■ica settimanale ■ Folco Quilici e di Silvia D'Amico Bendicò
20,05 **Castelporziano-Ostia dei poeti** (c). Film ■ Andrea Andermann
21,15 **Duepersette** (c). Due rubriche per sette giorni. La parola e l'immagine, a cura ■ Bruno Modugno: «La peste», regia di Anna Zanoli
21,45 **L'Italia ■ il Giro** (c) di Mario Soldati. Collaborazione ■ Luigi Gianoli. Regia di Giovanni Soldati. Commento sportivo ■ tappa di Cesare Viazzi

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 6,15; 6,45; 7; 7,45; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23

6 — Tracce, linea aperta
7,15 Che itinerari prendere
7,28 Ruota libera (Giro d'Italia)
8,30 Controvoce
9,02 Weekend
10,03 Black-out
11,03 Mina: incontri musicali
12,03 L'intercettatore
12,30 I. Berlin: Cheek to cheek
13,05 Estrazioni del Lotto
13,30 Mondomotori
14,03 Ci siamo anche ■
15 — Giro d'Italia
15,03 Il piacere dei sensi, di M. Serao
15,30 Da costa a costa
16 — L'applauso ■ ■ spettabile pubblico, di L. Da Filippo
16,25 Reggae music
17,03 Radiouno jazz 80
17,25 Obiettivo Europa
18,15 Al vostro servizio
18,30 Globetrotter
19,15 Per l'Europa
19,25 Ruota libera (Giro d'Italia)
19,40 Globetrotter
20 — Dottore, buonasera
20,30 Black-out
21,30 Quadro volte venti
22 — Piccola Cronaca
22,15 Radiouno jazz 80

RADIODUE

Giornali radio: 6,05; 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,55; 15,30; 16,25; 17,30; 18,05; 18,45; 19,30; 22,30

6 — Sabato e domenica
7,55 Giro d'Italia
9,05 Ritratto di signora
9,32 Tre, tre tre con Silvio Gigli
10 — Speciale GR2 motori
11 — Long Playing hit
12,10 - 14 Trasmissioni regionali
■ Alto gradimento
13,35 Sound-track
15 — Ludwig II di Baviera
15,42 Hit parade
16,30 Giro d'Italia
16,35 In concerti
17,28 Estrazioni del Lotto
17,32 Speciale GR2 - Agricoltura
17,55 L'uomo alla moda, ■ G. Etherege
18,50 ■ ■ del sabato
21 — I concerti di Roma, direttore ■ Ceccato
22,50 Nottetempo

RADIOTRE

Giornali radio: 6,45; 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23,55

6,55 Concerto del mattino
8,30 Folkconcerto
9,45 Succede in Italia
10 — Il mondo dell'economia
12 — Invito all'opera
13 — Speciale un certo ■
14,10 Controcanto
15,40 Musica
15,18 Controsport
17 — Spaziotre
18,45 Quadrante internazionale
20 — Pranzo alle otto
21 — La musica
22,10 Musica e programma
23 — Il jazz

RADIOMONTECARLO

11,36 Indovina Cointreau
12,04 Domandalo Grillo
12,40 Rally di Montecarlo
14 — Totopronostici
16,30 Indovina Cointreau

Tv estere

SVIZZERA

Telegiornale: 20; 21,30; 23,20

14 — **Tennis: Torneo internazionale** (c) - **Giro d'Italia** (c)
19,10 **Scacchi** (c). Karpov-Miles
19,40 **Scatola musicale** (c)
20,30 **Scacciapensieri** (c).
21,10 **Il Regionale** (c)
21,45 **Viaggio dall'oscurità** (c). Film di James Goldstone
23,30 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA

18,25 **Calcio. Mostar: Velez-Borac.** Campionato jugoslavo
■ **Cartoni animati** (c)
■ **Tutto oggi** (c)
21 — **Il corsaro della mezzaluna** (c). Film ■ luroso di Giuseppe Scotese, con John Derek
22,30 **Il filo che canta**

MONTECARLO

Telegiornale: 19,45; 23,20

14 — Eurovisione (c): **Torneo internazionale di tennis ■ Garros.** Finale singolo femminile e ■ doppio maschile
18,25 **Cartoni animati** (c)
18,40 **Facciamo un affare**
19,05 **Lucy e gli altri** (c)
20 — **Il buggzzum** (c). Quiz
21,35 **La prima ■ in tv.** Film comico di S. Sylvan Simon, con Red Skelton
23,35 **Uccidete Rommel.** Film ■ guerra di Al Bradley

Prima uscita a Pollone del presidente della Federcalcio dopo la malattia [illegible] lo scandalo

Un affare da un miliardo tra Franchi e gli azzurri

Una vittoria nell'Europeo «costerebbe» alla Figc 1200 milioni - Discussioni senza tensioni sui premi per [illegible] prossimo torneo continentale: saranno a scalare [illegible] uguali per chi gioca e chi sta in tribuna - La commissione interna è composta da Zoff, Bettega, Causio, Bellugi, Graziani e Benetti Amarezza [illegible] dirigente per la vicenda delle scommesse: «Un'esperienza choccante, speriamo di uscirne bene» - Fiducia e [illegible] per il campionato

[illegible] NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — C'era una [illegible]solita animazione ieri mattina davanti all'albergo della Nazionale. Fra tifosi e curiosi anche una camionetta dei carabinieri. A far visita agli azzurri era arrivato il presidente federale Artemio Franchi, in compagnia del presidente del Settore tecnico Sordillo.

Per Franchi [illegible] la prima uscita ufficiale dopo la malattia e la lunga convalescenza cui [illegible] stato costretto per disturbi renali. Appariva un po' smagrito, ma in discreta forma [illegible] dialettica. Prima [illegible] affrontare il botta-risposta [illegible] i giornalisti, Franchi aveva avuto [illegible] incontro di un'ora e mezzo [illegible] i sei giocatori della Commissione interna, composta [illegible] Zoff, Bettega, Causio, Bellugi, Graziani e Benetti.

Tra l'altro, sul tappeto, c'era l'argomento-premi. Nei giorni scorsi erano circolate voci che parlavano di 60 milioni in [illegible] [illegible] vittoria finale nell'«europeo». Altre accennavano ad una cifra meno consistente: 35 milioni. La corona continentale varrebbe una cinquantina [illegible] milioni a testa, [illegible] un costo globale [illegible] oltre un miliardo e duecento milioni da dividere tra titolari, riserve, tecnici, medici, massaggiatori e accompagnatori. L'indiscrezione non [illegible] confermata, anzi viene energicamente smentita.

Verrà stilato [illegible] tabella-premi per la qualificazione, per [illegible] secondo, il [illegible] e il quarto posto. Mentre sulle cifre nulla di ufficiale è trapelato, una cosa è certa: come al «Mundial» argentino non ci sarebbero discriminazioni fra chi va in campo, chi sta in panchina e chi è sacrificato in tribuna, per non incrinare i rapporti fra i giocatori e tenere i rincalzi sempre pronti alla chiamata. Per ora l'accordo non è stato raggiunto: Bettega sostiene [illegible] non si prevedono vertenze sui premi («Se avessimo la certezza [illegible] piacere giocheremmo anche gratis», sostiene [illegible] «leader» azzurro suscitando perplessità fra i cronisti) [illegible] che se ne riparlerà prima della competizione.

Bettega assicura che il dialogo con Franchi non [illegible] stato affatto animato, che [illegible] presidente uscente s'è preoccupato [illegible] comportamento da tenere [illegible] [illegible] (soprattutto [illegible] rapporti con gli arbitri perché si gioca in casa) e fuori. «Franchi ci ha ricordato che far bene agli "europei" significa far del bene al calcio — informa Bettega —. E noi sappiamo che vincendoli gli faremmo un grosso regalo».

Franchi, [illegible] è [illegible] intervistato dalle televisioni tedesca, spagnola e italiana, prima di pranzare con Bearzot e Sordillo, ha tenuto una lunga conferenza-stampa toccando tutti i temi d'attualità, dal campionato europeo [illegible] scandalo delle scommesse, agli stranieri. Sui premi [illegible] precisato che non [illegible] possono calcolare solo [illegible] [illegible] finale ma anche in base ai risultati parziali e che la Federcalcio si regolerà durante [illegible] torneo «come ha sempre fatto in passato e continuerà a fare, esaminando e valutando le proposte dei giocatori ma senza tener conto della svalutazione».

[illegible] ne parlerà, forse, anche oggi a Firenze in occasione del Consiglio federale presieduto dal «titolare». Franchi che ha [illegible] programma la definizione [illegible] riapertura [illegible] frontiere secondo le proposte formulate dalla Lega (uno straniero di tutto il mondo [illegible] ciascuna squadra), la ristrutturazione delle serie C e D, le date delle fermate dei prossimi tornei e, pare, la pos[illegible] di una breve riapertura della campagna acquisti e cessioni dopo la sentenza della Caf sullo scandalo delle scommesse.

«Per tutti [illegible] stata [illegible] esperienza "choccante" — ha [illegible] messo Franchi —, tuttavia il pubblico ha dimostrato di continuare a seguire il calcio andando compatto negli stadi nel finale del campionato. Stabilire il comportamento della gente agli "europei" [illegible] impossibile: [illegible] competizione si svolge in condizioni anomale, impreviste e imprevedibili. Spero [illegible] sia [illegible] rilancio [illegible] calcio giocato: ne abbiamo bisogno tutti, indipendentemente da altre considerazioni. Dovrebbe essere una gran festa e mi auguro lo sia. Dobbiamo uscirne bene in campo e fuori. Se poi ci saranno risultati brillanti, tanto meglio».

«Lo scandalo ha fortemente — ha aggiunto — influito sull'immagine del nostro calcio. Non sono [illegible] che non lasciano tracce. E' importante, tuttavia, che [illegible] "baracca" vada bene anche se non ne siamo ancora fuori. Prima però di dare giudizi sulla "Disciplinare" si debbono aspettare le motivazioni anche se un po' tardive. Sono un cittadino disciplinato, e spero che la coincidenza del torneo con il processo penale non [illegible] fastidio. Non abbiamo mai ritenuto di rinunciare all'"Europeo" perché voleva dire rinunciare al calcio. E gli stessi stranieri non hanno pensato ad [illegible] simile eventualità».

[illegible] problemi organizzativi, Franchi [illegible] detto che sono tanti e complessi come in [illegible] campionato [illegible] Mondo, e, onestamente ha rilevato che l'Italia non ha la struttura adatta: «Speriamo che lo "stellone" ci aiuti». Secondo Franchi la Figc non ci do[illegible] rimettere finanziaria[illegible]e, anche se ci sono partite di scarso richiamo.

«Nella fase eliminatoria gli incassi verranno suddivisi nel "pool" delle otto partecipanti e poi fra [illegible] quattro finaliste — puntualizza Franchi —. Stadi vuoti non ce ne dovrebbero essere [illegible] e la risposta l'abbiamo nella campagna abbonamenti che ha già registrato l'esaurimento delle tessere. Poi c'è la televisione, la pubblicità».

[illegible] riapertura delle frontiere, Franchi [illegible] fatto un chiarimento: «La decisione è stata presa e va bene, ma non [illegible] se viene esercitata [illegible] modo coerente nell'approccio [illegible] i giocatori. Ci sono società che trattano contemporaneamente l'acquisto di un difensore e di un attaccante d'oltre confine. Debbono agire, invece, con la testa sulle spalle».

Era dal febbraio [illegible] in occasione di Italia-Romania a Napoli, che Franchi non s'incontrava con la Nazionale. Ha trovato l'ambiente «normale malgrado quanto leggo sui giornali, e non perché i giocatori, di fronte [illegible] me si siano comportati [illegible] scolaretti davanti al preside». Ha racco[illegible]dato loro disciplina, ma [illegible] ha minacciato multe per i «discoli» (allusione a Causio ed [illegible] suoi rapporti con una parte della stampa: proprio ieri, però, il «barone» [illegible] consiglio di Bearzot [illegible] della Juventus, ha annunciato una distensione e d'ora in poi parlerà con tutti [illegible] distinzioni).

Quanto all'annunciata visi[illegible] Rossi a Pollone, Franchi ha osservato: «E' sospeso [illegible] non ha la lebbra». Bearzot ha detto che, se [illegible] ancora lui il c.t., riconvocherà [illegible] quando il centravanti avrà scontato la squalifica. Sull'argomento Franchi ha preferito «glissare»: «Quando terminerà la squalifica ci penserà chi ci sarà [illegible] e non io, [illegible] Dio piacendo. Non è un problema da pre-campionato d'Europa».

Fra tre mesi Franchi lascerà l'incarico di presidente della Figc (resterà presidente dell'Uefa): il 3 agosto ci sarà l'assemblea a Roma per la nomina del suo successore. Fra i candidati Sordillo [illegible] il favorito.

Bruno Bernardi

Zaccarelli «libero»

POLLONE — [illegible] pomeriggio i rincalzi della Nazionale disputeranno una partita (due tempi di 40') contro una selezione della Biellese. [illegible] gara, che sarà preceduta dall'allenamento dei titolari, s'inizierà alle ore 18. Prezzo unico: lire 1000.

La formazione: Bordon; G. Baresi, Maldera; Zaccarelli, Bellugi, F. Baresi (all'ala destra [illegible] schierato Selezia della Biellese, di nuovo del Torino): Boriani, Pruzzo, Benetti, Altobelli. Inizialmente Franco Baresi sarà «libero» e nella ripresa si scambierà di ruolo con Zaccarelli.

Spagna, è il calcio che vuole «pulizia»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MADRID — La commissione della Federazione calcio spagnola, che indaga sulla regolarità delle partite, ha deciso di deferire alla magistratura ordinaria gli elementi raccolti intorno alla partita Malaga-Salamanca giocata il 27 aprile scorso e vinta dal Salamanca, che in tal modo, di fronte a un Malaga già condannato, acquistò la sicurezza matematica di restare in prima divisione.

Il comitato, intanto, continuerà [illegible] [illegible] indagini, interrogando nei prossimi giorni l'allenatore e altri due giocatori del Malaga. Il deferimento al giudice ordinario lascia intendere che, secondo la Federazione, in questo incontro ci furono gravi irregolarità: inoltre il tribunale avrà poteri [illegible] più vasti e completi di quelli [illegible] cui dispone la commissione della Federazione.

Non saranno invece deferiti alla magistratura, perché non si configurano come possibile illecito penale, i vari casi su cui la Federazione indaga di concessione dei premi partita di giocatori di una squadra a giocatori [illegible] un'altra, in caso di risultati particolarmente favorevoli alla prima formazione.

Di questi «premi a terzi» avrebbero fatto ricorso almeno cinque squadre di prima divisione, interessate ai primi posti della classifica o preoccupate per la retrocessione, per stimolare altre squadre (non si tratta dunque di corruzione per provocare sconfitte) a vincere contro rivali pericolosi.

c. p.

La Nazionale olandese arriva in Italia [illegible] presenta stasera ad Udine il [illegible] acquisto del Torino

Van De Korput un [illegible] del tackle

Positive le impressioni dell'amichevole [illegible] Klagenfurt - Il difensore è parso eccellente nel gioco [illegible] testa, [illegible] tempismo e qualità atletiche - Sicuri [illegible] inserimenti in attacco - Il c.t. Zwartkruis punta sulla condizione fisica

[illegible] INVIATO SPECIALE

VILLACH — *La Nazionale d'Olanda, in attesa della prova generale odierna di Udine, ha giocato e divertito l'altra sera a Klagenfurt contro una selezione della zona paragonabile, più o meno, ad una nostra squadra di serie B. Hanno segnato Haan e due volte Kist, un facile 3-0 per la formazione di Jan Zwartkruis. L'Olanda ha scelto per gli imminenti europei un tipo speciale di preparazione. Ricordando il difficile avvio in Argentina, il tecnico che ha preso il posto di [illegible] Happel ha impostato il lavoro sulla tenuta fisica, più [illegible] altissimo livello, convinto che [illegible] partite [illegible] questa fase debbano [illegible] semplicemente un'occasione [illegible] divertimento.*

Lunedì scorso l'Olanda ha giocato a Graz davanti a poche centinaia di spettatori, mercoledì è scesa in campo a Klagenfurt davanti ad [illegible] folla numerosa per le dimensioni [illegible] esigue dello stadio, ma certo inadatta ad offrire certi stimoli a giocatori di grande esperienza internazionale. Assente Rep per un guaio alla caviglia (l'attaccante del Saint-Etienne, [illegible] forse ad Udine, giocherà certamente nella prima gara contro la Grecia), la formazione olandese ha schierato Schrijvers in porta; Wynstekers, Van de Korput, Krol e il giovane Zondervan [illegible] difesa; [illegible]an, Stevens e Willie Van de Kerkhof a centrocampo; Vreysen, Kist e [illegible] Van [illegible] Kerkhof in attacco.

Nella ripresa Hovenkamp ha preso il posto di Wynstekers e Nanninga ha sostituito al 57' Van De Korput. I cambi, specie quello di Van De Korput, non [illegible] stati [illegible] [illegible] incertezze dell'allenatore, [illegible] dall'esigenza [illegible] lasciare ognuno libero per [illegible] campo [illegible] ruolo fisso. Anche questo fa parte di una certa tecnica di preparazione.

Abbiamo osservato con occhio particolare la prova di Michel Van [illegible] Korput, neoacquisto del Torino. [illegible] diceva Rudy Krol prima della partita: «Michel [illegible] fortissimo, tra due anni sarà uno dei migliori difensori in Europa. Glielo dico io: parola [illegible] Krol». E Jan Zwartkruis: «Van De Korput [illegible] esploso all'improvviso [illegible] di gara in gara sta acquistando maturità e scaltrezza. E' svelto, potente, dotato di tecnica eccezionale. E poi [illegible] e impara. Ha l'occhio sveglio, quel che ci vuole per capire in fretta l'Italia e gli italiani».

In effetti i giudizi del maestro e del tecnico hanno avuto puntuale riscontro in partita. Van De Korput [illegible] giocato bene [illegible] anzi benissimo. Ha fatto lo stopper su [illegible] lungagnone mica male e non gli ha lasciato toccar palla di testa. Ha [illegible] [illegible] bello ed elegante, indirizza la palla con precisione, possiede senso tattico e buon piede. Il suo «pezzo» migliore, però, è il tackle in scivolata. A Klagenfurt era piovuto prima della partita, l'erba era viscida [illegible] e Michel ha strappato applausi con certi interventi eccezionali per tempismo e gesto atletico.

[illegible] anche commesso pochi falli, malgrado le caratteristiche del terreno e la disposizione tattica dell'Olanda che non si curava affatto [illegible] lasciare due o tre [illegible] liberi in attacco. Il temperamento del difensore calza a pennello con le caratteristiche del Torino, una formazione, si sa, che gioca [illegible] [illegible] con [illegible] cuore. Osser[illegible] con attenzione, [illegible] biamo notato [illegible] raramente Van De Korput ha dovuto attendere un segnale [illegible] Krol, il re dei registi, per chiudere un varco o assumere una certa posizione.

Van De Korput, tuttavia, ha giocato come stopper e dunque [illegible] più profondo giudizio sulle sue qualità di libero (ruolo che svolge nel Feyenoord) non è possibile dare. Ma in un paio di occasioni, Krol permettendo, [illegible] andato palla al piede in attacco. Testa alta, passaggio rasoterra, buona visione di gioco. Il primo sommario esame [illegible] stato superato a pieni voti: l'acquisto del Torino pare proprio [illegible] azzeccato.

Krol, i gemelli Van De Kerkhof, Haan e Kist [illegible] stati i migliori insieme [illegible] Van De Korput. La macchina «arancione», più povera [illegible] classe che negli anni precedenti, cerca di supplire alle carenze tecniche con [illegible] perfezione della condizione atletica. Ognuno, pur nei limiti attuali del calcio olandese, deve raggiungere il massimo dal punto di vista psicologico, tecnico e fisico: questo è il credo di Jan Zwartkruis. Solo così l'Olanda — dice — può sperare di ottenere, finalmente, la sua prima sospirata vittoria internazionale.

Carlo Coscia

Esposti e Corti [illegible]i in libertà

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica Vincenzo Roselli, che conduce l'istruttoria sulle scommesse clandestine, ha concesso la libertà provvisoria a Nando Esposti e a Fabrizio Corti, rispettivamente cognato di Alvaro Trinca ed ex autista di Massimo Cruciani.

Esposti e Corti sono accusati di aver riferito fatti non veri a proposito di presunti illeciti di Pescara-Fiorentina e Palermo-Bari.

Keegan [illegible] campo ieri: tutto o.k.

LONDRA — Kevin Keegan ha ripreso ieri l'allenamento ed ha superato la prova senza complicazioni al ginocchio infortunato. A Bolney, dove l'Arsenal ha il suo campo di allenamento, sotto lo sguardo vigile di Greenwood, Kevin ed i suoi compagni di squadra hanno sostenuto un allenamento di un'ora e mezzo.

Al termine Keegan è apparso alquanto affaticato ma notevolmente rasserenato sulle condizioni del ginocchio destro.

Perché, incassati [illegible] gol si «compera» [illegible] difensore

Gigi Radice tornò dal Mundial parlando soprattutto di Passarella, il grande «libero» dell'Argentina campione. Poi, a mezzo fra la gestione Radice e quella di Rabitti, è stato Krol il giocatore gradito in [illegible] granata, pensando agli stranieri. Krol, «libero» della nazionale olandese, leader del Resto del Mondo guidato alla vittoria da Bearzot a Buenos Aires, è stato contattato dal club granata che si è arrestato (giustamente) [illegible] di fronte alle offerte [illegible] Vancouver, 400 milioni all'anno [illegible] ingaggio, spese di acquisto a parte.

[illegible] si è giunti a Van De Korput, olandese del Feije[illegible], allievo di Krol nel clan dei «tulipani». Un «libero» anche lui. C'è una coerenza ferrea, nelle intenzioni [illegible] Torino, per quanto riguarda il ruolo dello straniero, mentre non ci sembra che il club sia stato incoerente sul problema generale. «*Siamo contrari alla riapertura delle frontiere* — ha sempre detto il general manager Bonetto —, *ma se il fatto dovesse accadere [illegible] staremmo alla finestra, puntando su un giocatore giovane, di buon affidamento senza essere un "nome" con quotazioni per noi impossibili*».

Van [illegible] Korput risponde alle due [illegible] [illegible] [illegible] difensore moderno, che giochi e valga da esempio a prezzo contenuto. Settecento milioni al Feijenoord (l'olandese è in scadenza di contratto, le tabelle Uefa sono chiare), circa 150 all'anno al giocatore. Van De Korput, nazionale, costa quindi molto meno di Wierchowod del Como, anche se sul mercato italiano vige la regola del «*due gatti per [illegible] cane*» mentre all'estero si deve pagare in dollari, per vie ufficiali.

Precisati i termini economici dell'acquisto (per le norme Uefa il Torino è tenuto a concedere a Van De Korput di rispondere alle convocazioni [illegible] nazionale olandese per le partite ufficiali, massimo sei per stagione) resta da capire perché il club granata da sempre ha puntato su un «libero» o comunque su un difensore, quando le altre società pensano tutte a pescare all'estero [illegible] punta, oppure [illegible] centrocampista.

Giudicando in base alle cifre del campionato (Terraneo il portiere meno battuto, solo 18 reti al passivo) c'è chi si sorprende. Si dimentica che il Torino [illegible] incassato poche reti perché ha badato soprattutto a proteggersi, si scorda il cammino a suon di rigori [illegible] Coppa Italia, [illegible] perde di [illegible] che nel calcio moderno l'azione offensiva parte ormai dalla retroguardia, i cui componenti debbono saper sgan[illegible]si per creare la sorpresa sul fronte offensivo (Bearzot, [illegible] stessi azzurri, contano molto sugli affondo di Collovati e Scirea).

Se Van De Korput mantie[illegible] le promesse, se Mariani non si monta la testa e gradualmente conferma le attitudini già dimostrate, il Torino è avviato sulla strada giusta. Rabitti dice: «*Un difensore di questo tipo in Italia, a queste condizioni, non si trovava. Sono soddisfatto dell'olandese, e della conferma dei migliori*». Toccherà al tecnico, adesso, trovare la «quadratura» del gioco e degli schemi.

b. p.

Tra la Federazione e i costruttori

Per [illegible] comunicato salta l'accordo in Formula 1

PARIGI — E' ancora in alto mare la vertenza tra la Federazione automobilistica sportiva internazionale (Fisa) e l'Associazione costruttori di F. 1 (Foca). La vicenda [illegible] parsa ieri vicina alla conclusione, allorché Max Mosley — braccio destro di Bernie Ecclestone — ha reso noto il testo di una presunta bozza d'intesa tra i due organismi raggiunta in Svizzera.

In un documento diramato a Losanna si precisava: «La Foca riconosce la Federazione internazionale automobilistica (Fia) come l'organo sovrano che regge lo sport automobilistico e accetta che l'organizzazione e il controllo delle corse siano delegati alla Fisa. Di conseguenza, la Foca accetta di abbandonare le iniziative giudiziarie che minacciava di avviare o che aveva già avviato contro la Fisa o i suoi rappresentanti. Essa si fa carico inoltre di far pagare "sul campo" le multe comminate ai piloti dopo i Grandi Premi del Belgio e di Monaco e, dal canto suo, la Fisa si impegna ad annullare simultaneamente tutte le sospensioni».

Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, da Parigi è intervenuto precisando che a Losanna si era sì svolto un incontro fra tre rappresentanti della Fisa ed i massimi esponenti della Foca, [illegible] che [illegible] inviati [illegible] Federazione non avevano [illegible] alcun potere decisionale. «I [illegible] emissari dovranno riferire sulla loro missione agli organi competenti della Federazione» ha detto Balestre.

«Trovo inammissibile — ha concluso — che la Foca abbia reso pubblico un comunicato stampa anonimo che rischia di compromettere seriamente i risultati della riunione di Losanna, dal momento che tra le due parti era stato convenuto che, per garantirne il successo, nessuna pubblicità avrebbe dovuto essere concessa all'avvenimento prima che le proposte della Foca non fossero state esaminate dal Comitato esecutivo della Federazione».

Totocalcio [illegible] 42	
Brescia-Ternana	1
Como-Taranto	1 x
L.R. Vicenza-Monza	1
Lecce-Genoa	1 x
Matera-Atalanta	x 2
Palermo-Verona	x
Parma-Pistoiese	2 x 1
Pisa-Sambenedett.	1 x 2
Sampdoria-Bari	1
Spal-Cesena	x 2
Sanremese-Fano	x
Foggia-Benevento	1
Formia-Riccione	1

Totip n. 23	
PRIMA CORSA	2 x
Bologna (trotto)	x 2
SECONDA CORSA	1 2
Bologna (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1 x 1
Trieste (trotto)	1 2 x
QUARTA CORSA	[illegible] 1
Trieste (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	2
Milano (galoppo)	1
SESTA CORSA	[illegible]
Torino (galoppo)	x

Tennis [illegible] Parigi: lo svedese ha liquidato Solomon

Gerulaitis batte Connors

PARIGI — [illegible] scintille [illegible] finale del singolare maschile in programma domani al Roland Garros. A contendersi il titolo [illegible] campione degli internazionali di Francia ed un montepremi di oltre 45 milioni [illegible] lire saranno lo svedese Bj[illegible] Borg e l'americano V[illegible] Gerulaitis. Il primo ha disposto [illegible] la solita, irrisoria facilità dell'americano Harold Solomon, battendolo in tre set rapidissimi e festeggiando nel modo migliore [illegible] 24° compleanno. Il secondo l'ha spuntata dopo quattro ore [illegible] lotta e cinque estenuanti set [illegible] il connazionale Jimmy Connors, anch'egli tornato al massimo della condizione atletica [illegible] [illegible] rendimento.

E' stato proprio la s[illegible]nale tra i due americani il piatto forte della giornata di ieri. Sugli spalti, a seguire numeri di [illegible] e di bravura dei due tennisti, erano in diciottomila. Vitas e Jimmy hanno ripagato l'attesa offrendo un gioco di [illegible] livello tecnico, [illegible] soprattutto non dichiarandosi mai battuti. Entrambi hanno chiaramente giocato con una grande voglia di vincere ed arrivare alla finale. E' dal 1965, dalla vittoria di Tony Trabert, che un tennista americano non iscrive il proprio nome nell'albo d'oro [illegible] Roland Garros. Il Gerulaitis visto contro Connors potrebbe anche ripetersi contro Borg: per lo svedese Vitas, in gran forma, sarà stavolta un avversario scomodo.

La semifinale tra Connors e Gerulaitis è stata lo specchio di un diverso modo di concepire il tennis. Al gioco tutto di potenza di Connors, il biondo Vitas ha opposto pazienza, estro e precisione. Agli attacchi a rete di Jimmy, Gerulaitis ha replicato [illegible] splendidi passanti.

In sintesi, questi i risultati delle due semifinali: Borg - Solomon 6-2, 6-2, 6-0; Gerulaitis - Connors 6-1, 3-6, 6-7, 6-2, 6-4.

Torneo di Cuneo I semifinalisti

[illegible]O — Urpi [illegible]pagna), Cano (Argentina), Martinez (Bolivia), [illegible] (Francia) sono i semifinalisti del [illegible] internazionale di Cuneo. Urpi ha eliminato la testa di serie n. 1, l'argentino Gattiker. Cano è stato impegnato al terzo set dal tedesco Zirngibl, ma il suo maggior mestiere si è rivelato prezioso nel momento clou della partita.

Risultati: Urpi - Gattiker 6-2, 6-4; Cano - Zirngibl 6-4, 5-4, 7-5; Martinez - Bedel 6-2, 6-4; Cano - Ycaza 0-7, 6-3, 7-5.

Aceto stasera nel «Palio» per Siena

Notturna [illegible] Vinovo

VINOVO — *Grosso appuntamento stasera sulla pista di trotto illuminata a giorno da lampade ai sodio) in occasione del 1° Palio italiano, un'iniziativa [illegible] nel campo dell'ippica nazionale, al quale partecipano otto cavalli in rappresentanza di altrettante città sedi di Palii, [illegible] di scena Alec, Antelope Copler, Altomena, Suffron Walden, Tesea II, Terzillo, Zeudi e Peccatrice, in difesa, rispettivamente, dei gonfaloni di Asti, Ferrara, Legnano, Nizza Monferrato, Piemonte, Sassari, Serravalle Scrivia e Siena.*

Inutile precisare che il personaggio più atteso alla tenzone sarà Antonio Depordes che difenderà le «chances» dell'Oca, contrada di Siena. La sua Peccatrice, sauro di 8 anni purosangue italiano, è in grado di battere la concorrenza. Depordes, sardo di 37 anni, soprannominato Aceto perché a 10-11 anni preferiva un bicchiere di aceto al vino mentre pascolava le capre in Barbagia, è sicuro di assicurarsi questo insolito traguardo dell'ippica italiana, anche se la pista di un ippodromo (che permette solo le «parate» — specie di spallate agli avversari — e vieta ogni altra infrazione legalmente ammessa nei Palii) non lascia molte iniziative ai concorrenti.

La prova avrà luogo alle 23, al termine delle 8 corse al trotto della serata, che, per l'occasione, avrà inizio alle 20.

La gara di maggior rilievo della seconda «notturna» è il Premio Latina di 5 milioni [illegible] lire. Sei i partenti al nastro dei 2060 metri: Impris (A. Pedrazzoni), Parigino (G. Guzzinati), Fiondi (C. D'Agostino), Arnodel (M. Lazzara), Kibo (M. Sinanovic) e Arcolaio (O. Baratti). Favori per Arcolaio e Kibo.

Nelle altre [illegible] indichiamo: 1ª: Geisha, Bugdita; 2ª: Ultuna, Piacente; 3ª: Zodir, Caccia; 4ª: Oltati, Fezzan; 5ª: Duca del Ronco, Ivanor; 7ª: Calsol, Brell; 8ª: Kenage, Calrad.

a. d.

Nelle gare della Gymnasiade a Torino

[illegible] degli [illegible] cinesi

TORINO — Atletica leggera e ginnastica nel programma di ieri della «Gymnasiade» '80: 14 medaglie d'oro sono state assegnate sulla pista e sulle pedane dello stadio Comunale, 10 nel Palazzo a Vela: è stata la giornata dei cinesi, vincitori [illegible] 11 titoli nelle [illegible] discipline.

Nella ginnastica gli [illegible] hanno dominato in tutte le fi[illegible] tranne che nel corpo libero femminile, in cui si [illegible] affermate a pari merito la francese Hervé e l'inglese Crombie. Le ginnaste cinesi hanno conte[illegible] la regolarità di questo verdetto allontanandosi al momento della premiazione.

I francesi hanno conteso ai cinesi il primato nelle gare d'atletica: i transalpini hanno ottenuto 8 vittorie contro 4 degli asiatici. Di rilievo il 2,18 con cui il diciassettenne Zhu Janhua ha primeggiato nell'alto e il 17,16 ottenuto dalla sua connazionale Peng Quiuyan nel peso, nuovo mig[illegible] limite della Gymnasiadi.

Gli italiani si sono comportati dignitosamente, conquistando due successi, rispettivamente con la Pistrino nei 400 (55"46) ed il triplista Perani, primo con 15,01. Oggi, nella gio[illegible] conclusiva dei «giochi» entreranno in scena le piccole vedettes azzurre, la saltatrice Fossati e il [illegible] Mei. L'inizio delle finali è previsto per le 15.

[illegible] g.

NOTIZIE FLASH

- Terza vittima in una settimana al Tourist Trophy di moto: si t[illegible] del britannico Roger Corbett, [illegible] corso della gara delle 500. E' la 128ª vittima del circuito dell'isola [illegible] Man.
- Jody Scheckter è [illegible] [illegible] pista [illegible] la sua Ferrari mentre provava [illegible] Brands Hatch (Londra): pilota illeso, vettura danneggiata.
- A Sportuomo Torino 80 (Palazzo [illegible] Lavoro, via Ventimiglia [illegible] oggi, dalle 9 in poi, si terrà un convegno su «L'alpinismo moderno; il 7° grado dal mi[illegible] [illegible] realtà» a cui parteciperanno alcuni fra i più noti scalatori italiani e francesi.
- L'Alfetta [illegible] Freglisacco-Roisoli è al comando del Rally europeo del Danubio dopo la prima tappa.
- Si riunisce oggi a Roma [illegible] consiglio mondiale [illegible] Federazione internazionale di atletica leggera (Iaaf).

[illegible] Giro d'Italia, con Hinault maglia rosa, si conclude oggi nel centro di Milano

Saronni [illegible] sorpresa nella cronometro

Benché penalizzato di 30", per essere stato affiancato dall'ammiraglia, [illegible] novarese ha vinto la sua 7ª tappa, la più difficile. Hinault quarto, a 16", dietro a Braun e Knudsen, spiega: «La mia cronometro l'avevo già fatta dallo Stelvio a Sondrio»

[illegible] INVIATO SPECIALE

TURBIGO — I tifosi di Saronni e di Moser hanno adesso un motivo di più per litigare: la nuova discussione verte sul diverso modo di perdere il Giro d'Italia. Se vincendo sette tappe come Saronni, sette di [illegible] quella lunga a cronometro, quella di ieri fra Saronno (oh i giochi di parole) e Turbigo, o se abbandonando come Moser proprio quando si è arrivati sulle [illegible] tagne di casa.

La scelta, li per lì, sembra elementare, e [illegible] essa anche noi approdiamo, però per una via [illegible] troppo breve. Perché questo decidere che Saronni perde meglio [illegible] Giro non è secondo noi da basare soprattutto sulle sue sette vittorie di tappa, quanto sullo sgarbo che Moser ha fatto [illegible] corsa.

Lo scriviamo dopo avere scritto di Moser con tutto l'entusiasmo e la stima [illegible] questo mondo, lo scriviamo temendo [illegible] venire «brutalizzati» [illegible] un giudizio medico pesante sulla salute del corridore. Ma se niente di grave emerge — ed è questo l'augurio, [illegible] questa la speranza — allora [illegible] Saronni che vince [illegible] tappa a cronometro dopo [illegible] Stelvio, battendo anche Hinault, ferisce legittimamente Moser più delle altre [illegible] volte in cui [illegible] arrivato primo (a Imperia, Torino, Parma, [illegible]ta, Sirmione, Cles) [illegible] addirittura fa pensare a Moser che una resurrezione così, di un giorno ma nobilissima, era anche alla sua portata.

E adesso la tappa. La tappa e non il Giro, che non cambia. Hinault ha ancora guadagnato su Panizza e Battaglin e tutti quelli «di classifica» fuorché Saronni e oggi il circuito di Milano, 114 chilometri, presenta per lui soltanto il pericolo di cadute. Il Giro è finito ieri l'altro a Sondrio per gli illusi, il 23 maggio a Orvieto, dopo il monte Amiata, per i concorrenti, il 20 maggio a [illegible]sa (cronotappa a Hinault) per noi. Panizza secondo è un monumento a Panizza. [illegible] la gogna per il nostro ciclismo tutto.

La tappa. Cinquanta chilometri, forse un palo di meno, al 47,974 [illegible] media, sempre in pianura ma con molte curve, e dall'alto il trapano [illegible] sole, e [illegible] folla pazzesca a togliere anche l'aria. Il direttore sportivo Chiappano si è affiancato troppe volte a Saronni per spruzzarlo d'acqua: a Pisa, sotto l'acqua, Chiappano era stato accusato da Saronni di non averlo assistito abbastanza. Le [illegible] [illegible] oggi costano [illegible] Saronni 30" [illegible] penalizzazione, che gli hanno impedito [illegible] guadagnare un posto in classifica a spese di Beccia, mentre Battaglin e Baronchelli sono stati penalizzati di 5" per aver usufruito reciprocamente delle rispettive [illegible].

Hinault ha perduto: la cosa importante è che ha perduto bene, impegnandosi. Lo ha ammesso, lo ha dimostrato con la pedalata difficile, pesante. Fausto Coppi perse [illegible] Pinerolo-Torino a cronometro (primo Bevilacqua) il giorno dopo avere vinto [illegible] Cuneo-Pinerolo con cinque [illegible] alpini. Fra Saronni e Hinault ci sono, penalizzazione a parte, 40" e due corridori, cioè Braun tedesco a [illegible]", Knudsen norvegese a 43". Prima [illegible] trovare in classifica un altro italiano bisogna «subire» anche lo svedese Prim, che precede Visentini.

Hinault era partito piano: «Avevo le gambe dure, la sera dello Stelvio ho fatto tardi con i giornalisti francesi, e poi dallo Stelvio a Sondrio io avevo già corso, con Bernaudeau, un Trofeo Baracchi [illegible] cronometro». Non ha cercato nessuna scusa speciale, ha preso addosso tutta la sconfitta, umanizzatissimo.

La tappa è stata, come diret, eccitante. Per la folla, spaventosa addirittura nella sua compattezza, almeno per i primi trentacinque chilometri, e per la sua voracità di uomini, di fatti. Per il caldo da febbre. Per Saronni, che ci è parso impazzito di volontà, di voglia matta. Lo abbiamo seguito a lungo, andava a cercare la gente per usufruire del vuoto d'aria creato [illegible] corpo dello spettatore che si ritraeva all'ultimo. Ha rischiato la caduta nella penultima curva, si è salvato perché ha fatto tanta pista.

Una vittoria così può inaugurare suoi rimorsi per il Giro tutto? Lui dice di no: «*Non era il mio Giro, non c'era niente* [illegible] *fare contro Hinault. Però se in Francia o in Belgio uno vince* [illegible] *Giro* [illegible] *vent'due anni scorsi,* [illegible] *al Giro dell'anno dopo conquista sette tappe di cui una a cronometro, la gente tutta lo stima, la storia lo ricorda. Qui in Italia diranno di un mio fallimento, e tanti mi fischieranno*». D'accordo: con lui, non con i tanti.

Gian Paolo Ormezzano

Le classifiche

ORDINE D'ARRIVO: 1. Saronni, km 50 in 1 ora 3'02", media km 47,974; 2. Braun a 10"; 3. Knudsen a 13"; 4. Hinault a 16"; 5. Prim a 41"; 6. Visentini a 1'25"; 7. Battaglin a 1'34"; 8. Bernaudeau a 2'11"; 9. Hindelang a 2'24"; 10. Panizza a 2'45"; 11. Marcussen a 2'20"; 14. Baronchelli e Ruperez a 3'34".

A META' CORSA: 1. Knudsen 32'02"; 2. Saronni a 14"; 3. Braun a 16"; 4. Prim a 24"; 5. Visentini a 25"; 6. Hinault a 35".

CLASSIFICA GENERALE: 1. Hinault 100h 40'22"; 2. Panizza a 5'43"; 3. Battaglin a 6'03"; 4. Prim a 7'53"; 5. Baronchelli a 11'50"; 6. Beccia a 12'47"; 7. Saronni a 12'53"; 8. Fuchs a 20'26"; 9. Visentini a 20'31"; 10. Natale 21'30"; 11. Ruperez a 21'25"; 12. Bernaudeau a 28'18"; 15. Knudsen a 42'46".

COSI' PER SPORT — *di G.P. Ormezzano*

Hinault il colonizzatore

TURBIGO — *Lavorare in diretta alla televisione, come giornalisti, per il Giro d'Italia, presenta un solo autentico inconveniente: quello di non poter vedere le trasmissioni tivù in diretta sul Giro d'Italia. Vederle in ampex, vedersi in ampex è narcisismo ostendalmente improvvido, sconsigliato. A noi giornalisti della stampa scritta talora occorre di vedere* [illegible] *tivù: un apparecchio è installato proprio a fianco del traguardo, sotto il palco* [illegible] *si* [illegible] *la* [illegible] *che dopo la tappa* [illegible] *vive e muore sopra le nostre teste. L'unico problema è quello* [illegible] *tenere basso l'audio, sennò «lassù» sentono quello che dicono, e potrebbero anche entrare in crisi.*

Cosa dicono, infatti? Tante, tantissime cose, sempre eguali in linea di massima, però diverse per via dell'ambiente: recitare Leopardi [illegible] *Porto Recanati* [illegible] *diverso che recitarlo a Viggiù, idem per le litanie appassionate di De Zan e Martino, le prediche da inquisizione di Berti. Il mestiere di improvvisare trasmissioni varie, variegate anzi, su un copione che si fa forte soprattutto del fatto di essere rimasto, in fondo, lo stesso da che Giro è Giro, da che bicicletta* [illegible] *bicicletta, non è un mestiere facile, anzi. Gente che passa la vita* [illegible] *criticare i nostri colleghi della tivù si disintegra di fronte all'occhio laser (occhio ciclonico perforante, direbbe Masingal) della telecamera.*

Il mestiere non è facile, lo riconosciamo, ma perché ingigantirlo, complicarlo [illegible] *l'esterofilia? Hinault il francese, Ruperez lo spagnolo* [illegible] *circondati di servizievoli linguistici. Delirio per Hinault che dice due parole* [illegible] *italiano, tentativo di traduzione intelligente delle assolute banalità che dice il francese (lui non è banale, e proprio per questo ha astutamente scelto di apparire* [illegible] *banale in tivù). Errori criminosi nei riguardi delle migliaia di studenti italiani impegnati nella lingua di Voltaire: la tappa del penultimo giorno è «contre le monstre», contro il mostro. Per lo spagnolo di Ruperez, silenziosa deferenza di fronte alla* [illegible] *poltiglia* [illegible] *parole, e poi la traduzione:* [illegible] *contento,* [illegible] *impegnerò al massimo.*

Meglio, molto meglio, quando [illegible] *Giro vinceva* [illegible] *tappa* [illegible] *sudafricano che parlava male inglese* [illegible] *bene afrikaan, e si tentava una traduzione grazie ad un fiamminga, e almeno c'era lo sketch. In questo Giro d'Italia* [illegible] *franco-italiano nessuno ha ancora osato, chissà se per paura della lingua o per paura della disoccupazione, chiedere a Hinault se per caso non ci prende in giro con il suo italiano da colonizzatore che distribuisce (o vende?) perline di vetro, palle e palline ciclistiche, lui che sa già l'ordine d'arrivo finale del Giro e del Tour.*

Tutti Ridolini

Sempre [illegible] *tivù. I corridori vengono avvertiti — roba dei giorni scorsi — che se non accelerano arrivano tardi e* [illegible] *godono della trasmissione televisiva, essendo le telecamere prenotate, ad una certa ora,* [illegible] *un certo avvenimento. Siamo alla colonizzazione dentro* [illegible] *colonizzazione. I corridori ovviamente eseguono, accelerano. A* [illegible] *Maddalena, in un convegno «offerto» alla* [illegible] *tivù, viene fuori che il ciclismo insidia al calcio* [illegible] *primato* [illegible] *popolarità sui video: poi, però, il ciclismo patisce* [illegible] *queste prostituzioni. Viene in mente uno sport tutto filmato, tutto fasullo, dove la pellicola è* [illegible] *colorata a piacere, e anche il più serio del mondo finisce per ricordare Ridolini.*

Il tu e [illegible] Tour

Il Giro d'Italia è una comunità itinerante di gente che si dà del tu. Chissà cosa sopravvive di questa familiarità. Se nel futuro verremo fermati dall'agente della Stradale che [illegible] *questi giorni è amicone nostro, ci multa?* [illegible] *quel magistrato che ha preso* [illegible] *ferie per seguire la corsa, ci assolve in caso di furto di polli? E quella donna bella che ogni giorno fa impazzire l'Italia mentre sta sul palco tivù, domani ci sorride ancora, o vuole essere trattata con il lei totale? Già adesso, in vista del «rompete le righe», certe amicizie si smagliano. Fra poco* [illegible] *dividiamo: quelli che si davano del tu smettono, quelli che si danno del Tour ricominciano.*

Hinault visto da Bruno

COLPI DI PEDALE

Da Duomo [illegible] Duomo

TURBIGO — Se la Lombardia extrametropolitana (e saronniana) ha messo letteralmente il Giro in stato d'assedio, ieri fra Saronno e Turbigo, cosa accadrà oggi a Milano? Il Giro della città, 114 chilometri, su un circuito molto centrale (inizio e fine in piazza del Duomo) di 7 chilometri da percorrere 15 volte, è impegno organizzativo terrificante. Si prevede poi corsa vera, e Battaglin ha addirittura garantito un attacco per superare in classifica Panizza, che lo precede di 20 secondi.

La città, finiti i comizi elettorali, forse avrà una veglia speciale di festa, e la politica restituirà al Giro, in attenzioni, i soldi che gli ha tolto in premi di traguardo, istituzione trascurata nei paesini, sotto elezioni, dai maggiorenti locali altrimenti impegnati. Sarà un gran teatro, oggi. E chissà che Hinault, il quale ieri l'altro allo Stelvio doveva addirittura, secondo copione, arrivare primo e posare il berrettino sul cippo di Coppi, non trovi un altro Saronni che battagli con lui, come ieri, da uomo a uomo, o almeno da Duomo a Duomo. **g. p. o.**

GIRO DI MILANO
Km. 114 (giri 15)
PARTENZA ARRIVO

GIRO DI MILANO (22ª tappa) km 114, percorso pianeggiante, in pieno centro della città. Ritrovo ore 12 e partenza ore 13, in piazza del Duomo, dove la corsa si concluderà [illegible] 15,30. Quindici giri di un circuito di km 7,6 per piazza Duomo, p. Castello, via Canova, viale Byron, via Moscova, via Manin, corso Venezia, corso Vittorio Emanuele, piazza Duomo. Traguardo Fiat Panda al 10° giro.

TV E RADIO — Rete 2 e GR 1, ore 15 fasi finali, arrivo e servizi speciali.

Fissato [illegible] Coni [illegible] budget [illegible] la spedizione italiana

Andare a Mosca costerà [illegible] milioni

La squadra conterà su 200-220 perso[illegible] - Un ricorso al Tar del Lazio contro il «sì» ai Giochi - Rinviata la decisione sull'automazione del Totocalcio - Il problema dei cavalieri

ROMA — Dopo la bufera di due settimane addietro seguita alla decisione [illegible] Coni di partecipare alle Olimpiadi di Mosca, i dirigenti dell'ente sportivo [illegible]zionale si sono [illegible] ieri per la prima volta in forma ufficiale. Il tema olimpico non era al centro delle discussioni, proprio perché prima di ogni ulteriore sviluppo bisognerà attendere l'esito del dibattito parlamentare previsto per giovedì prossimo.

Nella discussione ufficiale il punto 3 («Giochi Olimpici di Mosca») è stato esaurito in breve e sintetizzato in tre righe esatte [illegible] dattiloscritto del comunicato ufficiale. Esplicitamente Carraro ha detto: «*Non voglio parlare su queste cose a due giorni dalle elezioni*».

Pressato poi da diverse domande il presidente del Coni ha allargato di poco la versione ufficiale. In merito al comportamento della Fise (sport equestri), che ha polemizzato apertamente con i propri rappresentanti del concorso «completo» che vogliono partecipare ai Giochi, Carraro ha detto: «*Voglio sperare che non debbano sorgere problemi nei rapporti fra Coni e Federazioni. Ripeto, comunque, che per la formazione della squadra olimpica* [illegible] *il Coni che decide, mentre le Federazioni danno soltanto un parere tecnico. Nessun* [illegible] *deve chiederci di* [illegible] *inserito, saremo noi a chiamarlo sulla base dei suoi meriti*».

Sempre secondo Carraro «*la rappresentativa deve essere selezionata secondo meriti reali, non approfittando di eventuali buchi in certi sport ma anche senza rinunciare alle proprie chances*».

Quanto alla spesa da sostenere per la partecipazione, [illegible] fantasiose le voci relative ad [illegible] blocco di fondi, mentre [illegible] stato fissato il tetto massimo [illegible] budget per la spedizione: [illegible] milioni per una squadra formata [illegible] 200-220 persone. Se ci sarà il divieto ai militari e la squadra verrà ridotta la cifra scenderà proporzionalmente. Finora non c'è quindi stata alcuna riduzione: ai 800 milioni messi nel bilancio preventivo compilato nell'80 do[illegible] coprire una partecipazione completa nella supposizione ottimistica che tutte le squadre iscritte [illegible] [illegible] ro qualificate.

Ancora rinviata la decisione finale sull'automazione del Totocalcio, che dovrebbe essere comunque approvata [illegible] consiglio nazionale programmato per il 3 luglio: la trasformazione avverrà in un sol colpo contando sulla somiglianza dei due sistemi di giocata.

E' stato poi annunciato un ricorso al Tar, da parte di [illegible] certo Mario Trasselli, presidente della società ciclistica omonima, per impugnare la decisione relativa alla partecipazione ai Giochi. Non potendo [illegible], il giudice Alberto De Roberto, della terza sezione del tribunale amministrativo regionale [illegible] Lazio, esaminerà il ricorso il 16 giugno.

Giorgio Viglino

La Rai riduce la tv per Mosca?

ROMA — Dopo che [illegible] Danimarca, Svizzera, Germania Ovest e — la notizia è di ieri — Gran Bretagna le compagnie televisive nazionali hanno annunciato la riduzione dei servizi previsti per le Olimpiadi di Mosca (la Bbc non supererà le tre ore quotidiane, meno della metà del previsto), anche in Italia la questione è sul tappeto.

I membri comunisti della commissione parlamentare [illegible] vigilanza sulla Rai-tv hanno presentato ieri un'interrogazione al ministro delle Poste e Telecomunicazioni per sapere se ci siano state pressioni governative per una riduzione dei programmi olimpici. La Rai [illegible] risposto con una nota che smentisce ogni pressione e informa che «le direzioni di testata [illegible] decideranno nei prossimi giorni, in piena autonomia, il piano delle trasmissioni».

L'azzurro correrà oggi i 100 metri, domani [illegible] duecento

Per Mennea ritorno in pista a Pescara nei campionati italiani di società

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PESCARA — *Il letargo invernale di Pietro Mennea è giunto alla conclusione. Oggi tornerà infatti a gareggiare, correndo i 100 nella finale del campionato di società, domani farà il* [illegible] *sui 200. L'esordio stagionale di Formia, dove partecipò soltanto alle staffette, è un ricordo che chiede di essere sostituito con ben differente impressione — per lo meno visiva —* [illegible] *primatista mondiale.*

Quelle due staffette furono un'imprudenza. Mennea deve essersi ripetutamente pentito di averle corse: aveva già dolore alla schiena e il malanno si accentuò al punto da impedirgli di gareggiare con i [illegible] *nella finale europea di Coppa* [illegible] *Campioni. Un'assenza grave alla quale i torinesi riuscirono fortunatamente* [illegible] *a rimediare grazie alla loro compattezza.*

La [illegible] *compattezza dovrebbe garantire a Pescara, all'Iveco, sul tartan dello stadio Adriatico, di ottenere il terzo titolo italiano a spese — ancora* [illegible] *volta — delle Fiamme Gialle. I finanzieri accusano un "buco" in squadra dopo il gravissimo incidente capitato la scorsa settimana al saltatore* [illegible] *alto Roberto Cerri.*

L'Iveco, tanto più con Mennea [illegible] *squadra che garantisce un'accoppiata di successi, dovrebbe conquistare lo scudetto d*[illegible]*-latica con relativa facilità: Mahaverni, Buttari, Montelatici, De Vincentiis, Bailati, Lego sono tutti elementi in grado di recitare un ruolo vincente nelle rispettive gare* [illegible] *gli altri risultano spesso qualcosa di più che* [illegible] *plici comprimari. Se la conferma dell'Iveco, almeno sulla carta, appare scontata, più difficile può rivelarsi quella della Snia Milano tra le donne, pur essendo il potenziale delle milanesi di prim'ordine.*

La lotta per [illegible] *retrocedere (una formazione maschile e due femminili) potrebbe comunque* [illegible] *lungo rivelarsi anche più incerta ed emozionante. Le gare, essendo rappresentati i migliori club, avranno per protagonisti quasi tutti i più qualificati azzurri con obiettivo, per qualcuno, di guadagnarsi il viaggio a Mosca. Per esempio, Cresta lotta nel salto in alto con il solo primatista italiano Borghi a guardare e gli altri (Di Giorgio, Bru*[illegible]*, Kaiss, Tamberi) tutti in pedana.*

Giorgio Barberis

Oggi — Ore 16: martello; 17 alto M, disco F, lungo F, 100 hs; 17,15: 110 hs; 17,30: 100 F; 17,40: 100 M; 17,45: peso M; 17,45: giavellotto F; 17,50: 400 F; 18: lungo M, 400 M; 18,10: 1500 F; 18,30: [illegible] M; 18,30: [illegible] 19,15; 4x100 F; 19,30: 4x100 M.

Domani — 16: asta; 17: 4[illegible] hs F, triplo, disco M; 17,10: alto F, 400 hs M; 17,35: 200 F; 17,35: 200 M; 17,45: 800 F; 17,55: 800 M; 18: giavellotto M, peso F; 18,10: 3000 siepi; 18,30: 3000; 18,35: 5000; 19: 4x400 F; 19,10: 4x400 M.

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore [illegible] Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano
Carlo Masseroni
Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Pierluigi Bartola
Secondino Riello

Registrazione Tribunale di Torino n. 36
CERTIFICATO N. 183
CSL 18-3-1979

ECONOMICI

23 Camere, pensioni

24 Mobili, arredi

25 Artigiani, ecc.

30 Scuole e istituti

33 Matrimoniali

36 Nautica

37 Campeggio e sport

38 Animali e veterinaria

42 Antiquariato

43 Filatelia, collezioni

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

(continua)

LA CASA

Una «fame» di alloggi che si fa drammatica

C'è [illegible] scommettere. Nel nuovo programma economico del governo, di imminente presentazione, l'edilizia e, in particolare, [illegible] problema della [illegible] avranno un posto di rilievo. Si tornerà [illegible] parlare del settore come [illegible] «volano» per rimettere in modo il sistema produttivo. [illegible] prometteranno stanziamenti, agevolazioni, aperture di cantieri. E poi, all'atto pratico? Tutto rischierà di risolversi, come in precedenti occasioni, [illegible] una bolla di sapone. Non è la prima volta, infatti, che alle tante attenzioni verbali per l'edilizia non corrisponde altrettanta cura all'atto operativo.

«Alla conclusione [illegible] un decennio, la nostra società si presenta ancora e drammaticamente perdente nei confronti del problema della casa e dei grandi servizi infrastrutturali. Non diversamente dalle altre risorse, è stata fortemente logorata [illegible] risorsa tempo», ha detto sconsolatamente il presidente dell'Ance (l'associazione dei costruttori), Francesco Perri, alla recente assemblea di categoria. E non gli si può dare torto.

I fatti parlano da soli e avvalorano lo scetticismo. E' dagli inizi degli Anni 70 che i vari governi si sono impegnati a predisporre importanti strumenti normativi e finanziari per modificare [illegible] tendenze negative in atto senza tuttavia riuscire almeno fino a questo momento, a conseguire risultati concreti. La tendenza è quella di un proseguimento della crisi del settore, mentre i ritardi che si stanno accumulando nell'attuazione del piano decennale per l'edilizia residenziale, in presenza anche di procedure complesse e difficoltose, rendono sempre meno consistenti i flussi finanziari erosi dal processo inflazionistico che induce consistenti lievitazioni nei costi e nei prezzi.

Del resto, il dramma della casa è talmente puntellato da episodi quotidiani da sembrare [illegible] quasi leggendario. Il bisogno [illegible] alloggi aumenta. L'appartamento da acquistare è carissimo o introvabile: quello da affittare un miraggio. Gli sfratti costituiscono una spada di Damocle per molti, si costruisce a rilento, mentre gli investimenti fuggono dall'edilizia, anche nelle forme di «bene rifugio» per i piccoli risparmiatori.

Numerosi fattori specifici provocano questa crisi, evidenziata da poche cifre: nel 1970 gli alloggi costruiti furono 377 mila: nel 1976 si è passati a 220 mila: nel 1979 si è scesi ancora: 140 mila, contro un fabbisogno annuo stimato sui 350-400 mila appartamenti. Il Cresmee (Centro ricerche economiche, sociologiche e di mercato) ha valutato che il deficit abitativo italiano, cioè il numero delle stanze che occorrerebbe costruire per portare il numero delle case esistenti a un livello accettabile, oscilla tra i 12 e i 17 milioni di stanze.

E ancora: gli indicatori amministrativi dell'Istat evidenziano consistenti flessioni di attività in nuove costruzioni. Nello scorso anno il volume progettato è diminuito del 9,5 per cento, l'iniziato del 18,7 per cento e l'ultimato del 10 per cento. La flessione dell'attività in nuove costruzioni è in atto da alcuni anni in proporzioni rilevanti senza accenni di arresto: rispetto al 1976, il volume progettato è diminuito del 39 per cento, quello iniziato del 36 e quello ultimato del 28. E intanto, i costi di costruzione continuano ad aumentare ad una media annua del 20-25 per cento.

Il ventaglio delle cause è ampio e diversificato. Anche ricordando le principali, l'elenco è lungo: elevati tassi di interesse che rendono eccessivamente oneroso il ricorso ai mutui; una legislazione urbanistica che ha portato a livelli eccessivi le somme dovute per la concessione edilizia; una legislazione fiscale, particolarmente gravosa sia nella fase dell'acquisto (Invim, imposta del registro), che nel periodo del possesso (Ilor e Irpef e Irpeg); normativa sull'equo canone che, per i bassi livelli iniziali e la sola parziale indicizzazione dei canoni di affitto, provoca una continua erosione del reddito della proprietà edilizia; regime degli sfratti, che ha sostanzialmente annullato la mobilità del mercato degli alloggi; ritardi nella realizzazione dei programmi di edilizia pubblica per la insufficienza dei fondi; la difficoltà di reperimento delle aree; la crescita continua dei costi di costruzione; la frammentarietà degli interventi e le complessità delle procedure; normative dichiarate incostituzionali (legge «Bucalosi» sui suoli, regime fiscale Invim, alcune norme sull'equo canone).

L'edilizia privata è dunque in crisi ed anche l'edilizia pubblica, o realizzata con il contributo pubblico, segna il passo, non riuscendo la sua quota a superare il 15 per cento del totale, contro il 25-30 per cento segnato negli altri Paesi dell'Europa comunitaria. Il quadro è abbastanza completo per capire come finora gli sforzi delle forze politiche e governative si siano rivelati il più [illegible] volte velleitari. Cosa fare, allora? L'obiettivo è semplice: costruire più case a prezzi «possibili». [illegible] il suo raggiungimento presuppone che si riesca finalmente ad agire su tutti i fattori negativi, tenendo ben presente che, nell'attuale realtà italiana, è illusorio porsi traguardi ad ampio respiro e pensare di raggiungerli rapidamente.

Deve prevalere, in definitiva, la politica dei pochi punti per volta, cominciando con l'eliminare le strozzature più macroscopiche. In verità, qualche passo sia pure confuso [illegible] nella giusta direzione si è fatto. Nei mesi scorsi, ad esempio, sono state adottate alcune misure d'emergenza, dando la possibilità (con lo stanziamento di 3500 miliardi) ai Comuni [illegible] consorzi di Comuni per la costruzione di [illegible] case o l'acquisto di immobili degradati. Al tempo stesso, si è cercato di «attivare» mutui a tassi variabili (dal 4,5 al 9 per cento a secondo del livello del reddito dei beneficiari) per l'acquisto [illegible] [illegible] quarantamila alloggi nei grandi centri. E' evidente che lo scopo primario è quello [illegible] pungolare l'acquisto dell'appartamento in affitto da parte di chi già lo abita (e in questo caso l'interesse è comune, del proprietario, dell'inquilino, in regime di equo canone). E' [illegible] mezzo, questo, [illegible] mobilitare un mercato di fatto bloccato.

L'importante, comunque, è che i passi vengano fatti in progressione e senza tentennamenti. Il Cossiga-bis sembra volersi muovere, almeno stando alle dichiarazioni dei suoi esponenti, in questa direzione, puntando innanzitutto ad un programma per il [illegible] re che rimuova gli ostacoli che finora hanno impedito l'attuazione dei piani e degli investimenti preesistenti. Un grave errore sarebbe, al contrario, disegnare nuovi grandi programmi, buoni soltanto ad alimentare pericolose illusioni. E' sulla struttura dei problemi che è ormai necessario intervenire.

«I problemi, in sostanza, — osserva il ministro dei Lavori Pubblici, Francesco Compagna — *è di trovare il giusto punto [illegible] equilibrio tra l'esigenza di prevenire la speculazione e quello di rilanciare l'imprenditorialità; ciò varrà a consentire che il risparmio delle famiglie torni ad affluire nel settore dell'edilizia. A lungo si è parlato del piano decennale e non credo sia necessario soffermarci sulla filosofia che lo ha ispirato e continua ad ispirare. Certo sono da condividere le preoccupazioni per i ritardi che ritengo però non addebitabili a tutti e soltanto al Cer (il comitato per l'edilizia residenziale). Il vero nodo è costituito dal Comune, dalla sua incapacità di svolgere [illegible] un ruolo, specialmente nelle aeree metropolitane, di protagonista della politica del territorio»*.

Il prossimo impegno sarà quindi quello di sciogliere questo nodo e al tempo stesso accelerare gli investimenti che dovrebbero consentire la costruzione di 80 mila case l'anno. Si rinnoverà poi la legge sull'equo canone, cercando di dare una maggiore mobilità al mercato dell'attivo, e si studierà il modo di finanziare ulteriormente la legge «25» per agevolare lo «sfollamento» degli sfrattati (le domande per l'ottenimento di mutuo sembrano siano di gran lunga superiori all'offerta di 40 mila alloggi). Grande attenzione, infine, anche per l'iniziativa congiunta Italstat - Fiat - Cooperative per la [illegible]one [illegible] 30 [illegible] abitazioni.

Emilio Pucci

Parla Giovanni Gabetti, presidente della Fiabci

«Burocrazia più agile e [illegible] [illegible] fiscali»

Trentotto Paesi aderenti, un congresso mondiale ogni [illegible] [illegible] Fiabci, Federazione internazionale delle professioni immobiliari, è l'associazione in cui [illegible] rappresentati amministratori di stabili, promotori [illegible] costruzioni, agenti, finanziatori, consulenti, periti e esperti immobiliari. Lo scopo è quello di riunire i professionisti e gli operatori del settore per difendere gli interessi e contribuire al progresso degli studi e all'elaborazione di nuove norme di legge in materia immobiliare. Il presidente della Fiabci Italia è Giovanni Gabetti, 53 anni, piemontese, da 30 anni operatore nel [illegible]. Quali sono i fattori che condizionano la cre[illegible] dell'edilizia residenziale?

Innanzitutto [illegible] rarefazione [illegible] delle aree edificabili, conseguenza sia [illegible] ritardato avvio [illegible] meccanismi di acquisizione dei suoli nei piani di zona, sia della crescente domanda di edilizia residenziale pubblica. La ridotta produzione di nuove abitazioni si accompagna all'accumularsi [illegible] provvedimenti di sfratto, la cui esecuzione è resa difficile proprio dalla insufficiente offerta di appartamenti.

L'elevato costo dei finanziamenti si ripercuote infine negativamente sull'intero mercato. In questo quadro la Fiabci ritiene di avere idee chiare e suggerisce sistemi diretti per fare presto: [illegible] il senso delle nostre proposte, alcune già tradotte [illegible] disegno di legge che sarà presentato in Parlamento. A nostro giudizio gli interventi legislativi devono proporsi di stimolare anche l'afflusso degli investimenti privati, eliminando o riducendo gli attuali impedimenti procedurali e finanziari.

Le vostre richieste?

Una riduzione d[illegible]i oneri fiscali della legge Bucalossi e di quelli di urbanizzazione, una sburocratizzazione delle procedure per l'ottenimento di concessioni edilizie e una revisione delle leggi urbanistiche, la creazione di [illegible] ministero per l'abitazione, come negli altri Paesi europei, e un conseguente maggior inserimento dell'Italia nel Mercato Comune Europeo.

Come giudicate la legge sull'equo canone?

E' una buona legge, se [illegible] altro nelle sue intenzioni. Ma auspichiamo però [illegible] revisione: non c'è dubbio che il mercato delle locazioni rischia la paralisi completa e l'attuazione della legge [illegible] permette più di dirottare al mantenimento del bene una fetta del reddito, con evidente pregiudizio degli inquilini.

Allo Stato chiedete anche un intervento economico?

La nostra iniziativa intende risolvere il problema della casa, che ormai riguarda direttamente tutte le famiglie italiane, senza pesare troppo sulla [illegible] spesa pubblica. Due fattori per noi irrinunciabili [illegible] lo sviluppo della proprietà privata immobiliare [illegible] unica testimonianza [illegible] libertà del risparmio e la costante attenzione alle caratteristiche sociali da cui ogni iniziativa per la casa deve muovere e realizzarsi. Le esigenze [illegible] singolo operatore devono trovare [illegible] giusto temperamento con le esigenze e gli interessi collettivi.

Qual è il ruolo del professionista immobiliare?

Le professioni immobiliari non vogliono limitarsi [illegible] posizioni strumentali astratte, ma dimostrare [illegible] loro efficacia, la loro vitalità. Solo noi sappiamo [illegible] il valore di mercato di una casa, il costo aggiornato di eventuali lavori di ristrutturazione. Solo noi abbiamo la capacità logica di convincere una famiglia [illegible] acquistare una casa, investimento illuminato e sicuro e realizzo possibile anche in poche settimane. Siamo compositori di questioni difficili, [illegible] affari a volte impossibili e pertanto ci offriamo e continueremo ad offrirci come consulenti alle forze politiche e di governo per la ricerca pratica e immediata della difficile soluzione dell'abitazione nel suo aspetto sociale. Per la ripresa dell'edilizia, per la completa diffusione [illegible] piccola proprietà, sinonimo di benessere e di libertà.

m. c.

Torino. Cantiere nella cintura

L'impegno dell'Unicem per ridurre i consumi energetici

Nei cementifici è l'ora del carbone

TORINO — All'Unicem hanno cominciato tre anni fa: ormai ci sono impianti che funzionano bruciando vecchi copertoni, spazzatura, lolla di riso, vinaccioli, sanse, melme da raffineria (che si ricavano dall'olio lubrificante esaurito) e, soprattutto, tra breve il vecchio, dimenticato carbone. Altre aziende del settore battono strade analoghe perché per i produttori di cemento la sfida degli Anni 80 è: consumare meno energia, utilizzare materiali meno costosi e disponibili in grande quantità, ridurre il più possibile la dipendenza dal petrolio.

Per produrre un quintale di cemento occorrono 9 chilogrammi di olio combustibile denso (o l'equivalente energetico di metano, di carbone, ecc.) e 10 chilowattora di elettricità. Nel '78 (ultimi dati calcolati dall'Aitec, l'associazione tecnico-economica del cemento) negli oltre cento cementifici italiani sono stati consumati 3 miliardi 816 milioni di chilowattora di elettricità, oltre 734 milioni di metri cubi di metano, 2 milioni 487 mila tonnellate di carbone, oltre 15 mila tonnellate [illegible] materiale vario. Nel '79 la produzione (39 milioni 283 mila tonnellate di cemento) è aumentata del 2,5 per cento rispetto al 1978 ed è proporzionalmente cresciuto il consumo di combustibile. L'energia rappresenta circa il 55 per cento dei costi del settore.

Le iniziative nel campo del risparmio «pagano»: lo dimostra l'esperienza della Unicem. *«Gli interventi per risparmiare energia* — dicono i dirigenti — *hanno comportato nello scorso esercizio un impegno di un miliardo e mezzo; grazie però al loro rapido ritorno e a quello degli investimenti realizzati [illegible] precedente si è potuto ottenere nel corso del '79 un risparmio di circa un miliardo e mezzo, dovuto essenzialmente alla riduzione dei consumi ed all'impiego di combustibili di recupero»*.

La strada che tutte le aziende cementiere ritengono la più conveniente è quella dell'uso del carbone. L'Aitec prevede che già quest'anno ne saranno impiegate 850 mila tonnellate in 29 cementerie. Il prossimo anno un milione 200 mila tonnellate in 48 stabilimenti, nell'82 un milione 800 mila tonnellate in 51, per arrivare nell'83 ad un consumo di 2 milioni e mezzo di tonnellate di carbone in circa la metà dei cementifici italiani. A questo punto il risparmio di olio combustibile sarà di un milione 900 mila tonnellate l'anno.

Questa rivoluzione non sarà senza problemi: intanto quelli finanziari, perché si tratta di modificare sensibilmente gli impianti, di costruire negli stabilimenti le attrezzature per immagazzinare, movimentare e macinare il carbone; insieme bisognerà affrontare quelli ecologici per la depolverizzazione; infine ci sono quelli di distribuzione del combustibile. Trascurato per tanti anni, il carbone a questo punto, è anche diventato difficile da trovare. I grandi utilizzatori, in particolare le acciaierie, hanno propri canali di rifornimento diretto mentre esistono in tutta Italia pochi punti di rifornimento: uno è quello di Cairo Montenotte, al quale il carbone arriva dal porto di Savona sulla teleferica che scavalca l'Appennino. I cementifici, sparsi per tutta [illegible] penisola e le isole e situati prevalentemente nelle zone interne, hanno [illegible] bisogno di una rete distributiva articolata che andrà creata man mano [illegible] l'uso [illegible] carbone aumenterà, nel campo cementiero come in altri campi. Ma si tratterà comunque di investimenti che richiederanno un certo tempo.

Le vendite di cemento sono, come già si è detto, aumentate nel '79 e ancor più nei primi [illegible] di quest'anno. I produttori sottolineano che, se anche c'è stata una lieve ripresa dell'edilizia, in particolare di quella pubblica, questa non spiega da sola l'entità dell'aumento della domanda. Secondo l'ing. Ezio Testore, amministratore delegato della Unicem, l'aumento di vendite è dovuto anche [illegible] una tendenza a preferire il cemento rispetto ad altri materiali. *«Il cemento* — afferma —, *è un divoratore di energia nella fase della sua produzione; tuttavia con l'uso del carbone, già ai prezzi attuali del greggio risulterebbe possibile un risparmio dal 20 al 25 per cento sul costo del combustibile. Ma se consideriamo il cemento nel momento della sua utilizzazione e lo paragoniamo ad altri materiali aventi la stessa funzione, constatiamo che esso resta, non solo competitivo, ma largamente conveniente per quanto riguarda il bilancio energetico complessivo»*.

Infatti il [illegible] di energia espresso in chilogrammi di petrolio che si incontra per costruire [illegible] colonna in materiali diversi, e cioè acciaio, mattoni, calcestruzzo, alta un metro e resistente al carico di 1000 tonnellate è il seguente: acciaio 327 chilogrammi di petrolio, mattoni 208 chilogrammi; calcestruzzo 80.

La crisi energetica, inoltre, ha messo in evidenza recentemente le proprietà del calce[illegible] leggero, prodotto cioè mescolando al cemento, anziché la ghiaia, argilla espansa. Il rapporto tra l'energia occorrente per la sua produzione [illegible] l'efficienza termica, è eccezionalmente favorevole rispetto a qualsiasi altro materiale: infatti, fatto 100 tale valore per il calcestruzzo leggero, si ha circa 12.500 per l'acciaio, circa 360 per il calcestruzzo pesante (cioè prodotto usando la ghiaia) [illegible] oltre 200 per il mattone.

In [illegible] [illegible]te congresso internazionale svoltosi a Londra in cui i problemi dell'energia hanno tenuto banco, la conclusione è stata che [illegible] calcestruzzo leggero è preferibile per il suo basso rapporto energia-efficienza termica, quello pesante è vantaggioso per il suo basso rapporto energia-sollecitazione.

C'è infine un ultimo elemento, secondo l'ing. Testore, che gioca a favore dell'impiego del cemento in [illegible] fase storico-economica in cui [illegible] co[illegible] dell'energia tende a salire costantemente e si va verso la penuria: il cemento non ha bisogno di un'aliquota di energia supplementare, come in genere altri materiali, per essere plasmato, lavorato, per assumere la forma definitiva del manufatto: basta mescolarlo con acqua, modellarlo o lasciarlo consolidare senza ulteriore impiego di energia.

Vittorio Ravizza

I vantaggi della «Larges»

Per l'isolamento termico e da costruzione [illegible] può adottare l'argilla [illegible] «Larges» che si ottiene per espansione ad elevate temperature [illegible] alcuni tipi di argilla. Essa è caratterizzata da [illegible] grande resistenza alla compressione e a un peso apparente basso, garanzia di [illegible] struttura resistente e dell'assenza di fessurazioni anche microscopiche che ne ridurrebbero la capacità di isolamento.

L'argilla espansa «Larges» viene utilizzata per l'isolamento termico [illegible] sottotetti e terrazze, intercapedini, sottofondi di pavimento; per la produzione di blocchi da costruzione termoisolanti, canne fumarie e caminetti refrattari; per la produzione di calcestruzzi leggeri che vengono utilizzati nell'industria dei prefabbricati o per getti in opera.

Il prodotto si trova in tre classi commerciali a seconda delle dimensioni granulometriche: 1/3 di millimetro, per calcestruzzi in getti sottili, pesi speciali, manufatti da faccia a vista, refrattari; 3/8 di millimetro, per i calcestruzzi in genere, compatti o alveolari, blocchi [illegible] costruzione portanti o da tamponamento, sottofondi [illegible] pavimento; [illegible] [illegible] millimetro, [illegible] per isolamento termico in genere, sia sciolta sia do[illegible] legata con cemento.

Prefabbricati: un'ingiusta diffidenza verso un sistema veloce ed [illegible]

Chi avesse in progetto la costruzione di una casa sua, il sogno durato quasi una vita, e non avesse dimestichezza con cazzuola e mattoni deve fare i conti con i progressi e l'evoluzione avvenuti nel campo dell'edilizia: tra una casa costruita in muratura, con metodi tradizionali, ed una che usufruisce dei moderni prefabbricati in cemento non c'è ormai che una differenza, il costo, che è sicuramente inferiore, per un edificio che utilizzi strutture già pronte.

«Per essere più realistici — sottolinea un esperto del settore, l'ing. Renato Ferrero — *bisogna precisare che il costo* [illegible] *se stesso per costruzioni civili a livello economico popolare (visto che in Italia i prefabbricati di lusso non sono ancora di uso comune), non varia molto tra i metodi tradizionali e quelli* [illegible] *i prefabbricati. Si può contare al massimo su un risparmio del 5 per cento a favore* [illegible] *sistema prefabbricato*».

«Ma una forte riduzione sulle spese non deriva tanto dalla scelta dei metodi o dei materiali, quanto dai tempi di lavorazione. Precisa ancora l'ingegnere: «*Facciamo un esempio; se per edificare* [illegible] *casa in modo tradizionale occorrono due anni di tempo e bisogna tener conto quindi di una revisione dei prezzi fatta dall'impresa per i costi sempre in aumento di materie prime e manodopera, con i prefabbricati la stessa costruzione è terminata in un solo anno ed un'eventuale revisione dei costi è inevitabilmente ridotta alla metà. Tradotto in cifre significa un risparmio tra* [illegible] *15 ed il 20 per cento*».

Eppure nel nostro Paese c'è ancora una forte diffidenza verso il prefabbricato. La colpa?

Si potrebbe dire che è, [illegible] eguai [illegible] nella disinformazione, scarsa conoscenza [illegible]e tecniche moderne e della loro validità, e nell'eccesso di individualismo che troppo spesso contraddistingue l'italiano. «*In fondo, se mi faccio* [illegible] *casa la voglio come piace a me, deve essere bella, ma soprattutto personale*»: è un ragionamento comune, ma che si paga a caro prezzo. L'estetica infatti e la personalizzazione di [illegible] edificio non [illegible] sempre a braccetto con il risparmio.

Spiega l'esperto: «*Non sempre le soluzioni adottate* [illegible] *prefabbricati sono quelle più eleganti dal punto di vista tecnico-estetico, né sono quelle che richiedono minori materiali. Alla base della prefabbricazione* [illegible] *un costante contatto e scambio tra produttori e progettisti per ottenere il miglior compromesso* [illegible] *l'economia e l'estetica. Questo* [illegible] *si può raggiungere* [illegible] *piccole modifiche, con lo studio attento di tutti i particolari costruttivi in modo da agevolare al massimo le fasi produttive*».

Ma non basta. Occorre anche che la prefabbricazione [illegible] concepita industrialmente, con continui sforzi inventivi, un costante adeguamento che proceda di pari passo con il perfezionamento [illegible] macchinari adottati e le caratteristiche migliorate [illegible] materiali in uso. «*Inoltre* — secondo il tecnico — *non ci si deve limitare alla fornitura dell'ossatura dell'opera pura e semplice, ma tendere a dare "il completo in opera", cioè* [illegible]*che "il tessuto connettivo" della costruzione, questo per evitare che la prefabbricazione sia soltanto un ausilio alla costruzione tradizionale, perché in questo caso i vantaggi derivanti da costi e tempi* [illegible] *esecuzione non risulterebbero neppure percepibili*».

Sul mercato italiano attuale si possono distinguere tre diverse strutture prefabbricate: «*a muri portanti*» in blocchi oppure in pannelli di grandi dimensioni: «*ad ossatura portante*»; [illegible] «*celle portanti*». Queste ultime hanno raggiunto il più alto livello di industrializzazione.

Nelle prime infatti, quelle «a muri portanti» sono prefabbricati soltanto gli elementi orizzontali (solai, rampe, coperture) [illegible] elementi verticali sono invece in muratura tradizionale, cioè, per usare un'espressione del gergo, «*gettati in opera*». Nelle seconde «ad ossatura portante», sono prefabbricati entrambi gli elementi sia orizzontali sia verticali già completi dal rivestimento esterno finito. Le ultime invece, «a celle portanti», sono strutture nelle quali sono prefabbricati tutti gli elementi ed i rivestimenti: dopo il montaggio, [illegible] resta che procedere alla posa dei pavimenti e alla tinteggiatura di pareti e soffitti e la casa è fatta.

[illegible] una voce importante per il costo finale del prodotto edile finito è costituito dagli impianti indispensabili, da quello elettrico a quello idraulico al riscaldamento. Di questo occorre tener conto per ottenere il risultato migliore soprattutto dal punto di vista economico. «*Perciò la prefabbricazione "a celle portanti" rappresenta il massimo livello dell'industria raggiunto dal prefabbricato* — afferma l'ing. Ferrero — *gli impianti sono già tutti contenuti nelle strutture*».

«*Ma la casa sarà solida, i muri belli spessi, come quelli tradizionali, l'isolamento sarà garantito*»? Sono alcune obiezioni comuni al prefabbricato. Tradiscono una evidente disinformazione. Chi può ancora sostenere infatti che le nostre case moderne in muratura tradizionale abbiano [illegible] spessi e ben isolati? Hanno troppo sovente, proprio le caratteristiche opposte: sono soggette a forti sbalzi termici, fredde all'interno quando la temperatura esterna è [illegible] e troppo calde quando all'esterno scotta l'estate; inoltre la propagazione dei rumori è ormai la molla di innumerevoli controversie che da[illegible]ano i rapporti di buon vicinato tra condomini.

Sostenere che tutte queste pecche non siano del prefabbricato sarebbe presunzione. Ma è altrettanto errato affermare che le strutture prefabbricate non siano affatto isolate. Alcune, proprio per [illegible] esigenze di isolamento hanno anzi spessori molto grandi. Un difetto del prefabbricato può essere invece nell'aspetto estetico. Proprio per ragioni statiche bisogna rispettare, ad esempio, con le strutture «a muri portanti» adottati con sistema longitudinale, un rapporto minimo tra vuoti e pieni nella facciata; quindi nella scelta della soluzione estetica c'è una scarsa libertà architettonica. Ma a questo c'è rimedio: basta usare i muri portanti a sistema trasversale per ottenere una facciata dell'edificio più movimentata.

Lo [illegible] le strutture a [illegible] portanti: una disposizione ordinata delle «celle» dà all'edificio l'aspetto tradizionale [illegible] prefabbricato con la marcatura a riquadri della facciata, ma la disposizione «caotica» o meglio disordinata delle «celle» rende possibile un aspetto «nuovo», diverso, senza dubbio originale. Un esempio illustre? E' il nuovo palazzo dell'esposizione a Montreal. Non è una novità, vis[illegible] che è stato costruito nel 1966, ma è una tappa [illegible] storica nel cammino moderno del prefabbricato.

Simonetta Conti

Mercati ideali per i pannelli pronti sono l'edilizia civile e scolastica

Fino a non molti anni fa il costo edilizio era essenzialmente formato dalla quantità e qualità delle materie prime usate nel processo di costruzione più che dal lavoro manuale di trasformazione delle materie prime nell'edificio terminato. Il rapporto oggi si è capovolto.

Sostiene un tecnico: «*Poiché l'incremento del costo orario della manodopera è destinato ancora ad aumentare, la possibilità di ridurre i costi nell'edilizia diventa una questione di scelte: abbandonare i metodi tradizionali di* [illegible] *struzione e adottare i nuovi sistemi industriali* [illegible] *grande serie che consentono una maggior produttività di case prefabbricate, costo limitato, ma con caratteristiche formali e tecnologiche assai elevate*». Come dire che l'industria del prefabbricato è il futuro obbligato dell'edilizia economico-popolare.

[illegible] il futuro, soltanto [illegible] guardarci attorno, è già realtà, se pur suscettibile ancora di modifiche e di miglioramenti. Una nuova tipologia di prefabbricati, impostata sul modulo base di un metro per un metro e 20 cm che consente la realizzazione di maglie di pilastri di dimensione massima di otto metri, è già stata studiata e applicata per [illegible] realizzazione di edifici a più piani, come scuole, uffici, ospedali, ecc. Questa, con l'ad[illegible] di pannelli di tamponamento prefabbricati non portanti, consente la massima libertà [illegible] composizione e distribuzione degli spazi interni, la loro utilizzazione totale, la variazione degli spazi stessi nel tempo, secondo le necessità: smontando e rimontando le pareti divisorie si ottengono edifici diversi, adatti magari per altri scopi non previsti al momento della costruzione d'origine.

Sostiene l'ing. Renato Ferrero: «*In Piemonte la costruzione di scuole prefabbricate, con vari sistemi, ha avuto* [illegible] *discreto sviluppo negli ultimi* [illegible]*i. Ne sono esempio le elementari-medie di Grugliasco (borgata Lesna e borgata Paradiso), le scuole di Rivoli, Chivasso e Venaria, in provincia di Torino, quella di Crescentino, in provincia di Vercelli. Ma il problema di fondo è la programmazione regionale* [illegible] *dell'edilizia scolastica prefabbricata* [illegible] *l'unificazione di tipi e modelli in modo da consentire la produzione in serie* [illegible] *elementi costruttivi uguali. Il risultato di* [illegible] *effettiva programmazione sarà un'ulteriore, sensibile, diminuzione dei costi ed una ancor maggiore rapidità nella costruzione*».

Anche nell'edilizia civile prefabbricata dovrebbero prevalere «*criteri di maggior flessibilità, fino a giungere a componenti disponibili su catalogo*», come già avviene negli Stati Uniti, anziché elementi fabbricati espressamente di volta in volta, come ancora si preferisce fare in Italia. L'industria di materiale edilizio dovrebbe essere spronata a raggiungere un maggior numero [illegible] componenti. Questo n[illegible] significa case tutte eguali nell'aspetto, ma eguali nelle strutture. Ingegneri ed architetti, prendendo confidenza con queste strutture e con le tecniche della prefabbricazione, potrebbero garantire anche l'estetica diversa, più personalizzata.

Il problema dell'edilizia moderna è diminuire i costi? Ebbene, con i prefabbricati, oggi, è possibile, purché l'industria abbia indicazioni e programmi più concreti. «*Occorre a questo scopo* — sostengono gli esperti — *un legame sempre più stretto tra gli enti locali, specie le Regioni, e i progettisti, i costruttori e i produttori di componenti. Questo collegamento consentirebbe di unificare la progettazione e di dar vita ad un'autentica produzione di grande serie. Solo così si ridurrebbero realmente i costi ed i tempi della messa in opera*».

Ne trarrebbero vantaggio soprattutto l'edilizia [illegible]mica popolare, le cooperative a partecipazione pubblica o private, l'edilizia sovvenzionata o convenzionata. «*Riuscendo a programmare a priori il numero degli interventi e il peso degli investimenti, la prefabbricazione diventerebbe la vera carta vincente per il rilancio del settore*».

Un paragone è indispensabile. In Italia prima degli Anni '70 l'edilizia prefabbricata, nei confronti [illegible] quella tradizionale, non raggiungeva neppure una percentuale del 10 per cento. Agli inizi degli Anni '80 i progressi [illegible] evidenti: il mercato del prefabbricato ha conquistato il 20-25 per cento dell'edilizia civile e scolastica. E' già un buon risultato, ma siamo soltanto all'inizio di un cammino ancora da percorrere per riportare il settore edile ad un nuovo rilancio nell'economia nazionale. In Francia, per citare l'esempio di un Paese vicino, l'uso del prefabbricato è ormai prevalente: quasi il 65 per cento delle case (e non soltanto di tipo economico popolare) hanno abbandonato la cazzuola e il mattone su mattone per sostituirli con i pannelli già pronti.

sl. co.

La catena di montaggio applicata alle costruzioni

Non c'è ormai alcun elemento di un edificio che non possa essere prefabbricato. La tecnica, in questo campo, ha fatto negli ultimi anni progressi considerevoli: [illegible] passati dalle semplici solette degli Anni 40 alle pareti interne leggere, alle pareti di facciata, agli elementi portanti in ce[illegible] [illegible]. Un salto di qualità è stato compiuto, in tempi recenti, con la prefabbricazione [illegible] intere cellule, complete di servizi, serramenti, cornicioni e scale.

Il prefabbricato nell'edilizia è riuscito negli ultimi anni a smentire la cattiva fama, sicuramente immeritata, che lo circondava: quella di consentire costi più bassi ma di non garantire sempre [illegible] qualità. Le nuove tecniche costruttive hanno permesso di colmare completamente questo handicap e di offrire prodotti di sicuro affidamento. Eppure, nonostante questi progressi, le costruzioni prefabbricate non sono ancora riuscite, in Italia, a trovare un mercato adeguato. C'è stato un discreto sviluppo, negli anni del «boom» economico, quando le industrie hanno chiamato nelle grandi città migliaia di lavoratori creando un immediato bisogno di case.

L'improvvisa richiesta aveva spinto molte industrie del settore ad organizzarsi e a modificare le proprie strutture in funzione degli elementi prefabbricati, che consentivano e consentono un risparmio notevole: la riduzione a metà delle ore di manodopera diretta [illegible] riduzione dei costi del 15-20 per cento. L'esaurirsi [illegible] «boom» ha coinvolto nella parabola discendente anche quelle imprese che si erano riconvertite solo in funzione del prefabbricato.

Per risollevarle, si osserva, occorrerebbe adesso un deciso intervento delle amministrazioni pubbliche, con ordinazioni di case economiche e popolari. Ma non c'è ottimismo, nel settore, a questo proposito. La situazione del mercato edilizio, in Italia, non è, infatti, tale da consentire una ripresa rapida. Mancano leggi adeguate c'è, in sostanza, un disordine di iniziative e progetti che non consente una adeguata programmazione, indispensabile alle industrie che progettano e realizzano prefabbricati.

Non a caso questo settore è in grande sviluppo nei Paesi dell'Est europeo, dove le abitazioni, in molti casi, vengono progettate e costruite in serie ripetitive, [illegible] che consente di adottare metodi di lavoro industrializzati. In Italia invece [illegible] mercato resta ancora troppo frazionato ed episodico e non permette ancora di applicare all'edilizia procedimenti industriali.

Nonostante questi limiti e queste difficoltà, il settore ha tuttavia mostrato una vitalità notevole, adeguandosi alle esigenze del mercato. [illegible] interventi che si sono indirizzati prevalentemente nell'edilizia scolastica e industriale. Lo [illegible] concetto di prefabbricazione, d'altra parte, permette di variare all'infinito i metodi di costruzione: ogni impresa ha un suo stile, un suo marchio e nessuno è ancora riuscito a scoprire una tecnica di prefabbricazione edilizia valida per ogni tipo di fabbricato.

I sistemi variano a seconda delle esigenze: nell'edilizia abitativa, ad esempio, dalle facciate ai solai, alle scale. In qualche caso nelle pareti vengono già predisposti gli alloggiamenti per i vari impianti. All'edilizia pubblica vengono impiegati elementi prefabbricati montati su di una struttura a telaio in cemento armato. In questo modo può essere variata a piacere l'ampiezza dei locali, senza attenersi a misure standard come invece avviene nell'edilizia abitativa.

Più sofisticato, invece, il sistema utilizzato nell'edilizia industriale, dove viene fatto un maggior uso del cemento armato e di tecniche più raffinate. Di solito i pilastri di sostegno vengono costruiti «a piè d'opera», utilizzando [illegible] seforme mobili. Altre casseforme vengono utilizzate per gettare la volta: [illegible] una prefabbricazione «in loco» che permette di guadagnare tempo rispetto alle cadenze di un cantiere tradizionale. In una sola giornata si può c[illegible]ruire, con questo sistema, un pilastro e la relativa volta.

Altre industrie hanno preferito invece organizzare veri e propri stabilimenti nei quali vengono prefabbricati gli elementi da trasportare e montare poi nel cantiere. [illegible] sistema questo che ad alcuni vantaggi unisce svantaggi non indifferenti: oltre una certa distanza, infatti, [illegible] costo del trasporto degli elementi prefabbricati incide in misura considerevole e l'azienda non può quindi operare al di là [illegible] un certo raggio. Più flessibili invece le industrie che hanno scelto il sistema opposto, quello cioè di trasportare nel cantiere non gli elementi di [illegible] già prefabbricati, ma gli stampi con i quali costruirli.

v. sab.

Nuovo disegno di legge per rilanciare l'edilizia

E' stato presentato in una decina [illegible] convegni in tutta Italia ricevendo l'appoggio di molte associazioni professionali del settore; l'ex ministro dei Lavori Pubblici, assessori regionali e provinciali l'hanno compreso e approvato; infine un partito politico lo sosterrà in Parlamento. Si tratta del disegno di legge elaborato dalla Fiabci-Italia (Federazione internazionale delle professioni immobiliari) che riguarda le aree vincolate dalla ex 167 e la possibilità [illegible] costruzione di appartamenti da concedere in locazione.

Sono 9 articoli che contengono una proposta operativa molto semplice: i Comuni e i consorzi di Comuni han[illegible] facoltà di stipulare convenzioni coi proprietari di aree vincolate ai sensi della legge 167 [illegible] fornendo come corrispettivo la cessione del 10% della superficie complessiva degli immobili residenziali che [illegible] eventualmente costruiti, con l'obbligo poi [illegible] affittare questi vani a cittadini residenti nel comune, secondo la legge dell'equo canone, per non meno di sei anni.

Le imprese costruttrici, [illegible] le quali i Comuni hanno stipulato convenzione per l'edificazione degli immobili, de[illegible] anch'esse cedere all'amministrazione locale l'8-10% della superficie costruita. Al Comune spetta infine di raccogliere la sottoscrizione di acquisto degli appartamenti disponibili da parte di cittadini con reddito familiare non superiore a 12 milioni, che pagheranno il 60% in anticipo e la rimanente quota [illegible] un mutuo loro [illegible] Comune [illegible] Per i finanziamenti le imprese potranno contare su prestiti concessi da istituti [illegible] credito fondiario ed edilizio, fino al 50% del prezzo d'appalto, ad [illegible] inferiore del 2% a quello corrente all'atto della stipula.

L'elaborazione di questo disegno di legge ha preso avvio da un suggerimento, espresso [illegible] corso di un convegno tenuto l'anno scorso a Milano, e condensato [illegible] un libretto. La Fiabci già da [illegible] anno si stava occupando del problema dei suoli, un tema emerso dall'ultimo congresso mondiale della federazione a Tokyo e che la sezione italiana aveva sviluppato per favorire la ripresa dell'edilizia residenziale e l'accesso del risparmio popolare alla proprietà dell'abitazione. Questa «campagna» ha avuto l'appoggio dell'Associazione agricola della proprietà fondiaria, della Fimal (Fed. [illegible] agenti e mediatori), dell'Anai (Associazione amministratori immobiliari), dell'Uppi (Unione [illegible] piccoli proprietari immobiliari).

La presidenza del Consiglio, circa cinque mesi fa, presentando [illegible] schema [illegible] legge per l'«accesso alla casa e l'incentivazione dell'attività edilizia», ha accolto in un articolo la proposta della Fiabci, prevedendo l'acquisizione di aree soggette [illegible] esproprio dietro cessione ai proprietari di una porzione dell'immobile da realizzare su quel suolo.

La bozza governativa prevede anche una parte sul rinnovamento del patrimonio immobiliare degli enti previdenziali, che [illegible] agli enti pubblici [illegible] vendita dei fabbri[illegible] compresi nel loro patrimonio, quando l'abitabilità sia [illegible] dichiarata da non meno di [illegible] anni. Data l'attuale situazione del mercato questa grande ricchezza, secondo la Fiabci, verrebbe rilevata soltanto da coloro che vedessero la possibilità di una grossa speculazione, diretta poi a frazionare e per conseguenza a sfrattare, creando evidenti problemi e tensioni sociali.

Correggendo alcuni meccanismi deteriori, la federazione ritiene che il [illegible]nto vituperato frazionamento resti l'unica strada percorribile per rime[illegible] in forma definitiva [illegible] danno colossale che viene dall'abbandono degli immobili intestati ad enti pubblici, e all'ingiustizia sociale provocata dalla speculazione. La soluzione sta nell'ipotizzare [illegible] frazionamento come [illegible] fatto commerciale-professionale, cominciando innanzitutto con lo stabilire il giusto prezzo alle proprietà da vendere.

La Fiabci propone dunque di prendere come base il valore derivato dall'equo canone, accantonando una percentuale del ricavato dalla vendita per ripartirlo tra un'agenzia comunale o regionale (che utilizzerà il fondo per rilevare l'invenduto) e i professionisti della casa che piloteranno le operazioni di frazionamento.

Il primo ostacolo da superare per l'attuazione di questo progetto è di tipo economico: occorre un supporto finanziario per gli acquirenti. La legge Andreatta, quella che conce[illegible] il prestito risparmio-casa sarebbe lo strumento più adatto. Questo intervento, nelle previsioni, ridurrebbe la percentuale dell'invenduto al 10-15%.

Il meccanismo porterebbe anche a una moralizzazione del settore perché vi sarebbero coinvolti solo i veri professionisti che hanno un minimo [illegible] consistenza economica a garanzia del loro buon operato. I vantaggi poi toccherebbero tutte le parti interessate: si eviterebbe l'ulteriore degrado dei beni, si darebbe un grosso respiro finanziario ai venditori, il risparmio prelevato dalle banche vi tornerebbe sotto forma di minor utilizzo da parte degli enti.

Il problema della casa viene così specificato con proposte diverse tendenti non solo alla costruzione di case nuove ma anche [illegible] recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, fortemente degradato. Le grandi città invecchiano: il loro centro storico è al limite dell'abitabilità. La [illegible] come risoluzione propone, contemporaneamente alle ristrutturazioni, il ritorno alle sopraelevazioni.

Quando una [illegible] non supera i 4 piani «alzarla» è altamente economico. L'affermazione è confermata da un esempio. Se la società Y acquista uno [illegible] degradato di 1000 mq. [illegible] valore odierno di mercato [illegible] 250.000 lire al mq. e riceve [illegible] diritto alla sopraelevazione di circa il [illegible] spenderà 740 milioni per 1400 mq nuovi e ristrutturati. Il valore di mercato realizzato per i 1000 mq, che continueranno ad essere occupati dai vecchi inquilini, sarà di 600 milioni e 280 milioni per la parte libera. In totale 880 milioni contro 740 di costi sostenuti: un attivo quindi di 140 [illegible]

[illegible]anuela Campari

Argilla espansa la leggerezza a basso prezzo

Quando per il [illegible] pubblico era una sconosciuta l'argilla espansa ebbe i suoi migliori agenti pubblicitari nelle signore del «pollice verde» che impararono rapidamente ad apprezzare questo prodotto [illegible] come eccellente sostituto della torba per le loro piante d'appartamento. L'argilla espansa, una delle cui caratteristiche principali è la leggerezza, favorisce infatti l'aerazione delle radici e aiuta a mantenerle [illegible] temperatura costante, non facilita la nascita [illegible] parassiti e garantisce un'eccellente distribuzione dell'acqua; infine, fatto non trascurabile, l'uso [illegible] nuovo materiale in sostituzione della torba, importata per la maggior parte, consente di alleggerire di qualche miliardo il passivo della bilancia commerciale italiana.

I principali impieghi dell'argilla espansa sono però nel campo dell'edilizia dove viene usata per la preparazione [illegible] un calcestruzzo, detto leggero, in sostituzione dell'inerte tradizionale (ghiaia). Il vantaggio [illegible] questo caso è evidente: usando materiali meno pesanti si alleggerisce il peso della struttura e, in particolare per i prefabbricati, se ne facilita il trasporto, il che [illegible] traduce in costi notevolmente inferiori; altre [illegible] mie derivano naturalmente dal [illegible] uso [illegible] ferro e dalla riduzione delle [illegible] di posa in opera.

Sempre nell'edilizia l'argilla espansa è apprezzata per le sue qualità di coibente termico-acustico, essa garantisce infatti un elevato isolamento termico, un'estrema resistenza al fuoco, stabilità dimensionale, inalterabilità nel tempo, buona resistenza meccanica, ottima aderenza al cemento e al bitume; c'è poi il vantaggio di una facile [illegible] in opera.

L'argilla espansa può [illegible] re [illegible] sciolta, impastata con cemento o bitume e in sacchi, quest'ultima applicazione è particolarmente indicata in sottotetti normalmente non praticati dove non vi siano problemi di impermeabilizzazione; i sacchi, non essendo fissati in modo permanente [illegible] strutture della costruzione sono particolarmente raccomandati per l'isolamento ed [illegible] risanamento [illegible] edifici protetti da vincoli artistici.

Ma che cos'è e come nasce l'argilla espansa? *«Si tratta di [illegible] particolare tipo di argilla che, dopo [illegible] fase [illegible] prelavorazione, viene immessa in uno speciale forno (a tre stadi) dove uno "choc termico" permette al materiale di espandersi. Contemporaneamente avviene [illegible] processo di sinterizzazione per il quale ogni sferetta d'argilla viene rivestita di una pellicola rigida [illegible] resistente che [illegible] inalterabile»* spiega [illegible] tecnico della Unicem, [illegible] che controlla il 30% del capitale [illegible] Smae (Società meridionale argille espanse Spa), una fra le maggiori aziende produttrici del settore.

Dopo l'estrazione l'argilla viene portata allo stabilimento di produzione (quelli della Smae si trovano ad Ariano Irpino e a Lentella), costruito generalmente nei pressi della cava, qui viene ripulita dai corpi estranei e poi immagazzinata.

In seguito s'inizia il processo di preparazione vera e propria. L'argilla viene additivata con alcune sostanze chimiche e ridotta in piccole sfere con un diametro di pochi millimetri: a questo punto entra in azione il forno a tre stadi (essiccazione, espansione, raffreddamento) dove le sferette asciugano, [illegible] espandono per effetto dello «choc termico» e vengono infine riportate [illegible] temperatura normale. Una volta pronto il materiale viene suddiviso con una selezione granulometrica a seconda del suo futuro impiego e nuovamente immagazzinato in sacchi o sfuso.

Così l'argilla espansa è pronta per essere impiegata nella costruzione di grandi edifici oltre gli 8-10 piani, nelle strutture progettate con criteri antisismici, nella realizzazione di blocchi e manufatti vibrocompr[illegible]; e ancora, nell'edilizia prefabbricata, nei calcestruzzi refrattari isolanti, [illegible] camini, canne fumarie, isolamenti [illegible] impianti industriali.

Concludendo l'identikit dell'argilla espansa c'è [illegible] dire che questo «materiale tuttofare», sostituendo vantaggiosamente la ghiaia in uno dei suoi principali campi d'applicazione, dà anche un aiuto alla soluzione di un problema ecologico molto importante, quello legato al deterioramento ambientale dei corsi d'acqua a seguito dell'estrazione di materiali litosi.

Vanni Cornero

Cambridge (Usa). Quartiere residenziale

L'isolamento termico [illegible] acustico [illegible] grande [illegible] per il risparmio

Tutti gli isolanti termo-acustici sono buoni, ma nessuno è perfetto. Ognuno di essi ha pregi e difetti. Ogni azienda reclamizza i propri prodotti elogiandone le qualità e sottolineandone i vantaggi. I confronti, che normalmente si sentono fare tra un prodotto e l'altro, a seconda di chi lo vende, sono su prezzo, durata, costo dell'impianto. Su una cosa sola sono tutti d'accordo: la legge del 30 aprile '76 n. 373 relativa ai consumi energetici dev'essere modificata: non specifica quale tipo di isolante impiegare e dispone che solo le case di nuova costruzione devono essere dotate di isolamento termico, quando è invece dimostrato che anche nelle abitazioni esistenti è possibile intervenire riducendo le dispersioni energetiche fino al 40%.

Premesso che un minor consumo di combustibile comporta anche un minor inquinamento atmosferico, va sottolineato che, come è stato già fatto in Francia e in Germania, se si vuole veramente ottenere, a livello nazionale, [illegible] notevole risparmio energetico, occorre rendere obbligatorio l'isolamento termico anche nelle vecchie costruzioni (oltre il 95% [illegible] patrimonio edile italiano).

La coibentazione, poi, oltre che sotto l'aspetto economico deve essere vista anche sotto quello del confort che può portare in un'abitazione. Ad esempio, in estate, [illegible] condizioni di abitabilità di un appartamento vengono migliorate anche se esso è sprovvisto di un impianto di climatizzazione estiva. Ma il coibente impiegato nelle costruzioni deve avere oltre che ottime qualità termo-acustiche, [illegible] che altre proprietà quali la resistenza al calore ed al freddo, resistenza all'umidità, resistenza al fuoco (non è sufficiente che un isolante termico non alimenti le fiamme, ma è necessario che [illegible] ritardarne la propagazione: [illegible] essere perciò incombustibile oppure ignifugo in maniera duratura), resistenza meccanica (una volta montati gli isolanti dovranno conservare indefinitamente il loro posto e il loro volume iniziale).

Se è vero che per l'isolamento termico esiste una legislazione anche se per certi aspetti carente, è altrettanto vero, purtroppo, che non esiste alcuna norma per quello acustico. La protezione acustica delle abitazioni, infatti, viene normalmente trascurata, forse solo per il fatto che non porta benefici economici apparenti; tuttavia porta benefici fisici e psicologici notevoli. Il fisico umano, con lo spaventoso crescendo di attività, di tensione nervosa, di logoramento al quale è sottoposto nella vita di lavoro, specialmente in una grande città, ha bisogno di trovare nella propria abitazione un minimo di tranquillità che gli permetta una indispensabile distensione fisica e mentale, un minimo di raccoglimento e di riposo.

I nuovi studi sui cementi e gli acciai, poi, hanno portato a diminuire gli spessori di solai favorendo così la trasmissione dei rumori. I progettisti, i direttori di lavori, i costruttori devono quindi rendersi conto che il problema acustico non è più un lusso ma una necessità imprescindibile da studiarsi e applicarsi a tutte le costruzioni, indipendentemente dal grado «sociale» che possono avere. Le costruzioni che non avranno un minimo di is[illegible]mento acustico saranno quindi sempre più andi[illegible]ate e deprezzate.

La moderna industria è oggi in grado di offrire prodotti sia per l'isolamento termico che per quello acustico, anche se va sottolineato che in molti casi, un buon prodotto utilizzato come isolante termico funge [illegible] stesso tempo da isolante acustico. I prodotti, come dicevamo all'inizio, sono tanti. Le Manifatture Martiny (uffici a Torino e stabilimento a Venaria) per l'isolamento termico consigliano e producono [illegible] «vermiculite». Il primo materiale isolante a forma granulare entrato [illegible] commercio. La vermiculite, [illegible] minerale importato [illegible] Sudafrica, viene impastata con cemento e utilizzata per riempire le intercapedini dei muri perimetrali, ma soprattutto nei sotto tetti e nei sotto fondi pavimenti.

Altri produttori consigliano invece i fogli di polistirolo espanso (ma i suoi detrattori affermano che si disgrega dopo un certo [illegible] di anni). Altri ancora la schiuma isolante («aurea formaldeide»). Una delle aziende produttrici, l'«Alpea» [illegible] Bairo Canavese afferma che «oltre all'elevata capacità isolante termica tale da permettere un risparmio [illegible] 30% circa di combustibile per il riscaldamento, l'«Alpefor» (questo il nome commerciale [illegible] prodotto) risponde alle esigenze [illegible] igiene ambientale, per la elevata capacità fonoassorbente che rende le cavità isolate repellenti agli insetti, ratti e microorganismi». L'«Alpefor», inoltre, «non è infiammabile, al contrario le alte temperature liberano [illegible] gas azotati che ritardano il propagarsi delle fiamme senza essere pericolosi e dannosi all'organismo umano». La schiuma isolante viene iniettata nelle pareti mediante piccoli fori praticati [illegible] distanza di un metro l'u[illegible] dall'altro. Essa aderisce ad ogni materiale di costruzione edilizio [illegible] cemento, vetro, acciaio, legno, ecc. L'«Alpea», infine, col suo personale specializzato, «garantisce la perfetta esecuzione della posa in opera della resina espansa assicurandone una durata pari alla vita della casa stessa».

Tra i prodotti che, secondo i casi, [illegible] essere utilizzati come isolanti termici e/o acustici, vanno anche ricordati le lane (di roccia o di vetro) e il sughero. Le prime possono essere fornite in balle, in materassi [illegible] in pannelli rigidi, il secondo in lastre, segmenti e coppelle di ogni diametro e spessore.

a. lam.

Quando l'autobetoniera viaggia in «fuoristrada»

L'ingegneria ha camminato a passi da gigante in ogni settore e in modo particolare lo ha fatto in campo edilizio, dove le attività manuali vengono gradualmente soppiantate dall'intervento di macchine e attrezzature che garantiscono tecniche raffinate e costi più contenuti.

Al mattone è subentrato il calcestruzzo e gli impianti di betonaggio, che ancora pochi decenni fa erano un'autentica rarità, oggi costituiscono quasi [illegible] norma. In particolare si sono sviluppate [illegible] confezione e distribuzione [illegible] calcestruzzo, che viene portato nei vari cantieri con grandi betoniere su ruote.

C'era [illegible] problema, costituito dai cantieri di dimensioni limitate e non raggiungibili [illegible] beton-car; [illegible] così che è nata l'autobetoniera autocaricante fuoristrada. Questo tipo di macchina si fabbrica soltanto in Italia e la «Merlo S.p.a.» di Cuneo è all'avanguardia nella progettazione, costruzione e distribuzione nel nostro Paese e all'estero.

E' a disposizione un'ampia gamma di modelli (da un metro [illegible] mezzo [illegible] tre metri cubici) [illegible] betoniere autocaricanti, con [illegible] orientabile [illegible] gradi, con quattro ruote motrici e sterzanti, con frizione meccanica brevettata e trasmissione idrostatica e con una potenza [illegible] solvere ogni problema di movimento nell'acqua, nel fango, in montagna.

La Merlo, in 15 anni di esperienza, ha prodotto inoltre [illegible] macchinari per l'edilizia in grado di lavorare in cantieri particolarmente difficili: carrelli elevatori plurìaccessoriati (forche, pala caricatrice, benna per calcestruzzo, pinze idrauliche, gancio [illegible] sollevamento), autogru con portate fino [illegible] 14 tonnellate; dumper da mille a cinquemila litri, con possibilità di scarico fino a 2,40 metri d'altezza.

Siamo il «fanalino di coda» in Europa Mancano 5 milioni di appartamenti

Tra i molti spinosi problemi italiani, spinosissimo è quello dell'edilizia. La crisi è in atto, ed è quasi peggiore di quella che s'ebbe nel dopoguerra. Osservava Leonardo Benevolo, nel 1974: *«Dal censimento del 1951 a quello del 1971, la popolazione italiana è [illegible]mentata di 5 milioni e mezzo e le stanze sono cresciute di 26 milioni: così [illegible] nel 1951 mancavano 10 milioni di stanze per arrivare ad una media di un abitante per stanza, oggi ne esistono 10 milioni in più. Ciò nonostante oggi mancano più case di allora».*

[illegible] darne la spiegazione è lo stesso Benevolo [illegible] suo recente «Urbanistica e crisi economica» (Laterza 1979): in quel [illegible] di tempo circa 20 milioni di vani sono stati abbandonati in campagna e in montagna, già vecchi in gran parte nel dopoguerra e diventati in seguito pressoché inabili. Altrettanti si stanno deteriorando. Inoltre l'edilizia pubblica è scesa dal 20 al 4 per cento, mentre quella privata ha puntato spesso su abitazioni di lusso o su case per villeggiatura, le seconde e terze case.

Si parla di vera e propria fame di appartamenti e si calcola che nel 1978 in Italia ne mancassero da 4 a 5 milioni e mezzo. Ultimamente la situazione non è certo migliorata. Significativo il fatto che secondo le statistiche elaborate dall'Onu (Bulletin annuel de statistique du longement) nel rapporto tra appartamenti esistenti e numero di abitanti, l'Italia figuri all'ultimo posto, con 322 abitazioni per mille abitanti, contro le 336 dell'Olanda, 373 della Gran Bretagna, 403 della Germania Federale, 409 del Belgio, 410 della Danimarca e 421 della Francia. Per gli altri Paesi europei mancano dati posteriori al 1976, ma già allora in Spagna il rapporto era di [illegible] abitazioni per mille abitanti; di [illegible] in Austria, di 395 [illegible] Svizzera.

Da una analisi svolta l'anno scorso dal Cresme (Centro ricerche economiche, sociologiche [illegible] di mercato, per l'edilizia) risulta tuttavia che soltanto il 16-17 per cento dei nu[illegible] familiari si è dichiarato insoddisfatto dell'appartamento che abita e che di questi appena un quarto dà per irricuperabile la propria abitazione, ritenendo che gliene occorra una nuova. Gli altri pensano che interventi di riqualificazione o di ristrutturazione basterebbero a rendere [illegible] tutto soddisfacenti i loro alloggi. Bisogna in ogni caso costruire. Lo riaffermava ultimamente anche il presidente dei costruttori torinesi, ing. Franco Boggio, per il quale a saziare la fame di case occorrerebbero almeno 17 mila appartamenti all'anno per dieci anni. [illegible] piano decennale se ne potranno costruire invece appena 6800 in tutto il Piemonte e per due [illegible] soltanto. Nel solo comprensorio di Torino secondo i dati della Regione vi sarebbero 352.650 vani «sopraffollati». Edificare appare dunque una necessità.

Ma quando si parla di costruire viene subito [illegible] domandarsi: dove? come? Sulla base dell'esperienza fatta, si intende evitare, intanto, [illegible] costruzione di nuovi «quartieri ghetto». Alle zone metropolitane s'addicono piuttosto «aree integrate», vale a dire alloggi economico-popolari, accanto ad abitazioni [illegible]denziali, integrati da servizi sociali di quartiere, in un quadro di efficienti collegamenti urbani.

Alla lievitazione dei valori dei terreni e all'aumento dei costi della manodopera, si potrà almeno in parte ovviare con la prefabbricazione, pre[illegible]a anche e soprattutto per recuperare il tempo che in questo campo s'è fin qui perso.

Sul piano pratico, le grandi imprese produttrici hanno messo a punto gli strumenti in grado di rispondere a questo ormai non nuovo principio tecnologico, sviluppato industrialmente. Tutto questo, è naturale, porta a modificare il modo stesso di costruire. [illegible] tratta di tecnologie avanzate, il cui risultato dipende tuttavia dalla soluzione [illegible] altri problemi che andrebbero di pari passo definiti per garantirsi quella «certezza» di mercato, ad esempio, che può venire soltanto da [illegible] precisa programmazione pluriennale degli interventi, dagli standards edilizi, [illegible] loro normative ecc.

Quanto alle tipologie, la tecnica del getto in opera di setti verticali e solette in calcestruzzo entro casseforme complesse, in questi ultimi anni s'è certo affinata e può rispondere validamente alle diverse condizioni progettuali, di mercato. Per interventi minori (20 alloggi) l'orientamento porta all'impiego di casseri metallici per il getto di pareti e di solai prefabbricati in calcestruzzo per le strutture orizzontali. Negli interventi maggiori (40 alloggi) si ricorre alle tables-banches cioè a casseforme metalliche e in legno per il getto in opera di pareti e solai. Verso i cento alloggi si rivela già conveniente l'impiego dei demi-tunnels (a forma [illegible] «L»), che hanno la possibilità [illegible] adattarsi ad interventi diversi, e richiedono mezzi di sol[illegible] di media potenza, soddisfacendo a condizioni progettuali anche particolarmente impegnative.

Il tunnel intero (forma a «U» rovesciata) consente naturalmente di completare il ciclo lavorativo [illegible] minor manodopera, ma richiede maggior potenza di mezzi, così da giustificare l'impiego in interventi relativi ad un più elevato numero di alloggi (250 almeno). Esiste peraltro una convenienza nell'integrazione tra le diverse carpenterie in uno stesso cantiere: con l'uso, ad esempio, delle tables-banches per i garages e i piani terra e dei demi-tunnels o tunnels per i piani in elevazione.

Lo stesso dicasi per le finiture per le quali è opportuno ricorrere al puro montaggio [illegible] parti finite: pareti [illegible] facciata prefabbricate, rampe e pianerottoli in prefabbricato, pavimenti incollati, impianti tecnologici prefabbricati. Interessante, secondo positive esperienze fatte, è anche l'impianto di prefabbricazione a piè d'opera, previsto in un'area appositamente attrezzata e organicamente inserita nel cantiere, dotato d'un settore per la maturazione accelerata del calcestruzzo, con zone ed attrezzature di stoccaggio, mezzi di trasporto al punto di impiego. Va da sé anche la possibilità d'un impianto «volante» al servizio di più cantieri relativamente vicini.

Bisogna però progettare [illegible] prefabbricato: prevedendo l'utilizzo di veri e propri sistemi di grandi pannelli portanti, che consentono ritmi di montaggio di [illegible] pannelli al giorno, con i quali nel 1978-'79 in uno stesso cantiere [illegible] sono realizzati 400 alloggi.

Può essere interessante il confronto tra il procedimento industrializzato con manufatti prefabbricati e l'edilizia tradizionale. Due edifici di analogo sviluppo sono sorti in aree adiacenti a La Spezia: entrambe le costruzioni poggiavano su fondazioni a pali trivellati. I lavori di montaggio della costruzione prefabbricata sono iniziati il 28 novembre 1978, quelli dell'edificio tradizionalmente costruito (appalto Istituto case popolari) il 1° settembre '77: i montaggi delle componenti edilizie prefabbricate sono terminati l'11 maggio '79, mentre nell'estate seguente non si vedeva ancora quando sarebbe terminata la costruzione tradizionale, che avrebbe richiesto in definitiva circa 10 mesi in più. Le finiture dell'edificio prefabbricate si prevedono concluse [illegible] genere entro i sei mesi successivi al termine del montaggi e così in dodici mesi si può dire si possa passare [illegible] fondazioni alle «chiavi in mano». Il risparmio del 20 per cento consentito dal tipo di realizzazione edilizia, sale anche al 40 per cento, se gli si aggiunge quello che riflette il vantaggio realizzabile per il minor tempo impiegato.

Angelo Dragone

Amsterdam

Per [illegible] ambiente confortevole l'isolante termico inserito nelle strutture

Temperatura stabilita dal computer

SOMMARIVA BOSCO — *«Perché si stava così bene nelle vecchie case? Perché gli spessi muri di pietra facevano da volano termico. Immagazzinavano il calore quando era acceso il focolare e lo restituivano a poco a poco, quando il focolare era spento. E all'opposto mantenevano il fresco della notte anche nelle ore più torride delle giornate estive».*

Partendo da queste semplici considerazioni, sviluppate e tradotte in rigorosi termini tecnico-scientifici, Pier Mario Ghia ha creato un'industria, [illegible] Maer di Sommariva Bosco, che ha ora un centinaio di dipendenti e che si è specializzata nella produzione di materiali isolanti per l'edilizia. Il problema dell'isolamento termico (e anche acustico, specie nei grandi centri urbani) è diventato impellente con il diffondersi dell'edilizia industrializzata, delle case con struttura di cemento armato e muri di mattoni forati, pareti sempre più sottili e soffitti sempre più leggeri. La soluzione generalmente adottata è stata quella di inserire alcu[illegible] materiali dotati di proprietà isolanti nell'intercapedine fra due muri. I materiali impiegati sono stati, volta a volta, polistirolo, poliuretani, lana di roccia, ecc.

Ghia, però, è sempre stato convinto che questa tecnica abbia degli inconvenienti: per esempio, dice, richiede la costruzione [illegible] due muri invece di uno («e mettere quello più spesso all'esterno è un [illegible]rore»), richiede un intervento in due tempi, per la muratura e poi per la posa dell'isolante. Inoltre la muratura presenta fessure mascherate dall'intonaco, attraverso le quali il calore sfugge; infine bisogna tenere conto dell'umidità ambiente che, se trascurata in fase di costruzione, può rendere nulle le proprietà dell'isolante.

Secondo Ghia la soluzione era quella di costruire un elemento unico che potesse servire da struttura portante e [illegible] isolante, che fosse sufficientemente leggero da essere manipolato facilmente e nello stesso tempo piuttosto grande in modo da accelerare la posa in opera in confronto al tradizionale mattone. *«Avevo in mente un certo prodotto ben preciso e perciò vent'anni fa [illegible] sono deciso a mettere in piedi questo stabilimento per costruirlo».*

La soluzione tecnica gli arrivò dagli Stati Uniti con l'argilla espansa Leca, la stessa che, verso la fine della guerra, era stata usata per costruire, le «Liberty» in ferrocemento, [illegible] famose navi da trasporto con cui gli Usa trasferirono oltre oceano la loro formidabile organizzazione bellica.

L'argilla espansa Leca (Ligh expanded clay ag[illegible]te) che in Italia è prodotta su licenza della Leca Internazional di Copenhagen, è servita a Ghia per produrre, impastata con il cemento, dei blocchi isolanti con i quali è possibile costruire l'intero edificio. Dal blocco originario, un semplice parallelepipedo di 50 centimetri per 20, si è passati a successive variazioni; intanto si [illegible] ricavate all'interno delle cavità, progettate [illegible] con l'esperienza pratica che con gli studi teorici, per aumentare le capacità di isolamento e le caratteristiche di impiego; in seguito si sono progettati dei blocchi-cassero nei quali è possibile «gettare» il cemento per ottenere le strutture portanti, infine si è arrivati ai blocchi faccia-vista per i tamponamenti esterni ed interni che danno immediatamente la parete finita.

I blocchi cassero, in particolare, possono essere impiegati per la costruzione di edifici a molti piani e in zone sismiche. In pratica esistono blocchi per costruire un edificio completo, sia civile, che agricolo e industriale. *«Il costo e il tempo della costruzione è uguale a quello delle tecniche tradizionali — afferma Ghia — con la differenza che con i nostri blocchi l'isolamento è gratis».*

Contemporaneamente alla Maer sono sorte negli ultimi anni altre industrie che utilizzano l'argilla espansa Leca; tra di esse è stata costituita l'Associazione nazionale produttori elementi Leca (Anpel) che ha sede a Milano e possiede un centro studi e un laboratorio di prove al servizio di tutte le industrie associate. Presso il centro funziona un elaboratore in grado di dare in pochissimo tempo il calcolo termico di qualsiasi edificio. *«Anche noi della Maer siamo a disposizione dei professionisti, con i quali collaboriamo assiduamente, per questo servizio»* dice Ghia.

In tema di isolamento degli edifici l'Italia, dopo l'emanazione della legge 373 sul contenimento dei consumi energetici e con le successive [illegible]me di attuazione, ha una legislazione piuttosto avanzata; la prima che tuteli veramente l'acquirente [illegible] una casa. L'impresa costruttrice deve innanzitutto presentare al Comune una documentazione con il calcolo termico riferito all'impianto di riscaldamento e al tipo di isolamento: il Comune, prima di rilasciare il certificato di abitabilità, deve verificare che quanto dichiarato in progetto sia stato realizzato; l'impresa deve garantire per 10 anni che l'isolamento resti efficiente; questo dove [illegible] resistente al fuoco. *«Tutto questo però — dice Ghia — è purtroppo di difficile realizzazione; i Comuni non hanno né il tempo né i tecnici per esaminare i progetti, né la possibilità di verificarne l'attuazione. Se non si vuole che la legge sia sistematicamente ignorata occorre creare i presupposti per l'impiego di materiali che garantiscano nel tempo [illegible] loro efficacia. Per esempio: gran parte dei materiali isolanti alle alte temperature si deteriorano e perdono ogni proprietà isolante. E' anche con l'impiego di materiali giusti che si realizza quella tutela che è prevista dalla legge».*

v. rav.

L'eleganza del «design» è [illegible] [illegible] in bagno

Da molti anni a questa parte gli architetti mettono sempre più cura nell'ideare e progettare sale da bagno accoglienti e confortevoli. Nelle case moderne, infatti, si può notare che le sale da bagno sono costruite con estrema ricercatezza. «Ma — ci fa notare Antonio Taliano, titolare della Idealbagno, il più fornito negozio torinese all'ingrosso e al minuto di accessori e arredamento per bagni — non si può generalizzare. Bisogna stare attenti, ad esempio, al fatto che due lavabi apparentemente somiglianti possono essere stati costruiti con [illegible]teriale molto diverso, ed hanno quindi una notevole differenza di prezzo. Normalmente, però, i nostri clienti, alla fine, si fermano sul meglio, pagando è vero un po' di più, ma comprando un prodotto che li lascerà soddisfatti e sul quale possiamo dare le più ampie garanzie».

L'esperienza della Idealbagno è ultradecennale. La ditta, una volta si chiamava Taliano, esiste da ben settanta anni. Nel centro di Torino, in corso Vittorio Emanuele, c'è il negozio con [illegible] vasta gamma di prodotti esposti, mentre ai piedi della collina [illegible] trova il magazzino all'ingrosso nel quale sono venduti più di dodicimila articoli. «Siamo in grado di fornire — *dicono* — i prodotti delle più note case costruttrici, dalla multinazionale Ideal Standard alla Pozzi, a tutta una serie di aziende artigiane altamente specializzate».

Per arredare una sala da bagno c'è quindi soltanto l'imbarazzo della scelta. Partiamo dalle pareti. Alle tradizionali piastrelle in ceramica si affianca oggi un prodotto relativamente nuovo: il sughero. Ovviamente esistono diverse qualità sia di un prodotto che dell'altro. Mediamente, però, rivestire le pareti di una sala da bagno in sughero, non costa più che farlo con piastrelle di ceramica. Anche per il pavimento la scelta è vasta: dalle piastrelle, [illegible] linoleum alla moquette. La scelta diventa invece più difficile quando si passa agli apparecchi (lavabo, vaso e bidet). Intanto i colori: quelli oggi maggiormente richiesti [illegible] bianco, champagne, visone, felce, castoro, mirtillo, blu e melograno.

Per i modelli si va dai più tradizionali a quelli avveniristici costruiti su design di grandi architetti. Per esempio, la «linea acquatonda» della Ideal Standard, realizzata su design dell'architetto Castiglioni, si differenzia per una rivoluzionaria ideazione in cui ognuno dei tre pezzi fondamentali è stato considerato come un singolo pezzo d'arredamento. Questo per rendere più confortevole l'uso del locale [illegible] mettere [illegible] evidenza le apparecchiature tecniche di completamento. Nella realizzazione si sono presi in considerazione questi aspetti: Lavabo — L'invaso è stato allargato verso l'utente ed è stato approfondito il punto di raccolta dell'acqua allo scopo di una maggiore praticità d'uso, in particolare per il contenimento dei gomiti e lo stillicidio degli stessi. Vaso — L'applicazione della cassetta, necessaria per limitare la trasmissione del rumore e il consumo indiscriminato dell'acqua, influisce in modo determinante sulla soluzione formale dell'apparecchio [illegible] da un corpo unito, ottenuto dall'insieme vaso e cassetta. Bidet — Le caratteristiche formali, uguali a quelle del vaso, hanno permesso una maggiore stabilità e una più uniforme distribuzione del peso e nello stesso tempo un bacino più vasto per una maggiore comodità di uso.

Nelle sale da bagno non usa più appoggiare spazzole, pettini profumi o altro su mensole, ma si fa ricorso ad appositi armadietti. Nei bagni moderni (forniti sia di vasca da bagno che di doccia) si fa, inoltre, ampio uso di specchi. Ultimo particolare, ma per questo non meno importante, la rubinetteria. L'ultimo ritrovato, in questo campo, si chiama «ceRamix» un rubinetto in acciaio cromato e in ceramica senza guarnizioni. Una leva fa scorrere [illegible] sull'altro d[illegible] dischi [illegible] ceramica. I due dischi combaciano tanto perfettamente da non lasciare passare sulla superficie di aderenza nessuna goccia d'acqua, [illegible] un granello di sabbia, nessuna particella di sporco, cioè nulla [illegible] tutto ciò che solitamente danneggia e usura una guarnizione tradizionale.

a. l.

L'acqua calda venuta dal sole ha già [illegible] prezzo competitivo

Secondo dati recenti il consumo medio annuo di energia per abitante, in Italia, è di 2,4 tonnellate di petrolio: non molto [illegible] paragonato alle 4 tonnellate nella Comunità europea e alle 8,5 negli Stati Uniti. Ma l'oro nero comincia a scarseggiare e il [illegible] prezzo subisce continui aumenti. Il deficit elettrico da coprire nel 1990 sarà di 10[illegible] miliardi di chilowattora e si avrà un ulteriore fabbisogno di potenza di 28.700 megawatt.

La previsione, calcoli alla mano, è del presidente dell'Enel Francesco Corbellini, secondo il quale il deficit energetico potrà essere coperto, a quella data, solo per il 12% con le fonti tradizionali nazionali, mentre le risorse residue potranno fronteggiare il fabbisogno aggiuntivo di potenza solo per il 17%. Sarà pertanto inevitabile il ricorso a fonti energetiche non nazionali e a quelle così dette alternative come il sole la cui fornitura di calore è inesauribile, pulita e gratuita.

L'utilizzo di questa fonte per la produzione [illegible] acqua calda può già oggi considerarsi competitiva. «*Essa* — sostiene Corbellini — *va quindi favorita ed [illegible] opportuno che venga adeguatamente incentiva[illegible] dallo Stato. Appare perciò importante un'azione di promozione e sviluppo dei pannelli solari per la produzione di acqua calda in sostituzione degli scaldabagni elettrici ed [illegible] gas*». Per queste ragioni l'E[illegible] metterà a disposizione degli utenti la propria organizzazione. Sono previsti inoltre interventi finanziari: gli utenti potranno acquistare i pannelli solari e pagarli a rate mediante le bollette tri[illegible]strali.

All'estero si è fatto molto di più. In molti Paesi europei, in Giappone, in Israele [illegible] negli Stati Uniti, l'acquisto di uno scaldacqua solare o di altre apparecchiature similari viene «premiato» con sgravi fiscali in alcuni casi diretti al produttore ed in altri all'acquirente. La spesa sostenuta per installare un apparecchio solare può [illegible] totalmente o parzialmente detratta dal proprio imponibile fiscale, così avviene per le spese sostenute nell'intento di aumentare l'isolamento termico della propria abitazione.

Con questo tipo di incentivo, negli Stati Uniti, sono già parecchie centinaia di migliaia gli impianti installati per il riscaldamento solare dell'acqua sanitaria. In Italia, purtroppo, non è stato ancora fatto niente, anzi, una legge della Regione Piemonte che prevedeva appunto agevolazioni per gli acquirenti di pannelli solari è stata bocciata dal commissario di governo perché «*le Regioni non sono competenti [illegible] materia*».

Nonostante tutto ciò, a fine '80, saranno quasi 100 mila i pannelli solari installati in Italia. Fra i primi, ricordiamo quelli piazzati a Cambiano per il riscaldamento della scuola media e della palestra: per la prima si sono utilizzati collettori ad acqua della Zanussi e per la seconda collettori ad aria sviluppati dal Centro ricerche Fiat e prodotti dalla Flexider (Gruppo Giardini).

Tra le iniziative più recenti nel campo dell'energia solare, ricordiamo che la Fiat Engineering sta realizzando nell'insediamento Case Sud di Foggia (24 alloggi divisi in quattro condomini [illegible] sei alloggi ciascuno) un impianto utilizzante l'energia solare raccolta da pannelli piani ad acqua (100 mq) per il riscaldamento durante il periodo invernale [illegible] un condominio e per la produzione [illegible] acqua potabile calda per usi sanitari per tutti gli [illegible] dell'insediamento durante il periodo estivo e in quei periodi invernali in cui il fabbisogno termico dei condomini permetta di avere eccedenza di energia solare.

Sarà pure realizzato [illegible] sistema di raccolta dei dati di tipo elettronico per [illegible] supervisione, la visualizzazione e la registrazione di tutte le variabili termiche del sistema. L'impianto è stato finanziato, per la sola parte solare, [illegible] ministero dell'Industria così come la sperimentazione che si svolgerà [illegible] di caso al fine di consentire [illegible] approfondimento [illegible] sul rapporti d'influenza fra le grandezze potenza del collettore; potenza dell'erogatore finale; capacità dell'accumulo.

Il Centro Ricerche Fiat di Orbassano ha ideato un impianto misto comprendente pannelli solari ad aria della [illegible] Flexider, cogeneratori Totem e recuperatori di calore del tipo «heat pipe» per sopperire ai fabbisogni energetici della propria mensa aziendale. L'impianto [illegible] stato progettato dalla Fiat Engineering. I collettori ad aria (300 mq) permettono di coprire quasi [illegible] 100% del fabbisogno di energia termica per riscaldamento nel periodo di funzionamento del ristorante (3 ore).

«*Sia però chiaro che il solare* — fa notare l'ing. Salvatore Custodero, amministratore delegato della Fiat-Sea (Sistemi energia Sud) — *va sempre inteso come integrazione a un sistema già esistente e funzionante, ad esempio, [illegible] gasolio. L'integrazione, nel nostro caso, può giungere fino al 50%: tutto comunque dipende dal numero e dalla qualità dei pannelli installati. Un impianto di due pannelli può fornire ad una famiglia media il [illegible] dell'acqua calda occorrente nell'arco di un anno. E' chiaro che questa percentuale sarà superiore nei mesi estivi ed inferiore in quelli invernali. Il risparmio energetico è comunque notevole ed il costo dell'impianto può essere ammortizzato in pochi anni*».

«*Il rendimento di un impianto* — dice inoltre l'ing. Custodero — *dipende, oltre che dalla qualità dei materia[illegible] con cui è costruito e dalla bravura dei tecnici per la sua installazione, anche da altri fattori. A parità di condizioni climatiche, ad esempio, la resa sarà maggiore in una casa ben esposta al sole e dotata di un buon isolamento termico*».

Ricordiamo che un sistema per la produzione [illegible] acq[illegible] calda si compone di tre elementi principali: il collettore, che svolge la funzione di convertire l'energia luminosa del sole in energia [illegible] la centralina [illegible] comando, che incorpora gli strumenti necessari al funzionamento automatico dell'impianto; il bollitore, che ha incorporata una serpentina appositamente studiata per consentire lo [illegible]bio termico ottimale tra il fluido termoconvettore e l'acqua contenuta, preserva l'acqua riscaldata dal raffreddamento e provvede la possibilità di usufruire dell'energia tradizionale eventualmente necessaria.

Aldo Lamanna

Torino. Pannelli solari sul tetto

Pavimenti per tutti i gusti [illegible] moquette, legno, [illegible]

[illegible] è definitivamente affermata [illegible] concezione della casa come un qualcosa di unitario, di non divisibile in ambienti importanti e ambienti secondari. E' una questione che impegna a fondo gli architetti a creare abitazioni in cui il comfort sia ugualmente distribuito nei diversi vani, [illegible] tenendo conto naturalmente delle peculiarità dei singoli ambienti.

Il mezzo attraverso il quale si caratterizza [illegible] casa conferendole gli elementi definitivi, per quanto riguarda accoglienza e signorilità, è costituito dalla decorrenza. Una casa deve poter rispecchiare il gusto di chi vi abita, sia che essa sorga in città o in campa[illegible] in montagna [illegible] mare. Questa esigenza [illegible] ben nota alle aziende specializzate, la cui clientela si fa [illegible] più esigente e mette a seria prova la fantasia dei progettisti.

Ecco dunque crescere di anno in anno l'importanza delle parti decorative in una abitazione: la piastrellatura di [illegible] i graniti, i legni da parchetto e la moquette. Quest'ultima sta conoscendo un successo enorme, poiché offre il pregio della morbidezza e del calore (il piacere di camminare a piedi nudi): un modo sicuro di godersi in santa pace l'intimità della casa.

La moquette si applica soprattutto nei soggiorni e nelle camere da letto, preferenzialmente in tonalità chiare, rasserenanti, riposanti: le proposte più moderne cadono sul beige champagne e [illegible]. Il prezzo varia naturalmente a seconda del materiale usato: si va dalle 35 mila alle 60 mila lire al metro quadrato per la moquette in lana, dalle settemila alle ventimila per quelle in materiale sintetico.

La parte del leone resta comunque ancora appannaggio della pavimentazione in ceramica. Sono disponibili piastrelle di formato vario e soprattutto è enorme la gamma [illegible] disegno. Si passa dalle tonalità unite [illegible] più svariate fantasie, [illegible] motivo geometrico [illegible] ghirigoro calligrafico. C'è una tendenza a utilizzare la piastrellatura in cucina per l'affidabilità che essa [illegible] contro le macchie d'unto.

Anche l'acquisto [illegible] piastrelle è legato ovviamente al gusto personale, ma è certo che ogni esigenza può essere [illegible]ddisfatta: dalla serenità e pulizia da dare a una cucina alla necessità della massima igiene in una stanza da bagno, dall'eleganza accogliente di un ingresso o di un corridoio all'atmosfera allegra e divertente della camera dei bambini. Varia anche qui il prezzo: si va dalle [illegible]ttemila lire al metro quadrato per il tipo [illegible] elegante alle quarantamila lire per la ceramica prodotta con smalti particolari e con raffinati sistemi di cottura.

Non va dimenticata l'importanza del parquet di legno, realizzato per lo più in rovere, tek, ulivo. Il legno offre un [illegible] intimità e di ritorno all'antico. I listelli vengono incollati direttamente sul pavimento di marmo.

A scopo decorativo si utilizzano anche, con splendidi risultati, manufatti originali e di grande eleganza ottenuti con i graniti. Essi sono indicati particolarmente per i balconi e le scale e per strutture esterne (porticati, giardini). Il Piemonte offre alcuni materiali pregiati, come il «serizzo» della Val d'Ossola e la pietra di Luserna (quest'ultima più cara e con un inconveniente: l'umidità favorisce la comparsa di macchie [illegible] ruggine dovute alla presenza [illegible] di ferro nella roccia).

Tutt'uno con le strutture murarie (pareti e pavimenti) sono, soprattutto nei locali da bagno, gli accessori, che vengono offerti in una vasta gamma di modelli e di tonalità. Anch'essi danno un tocco particolare all'ambiente; per questo aumenta l'attenzione di chi arreda una casa verso gli elementi sanitari (vasca, lavabo, ecc.), i portasapone e i portasciugamani, le mensole, gli specchi e i lampadari.

In sostanza l'arredamento diventa momento di creazione artistica — come si può osservare visitando a Polonghera, in provincia di Cuneo la «Arosio Ceramiche» — e costituisce una alternativa alla realtà esterna per recuperare l'uomo dallo stress quotidiano offrendogli un ambiente caldo, raccolto, intimo e riposante.

o. l.

Le compagnie di assicurazione puniscono [illegible] prefabbricato con premi più «salati»

Nell'edilizia in generale [illegible] sistema assicurativo trova ampia applicazione: dalle polizze fideiussorie per appalti pubblici, a quelle per la buona riuscita del lavoro (sia in Italia che all'estero), dalle garanzie cauzioni (legge Bucalossi) per gli oneri di urbanizzazione, dalle anticipazioni sul prezzo d'appalto agli svincoli decimali per il pagamento delle ritenute di garanzia, dalle polizze per adempimento di contratto alle assicurazioni «re terzi» degli imprenditori, dalle coperture per i pericoli degli incendi a quelle per le esplosioni e così via.

Come si è visto tutto, o quasi, il sistema imprenditoriale edilizio comporta anche l'inclusione del contratto di assicurazioni. E' il caso degli istituti di credito i quali, nella maggior parte dei casi, non anticipano una lira di mutuo [illegible] non vi è una valida polizza assicurativa contro l'incendio, le esplosioni [illegible] la caduta del fulmine. I[illegible] pretendono sempre che vi [illegible] una clausola: impegno [illegible] compagnia assicuratrice a non liquidare danni senza il preventivo benestare della banca. In questo [illegible] il risarcimento viene fatto all'istituto bancario sino alla concorrenza della somma assicurata. Vi è [illegible] più: le banche esigono spesso che la polizza non sia di durata inferiore al decennio.

Qualche cosa [illegible] nuovo, però, sta prendendo piede anche nel nostro Paese. A parte la polizza vincolataria incendio a favore della banca, alcuni istituti di credito pretendono anche un secondo tipo di assicurazione [illegible] riguarda la vita di colui che ha acceso il mutuo. In parole povere niente mutuo se il cliente non stipula un'assicurazione sulla vita il cui capitale previsto in [illegible] di morte venga [illegible] a copertura della rimanente somma di mutuo rimasta scoperta. In questo caso la compagnia di assicurazione liquida la banca del debito e [illegible] eredi saranno liberi da ogni impegno economico.

Fatte queste premesse, analizziamo, per quanto possibile, le forme assicurative riservate a questo settore. Diciamo subito che a parte particolari tipi di rischio civile, le [illegible] sono essenzialmente due: la prima si riferisce ai [illegible] costruiti [illegible] modo tradizionale (cemento armato, pietre o mattoni, ecc.), la seconda eretta con sistemi veloci e supermoderni, vale a dire col metodo della prefabbricazione.

Per le [illegible] costruite tradizionalmente bisogna spendere [illegible] mediamente attorno alle 400 lire per ogni milione assicurato (si parla di rischio incendio), oltre [illegible] tasse e accessori. Per le prefabbricate [illegible] società pretendono attorno alle [illegible] mila lire a milione. La differenza è [illegible] notevole ma le società si giustificano che statistiche alla mano, vi è più probabilità di incendio per queste ultime rispetto alle prime. Questo metro viene applicato indipendentemente che il materiale [illegible] sia del tipo ignifugo. Eppure, secondo recenti stime campione, i sinistri per questo genere di costruzione non sono poi così allarmanti da giustificare un «premio» elevato.

Ciò è anche dimostrato dal fatto che compagnie di tutto rispetto, [illegible] barba alle «tariffe di concordato», vendono polizze incendio per i prefabbricati a tassi molto inferiori a quelli che abbiamo detto: attorno alle [illegible] mila lire per milione. A tale proposito vi è da supporre che talune società di assicurazioni si comportino all'incirca come il [illegible] visto che col gasolio si risparmia è il caso [illegible] pretendere l'«una tantum». Se il cittadino spende di meno con [illegible] casa precostituita, sarà bene pretendere «premi» più salati.

Per quanto riguarda l'assicurazione incendio [illegible] contenuto (mobili, arredamento, vestiario, elettrodomestici, impianti hi-fi, ecc.) nessuna differenza di costo è prevista [illegible] i due tipi di costruzione.

Garanzia assai importante da far includere nella polizza è l'incendio (o scoppio) dovuto ad atti di terrorismo, sabotaggio organizzato e simili. Altro fatto determinante riguarda la durata della polizza: se [illegible] vi è vincolo bancario, è bene pretendere che [illegible] contratto non superi mai l'anno [illegible] durata. In tal caso si è [illegible] anno in anno liberi di optare per questa o quella società. Per quanto si riferisce agli scoppi, per ottenere un'ampia validità [illegible] saggio usare la dizione «scoppi in genere».

A volte le banche esigono che nella polizza vengano previsti i capitali assicurati relativi alla pura somma anticipata al cliente. In simili cir[illegible] è consigliabile assicurare per il vero valore del fabbricato, limitando con voce a parte la cifra che va alla banca in caso di sinistro.

Giuseppe Alberti

Prima uscita a Pollone del presidente della Federcalcio dopo la malattia e lo scandalo

Un affare da un miliardo tra Franchi e gli azzurri

Una vittoria nell'Europeo «costerebbe» alla Figc [illegible] milioni - Discussioni senza tensioni sui premi per il prossimo [illegible] continentale: saranno a scalare e uguali [illegible] chi gioca e [illegible] sta [illegible] tribuna - La commissione interna è composta da Zoff, Bettega, Causio, Bellugi, Graziani e Benetti. Amarezza [illegible] dirigente per la vicenda delle scommesse: «Un'esperienza choccante, speriamo [illegible] uscirne bene» - Fiducia e timori per il campionato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POLLONE — C'era una insolita animazione ieri mattina davanti all'albergo della Nazionale. Fra tifosi e curiosi anche una camionetta dei carabinieri. A [illegible] visita agli azzurri [illegible] arrivato il presidente federale Artemio Franchi, in compagnia del presidente del Settore tecnico Sordillo.

Per Franchi era [illegible] prima uscita ufficiale dopo la malattia [illegible] la lunga convalescenza cui è [illegible] costretto per disturbi renali. Appariva [illegible] po' smagrito, [illegible] in discreta forma dialettica. Prima di affrontare [illegible] botta-risposta con i giornalisti, Franchi aveva avuto un incontro di un'ora e mezzo con i sei giocatori della Commissione interna, composta da Zoff, Bettega, Causio, Bellugi, Graziani e Benetti.

Tra l'altro, sul tappeto, c'era l'argomento-premi. Nei giorni scorsi erano circolate [illegible] che parlavano di 80 milioni in caso [illegible] vittoria finale nell'«europeo». Altre accen[illegible] [illegible] [illegible] cifra meno consistente: 35 milioni. La corona continentale varrebbe una cinquantina [illegible] milioni a testa, per un costo globale di oltre [illegible] miliardo e duecento milioni da dividere tra titolari, riserve, tecnici, medici, massaggiatori e accompagnatori. L'indiscrezione non è confermata, anzi viene energicamente smentita.

Verrà stilata [illegible] tabella-premi per le qualificazione, per [illegible] secondo, [illegible] [illegible] e il quarto posto. Mentre sulle cifre nulla di ufficiale è trapelato, una cosa è certa: come al «Mundial» argentino non ci sarebbero discriminazioni fra chi va in campo, chi sta in panchina e chi è sacrificato in tribuna, per non incrinare i rapporti fra i giocatori e tenere i rincalzi sempre pronti alla chiamata. Per ora l'accordo non è stato raggiunto: Bettega sostiene che non si prevedono vertenze sui premi (*«Se avessimo la certezza di vincere giocheremmo anche gratis»*, sostiene il «leader» azzurro suscitando perplessità fra i cronisti) e che se ne riparlerà prima della competizione.

Bettega assicura che il dialogo con Franchi non è stato affatto animato, che il presidente uscente s'è preoccupato del comportamento da tenere in campo (soprattutto nei rapporti con gli arbitri perché [illegible] gioca in casa) e fuori. *«Franchi ci ha ricordato che far bene agli "europei" significa far del bene [illegible] calcio* — informa Bettega —. *[illegible] noi sappiamo che vincendoli gli faremmo un grosso regalo».*

Franchi, che [illegible] stato intervistato dalle televisioni tedesca, spagnola e italiana, prima di pranzare con Bearzot e Sordillo, ha tenuto una lunga conferenza-stampa toccando tutti i temi d'attualità, dal campionato europeo allo scandalo delle scommesse, agli stranieri. Sui premi ha precisato che non [illegible] possono calcolare solo sul successo finale ma anche in base ai risultati parziali [illegible] che la Federcalcio [illegible] regolerà durante [illegible] torneo *«come ha sempre fatto in passato e continuerà a fare, esaminando [illegible] valutando le proposte dei giocatori ma [illegible] [illegible] tener conto della svalutazione».*

[illegible] [illegible] parlerà, forse, anche oggi a Firenze in occasione del Consiglio federale presieduto [illegible] «titolare» Franchi che ha in programma la definizione della riapertura [illegible] frontiere secondo le proposte formulate [illegible] Lega (uno straniero di tutto [illegible] [illegible] per ciascuna squadra), [illegible] ristrutturazione delle serie C [illegible] D, le date [illegible] formate dei prossimi tornei e, pare, la possibilità di [illegible] breve riapertura della campagna acquisti e cessioni dopo la sentenza della Caf sullo scandalo delle scommesse.

«Per tutti è stato [illegible] esperienza "choccante" — ha [illegible] messo Franchi —, *tuttavia il pubblico ha dimostrato di continuare a seguire il calcio andando compatto negli stadi nel finale del campionato. Stabilire il comportamento della gente agli "europei" è impossibile: la competizione si svolge in condizioni anomale, improvvise [illegible] imprevedibili. Spero ci sia un rilancio del calcio giocato: ne abbiamo bisogno tutti, indipendentemente da altre considerazioni. Doveva essere una gran festa e mi auguro lo sia. Dobbiamo uscirne bene in campo e fuori. Se poi ci sa[illegible] risultati brillanti, tanto meglio».*

«Lo scandalo ha fortemente — ha aggiunto — *influito sull'immagine del nostro calcio. Non sono cose che non lasciano tracce. E' importante, tuttavia, che la "baracca" vada bene anche [illegible] non ne siamo ancora fuori. Prima però di dare giudizi sulla "Disciplinare" si debbono aspettare le motivazioni anche [illegible] un po' tardive. Sono un cittadino disciplinato, e spero che la coincidenza del torneo [illegible] [illegible] processo penale non dia fastidio. Non abbiamo mai ritenuto di rinunciare all'"Europeo" perché voleva dire rinunciare al calcio. E gli stessi stranieri non hanno pensato ad una simile eventualità».*

Sui problemi organizzativi, Franchi ha detto che sono tanti [illegible] complessi [illegible] in un campionato del Mondo, e, onestamente ha rilevato che l'Italia non ha la struttura adatta: *«Speriamo che lo "stellone" [illegible] aiuti».* Secondo Franchi la Figc non ci dovrebbe rimettere finanziariamento, anche se ci sono partite di scarso richiamo.

«Nella fase eliminatoria gli incassi [illegible] suddivisi nel "pool" delle otto partecipanti e poi fra le quattro finaliste — puntualizza Franchi —. *[illegible] vuoti non ce ne dovrebbero essere [illegible] [illegible] la risposta l'abbiamo nella campagna abbonamenti che ha già registrato l'esaurimento delle tessere. Poi c'è la televisione, la pubblicità*

[illegible] riapertura delle frontiere, Franchi ha fatto un chiarimento: *«La decisione è stata presa [illegible] va bene, [illegible] non so se viene esercitata in modo coerente nell'approccio con i giocatori. Ci sono società che trattano contemporaneamente l'acquisto di un difensore e di un attaccante d'oltre confine. Debbono agire, invece, con la testa sulle spalle».*

Era [illegible] febbraio scorso, in occasione di Italia-Romania a Napoli, che Franchi non s'incontrava [illegible] [illegible] Nazionale. Ha trovato l'ambiente *«normale malgrado quanto leggo sui giornali, e non perché i giocatori, di fronte a me [illegible] siano comportati come scolaretti davanti al preside».* Ha raccomandato loro disciplina, ma non ha minacciato multe per i «discoli» (allusione a Causio [illegible] ai suoi rapporti con [illegible] parte della stampa: proprio ieri, però, il «barone» su consiglio [illegible] Bearzot e della Juventus, [illegible] annunciato [illegible] distensione e d'ora in poi parlerà con tutti senza distinzioni).

Quanto all'annunciata visita di Rossi a Pollone, Franchi ha osservato: *«E' sospeso ma non ha [illegible] labbra».* Bearzot ha detto che, [illegible] sarà ancora lui il c.t., riconvocherà Rossi quando il centravanti avrà scontato la squalifica. Sull'argomento Franchi ha preferito «glissare»: *«Quando terminerà la squalifica ci penserà chi ci sarà o non io, a [illegible] piacendo. Non è un problema da precampionato d'Europa».*

Fra tre mesi Franchi lascerà l'incarico di presidente della Figc (resterà presidente dell'Uefa): il 3 agosto ci sarà l'assemblea a Roma per la nomina del suo successore. Fra [illegible] candidati Sordillo è il favorito.

Bruno Bernardi

[illegible] «libero»

POLLONE — Oggi pomeriggio i rincalzi della Nazionale disputeranno una partita (due tempi di 40') contro una selezione della Biellese. La gara, che sarà preceduta dall'allenamento dei titolari, s'inizierà alle ore 18. Prezzo unico: lire 1900.

La formazione: Bordon; G. Baresi, Maldera; Zaccarelli, Bellugi, F. Baresi (all'ala destra verrà schierato Selenca della Biellese, di nuovo del Torino); Buriani, Pruzzo, Benetti, Altobelli. Inizialmente Franco Baresi sarà «libero» e nella ripresa si scambierà di ruolo con Zaccarelli.

[illegible] Perugia [illegible] l'argentino [illegible]

MILANO — Concluso l'ingaggio di Radice, il Bologna è subito passato all'attacco per potenziare la squadra, cercando di accontentare il suo nuovo tecnico. Il Bologna punta su Garritano, già del Torino, in comproprietà con l'Atalanta. Ieri a Milano c'è stato un incontro tra i due direttori sportivi, Sogliano del Bologna e Landri dell'Atalanta, per trovare un accordo in questo senso: all'Atalanta andrebbe Fiorini, che ha giocato nel Piacenza, serie C1, mentre il Bologna si assicurerebbe la metà della partecipazione dell'Atalanta per Garritano. Resterebbe da definire, poi, la comproprietà con il Torino: per martedì è previsto un incontro.

Si è movimentato un po' il calcio mercato, ieri a Milano si sono visti diversi dirigenti di società. L'Avellino ha concluso con il Varese l'acquisto del difensore Massimi che sostituirà Romano, ceduto alla Roma. Il Varese ha chiesto il portiere Rigamonti al Milan, dato che Martina, dopo il suo ottimo campionato, è in partenza: Genoa o Lazio. Il Milan è stato contattato dal Cagliari che gli ha proposto uno scambio per Corti e Casagrande: in cambio il Cagliari vorrebbe però solo contanti, mentre il Milan offre giocatori. Il Milan, nella serata di ieri, ha annunciato l'acquisto di Bonini, una promessa, emersa nel Forlì.

Da Perugia è arrivata la conferma che la società umbra ha trovato [illegible] straniero: si tratta dell'argentino Umberto Rafael Bravo, 27 anni, attaccante del Cordova. Intanto, il Perugia ha pure concluso un acquisto sul fronte italiano: De Rosa della Ternana, buon colpitore di testa che piace a Castagner.

Il Torino, sempre con Bonetto, è tornato alla carica con il Brescia per Venturi, il libero bresciano, una rivelazione della serie B: in cambio il Torino vorrebbe dare Masi in comproprietà.

Sempre più difficile che Paolo Conti si trasferisca a Bologna, mentre è quasi sicuro che andrà all'Avellino il cui estremo difensore, Piotti, sembra in partenza, forse per la Lazio.

La Nazionale olandese arriva in Italia [illegible] presenta stasera ad Udine il nuovo acquisto [illegible] Torino

Van De Korput un asso del tackle

Positive le impressioni dell'amichevole [illegible] Klagenfurt - Il difensore è parso eccellente nel gioco di testa, per tempismo [illegible] qualità atletiche - Sicuri gli inserimenti in attacco - [illegible] c.t. Zwartkruis punta sulla condizione fisica.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VILLACH — *La Nazionale d'Olanda, in attesa della pro[illegible] generale odierna di Udine, ha giocato [illegible] divertito l'altra sera a Klagenfurt contro una selezione della zona paragonabile, più o meno, ad una nostra squadra di serie B. Hanno segnato Haan e due volte Kist, [illegible] facile 3-0 per la formazione di Jan Zwartkruis. L'Olanda ha scelto per gli imminenti europei un tipo speciale di preparazione. Ricordando [illegible] difficile avvio in Argentina, il tecnico che ha preso il posto di Ernst Happel ha impostato il lavoro sulla tenuta fisica, già ad altissimo livello, convinto che le partite in questa fase debbano essere semplicemente un'occasione di divertimento.*

Lunedì scorso l'Olanda ha giocato a Graz davanti a poche centinaia di spettatori, mercoledì [illegible] [illegible] in campo a Klagenfurt davanti ad una folla numerosa per le dimensioni esigue dello stadio, ma certo inadatta ad offrire certi stimoli a giocatori di grande esperienza internazionale. Assente Rep [illegible] un guaio alla caviglia (l'attaccante del Saint-Etienne, in forse ad Udine, giocherà certamente nella prima gara contro la Grecia), la formazione olandese ha schierato Schrijvers [illegible] porta; Wynalckers, Van de Korput, Krol e il giovane Zondervan in difesa; Haan, Stevens e Willie Van [illegible] Kerkhof [illegible] centrocampo; Vreysen, Kist e René Van de Kerkhof in attacco.

Nella ripresa Hovenkamp ha preso il posto di Wynalckers e Nanninga ha sostituito al 57' Van De Korput. I cambi, specie quello [illegible] Van De Korput, non sono stati dettati da incertezze dell'allenatore, bensì dall'esigenza di lasciare ognuno libero per [illegible] campo senza ruolo fisso. Anche questo fa parte di una certa tecnica di preparazione.

Abbiamo osservato con occhio particolare la prova di Michel Van De Korput, neoacquisto del Torino. Ci diceva Rudy Krol prima della partita: «Michel [illegible] fortissimo, fra due anni sarà uno dei migliori difensori in Europa. Glielo dico io: parola di Krol». [illegible] *Jan Zwartkruis:* «Van De Korput è esploso all'improvviso e [illegible] gara in gara [illegible] acquistando maturità e scaltrezza. E' svelto, potente, dotato [illegible] tecnica eccezionale. E poi osserva e impara. Ha l'occhio sveglio, quel che ci vuole per capire la fretta l'Italia e gli italiani».

In effetti i giudizi del [illegible] stro [illegible] del tecnico hanno avuto puntuale riscontro in partita. Van De Korput ha giocato bene, anzi benissimo. Ha fatto lo stopper su un lungagnone mica male e non gli ha lasciato toccar palla [illegible] testa. Ha uno stacco bello ed elegante, indirizza la palla con precisione, possiede senso tattico e buon piede. Il suo «pezzo» migliore, però, è il tackle in scivolata. A Klagenfurt era piovuto prima della partita, l'erba era viscida e Michel ha strappato applausi con certi interventi eccezionali per tempismo e gesto atletico.

Ha anche commesso pochi falli, malgrado le caratteristiche del terreno e la disposizione [illegible] tattica dell'Olanda che non si curava affatto di lasciare due o tre avversari liberi in attacco. Il temperamento del difensore calza [illegible] pennello con [illegible] caratteristiche del Torino, [illegible] formazione, si sa, che gioca spesso [illegible] il cuore. Osservandolo con attenzione, abbiamo notato che raramente Van De Korput ha dovuto attendere un segnale [illegible] Krol, il [illegible] dei registi, per chiudere un varco o assumere una certa posizione.

Van De Korput, tuttavia, ha giocato come stopper e dunque un più profondo giudizio sulle sue qualità di libero (ruolo che svolge nel Feyenoord) non è possibile dare. Ma in [illegible] paio di occasioni, Krol permettendo, è andato palla al piede in attacco. Testa alta, passaggio rasoterra, buona visione di gioco. Il primo sommario esame è stato superato [illegible] pieni voti; l'acquisto del Torino pare proprio azzeccato.

Krol, i gemelli Van De Kerkhof, Haan e Kist sono stati i migliori insieme a Van De Korput. La macchina «arancione», più povera di classe che negli anni precedenti, cerca [illegible] supplire alle carenze tecniche [illegible] la perfezione della condizione atletica. Ognuno, pur nei limiti attuali del calcio olandese, deve raggiungere il massimo dal punto di vista psicologico, tecnico e fisico: questo è il credo [illegible] Jan Zwartkruis. Solo così l'Olanda — dice — può sperare [illegible] ottenere, finalmente, la [illegible] prima sospirata vittoria internazionale.

Carlo Coscia

Esposti e Corti messi in libertà

ROMA — Il sostituto procuratore della repubblica Vincenzo Roselli, che conduce l'istruttoria sulle scommesse clandestine, ha concesso la libertà provvisoria a Nando Esposti e a Fabrizio Corti, rispettivamente cognato di Alvaro Trinca ed ex aulista di Massimo Cruciani.

Esposti e Corti [illegible] accusati di aver riferito fatti [illegible] veri a proposito di presunti illeciti di Pescara-Fiorentina e Palermo-Bari.

Keegan in campo ieri: tutto o.k.

LONDRA — Kevin Keegan ha ripreso [illegible] l'allenamento ed ha superato la prova senza complicazioni al ginocchio infortunato. A Bolney, dove l'Arsenal ha il suo campo di allenamento, sotto [illegible] sguardo vigile di Greenwood, Kevin ed i suoi compagni di squadra hanno sostenuto [illegible] allenamento di un'ora e mezzo.

Al termine Keegan è apparso alquanto affaticato ma notevolmente rasserenato sulle condizioni [illegible] ginocchio destro.

Perché, incassati meno gol si «compera» un difensore

Gigi Radice tornò dal Mundial parlando soprattutto di Passarella, [illegible] grande «libero» dell'Argentina campione. Poi, a mezzo fra la gestione Radice [illegible] quella di Rabitti, è stato Krol [illegible] giocatore gradito in casa granata, pensando agli stranieri. Krol, «libero» della nazionale olandese, leader del Resto [illegible] Mondo guidato alla vittoria da Bearzot a Buenos Aires, è stato contattato dal club granata che si è arrestato (giustamente) solo [illegible] fronte alle offerte del Vancouver, 400 milioni all'anno di ingaggio, spese di acquisto a parte.

Così si è giunti [illegible] Van De Korput, olandese del Feijenoord, allievo di Krol nel clan [illegible] «tulipani». Un «libero» anche lui. C'è una coerenza ferrea nelle intenzioni [illegible] Torino, per quanto riguarda il ruolo dello straniero, mentre non ci sembra che [illegible] club sia stato incoerente sul problema generale. *«Siamo contrari alla riapertura delle frontiere* — ha sempre detto il general manager Bonetto —, *ma se il fatto dovesse accadere non staremmo alla finestra, puntando su un giocatore giovane, di buon affidamento senza essere un "nome" con quotazioni per noi impossibili».*

Van De Korput risponde alle due intenzioni: ricerca di un difensore moderno, che giochi e valga da esempio a prezzo contenuto. Settecento milioni [illegible] Feijenoord (l'olandese è in scadenza di contratto, le tabelle Uefa sono chiare), circa 150 all'anno al giocatore. Van De Korput, nazionale, costa quindi molto meno di Wierchowod del Como, anche se sul mercato italiano vige la regola del *«due gatti per un cane»* mentre all'estero si deve pagare in dollari, per vie ufficiali.

Precisati i termini economici dell'acquisto (per le norme Uefa il Torino è tenuto a concedere a Van De Korput di rispondere alle convocazioni della nazionale olandese per le partite ufficiali, massimo sei per stagione) resta da capire perché il club granata da sempre ha puntato su un «libero» [illegible] comunque su un difensore, quando le altre società pensano tutte a pescare all'estero una punta, oppure un centrocampista.

Giudicando in base alle cifre del campionato (Terraneo il portiere meno battuto, solo 15 reti al passivo) [illegible] chi si sorprende. Si dimentica che il Torino ha incassato poche reti perché ha badato soprattutto [illegible] proteggersi, si scorda [illegible] cammino a suon di rigori in Coppa Italia, si perde [illegible] vista che nel calcio moderno l'azione offensiva parte ormai dalla retroguardia, i cui componenti debbono saper sganciarsi per creare la sorpresa sul fronte offensivo (Bearzot, gli stessi azzurri, contano molto sugli affondo di Collovati e Scirea).

Se Van De Korput mantiene le promesse, se Mariani non si monta la testa e gradualmente conferma [illegible] attitudini già dimostrate, il Torino [illegible] è avviato sulla strada giusta. Rabitti dice: *«Un difensore di questo tipo [illegible] Italia, [illegible] queste condizioni, non si trovava. Sono soddisfatto dell'olandese e della conferma dei migliori».* Toccherà al tecnico, adesso, trovare la «quadratura» [illegible] gioco e degli schemi.

b. p.

Tra la Federazione e i costruttori

Per un comunicato salta l'accordo in Formula 1

PARIGI — E' ancora in alto mare [illegible] vertenza tra la Federazione automobilistica sportiva internazionale (Fisa) e l'Associazione costruttori di F. 1 (Foca). La vicenda è parsa ieri vicina alla conclusione, allorché Max Mosley — braccio destro di Bernie Ecclestone — ha reso noto il testo di una presunta bozza d'intesa tra i due organi[illegible] raggiunta in Svizzera.

In un documento diramato a Losanna si precisava: «La Foca riconosce la Federazione internazionale automobilistica (Fia) come l'organo sovrano che regge lo sport automobilistico e accetta che l'organizzazione e il controllo delle corse siano delegati alla Fisa. Di conseguenza, la Foca accetta di abbandonare le iniziative giudiziarie che minacciava di avviare o che aveva già avviato contro la Fisa o i suoi rappresentanti. Essa si fa carico inoltre di far pagare "sul campo" le multe comminate ai piloti dopo i Grandi Premi del Belgio e di Monaco e, dal canto suo, la Fisa si impegna ad annullare simultaneamente tutte le sospensioni».

Jean-Marie Balestre, presidente della Fisa, da Parigi è intervenuto precisando che a Losanna si era si svolto un incontro fra tre rappresentanti della Fisa ed i massimi esponenti della Foca, ma che gli inviati della Federazione non [illegible] comunque alcun potere [illegible] nale. «I tre emissari dovranno riferire sulla loro missione agli organi competenti della Federazione» ha detto Balestre.

«Trovo inammissibile — ha concluso — che la Foca abbia reso pubblico un comunicato stampa anonimo che rischia di compromettere seriamente i risultati della riunione di Losanna, dal momento che tra le due parti era stato convenuto che, per garantirne il successo, nessuna pubblicità avrebbe dovuto essere concessa all'avvenimento prima che le proposte [illegible] Foca non fossero state esaminate dal Comitato esecutivo della Federazione».

Totocalcio n. 42

Partita	Segno
Brescia-Ternana	1
Como-Taranto	1 x
L.R. Vicenza-Monza	1
Lecce-Genoa	1 x
Matera-Atalanta	x 2
Palermo-Verona	x
Parma-Pistoiese	2 x 1
Pisa-Sambenedett.	1 x 2
Sampdoria-Bari	1
Spal-Cesena	x 2
Sanremese-Fano	x
Foggia-Benevento	1
Formia-Riccione	1

Totip n. 23

Corsa	Segno
PRIMA CORSA	[illegible]
Bologna (trotto)	x 2
SECONDA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	x 1
TERZA CORSA	1 x 1
Trieste (trotto)	1 2 x
QUARTA CORSA	x 1
Trieste (trotto)	1 x
QUINTA CORSA	2
Milano (galoppo)	1
SESTA CORSA	x
Torino (galoppo)	[illegible]

Tennis [illegible] Parigi: Borg invece ha liquidato Solomon

Gerulaitis [illegible]

PARIGI — Promette scintille la finale del singolare maschile in programma domani al Roland Garros. [illegible] contenderanno il titolo [illegible] campione degli internazionali di Francia ed un montepremi [illegible] oltre 45 milioni di lire saranno lo svedese Bjorn Borg e l'americano Vitas Gerulaitis. [illegible] primo ha disposto con la solita, irrisoria facilità dell'americano Harold Solomon, battendolo in tre set rapidissimi e festeggiando nel modo migliore il 24° compleanno. Il secondo l'ha spu[illegible] [illegible] dopo quattro ore [illegible] lotta e cinque estenuanti set contro il connazionale Jimmy Connors, anch'egli tornato al massimo della condizione atletica e del rendimento.

E' stata proprio la semifinale [illegible] i due americani il piatto forte della giornata di ieri. Sugli spalti, a seguire numeri di forza e di bravura dei due tennisti, erano in diciottomila. Vitas e Jimmy hanno ripagato l'attesa offrendo un gioco di [illegible] livello tecnico, ma soprattutto [illegible] dichiarandosi mai battuti. Entrambi hanno chiaramente giocato con una grande voglia di vincere ed arrivare [illegible] finale. E' [illegible] 1955, dalla vittoria [illegible] Tony Trabert, che un tennista americano non iscrive il proprio nome nell'albo d'oro del Roland Garros. Il Gerulaitis visto contro Connors potrebbe anche ripetersi contro B[illegible]: per lo svedese Vitas, in gran forma, [illegible] stavolta un avversario scomodo.

In sintesi, questi i risultati delle due semifinali: Borg - Solomon 6-3, 6-2, 6-0; Gerulaitis - Connors 6-1, 3-6, 6-7, 6-2, 6-4.

Intanto è stato assegnato il primo titolo, quello del doppio femminile: le americane Jordan e Smith hanno battuto per 6-1, 6-0 le argentine Madruga e Villaverde. Oggi finale femminile singolare fra Evert e Ruzici e finali del doppio maschile e misto.

Torneo di Cuneo I semifinalisti

CUNEO — Urpi (Spagna), Cano (Argentina), Martinez (Bolivia), Casa (Francia) [illegible] i semifinalisti del torneo internazionale di Cuneo.

Risultati: Urpi - Gaither 6-2, 6-2; Cano - Zingibl 6-4, 2-6, 7-5; Martinez - Bedel 6-2, 6-4; Casa - Yessa 6-7, 6-3, 7-5.

Nelle gare della Gymnasiade a Torino

[illegible]

TORINO — Atletica leggera e ginnastica nel programma di ieri [illegible] «Gymnasiade» '80: 14 medaglie d'oro sono state assegnate sulla pista e sulle pedane dello stadio Comunale, 10 nel Palazzo a Vela: è stata la giornata dei cinesi, vincitori di 12 titoli nelle due discipline.

Nella ginnastica gli [illegible] hanno dominato in tutte le finali tranne che nel corpo libero femminile, in cui si sono affermate a pari merito la francese [illegible] e l'inglese Cremble. Le ginnaste cinesi hanno contestato la regolarità di questo verdetto allontanandosi al momento della premiazione.

I francesi hanno conteso ai cinesi il primato nelle gare d'atletica: i transalpini hanno ottenuto 3 vittorie contro 4 degli asiatici. Di rilievo il 2,10 con cui il diciassettenne Zhu Janhua ha pareggiato nell'alto e il 11,19 ottenuto dalla sua connazionale Peng Quinyan nel peso, nuovo miglior limite delle Gymnasiadi.

Gli italiani si sono comportati dignitosamente, conquistando due successi, rispettivamente con la Pistrino nei 400 (55"46") ed [illegible] triplista Peruzi, primo con 15,01. Oggi, nella giornata conclusiva dei «giochi» entreranno in scena le piccole vedettes azzurre, la saltatrice Fossati e il mezzofondista Mei. L'inizio delle finali è previsto per le 16.

a. g.

Aceto stasera nel «Palio» per Siena

Notturna [illegible] Vinovo

VINOVO — *Grosso appuntamento stasera sulla pista di trotto illuminata a giorno da lampade al sodio in occasione del 1° Palio Italiano, un'iniziativa [illegible] nel campo dell'ippica nazionale, al quale partecipano ot[illegible] cavalli in rappresentanza di altrettante città sedi di Palii. Saranno di scena Mec, Antelope Copler, Altomana, Saffron Wal[illegible], Teseo II, Ternita, Zeudi e Peccatrice, in difesa, rispettivamente, dei gonfaloni di Asti, Ferrara, Legnano, Nizza Monferrato, Piemonte, Sassari, Serravalle Scrivia e Siena.*

Inutile precisare che il personaggio più atteso alla tenzone sarà Antonio Degortes che difenderà le «chances» dell'Oca, contrada di Siena. La sua Peccatrice, sauro di 8 anni purosangue italiano, è in grado di battere la concorrenza. Degortes, sardo di 37 anni, soprannominato Aceto perché a 10-11 anni preferiva un bicchiere di aceto al vino mentre pascolava le capre in Barbagia, è sicuro di assicurarsi questo insolito traguardo dell'ippica italiana.

La prova avrà luogo alle 23, al termine delle [illegible] corse al trotto della serata che, per l'occasione, avrà inizio [illegible] 30.

[illegible] gara [illegible] maggior rilievo della seconda «notturna» è il Premio Latina di 5 milioni di lire. Sei i partenti [illegible] nastro dei 2060 metri: Impris (A. Pedrazzoli), Parigino (G. Guzzinati), Flanel (C. D'Agostino), Arnodel (M. Lorenzi), Kiba (M. Simonazzi) e Arcoleo (G. Baratti). Favori per Arcoleo e Kiba.

Nelle altre corse indichiamo: 1ª: Geisha, Bogdito; 2ª: Ultane, Piacente; 3ª: Zodir, Cuccia; 4ª: Oltoli, Frazan; 5ª: Duca del Ronco, Ivanor; 7ª: Cafsal, Brell, [illegible]: Kanaya, Cotswé.

a. d.

NOTIZIE FLASH

■ Terza vittima in una settimana al Tourist Trophy di moto: si tratta del britannico Roger Corbett, caduto nel corso della gara delle 500. E' [illegible] 128ª vittima del circuito dell'isola [illegible] Man.

■ Jody Scheckter è uscito di pista con la sua Ferrari mentre provava a Brands Hatch (Londra): pilota illeso, vettura danneggiata.

■ A Sportuomo Torino [illegible] (Palazzo del Lavoro, via Ventimiglia 201) oggi, dalle 9 [illegible] pol. [illegible] terrà un convegno su «L'alpinismo moderno: il 7° grado dal mito alla realtà» a cui parteciperanno alcuni fra i più noti scalatori italiani e francesi.

■ Il Torino di ieri, [illegible] cui Rosato, Pulia, Albrigi, Fossati, torna stasera (ore 21, campo Vittoria Ivest di via D[illegible] Cella) contro il Lido Royal Club per beneficenza.

■ Il Catania ha vinto il quadrangolare di calcio [illegible] Catania battendo per 4-3 ai rigori l'Ascoli.

■ L'Inter Club Torino premia Giampiero Marini domani (ore 13) col 5° «Gianduja d'oro», in un ristorante di Caluso.

■ Il governo australiano ha dato all'ex console generale a New York Neil Archibald il permesso [illegible] recarsi alle Olimpiadi [illegible] dirigente della squadra di scherma.

REDAZIONE: Via Cavour, ■ - Telefono ■ - Alessandria

ALESSANDRIA E PROVINCIA

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 31.30; Tortona t. 868.212 Valenza t. 442.778; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Gli uomini su cui puntano i partiti per le votazioni

Chi sono gli alessandrini candidati alla Regione

ALESSANDRIA — I 391 mila 370 elettori della provincia di Alessandria sono chiamati domani e lunedì, sino alle 14, a votare anche per rinnovare, o confermare, la pattuglia ■ rappresentanti alessandrini ■ Consiglio regionale.

■elle elezioni del giugno '75 erano stati sette i consiglieri regionali eletti in provincia: i comunisti Domenico Marchesotti, Luciano Raschio e Anna Maria Ariotti (un'insegnante di Casale, indipendente); i democristiani Adriano Bianchi e Piero Genovese; il socialista, Claudio Simonelli; il socialdemocratico Mario Debenedetti.

Ha rinunciato alla candidatura, il dc avv. Bianchi, che era capogruppo in Regione. Il comunista Raschio, invece, divenuto recentemente presidente dello «psichiatrico» di Alessandria, è stato designato ad un collegio provinciale. Tornano, invece, ■ altri cinque consiglieri uscenti.

Per i socialisti l'avv. Claudio Simonelli, assessore regionale alla programmazione ■ al bilancio, è capolista. Altro favorito, se ■ psi dovesse raddoppiare la pattuglia ■ Regione, è il vice sindaco uscente di Casale, Mario Oddone.

In casa comunista l'elezione di Domenico Marchesotti, assessore uscente all'Artigianato, non viene neppure messa in discussione, così come si punta come vincente sulla casalese Ariotti. Se i consiglieri regionali alessandrini del pci saranno ancora tre chi prenderà il posto lasciato libero da Raschio? Notevoli, le chances ■ Mario Bruciamacchie, responsabile per gli enti locali della Federazione alessandrina, ma certo non si può scordare il ruolo dell'acquese Franco Trucco, capo gruppo pci al comprensorio alessandrino.

I socialdemocratici presentano i sette candidati in ordine alfabetico e la rinuncia ad un capolista è dovuta a motivi interni: non era più appoggiata ■ ricandidatura dell'avv. Mario Debenedetti. Evidente invece l'appoggio, per il prof. Andrea Mignone, il più giova■ (è nel Comprensorio alessandrino) dei vari enti locali ■ provincia.

Lotta, aperta, anche nella democrazia cristiana. Riconfermata la candidatura del consigliere uscente Piero ■enovese, sembra data per scontata anche la sua rielezione. La dc, stando alle previsioni, porterà almeno due consiglieri alla Regione della provincia di Alessandria: si vedrà ■ conquisterà il seggio lasciato libero dalla rinuncia dell'avvocato Adriano Bianchi. La pattuglia della quale è formata da almeno tre elementi: Armando Devecchi, già capo gruppo dc al Consiglio provinciale, Ermenegildo Grappiolo e Alonso Borello.

Nel pli dei sette attuali ■ndidati Mario Barbieri, Franco Borsalino, Piero Benzi e Mario Oddini sono i più «lanciati», alla conquista di un ipotetico seggio, ma non va scordato l'acquese G. B. Giacobbe e così pure il pri; i repubblicani propongono Pasquale Pappacoda, il favorito, quindi in ordine alfabetico Carlo Baldovino, Alessandro Carisano, Carlo Fruscarolo, ■ giovane valenzano, Carlo Manouso, Ugo Sultana e Carlo Taverna.

Presentano candidati pdup, l'msi-dn e Piemont.

Domani e lunedì, ad Alessandria città e sobborghi si vota anche per rinnovare i ventitrè Consigli di Quartiere; presentano liste proprie il pci, il psi, il psdi mentre dc, pri e pli hanno deciso una lista senza contrassegni di partito, col motto «Costruiamo insieme».

Franco Marchiaro

Perché a Predosa i psi ■ due liste

PREDOSA — Abbiamo illustrato in un servizio elettorale sul Comune di Predosa la situazione dei socialisti; la sezione recentemente costituita — dicevamo — ha deciso di includere i propri candidati nella lista n. 2, con dc, psdi e indipendenti, mentre nella lista n. 1, con pci, pri e indipendenti vi sono altri socialisti.

«La decisione di partecipare alle elezioni nella lista n. 2 — afferma ■ responsabile di zona del psi, Pier Sandro Cassulo — *è stata presa dalla sezione e ratificata dalle direzioni provinciale e nazionale. Pertanto, secondo le norme statutarie, ■ altro candidato di altre liste, iscritto o no al psi, può presentarsi nel Comune di Predosa in rappresentanza del nostro partito».*

Cassulo accusa poi di scorrettezza nei confronti del psi i presentatori della lista n. 1 perché uno dei candidati indicato come socialista, Francesco Gandini, non risulterebbe iscritto.

(f. m.)

Macabra scoperta nel castello ■ Cereseto trasformato in centrale dell'eroina

Un cadaverino nell'officina della droga

DAL NOSTRO INVIATO

CERESETO MONFERRATO — «Che in quel castello non tutto fosse chiaro ■ pensavamo, anche perché ci sono ancora cause tra i proprietari; che ci fossero, però, due laboratori per trasformare in eroina la morfina ha quasi dell'incredibile». *Così ■ Cereseto, ridente cascinello agricolo su un cocuzzolo di queste (ncantevoli colline del Monferrato Casalese, la gente commenta dopo la clamorosa scoperta della Guardia di finanza che ha inferto un colpo durissimo alla produzione della droga: oltre all'attrezzatura sono stati sequestrati dagli 80 ai 9■ chili di eroina, prezzo di produzione ■ miliardo, valore realizzabile sul mercato cento miliardi di lire. «Una cifra da capogiro», dice la gente di Cereseto.*

Otto persone, inoltre, ■ state arrestate nel castello: il titolare (ma la questione è contestata), Giancarlo Trombin, 44 anni figlio di un noto comandante partigiano; l'amica, una bellissima somala; Franca, la governante centuneune di eccezionale avvenenza; un italiano e quattro chimici francesi, i soli, sembra, in grado di preparare l'eroina. L'operazione si è poi estesa: otto arresti a Milano dov'è stato scoperto un altro laboratorio; due arresti a Sanremo, due in Francia.

C'era tanta droga, nel castello di Cereseto: i due laboratori erano nella dépendance ■ nella torre della servitù. Ma c'era anche, proprio nella torre, una ■ di zinco, senza coperchio e chiusa in una valigia, con dentro ■ cadaverino, mummificato ■ imbalsamato (lo stabilirà la perizia affidata al professor Garibaldi dal procuratore di Casale dottor Poggi). E' una delle gemelle — l'altra, Sara, è vivente — date alla luce dalla prima moglie del Trombin il 19 giu■ 1969. Anna, questo il nome, ■ morta subito dopo ed era stata sepolta nel cimitero di Cereseto: «Ma non avrei mai potuto lasciarla ■ ter■ — dice il Trombin —, staccarmi da lei». Così l'aveva sottratta (reato che prevede una pena da 3 ■ 7 anni) dal cimitero e la teneva nel castello.

Ai tempi del marchesato del Monferrato, Cereseto, era un punto importante e, come d'obbligo in quell'epoca, il suo bravo castello a dominare il paese. Poi il maniero andò in rovina. Ma, imitandolo in modo perfetto, una sessantina di anni fa venne fatto ricostruire dall'industriale Gualino ■ Casale. Le cose andarono male; verso il 1960 la Banca d'Italia lo mise all'asta. Ne divenne proprietario — ma ci sono contestazioni con l'ingegner Massimo Frizzi di Genova ■ che si trascinano da anni dinanzi ai giudici civili — Giancarlo Trombin, ■ un passato poco chiaro.

«Da allora — dicono ancora in paese — il Trombin e la sua famiglia (non molto regolare, ha avuto due ■ tre mogli e sei figli) cominciò a frequentare Cereseto, prendendo infine due mesi fa anche la residen■. Prima abitava nella dépendance del castello, recentemente ■ fatto sistemare anche la torre della servitù».

Non aveva un'attività molto chiara; aveva chiesto in Comune la licenza per la lavorazione di gelati. C'era, è vero, ■ certo via vai attorno alla dépendance, con movimenti di auto specialmente di notte. Nessuno, però, vi faceva molto ■: qui ■ gente è tranquilla, bada ■ se stessa.

«Trombin ha un brutto carattere — *dice la gente* — non legava con quelli del posto, cacciava via i turisti che si aggiravano attorno al castello e ■ dépendance, difendendo il suo "feudo" con alcuni dobermann. Non dava confidenza». *Girava in Mercedes e aveva anche un furgoncino e una Simca. Nessuno sapeva bene che cosa facesse sino a mercoledì mattina, quando al castello ■ nella dépendance ha fatto irruzione la Guardia di finanza da Milano, da Genova, da Casale, ■ Alessandria, con il colonnello Bianchi, il tenente colonnello Sgarlata, i maggiori Siri e Bertella.*

Franco Marchiaro

(Servizi in altra pagina)

Gli inquirenti entrano nella dépendance del castello

Cereseto Monferrato. Nel castello ■ Finanza ha scoperto un laboratorio per l'eroina (Foto Zuta)

Voghera — Due anni di reclusione e tre mesi di arresto, questa la ■ del tribunale per Leonardo Franzè, 27 anni, residente a Casei Gerola, arrestato giorni fa dopo la scoperta nella sua abitazione di due fucili e di munizioni. Il giovane è stato processato con rito direttissimo.

Quanto hanno dichiarato all'Irpef i contribuenti per l'anno 1977

I redditi dei politici a Novi

NOVI LIGURE — Pubblichiamo l'elenco dei politici novesi che hanno presentato la dichiarazione dei redditi Irpef per l'anno 1977. Onorevole Angelo Armella 10 milioni 567 mila; Armando Pagella, sindaco, pci, 1 milione 403 mila; Pier ■ria Ferrando, vice sindaco e assessore alla polizia e commercio, psi, 7 milioni 86 mila. Assessori: Giovanni Bellasera; pci, 5 milioni 241 mila; Teodora Silvestri, psi, 4 milioni 364 mila; prof. Franco Contorbia, psi, 7 milioni ■ mila; Giorgio Cantarutti, psi, 8 milioni 394 mila; prof. Bruno Ottone, pci, 8 milioni 759 mila; Giampiero Fontana, psi, 6 milioni ■ mila; Rita Camera, pci, 5 milioni 370 mila.

Consiglieri del pci: Franco Inverardi, 4 milioni 537 mila; Oreste Soro, 6 milioni 97 mila; Angelo Crabbio ■ milioni ■ mila; Egidio Sonsino, 7 milioni 09 mila; Domenico Balestrero 6 milioni 138 mila; Francesco Pozzi 5 milioni ■ mila; Bruno Mingolini, 6 milioni 278 mila; Franco Soffiantini 5 milioni 41 mila; Pasquale Balestri, 3 milioni 897 mila. Consiglieri dc: Gianfranco Chessa, 5 milioni 359 mila; Vito Ziccardi, 8 milioni 273 mila; Francesco Bianchi, 6 milioni 618 mila; Osvaldo Repetti 4 milioni 631 mila; Giuseppe Collareta 11 milioni 749 mila; Federico Fermi, 5 milioni ■ mila; Aldo Orsini, 9 milioni 999 mila; Pietro Sisti 2 milioni 963 mila.

Consiglieri psi: Vincenzo Daglio, 11 milioni 567 mila. Pli: Domenico Vernetti, 7 milioni 112 mila; Alberto Musearo, 12 milioni 898 mila. Psdi; Domenico Cattaneo, 6 milioni 103 mila; Ugo Damiano, 9 milioni 528 mila. Pri: Carlo Manouso, 7 milioni 671 mila. Pdup: Angelo Bottiroli, 5 milioni 63 mila. I consiglieri comunali mancanti nell'elenco hanno la residenza fuori Novi e non hanno presentato la denuncia.

g. c.

Valenza, i più ricchi

VALENZA — *Sono stati resi noti in questi giorni le denunce dei redditi relative alla dichiarazione Irpef 1977. Il maggior contribuente valenzano è ■ gioielliere Damiano Grassi, con 97.046.000 lire; è seguito da Dario Rota, 68.298.000. Ecco invece le denuce dei componenti il Consiglio comunale: Luciano Lenti, sindaco, pci, 4.228.000; assessori: Giovanni Bosco, pci, 17.250.000; Paolo Ghiotti, pci, 6.160.000; Luigi Capra, indipendente di sinistra, 6.062.000; Alberto Stilgardi, psi, 9.230.000; Giulio Vecchio, psi, 6.461.000.*

Consiglieri. Pci: Francesco Leoncini, 6.275.000; Renzo Ravarino, 6.071.000; Germano Tosetti, 3.664.000. Dc: Gianpiero Accattino, 3.138.000; Ermanno Amisano, 4.199.000; Piero Genovese, 5.104.000; Fabrizio Gotta, 1.817.000; Mario Mancati, 10.102.000; Luciano Patrucco, 8.088.000; Emilio Pina, 3.371.000; Paolo Staurino (ex consigliere, ora presidente Aori, 19.020.000. Pri: Luigi Rossi, 5.613.000.

p. b.

È stata prevista una perizia

Bimbetta maltrattata Scarcerata la madre

VOGHERA — Antonietta Pugliese, la sposina di 23 anni arrestata per maltrattamenti e lesioni nei confronti della primogenita Nadia di sette mesi, è stata scarcerata, malgrado il parere negativo del sostituto procuratore della Repubblica dottor Michele Vallante. La giovane ha fatto ritorno a casa, dal marito, l'operaio Giovanni Nunzella ■ 34 anni, ■ ■ genitori di lui venuti dalle Puglie dopo l'arresto della ■ per aiutarlo.

Quanto prima la Pugliese verrà sottoposta a perizia psichiatrica. Lo ha disposto il sostituto procuratore che ha inoltre incaricato la dottoressa Mirafiore Fiori per una perizia sulle lesioni riscontrate sul corpo della bimbetta. Si deve stabilire se sono state provocate volontariamente dalla madre oppure ■ sostiene la donna, che respinge l'accusa, se la piccina si sia ferita giocando.

Anche l'avvocato Giuseppe Vaccaro di Voghera, difensore della donna, ha deciso di affidare a un medico privato il compito di accertare la natura delle lesioni riportate dalla piccola Nadia che il tribunale dei minorenni di Milano ha assegnato temporaneamente all'istituto provinciale per l'infanzia ■ Pavia. La perizia di parte sarà effettuata dal dottor Angelo Terzano di Voghera.

Il padre della bambina, che quasi ogni giorno va a trovarla a Pavia, ha chiesto l'affidamento della figlioletta, in attesa di una decisione del tribunale dei minorenni.

c. k.

Il «sardagnolo» di Tagliolo

L'asino carnivoro

TAGLIOLO MONFERRATO — *■ testardaggine degli asini, si sa, è proverbiale; se poi il quadrupede ha origini sarde pare, sempre seguendo i detti popolari, che la sua ritrosia a seguire le regole dell'«umana» convivenza sia ancora maggiore. Ma sicuramente l'animale che viene ospitato (alla luce ■ quanto stiamo per raccontare non si può certo parlare di «diritti di proprietà») nella cascina «Berretta» dell'industriale Giovanni Calissano, nel territorio di Tagliolo Monferrato, ha superato ogni limite.*

L'asino di Calissano (a differenza dell'asino di Buridano, dalla proverbiale incertezza) ha sempre avuto un temperamento deciso ■ indipendente. Tempo fa una pattuglia dei carabinieri ■ sorp■ mentre, abbandonate le tranquille pareti della stalla, percorreva l'autostrada Voltri-Sempione in direzione del mare. Non fu certo la mancanza ■ targa ad attirare l'attenzione dei militari, che lo ricondussero «all'ovile».

Ma l'altro giorno l'asino l'ha fatta grossa: agendo per fame, forse, ■ magari seguendo l'istinto selvaggio della nativa Barbagia, ha divorato tutte le galline del pollaio; sul terreno sono rimaste solo le piume e qualche zampa: miseri resti.

Un delitto senza scusanti, una strage perpetrata con fredda determinazione, ■ atto di barbaro cannibalismo: giudizi duri, forse, i nostri, ma pensate ■ quello che deve aver provato il gallo. Questo caso comunque è fuori dalla «umana» giurisdizione: il signor Calissano probabilmente valuterà con equità ■ gli convenga avere un asino indipendente ma vivo, oppure ■ vendetta ed un asino morto. Gli animali però non perdoneranno.

p. b.

Vogliono mantenere le due sezioni staccate e non passare alla Cavour

Genitori dal provveditore per la «S. Rocco»

ALESSANDRIA — *Una delegazione di genitori che vorrebbero iscrivere i figli alla scuola media «San Rocco» si recherà nei prossimi giorni dal Provveditorato agli studi per chiedere il mantenimento delle due sezioni anche per il prossimo anno scolastico, quando la competenza sulla scuola passerà, in seguito alla nuova suddivisione territoriale della città, alla media «Cavour», il cui corpo insegnante si è però già espresso negativamente circa il mantenimento dei due corsi scolastici.*

La decisione è stata assunta al termine di una assemblea di genitori organizzata dal Consiglio di quartiere Centro e presieduta da Ezio Oho. Erano presenti ■ dottor Giorgio Gunia, presidente del consiglio scolastico distrettuale e il prof. Renato Bodellini, presidente del Consiglio provinciale scolastico.

I genitori hanno ribadito la volontà che i loro ragazzi frequentino ■ «San Rocco» ed hanno espresso stupore per il fatto che le autorità «non capiscano che la scuola è al ■ vizio dei ragazzi e non viceversa».

Il dr. Guala e il prof. Bodellini hanno condiviso le istanze dei genitori, concordando con le esigenze espresse ed hanno pure offerto consigli per una equa soluzione del caso. All'unanimità l'assemblea ha quindi deciso di nominare i propri rappresentanti che nei primi giorni della prossima settimana si recheranno in Provveditorato per sollecitare una favorevole soluzione del problema.

Da non trascurare anche l'aspetto legato alla lingua straniera, dopo l'intenzione ■ responsabili della Cavour di destinare al distaccamento lo spagnolo. «Sarebbe — affermano i genitori — quasi una forma ■ ricatto, perché pur con tutto ■ rispetto per questa lingua di nobili tradizioni, tutti sappiamo che la più richiesta è quella inglese: forse che ■ vuole ghettizzare il distaccamento?».

r. sc.

Ciclista travolto ■ ucciso da auto

PONTECURONE — Incidente mortale lungo la statale Voghera-Tortona nell'abitato di Pontecurone. Un ciclista, il pensionato tortonese Angelo Ferrara, 73 anni, per cause in corso ■ accertamento, è stato travolto ■ ucciso da un'auto condotta dal commerciante Pasquale Parato, 53 anni, abitante a Fano (Pescara). Sull'incidente i carabinieri hanno aperto un'inchiesta per accertare le responsabilità.

(a. r.)

Novi Ligure — La giunta regionale piemontese ha autorizzato l'Amministrazione dell'ospedale San Giacomo di Novi ad istituire ■ ambulatorio di nefrologia.

Novi Ligure — L'operaio Elio Sibilla, 20 anni, abitante in via Demicheli 6 è stato condannato dal vicepretore avvocato Carlo Lazzarini a 15 g■ di arresto e a ■ mila lire di ammenda. Aveva posto in circolazione l'auto sprovvista di copertura assicurativa.

Alessandria — Per agevolare il disbrigo delle incombenze elettorali, compreso il rilascio delle carte ■ identità, il sindaco ha disposto che gli uffici dell'anagrafe rimangano aperti anche oggi e domani.

ECONOMICI

Gesti teppistici di due giovani

OVADA — Due giovani hanno compiuto gesti teppistici: un'inchiesta è stata aperta dai carabinieri. ■ ■ bar di San Cristoforo i due, dopo aver insultato la barista Wilma Borra, 44 anni, hanno spaccato una bottiglia di birra, quindi dopo averle avvicinato al collo i cocci taglienti, l'hanno minacciata di rappresaglie ■ avesse aperto bocca sull'episodio.

In un altro bar del paese hanno colpito a pugni il pensionato Tito Belloono, 60 anni, causandogli lesioni guaribili ■ sei giorni. I due ■ ■ poi trasferiti ■ Silvano d'Orba picchiando selvaggiamente Roberto Pava, ■ anni; altrettanto hanno fatto nei confronti di altri tre ragazzi di Castelletto d'Orba, i quali però non hanno sporto denuncia e ancora non si conosce la loro identità.

(g. l.)

Una proposta del pri per realizzare l'opera

Un referendum salverà l'ospedale di Ovada?

OVADA — Durante un convegno organizzato dal pri i responsabili del partito si sono dichiarati disposti a indire un referendum per poter costruire il nuovo ospedale. In sostanza, si chiederebbe alla Regione di abrogare o rettificare la legge che bloccherebbe la costruzione: in tal modo si potrebbe garantire all'Ovadese un servizio divenuto indispensabile visto che l'ospedale Sant'Antonio non è più adeguato.

Al convegno è stato sottolineato che l'opera, il cui costo ammonterebbe a 5 miliardi era già stata progettata ed era già stato stanziato un miliardo dall'assessorato regionale alla sanità. Però, ed è questa la prima contraddizione il piano socio-sanitario della Regione per il triennio 1980-82 non ha previsto il nuovo ospedale per l'Unità locale dei servizi di Ovada. *«Nella zona può rimanere in funzione quello attuale — dice la Regione — non esistendo motivi di deroga dalla presente situazione. Ciò sebbene in città, di recente, siano stati appaltati i lavori per la costruzione di un nuovo ospedale dopo anni di polemiche e di fatiche burocratiche».*

Tuttavia — e qui troviamo la seconda contraddizione — la nuova struttura ospedaliera è prevista e riconosciuta dell'Unità sanitaria senza le cure specialistiche per le quali gli utenti dovrebbero rivolgersi a Alessandria Novi Ligure o Acqui.

Nel convegno, il presidente del S. Antonio Lorenzo Bottero non ha nascosto alcune perplessità sulla realizzazione di un nuovo ospedale. «Ciò *nonostante* — ha aggiunto il repubblicano Ugo Sultana — *il vicesindaco, il socialista Vincenzo Genocchio, continua a garantire che la città avrà una nuova struttura ospedaliera, indubbiamente necessaria e da tutti auspicata, ma come possa avvenire non si sa. D'altro canto i lavori si sono iniziati e proprio l'assessore regionale alla Sanità ha disposto lo stanziamento di un miliardo».* g. l.

Grave una ragazza caduta dal motorino

NOVI LIGURE — Una ragazza è ricoverata in ospedale in gravissime condizioni in seguito ad un incidente stradale accaduto alla periferia. Eleonora Dionello, 20 anni, abitante a Pozzolo Formigaro, in via Sauli 30, alla guida di un ciclomotore percorreva la via Boscomarengo in un tratto in cui il fondo stradale è molto sconnesso. La ruota anteriore è finita in una buca. La giovane, perduto l'equilibrio è caduta a terra battendo il capo. (g. c.)

Adesione al Consorzio della Valle Bormida

Un unico piano regolatore per sette comuni acquesi

ACQUI TERME — *Sette Comuni della Valle Bormida hanno dato vita a un piano regolatore generale intercomunale. Sono Acqui, Bistagno, Strevi, Morsasco, Terzo, Prasco e C... Al piano si chiede di contribuire a migliorare in sostanza la qualità e l'efficienza del centro termale, per coloro che nella città vivono e operano», mentre* «non si può fare a meno di misurarsi con i problemi nodali dello sviluppo comprensoriale».

I sindaci e gli amministratori dei sette Comuni che per il momento hanno aderito al Consorzio si sono riuniti ad Acqui per un primo esame del documento illustrato alla stampa dall'avvocato Raffaello Salvatore, sindaco della città termale, alla presenza dell'arch. Giovanni Maria Ghè, coordinatore del documento insieme con un'équipe di tecnici.

«La redazione del piano regolatore generale — *ha detto fra l'altro Salvatore* — rappresenta un'esperienza importante per l'ampiezza dell'area interessata e il numero dei Comuni coinvolti. L'iniziativa si inserisce in un quadro pianificatore più ampio che, sotto la spinta della Regione, ha coinvolto i vari livelli generali dell'intero Piemonte».

In 56 pagine l'équipe ha compiuto una sintesi conoscitiva e programmatica della situazione occupazionale ed economica, della situazione demografica, dello stato dei servizi, la situazione delle residenze non tralasciando le risorse tradizionali, come l'agricoltura, il turismo, l'industria, il commercio e altre attività.

Un documento che verrà portato all'esame delle singole popolazioni interessate per l'analisi dei problemi e la successiva approvazione. g. p.

Lettera del Papa agli handicappati

ALESSANDRIA — Papa Giovanni Paolo II ha espresso il suo ringraziamento, attraverso la Segreteria di Stato, all'assessore provinciale all'assistenza sociale, Sergio Scavia, dopo l'omaggio che l'amministrazione gli fece pervenire in occasione dell'udienza generale del maggio scorso.

Una trentina di ragazzi handicappati, accompagnati dai genitori e dai dirigenti del Centro medico provinciale di riabilitazione psicomotoria, furono ricevuti sul sagrato di San Pietro dal Papa. Il Pontefice si soffermò a parlare con ognuno di loro.

L'iniziativa era stata promossa dall'amministrazione provinciale che aveva studiato in ogni particolare il soggiorno romano per rendere meno disagevole il viaggio

SPETTACOLI, VARIETA' E CULTURA NELL'ALESSANDRINO

In programma concerti a Tortona e in Svizzera

La Corale Novese esegue musica sacra a Camogli

NOVI LIGURE — Una tournée ha dato l'avvio all'attività concertistica del complesso polifonico «Corale Novese». Il primo impegno si è avuto ieri sera a Camogli per la «Settima edizione della rassegna nazionale annuale delle corali», organizzata dalla locale Schola Cantorum con la partecipazione di circa trenta complessi. Lo scorso anno la Corale Novese aveva presentato brani di musica profana. Quest'anno è stata iscritta nella sezione della musica sacra e ha presentato quattro composizioni: «Inno al Creatore» di Beethoven, «Ave Verum» di Mozart, «Ca... insanguinato» e «In domenica mattina» di Mendelssohn.

La Corale Novese, creata sei anni fa, è composta da una trentina di elementi; ne è presidente Sergio Ravera ed è diretta dal maestro Angelo Cabella: l'organista accompagnatrice è la professoressa Paola Demicheli. Da dicembre a maggio è stata impegnata per le prove e la preparazione di nuovi brani da aggiungere al già ricco repertorio.

Domenica 15 giugno sarà impegnata per il Concerto Perosiano a Tortona nella chiesa di San Bernardino. Con la corale «Perosi» di Tortona e l'orchestra d'archi novese interpreterà la «Resurrezione di Lazzaro» di Lorenzo Perosi. Il concerto sarà poi ripetuto a Milano.

Nel periodo estivo il complesso novese ha in programma parecchi concerti. Sicura è la partecipazione al «Grande concerto dell'Amicizia» che si terrà il 6 settembre in Svizzera ad Altstätten ... organizzato dalla Corale della Valle del Reno con l'intervento di alcuni gruppi corali italo-svizzeri. g. c.

Gruppo musicale a Tortona

TORTONA — Particolari ... ha ottenuto in questi giorni un gruppo musicale composto da ragazzi della scuola media «Luca Valenziano» che ha partecipato al calendario liturgico ... Mariano. Si tratta di un «insieme» ben armonizzato dall'insegnante Teresa Vigna.

Il gruppo che comprende alunni della terza C, terza D, terza E, terza F e la seconda E della media «Luca Valenziano» ha in Vittorio Marchese o Andrea Albertini i solisti per la «clarietta», Tiziano Visotti solista per il clarino. Si cimentano inoltre ai violini Claudia Gualco e Alice Bosio; alle chitarre suonano Anna Pontano, Anna Maria Cosola, Emanuela Acrocetti, Clementina Dellacasa e Rossella Castelli. (e. r.)

Il weekend nelle sale da ballo e in discoteca

Liscio e rock «spopolano» nelle balere di provincia

ALESSANDRIA — *L'estate e il bel tempo sono finalmente alle porte: per gustare un anticipo di vacanza niente di meglio di qualche ora spensierata nelle sale da ballo, discoteche o dancing tradizionali. Come di consueto forniamo i programmi settimanali di alcuni di essi.*

Ad Alessandria, *al «Joker club», questa sera e domani ballo liscio; discoteca domani pomeriggio. Si balla con dischi anche al «Sound club», al «Play back» ed al «Napoleon»* di Spinetta. *Piano bar domani sera al ristorante «Il grappolo», con Paolo Tomalino, e, tutte le sere, al ristorante «La diligenza», con Ginetto Prandi.*

Discoteca questa sera e domani anche al «Neu» di Pozzolo Formigaro *ed al «Rouival»* di Novi Ligure. *A* Tortona, *al «Topkapi», questa sera finale del torneo di ballo standard e latino americano con premiazione ed esibizione delle coppie finaliste. Presenta Paolo Paoli. Ballo liscio domani sera e discoteca al pomeriggio.*

Al «Palladium» di Acqui Terme, *questa sera esibizione dell'orchestra di Learco Gianferrari, virtuoso di fisarmonica; domani sera ancora ballo liscio con «I musici». Al «Nuovo Kursaal» questa sera, domani e venerdì ballo liscio con orchestra; dischi nelle altre sere. Al dancing «Valleranа» questa sera e domani tradizionale appuntamento con il ballo liscio.*

A Valenza, *discoteca e cabaret questa sera e domani al «Panther club». Alla «Capannina» di* Pontechino, *si balla il liscio questa sera con il complesso «La nuova Eliana».*

Alla «Cometa» di Sale, questa sera e domani, pomeriggio e sera ballo moderno con il complesso «I mercenari»; discoteca giovedì sera e ballo liscio venerdì con l'orchestra di Carlo Venturi. Ballo liscio questa sera anche al dancing-ristorante «Villaforte» di San Salvatore.

Discoteca questa sera e «rockteca» domani sera all'«Apple» di Ovada. *Alle «Fonti dello zolfo»* di Montegioco, *questa sera ballo liscio con il «Folk Garbagnolo»; domani sera suoneranno «I fedeli». Oggi pomeriggio apertura della piscina per bambini.* r. sc.

Villanova Monferrato — In occasione della festa del riso, l'associazione Amici dell'Arte organizza un'estemporanea di pittura e bianco e nero il 14 e 15 giugno. Tema libero. La quota è di 5000 lire. Premi in denaro (due da 150 mila, tre da 100 mila) di rappresentanza, targhe e medaglie fino al trentesimo classificato. Informazioni: telefono 0142/83.310-83.554.

La «primavera gastronomica»

In Val Borbera e Curone con cotechino e lumache

FABBRICA CURONE — *Per la «primavera gastronomica» in Val Borbera e Val Curone, il cui ... di settimana in settimana, l'albergo-ristorante «La Gioia» di Caldirola (1100 metri) propone per la seconda volta il week-end.*

Caldirola è il centro turistico più importante della provincia (quattro alberghi, 265 posti letto), dispone di una discoteca, campi da tennis, bocce, seggiovia, il clima è temperato, il soggiorno ideale per bambini e anziani. Il fine settimana — 22.000 lire a persona — comprende la cena gastronomica, in programma questa sera alle 20, pernottamento, prima colazione e pranzo normale.

Chi intende consumare solo la cena spende 8000 lire, vini esclusi. Il menù prevede fra l'altro frittatina alle erbe di montagna, melanzane alla ... della casa, cotechino ... nostrano con lenticchie, lasagne al forno con funghi porcini, polenta pasticciata con formaggi locali, fritto misto alla piemontese e i dessert. Tra i vini vengono consigliati il dolcetto di Ovada delle annate 1974 e 1976, e barbera dei colli tortonesi prodotto nel 1978.

Domani invece l'appuntamento è alle 13 all'albergo-ristorante «Cacciatori» della frazione Ale di Cosola (metri 930), nel comune di Cabella Ligure. Anche qui è possibile trascorrere il fine ... identiche a quello di Caldirola (è solo leggermente inferiore il prezzo — 18.000 lire — per persona).

Ale di Cosola è sulla provinciale Cabella Ligure-Capanne di Cosola. Il menù del pranzo gastronomico — 8000 lire, vini esclusi — prevede fra l'altro frittatina di lumache, gnocchi alla «Cacciatori», ravioli casalinghi al sugo, scaloppine alla boscaiola, cinghiale alla montanara, finanziera, arrosto farcito. t. c.

Percorsi di 44 e 14 chilometri

La battaglia di Marengo rievocata con due marce

ALESSANDRIA — Marciatori di molte regioni italiane partecipano domani alla «Seconda edizione della maratona della Battaglia di Marengo», la marcia non competitiva che, con il patrocinio de *La Stampa*, è organizzata dalla Polisportiva «Fulgor Erre Emme». La camminata offre due differenti percorsi, uno di circa 44 chilometri, il secondo di soli 14 chilometri.

Entrambi i percorsi prendono il via dal campo scuola di Alessandria, ove è fissato anche l'arrivo. Ma, mentre il primo prevede il transito per Marengo, Castelceriolo, Lobbi, Pecetto, Valle San Bartolomeo, Salita dei Pisserotti, il secondo, dopo il transito attraverso Castelceriolo, riprende la via del ritorno.

Su entrambi i percorsi sono fissati posti di ristoro ed è assicurata l'assistenza medica.

A dare il via ai marciatori — ore 8,30 — sarà la banda musicale «Giuseppe Verdi» di Alessandria. In occasione di questa marcia, che lo scorso anno vide la presenza di 550 podisti nonostante il tempo incerto, è stato predisposto uno stand di vini tipici del Monferrato, mentre il «Museo della Battaglia di Marengo», allestito nelle sale del Castello, sarà aperto dalle 9,30 alle 12: i podisti che intendono visitarlo ricordino che la marcia non è competitiva: si può anche camminare e... prendersela comoda; ... liberi di farlo.

Tutti i partecipanti riceveranno una targa ricordo; fra tutti verranno sorteggiati ricchi premi. La quota di iscrizione è di 3000 lire per chi sceglie il percorso lungo, 1500 per il percorso ridotto. e. c.

Novi Ligure — Questa sera alla «Buca di Bacco» di Vignole Borbera gran galà danzante dei marinai della Val Borbera e del Novese con l'orchestra folck serravallese, per la festa della Marina organizzata dall'Associazione nazionale marinai d'Italia.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA

Alessandrino: L'ultima coppia sposata
Ambra: Sexy vibrations. Pom: Squadra antimafia.
Comunale: L'incredibile Hulk.
Corso: Super rapina a Milano.
Cristallo: La moglie supersexy
Galleria: La supplente va in città.
Moderno: Alfredo, Alfredo.

ACQUI TERME

Ariston: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Cristallo: 1941 allarme a Hollywood.
Garibaldi: Tom Horn
Italia: riposo.

CASALE MONFERRATO

Moderno: Pari e dispari
Nuovo: Zombie holocaust.
Politeama: Un uomo da marciapiede
Vittoria: Yuppy du

Temperatura ieri ad Alessandria

massima	25
minima	15

Umidità media 29%. Temperatura il 6 giugno dell'anno scorso: 27; 21. Il sole sorge alle 5,35 e tramonta alle 20,45.
Le previsioni: cielo sereno con possibilità di annuvolamenti locali. Temperatura stazionaria.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (22; 18), Casale Monferrato (25; 15); Novi Ligure (25; 15); Ovada (24; 13); Tortona (22; 16); Valenza (25; 15).

CASTELLAZZO BORMIDA

Rivoli: non pervenuto.

CASTELCERIOLO

Macallè: Ecce bombo.

GAVI LIGURE

Il Forte: È giustizia per tutti.

NOVI LIGURE

Cristallo: Blue sensation.
Iris: Shop.
Italia: Cuba.
Moderno: La collina dei conigli

OVADA

Lux: Star trek.
Moderno: Tre sotto il lenzuolo.
Torrielli: La città delle donne

SAN SALVATORE MONFERRATO

Comunale: non pervenuto.

SERRAVALLE SCRIVIA

Astor: Una vergine in famiglia.
Lux: L'insegnante va al mare con tutta la classe

TORTONA

Moderno: Porno diva
Sociale: Star trek.
Verdi: Le godinol

VALENZA PO

Nuova Italia: Fog
Teatro: Il laureato.
Politeama: Il vizio in bocca.

VOGHERA

Arlecchino: Reg. Arturo ... Fanti bancario precario
Galvani: Tess.
Roma: Il cappotto di astrakan
Sociale: Sono fotogenico

FARMACIE

Alessandria: Comunale, Marengo, Spalto Marengo, notturna: Odone, via della Vittoria.
Acqui: Caligaris, corso Bagni; Centrale, corso Italia.
Casale: Misericordia, via Lanza.
Novi: Delepiane, via Roma
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefano, via Emilia.
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Botti, via Piana

MUSEO DI MARENGO

Dalle 14,30 alle 17,30.

TAXI

Piazza Libertà, tel. 53.031; FF. SS., tel. 61.832.

BIBLIOTECA

Dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

BENZINAI

NOTTURNI (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, via Marengo 158; IP, via G. Bruno 1; **Esso**, via G. Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

DIURNI: **Esso**, via G. Bruno; **Fina**, via Pavia; **Chevron**, piazza Gobetti; **Total**, largo Vicenza, **Mobil**, lungotanaro Solferino; **IP**, spalto Marengo, **Api**, spalto Gamondio; **Total**, spalto Gamondio; **Texaco**, via Marengo; **Tecnigas**, strada per Valle San Bartolomeo, **Agip**, via ... Ravenna; **Agip**, via G. Bruno, **IP**, Casermette.

TV PRIVATE

STP CASALE

Ore 12 Film: E' stato bello amarsi; 14,30 Film; 20 Il Santo (telefilm); 22,30 Video night.

Musica indiana nella chiesa di Cassine

CASSINE — La rassegna musica-teatro-poesia che ha preso il via sabato scorso a Cassine nella splendida chiesa di San Francesco, una iniziativa culturale assolutamente nuova per la provincia di Alessandria, riserva al pubblico un interessante weekend. Oggi — pomeriggio e sera — programma di musica indiana e incontro a cura di Carlo Cignetti sul tema: «La concezione del suono nella musica indiana».

Domani la giornata è dedicata alla poesia contemporanea (al mattino) e a uno spettacolo con musiche, voci recitanti e danze (la sera).

Sono quattro appuntamenti importanti. Di particolare interesse appare l'incontro di poesia (alle 11 di domani): si presenteranno infatti Roberto Mussapi e Giancarlo Pontiggia, due autori di notorietà nazionale rappresentativi di un filone poetico che si va originalmente collocando nella poesia italiana contemporanea.

Mussapi è nato a Cuneo nel '52, vive a Bologna e si occupa della redazione di una rivista letteraria; Pontiggia, nato a Seregno 27 anni fa, ha al suo attivo numerose pubblicazioni. e. c.

ELEZIONI — PROGRAMMI, NOMI, DATI E CURIOSITA'

Stop ai comizi, domani si vota

Netta prevalenza delle donne sugli uomini - Tre schede: verde (Regione), gialla (Provincia), grigia (Comune) - La chiusura dei seggi alle 14 di lunedì

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CUNEO — I leaders provinciali dei vari partiti hanno lanciato ieri sera l'ultimo appello agli elettori, poi gli altoparlanti sono stati spenti. Rapide corse per le città e nei paesi, a riempire gli spazi ancora vuoti sui tabelloni: a mezzanotte tutti a casa, perché la campagna per le amministrative 1980 era ormai finita.

Oggi è giorno di riflessione. I 426.635 cuneesi chiamati al voto hanno ancora ventiquattr'ore di tempo per la loro scelta. Alle urne andranno più donne che uomini: 217.073 contro 209.562. [illegible] situazione nel capoluogo, dove [illegible] iscritti nelle liste elettorali 22.955 femmine e 20.068 maschi.

Si voterà su tre schede: verde per la Regione, in cui si possono dare fino a due preferenze; gialla [illegible] provincia, i collegi uninominali (il nome del candidato è già stampato a fianco del simbolo di partito); grigia per il Comune, con la possibilità di indicare fino a quattro aspiranti consiglieri. Nei centri al di sotto dei 5 mila abitanti, dove si usa il sistema «maggioritario», le preferenze si possono esprimere anche per candidati [illegible] appartenenti alla [illegible] prescelta.

Presidenti e scrutatori si riuniranno oggi per le operazioni preliminari di autentica delle schede. Domani mattina appuntamento alle 6; non appena tutto sarà pronto, gli elettori potranno cominciare a votare. I seggi saranno chiusi domani sera alle 22 e riaperti lunedì dalle 7 alle 14. Poi s'inizierà lo spoglio, cominciando dall'urna della Regione.

E' stata una campagna elettorale tranquilla. Le polemiche, inevitabili in ogni clima di contesa, non hanno fatto dimenticare i temi di discussione. Nel Cuneese più che altrove, forse, ci si è ricordati che la consultazione è amministrativa e non politica.

I candidati dei vari partiti sono rimasti quasi sempre sul terreno delle cose concrete: come la Giunta pci-psi ha governato la Regione, com'è andata la gestione di dc, psdi e pri in Provincia e nei principali comuni [illegible] Granda. Insieme a queste forze politiche anche i liberali, il pdup, dp, «Piemont» e msi, i cui simboli i cuneesi ritroveranno sulla scheda per la Regione.

Otto, invece, le liste in lizza per l'amministrazione provinciale: pci, psi, msi, mno, pri, psdi, pli e dc.

Adesso la parola passa agli elettori. Tra domani e lunedì dovranno decidere chi rappresenterà la Granda nel Consiglio regionale, chi dovrà reggere l'amministrazione provinciale, chi guiderà i Comuni nei prossimi cinque anni.

Entro martedì sera si conosceranno tutti i risultati.

Giuseppe Grosso

Si voterà anche nel supercarcere

CUNEO — Vigilia di voto anche nel supercarcere di Cerialdo. Il penitenziario è aggregato alla sezione n. 42 di Madonna dell'Olmo e i detenuti ammessi a esprimere il diritto democratico depositeranno domani la scheda nell'urna, che entrerà nel carcere portata dal presidente di seggio Alberto Castoldi, accompagnato da due scrutatori. Non si conosce comunque il numero dei votanti, meno ancora gli intestatari dei certificati.

«Ci hanno solo segnalato — spiegano all'ufficio elettorale comunale — che sono meno di 500, una precisazione imposta dalla legge perché in caso contrario i seggi avrebbero dovuto essere due».

Poiché le guardie di [illegible] glianza e il personale amministrativo — in totale circa duecento persone — dovrà recarsi a votare a Madonna dell'Olmo profittando dei turni di riposo, nel supercarcere gli elettori detenuti dovrebbero essere poche decine. Infatti sono ammessi al voto per le regionali solo i reclusi residenti in Piemonte e alle Provinciali coloro che abitano in uno dei 250 comuni del Cuneese. Nessun detenuto del carcere speciale dovrebbe invece partecipare anche al rinnovo del Consiglio comunale del capoluogo, non avendo la residenza a Cuneo.

Il presidente del seggio speciale Castoldi domenica mattina prenderà accordi con la direzione del carcere per fissare l'orario del voto, che avverrà probabilmente in [illegible] saletta dove i reclusi saranno accompagnati.

Un altro seggio speciale è aggregato alla sezione n. 2, nel centro storico: raccoglierà il voto delle poche donne detenute nella sezione femminile di via Leutrum. (g. d. m.)

Ogni giorno transitano 43 treni

Roccavione, l'incubo dei passaggi a livello

ROCCAVIONE — Per cinquecento persone che risiedono nelle case economiche cooperative, sorte in anni recenti oltre la ferrovia, attraversare i binari per raggiungere il capoluogo è diventato un incubo. «Un giorno o l'altro — dicono gli abitanti del quartiere — ci scappa il morto, perché i passaggi a livello sono sempre chiusi e la gente imprudentemente talvolta supera le sbarre abbassate».

La stazione ferroviaria che fa da confine fra il paese e la zona di espansione edilizia è percorsa ogni giorno da 43 treni che salgono a 49 nelle giornate festive. I passaggi contestati sono due: quello lato Robilante, dove al movimento dei locali si aggiungono continuità di grossi automezzi diretti dalle cementerie verso il Bovesano e l'autostrada e quello lato Borgo San Dalmazzo, il più insidioso in quanto i convogli escono da una curva e più di una volta i macchinisti hanno dovuto bloccare i treni perché qualcuno stava in quel momento attraversando i binari.

Finora il sangue freddo dei ferrovieri e la fortuna, hanno evitato tragedie, ma non si sa fino a quando. Mediamente i passaggi a livello, ancora azionati a mano dalla stazione come [illegible] 1915, quando la strada ferrata venne costruita, rimangono chiusi 5-6 ore complessive al giorno. I ragazzi che frequentano le elementari e risiedono oltre ferrovia non possono usufruire degli scuola-bus perché gli automezzi rimarrebbero troppo fermi davanti alle sbarre abbassate.

Il disagio è ancora più pesante per gli agricoltori, soprattutto in considerazione che tutte le migliori aziende contadine sono situate in questa [illegible] che è anche l'unica pianeggiante e intensamente coltivata.

Le proteste della popolazione [illegible] si contano, come pure le petizioni. Il 6 ottobre i roccavionesi salutarono il convoglio inaugurale della Cuneo-Nizza [illegible] telli di denuncia e gridando slogan all'indirizzo delle autorità che erano sulle carrozze. La manifestazione raccolse un risultato positivo perché il compartimento delle Fs di Torino si dichiarò d'accordo per l'automazione del passaggio a livello lato Robilante, in attesa di un futuro cavalcavia che presenta però problemi tecnici molto ardui, perché lungo tutta la ferrovia sono sorte decine di case.

In cambio le Fs chiedevano di sopprimere il passaggio lato Borgo San Dalmazzo. Il Comune in un primo momento era favorevole, poi ci ha ripensato perché gli agricoltori sarebbero stati costretti per raggiungere i loro campi a una lunga e pericolosa deviazione sulla statale sin quasi al Ponte Gesso, ai confini di Borgo.

La stessa amministrazione comunale ha dato incarico a un tecnico di studiare una soluzione globale e l'argomento [illegible] affrontato quanto prima.

Gianni De Matteis

Moglie di un carpentiere a Villanova Mondovì

E' per la terza volta mamma di due gemelli

Villanova Mondovì. Paola Billeci è già tornata a casa

MONDOVI' — Una donna di 34 anni ha avuto, l'altro ieri, il terzo parto gemellare consecutivo. E' Paola Billeci, originaria di Palermo, abitante a Villanova Mondovì in frazione Branzole. Malgrado fosse solo al settimo mese di gravidanza la donna si era fatta ricoverare all'ospedale di Mondovì per paura di complicazioni durante il parto. Infatti, precedentemente, aveva già dato alla luce quattro bambini. I primi due erano morti perché prematuri, gli altri due, Angela e Francesca, hanno sei anni e frequentano l'asilo del paese.

Durante la notte il parto, ancora una volta gemellare. Essendo nati prematuri i bimbi sono stati portati nell'incubatrice del Santa Croce di [illegible].

Sono un maschio ed una femmina: Francesco ed Angelo, e pesano rispettivamente un chilo e sei etti e un chilo e otto. La madre non s'è voluta fermare in ospedale ed è già tornata in famiglia.

Ad attenderla il marito, Ugo, carpentiere, ed i genitori arrivati da Palermo per congratularsi con lei. «Mi hanno accolto tutti festosamente — spiega la Billeci — e ne sono felice. Le vere difficoltà inizieranno adesso. Allevare due gemelli non è facile anche se ho già una certa esperienza».

I parti gemellari in famiglia Billeci non sono però una novità. Già i nonni della signora Paola erano gemelli ed ha due fratelli, Liborio ed Antonio, gemelli anche loro.

«Non mi immaginavo che anche questa volta avrei avuto due bambini — spiega la Billeci —. Avevo preparato il corredo per uno solo, un maschietto. Riutilizzerò carrozzina, culla e passeggino che avevo per le prime due bambine e spero di poter tirare avanti. Qui in Piemonte fa freddo, l'inverno non passa mai. Appena potremo torneremo a Palermo». I Billeci abitano a Villanova [illegible] 11 anni da quando cioè furono costretti ad emigrare per motivi di lavoro. **g.m.**

È stato arrestato uno spacciatore, pedinato da tempo

La squadra mobile ha scoperto [illegible]

Clemente Re

CUNEO — Con ogni probabilità la squadra mobile ha messo le mani sull'organizzazione che stampa e spaccia in provincia [illegible] quantità «preoccupante» — come dicono gli esperti — di banconote false da diecimila e cinquantamila lire. Ieri è stato arrestato il trentunenne disoccupato Clemente Re, abitante nella frazione Madonna delle Grazie, strada del Lupo 3, trovato in possesso di molte banconote false.

L'uomo era pedinato da tempo: funzionari e gli agenti della mobile lo sospettavano come presunto spacciatore di droga ed avevano predisposto appostamenti in vario [illegible] sioni. Ieri lo hanno fermato, per un controllo, alle porte della città: in tasca aveva tre biglietti falsi da diecimila lire. Ottenuta l'autorizzazione del magistrato, gli agenti hanno effettuato una perquisizione nell'abitazione di Clemente Re: in vari posti erano nascoste banconote da diecimila e cinquantamila abilmente falsificate, per il valore complessivo di oltre un milione.

Dall'interrogatorio cui sarà sottoposto Clemente Re e che probabilmente si svolgerà in giornata, potranno risultare elementi di notevole importanza per consentire alla squadra mobile di dare una svolta decisiva alle indagini, avviate da molto tempo per identificare gli spacciatori e la «centrale operativa» dei falsari.

Il fenomeno delle banconote false, di grosso taglio, è dilagante: ogni giorno negozianti, operatori commerciali e consumatori incappano nella brutta sorpresa di trovarsi fra le mani pezzi da diecimila, da 50 mila ed anche da 100 mila che risultano contraffatti.

«Abbiamo difficoltà nelle stesse banche — ammettono alcuni cassieri — tanto le falsificazioni [illegible] abili, quasi perfette». I negozianti da tempo hanno acquistato — pagandoli a caro prezzo — apparecchi elettronici che dovrebbero consentire l'identificazione immediata senza possibilità di errori, di un biglietto di banca falsificato.

I falsari però si avvalgono di apparecchiature sofisticate a tal punto che anche gli esperti stentano a distinguere una banconota vera da una fabbricata in una zecca clandestina. **g. r.**

Morta la ragazza rimasta ferita

SANTO STEFANO ROERO — Una studentessa diciannovenne, Marisa Bertero, morta alle Molinette di Torino, dove era stata ricoverata il 30 aprile per gravi ferite riportate in un incidente stradale.

La giovane, figlia di un operaio della Fiat, Matteo Bertero, abitava in frazione Valle San Lorenzo 93 e frequentava l'ultimo [illegible] dell'istituto [illegible] ragionieri. La ragazza quella domenica stava circolando con alcuni amici quando l'auto «A 112» su cui viaggiava finiva fuori strada nei pressi di Montaldo Roero. (p. f.)

Mucca partorisce tre vitellini

VICOFORTE MONDOVI' — Un fatto eccezionale nel campo dell'allevamento di bovini è accaduto l'altra notte nella frazione Montex. Una bovina di quattro anni ha partorito tre vitelli, tutti maschi, di notevoli dimensioni. Al fatto hanno assistito numerosi agricoltori della zona e il veterinario Giacomo Bagliuaco.

«In 35 anni mi è capitato un solo caso analogo — spiega il veterinario —: una mucca a Ceva ebbe un parto trigemino, ma i vitelli [illegible] tutti morti». Il proprietario della stalla è Renato Blengini, agricoltore a part-time. (g. m.)

Agricoltori senz'acqua per gli scavi di pietrisco [illegible]

CUNEO — I timori, le perplessità ed anche la diffidenza dei coltivatori nei confronti degli scavi di pietrisco nello Stura e nel Gesso hanno in questi giorni una grave conferma: tra Cuneo e Boves, nella zona di Fontanelle, infatti, gli scavi e i lavori di disalveo eseguiti nel torrente dalla società «Seig», di Borgaro Torinese, hanno privato d'acqua una vastissima zona agricola, tra le più fertili ed intensamente coltivate del [illegible].

L'abbassamento dell'alveo del torrente, provocato dall'asportazione di circa settecento metri cubi al giorno di pietrisco, ha privato d'acqua le bealere di irrigazione «Resiga», «Dolce», «Lupo», «Lupotto», «Zappa Becchera» e «Boliera».

I danni sono rilevanti ed i coltivatori della zona si sono riuniti in assemblea, chiedendo la sospensione dei lavori e, soprattutto, il ripristino della situazione in modo che non sia ostacolata o addirittura interrotta l'irrigazione dei campi.

Il deputato Natale Carlotto ha inviato al magistrato del Po, ad Alessandria — l'organismo da cui dipende la manutenzione dei corsi d'acqua e che rilascia le autorizzazioni agli scavi ed ai prelievi — una lettera con la quale chiede, a nome dei coltivatori, un intervento urgente affinché non siano danneggiati gli interessi dei coltivatori.

Gli agricoltori, ricordando le recenti polemiche sulla concessione dell'autorizzazione ad una società privata di Monchiero di installare uno stabilimento nell'alveo dello Stura per prelevare complessivamente cinque milioni di metri cubi di pietrisco, giudicano «eccessivamente ottimista» il geometra Massini, del magistrato del Po. Il funzionario, infatti, all'assemblea di Roata Chiusani della scorsa settimana, aveva detto, in sostanza, che è indispensabile «pulire» il fiume (affermazione peraltro contestata dagli esponenti delle associazioni protezionistiche) e che, comunque, l'attenta ed assidua sorveglianza del magistrato del Po avrebbe [illegible] impedito ogni e qualsiasi [illegible] so da parte delle imprese autorizzate ai prelievi ed alle escavazioni.

«Se la sorveglianza è come quella che ha consentito a [illegible] tapelle di snaturare il torrente e impedire l'irrigazione dei campi — dicono i contadini — allora è dimostrato che abbiamo ragione nell'avversare tale tipo di lavori e di temere che possano derivare ulteriori, gravi danni alle colture». Ed infatti i coltivatori di Centallo hanno chiesto garanzie precise, pretendendo anche, che i limiti della concessione data dal magistrato del Po alla società «Seicas» per il tratto del fiume Stura fra Cuneo e Montanera, siano preventivamente resi pubblici.

Oltre ai timori per l'agricoltura, la «concessione» nel tratto di fiume compreso in quello che dovrebbe essere il «parco fluviale» di Cuneo ha suscitato rimostranze e polemiche tra gli esponenti delle associazioni protezionistiche promotrici dell'iniziativa, oltretutto fatta propria dalla stessa giunta comunale. «Siamo preoccupati per gli effetti deleteri dell'esercizio della escavazione — dice Vittorio Bottari, presidente dell'associazione consumatori — e vogliamo ricordare l'esempio eloquente verificatosi due anni fa, pochi chilometri a monte, quando l'attività della cava "Gordini" era giunta a compromettere addirittura la stabilità del ponte sul Gesso, provocando anche particolare deviazioni del corso del fiume». **g. r.**

Centallo: la cava forse [illegible] si farà

CENTALLO — Nessuna decisione, almeno per il momento, da parte dell'amministrazione comunale in merito alla richiesta della Seicas di Monchiero per la costruzione di un impianto di frantumazione del pietrisco che dovrebbe essere estratto dal fiume Stura.

«Sia ben chiaro — [illegible] il sindaco, Antonio Sereno — che la nostra competenza si limita solo alla concessione per l'impianto in quanto a quella per l'estrazione del pietrisco spetta al magistrato del Po».

La richiesta è giunta nei giorni scorsi e, in merito, si è già espressa [illegible] la commissione edilizia. «Prima di prendere una decisione definitiva — prosegue il sindaco — abbiamo chiesto alla ditta di produrre tutti i documenti attestanti i requisiti richiesti dalle vigenti leggi. Solo quando ne saremo in possesso, la questione verrà esaminata e procederemo ad una decisione». (a. s.)

[illegible] — Le ballerine della scuola «Carla Marenco» presenteranno stasera e domani pomeriggio nel teatro comunale il saggio finale di danza.

PANORAMA DEL CUNEESE

Cuneo — Serata musicale, questa sera, alle 21, alla società «La Novella», in viale Angeli [illegible] la partecipazione della corale cuneese «Cuore Immacolato» diretta dal maestro Mario Follo. Sono in programma undici pezzi, con opere di Rossini, Verdi e con alcuni brani di autori cuneesi.

Barge — Si svolge domani, sul campo permanente di cross di Pian Cortese in località Monracco, una gara di motocross riservata alle classi 500 e 250 cc.

Ceva — Molti medici del Monregalese e del Cebano hanno preso parte al convegno sulle «Complicanze diabetiche» che si è tenuto l'altra sera nella sala riunioni del ristorante Italia. L'incontro è stato organizzato dal prof. Carlo Prinotti in collaborazione con la Carlo Erba. Relatori lo stesso Prinotti e il prof. Massimo Vergnano di Milano.

Bra — Le iscrizioni alle scuole elementari e materne si apriranno il 10 e si chiuderanno il 21 giugno. Per le iscrizioni alle classi di «tempo pieno» delle elementari (alle quali possono essere ammessi bambini abitanti in tutti i quartieri di Bra) è necessario presentare, oltre ai documenti anagrafici e sanitari, un certificato che attesti l'impegno extra domestico della madre.

Furto e calunnia è condannato operaio di Cervasca

CUNEO — Riccardo Migliore, 29 anni, abitante a Cervasca in via Vignolo 2, operaio, è stato condannato ieri mattina dal tribunale (presidente Currò, giudici Masante e Witzel, cancelliere Vittori) a un anno e sette mesi di reclusione per furto aggravato e calunnia; Marciano Nova, 27 anni, abitante pure a Cervasca in via Passatore, che doveva rispondere di concorso in furto è stato invece assolto «per non avere commesso il fatto».

Il p.m. Bisconi [illegible] proposto per entrambi [illegible] anni e quattro mesi di carcere e mezzo milione di multa. Il fatto risale alla sera del 5 ottobre '73. Dal magazzino della ditta Olmas di San Defendente erano spariti 154 chili di rame, tre calcolatrici e altra merce. Indiziati sul Migliore, ex dipendente della ditta. Il giovane, fermato, confessava e faceva il nome del Nova.

Ieri in tribunale il Migliore ha riconosciuto di avere accusato ingiustamente l'amico. (g. d. m.)

Spettacoli oggi

CUNEO
Corso: Una donna semplice.
Fiamma: Quella sporca dozzina.
Italia: Porno nude look.
Nazionale: Zombi holocaust.
Lanteri: riposo.

ALBA
Corino: 1941.
Eden: Un [illegible] marciapiede.

BEINETTE
Astra: riposo

BENE VAGIENNA
[illegible]: La montagna del [illegible] cannibale

BORGO SAN DALMAZZO
Moderno: Amore, piombo e furore.

BOVES
Nuovo: Un mercoledì da leoni

BRA
Impero: Lo chiamavano Bulldozer.
Politeama: La collina dei conigli.
Vittoria: Il cavaliere elettrico.

BUSCA
Nuovo: Interceptor.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: riposo

[illegible]A
[illegible]: Don Camillo e Peppone.

[illegible]
Galaleri: La soldatessa alle grandi manovre.

CORTEMILIA
Nuovo: Ashanti.

DRONERO
Iris: Verso il Sud

FOSSANO
Astra: Kramer contro Kramer.
Iride: Provaci ancora Sam.

MONDOVI'
Corso: L'isola degli uomini pesce.
Italia: L'infermiera di notte

ORMEA
Arlecchino: Assassinio su commissione

PIASCO
La Rosa: Bianco rosso e.

RACCONIGI
Sociale: riposo

ROBILANTE
Robilantese: riposo

SALUZZO
Cinema: Ecco noi per esempio.
Italia: Il laureato
Splendor: Amici e nemici.

SAVIGLIANO
Nazionale: Kramer contro Kramer
Ritz: Speed [illegible]

VILLAFALLETTO
Moderno: riposo.

ASTI
Lux: Le vedove.
Politeama: Ispettore Callagan il caso Scorpio è tuo.
Salone: chiuso
Splendor: La moglie in colore.
Vittoria: E ora punto e capo.

Temperatura ieri a Cuneo

massima	25
minima	14

Umidità media 41%. Temperatura il 6 giugno dello scorso anno: 22; 12. Il sole sorge alle 5,36 e tramonta alle 21,08.

Le previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso, temperatura senza variazioni di rilievo. Visibilità buona.

Le temperature massime e minime ieri a: Alba (23; 14); Bra (24; 13); Ceva (20; 18); Fossano (23; 14); Limone (21; 12); Mondovì (24; 13); Racconigi (21; 16); Saluzzo (22; 12); Savigliano (20; 17).

FARMACIE

Cuneo: Bertero, via Roma.
Alba: Coda, via Vitt. Emanuele.
Bra: S. Cuore, via Cavour.
Ceva: Boan, via Marenco.
Fossano: Bernocco, viale Regina Elena.
Mondovì: Travaglio, piazza [illegible] Maria Maggiore
Racconigi: Quaglia, via Spada.
Saluzzo: Bianco, corso Piemonte.
Savigliano: Dominici, via Alfieri.

BENZINAI DI TURNO

NOTTURNI

Ip, [illegible] Francia; Mach, [illegible] Soleri; Ip, corso Monviso.

Frisia — Il progetto per la costruzione dell'acquedotto nella frazione Cassario è stato approvato dalla Regione. Costo dell'opera 65 milioni.

Incontri [illegible] dibattiti per la razza «piemontese»

A Marene gli allevatori chiedono il marchio doc

Si venderà la [illegible] a prezzo di costo in Fiera dal 22 giugno

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MARENE — Dibattiti, incontri nelle [illegible], vendita diretta [illegible] carne a prezzo di costo: gli allevatori di Marene sono stufi d'attendere che qualcuno si decida ad affrontare [illegible] problema della razza «piemontese»: «I bovini devono avere il marchio di garanzia e qualità», dicono sfiduciati.

Decisi ad avere quello che definiscono «un diritto», gli allevatori, d'accordo con la Pro Loco, hanno organizzato a Marene la «Sagra della carne bovina piemontese» (in programma dal 22 giugno [illegible] 2 luglio) dove venderanno al pubblico i [illegible] migliori [illegible] prezzo di costo.

«Vogliamo che la gente sappia che nella nostra [illegible] [illegible] sono oltre 20 mila capi bovini di "piemontese" che aspettano d'essere riconosciuti come "razza pregiata". Invitiamo gli amanti della buona cucina a visitare le nostre stalle [illegible] ad acquistare nella Fiera in piazza la carne che produciamo», dicono [illegible] allevatori marenesi.

Marene. Due esemplari di «piemontese» sul mercato

Marco Armellino, presidente della Pro Loco, non ha dubbi: «La nostra iniziativa è destinata ad avere [illegible] seguito nelle sedi appropriate. I bovini piemontesi sono prodotti in grande quantità in questa fetta della Granda, ma molte volte non vengono considerati, quasi fossero animali di scarso interesse, cosa certamente non vera».

Gli allevatori di Marene, sicuri d'avere un seguito anche da parte di quelli delle altre zone della provincia dove la «piemontese» viene allevata con cura, chiedono senza [illegible] termini d'avere il «doc» per queste vacche che «producono la miglior carne del mondo».

Il discorso sulla «razza piemontese» non è nuovo in provincia di Cuneo, né tanto [illegible] a Marene. Che cosa [illegible] di particolare la «piemontese» rispetto alle altre razze? «Bisogna dire — commenta Alfredo Rabbia, veterinario — che le vitelle hanno i posteriori [illegible] notevolmente sviluppati. Questo significa che, durante i parti, [illegible] molte difficoltà».

«Fin quando in Italia il "cesareo" non veniva praticato — dice ancora Rabbia — la "piemontese" ha rischiato di essere abbandonata perché era una razza che creava problemi. Parecchi allevatori però non si sono dati per vinti ed hanno continuato negli allevamenti».

C'è quindi speranza che i bovini della Granda possano, un giorno, avere la qualifica che gli allevatori chiedono? «Le vacche piemontesi sono di razza robusta, io credo — dice [illegible] il veterinario — che potremo esportarle in tutto il mondo. E' chiaro, però, che [illegible] vuole [illegible] selezionatura. La qualifica richiesta è un modo per garantire la sopravvivenza della razza».

I bovini della [illegible] «piemontese» [illegible] ben diversi da quelli della «frisona» [illegible] della «pezzata». Non [illegible] grandi produttori di latte, ma hanno una resa, al macello, superiore ad ogni altra razza.

[illegible] Marene [illegible] cercherà [illegible] avere il doc anche perché è necessario incrementare la produzione [illegible] vacche da carne, mentre quelle produttrici di latte sono verso la via del tramonto per [illegible] continuo aumento delle riserve europee.

«Parliamo con i fatti — dice [illegible] Armellino — [illegible] la [illegible]mostrazione sarà data [illegible] stand [illegible] Fiera dove venderemo [illegible] carne delle "piemontesi" che per gusto e resa è indubbiamente la migliore di quelle che circolano in Italia».

Florenzo Panero

Tradizione a San Benedetto Belbo

[illegible] zoccoli [illegible] Fresia per preti e contadini

Vengono costruiti in un unico pezzo

SAN BENEDETTO BELBO — Gli zoccoli della «Premiata Ditta — con diploma e medaglia — Fresia Filippo e figli» li portavano anche molti sacerdoti dell'Alta Langa: erano però di tipo speciale, la tomaia più morbida e soffice, per facilitare le genuflessioni. Ma i clienti più assidui erano gli agricoltori della Valle Bormida e del Cebano, [illegible] donne che lavoravano nei campi, i loro figlioletti.

La ditta «Fresia Filippo e figli» ai primi del Novecento, si spostava solo d'inverno, per mercati e fiere, [illegible] mancava mai agli appuntamenti di Ceva, Monesiglio, Monforte: gli zoccoli erano attesi e prenotati da tempo. Di questa piccola dinastia è rimasto solo Eugenio. Ha sessantasette anni, solo dopo la seconda guerra mondiale ha cambiato professione, ha fatto l'autista di [illegible]lobus e come tale è entrato a far parte dell'immensa galleria dei personaggi di Beppe Fenoglio, lo scrittore albese che [illegible] San Benedetto ha trascorso gran parte della giovinezza. Del mestiere [illegible] fare gli zoccoli ha conservato però, insieme con gli attrezzi vecchi di moltissimi anni, tutti i segreti.

«Li preparo solo più per i miei familiari — dice — o per qualche amico, che non vuole rinunciare a calzarli d'inverno. Un passatempo e nulla più». I ricordi di cinq[illegible]nni fa. «Era uno dei tanti mestieri di famiglia — aggiunge Eugenio Fresia — l'occupazione dei mesi invernali, quando il lavoro dei campi e di muratore concedeva un po' di tregua».

A cominciare fu il nonno di Eugenio, tantissimi anni fa. Pochi e semplici i suoi attrezzi: uno sgabello di legno, due o tre ferri. La materia prima era fornita dalla stessa terra [illegible] Langa: grossi pali di legno acquistati dalla famiglia.

«Il legno ideale — spiega Fresia — era l'ontano. Non doveva però essere secco, altrimenti, durante la lavorazione si sarebbe rotto». Eugenio Fresia vuole fornire una dimostrazione pratica della sua abilità: si siede al suo speciale sgabello, prende un pezzo di legno e incomincia ad abbozzare la sagoma dello zoccolo.

La «ricetta» è semplice: molta attenzione, forza [illegible] braccia e tanta precisione. E soprattutto un lungo apprendistato. I ricordi sono ancora vivi. «Ho incominciato quando avevo dieci anni — spiega — sotto [illegible] guida di mio padre. Con un piccolo ferro pulivo il legno, [illegible] levigavo. Allora si iniziava la produzione subito dopo la festa dei Santi e si concludeva a marzo. Era un lavoro a catena che terminava [illegible] notte inoltrata. [illegible] poco meno di sei mesi riuscivano a preparare seimila paia di zoccoli».

La concorrenza, allora, era molto agguerrita. «Superavamo però tutti gli altri — sottolinea, con una punta di orgoglio, Fresia — nella qualità: i nostri zoccoli erano i migliori, non avevano difetti e soprattutto non facevano male [illegible] piedi». Per difendere la qualità del prodotto il padre ha un'idea: su ogni zoccolo applica un timbro, un marchio di fabbrica inconfondibile.

«Inizialmente — aggiunge Eugenio Fresia — andavamo al mercato a piedi: si partiva di buon mattino, [illegible] un sacco sulle spalle e si tornava a casa a notte inoltrata. Gli agricoltori, infatti, acquistavano i [illegible]stri zoccoli, ma ce li lasciavano in deposito per tutto il giorno e solo la sera passavano a ritirarli».

Poi il grande passo: l'acquisto di un furgoncino. Così «il giro» sui mercati si allarga, la «premiata ditta» non manca agli appuntamenti più importanti delle fiere della provincia. Eugenio Fresia crede ancora nella validità di questa calzatura anche se, ora, sembra in disuso. «Garantisco — conclude — un'ottima protezione contro il freddo, ed è veramente impermeabile».

Luigi Sugliano

NOTIZIE SPORTIVE

Due le squadre della provincia: Bertola-Gili II e Balocco-Gili I

S'inizia domani sui campi [illegible] Cuneese il campionato [illegible] A [illegible] pallone elastico

CUNEO — Domani prenderà il via il campionato di serie A di pallone elastico, articolato in due gironi, A1 e A2. Il primo comprendente i quartetti più agguerriti, [illegible] secondo molte formazioni che la [illegible] stagione militavano in serie B.

Le prime due classificate della serie A1 si qualificheranno d'autorità alla fine del campionato per il girone finale valido per la conquista della maglia di campione d'Ita[illegible], le restanti quattro dell'A1 unitamente alle prime quattro dell'A2 si affronteranno invece in una poule di qualificazione al termine della quale saranno designate le altre due finaliste per il titolo.

Una formula innovativa, ti[illegible] basket, per uno sport antico alla ricerca di giovani talenti dei successori cioè degli intramontabili rivali di sempre Felice Bertola, dieci volte campione d'Italia e Massimo Berruti, quattro volte tricolore.

Ecco il calendario completo dell'A1 che vede al nastro di partenza due formazioni cuneesi (Albese Marchesi di Barolo con Bertola-Gili II e Comed di Cuneo con Balocco-Gili I), due liguri (Don Dagnino di Andora con Arrigo-Aicardi e Spec di Cengio [illegible] la nuova coppia Rosso-Piero Galliano), una astigiana (Accorsi-Valle Bormida con Berruti-Olivieri) ed una torinese, l'Uspe-La Piemontese di Belmonte-Devia:

1ª giornata (domani, 8 giugno): Albese - Don Dagnino; Spec - Accorsi Valle Bormida; Uspe - Comed.

2ª giornata (domenica 15 giugno): Don Dagnino - Uspe; Comed - Spec; Accorsi Vallebormida - Albese.

3ª giornata (domenica 22 giugno): Albese - Comed; Don Dagnino - Accorsi Vallebormida; Uspe - Spec (ore 21).

4ª giornata (domenica 29 giugno): Spec - Don Dagnino; Comed - Accorsi Vallebormida; Uspe - Albese (ore 21).

5ª giornata (domenica 6 luglio): Albese - Spec; Don Dagnino - Comed; Accorsi Vallebormida - Uspe.

Da domenica 13 luglio inizio del girone di ritorno, gli incontri si ridisputeranno, naturalmente a campo invertito e con due anticipi il 16-7 a Torino fra Uspe - Accorsi Vallebormida e il 27-7 ad Alba fra Alba e Uspe.

Felice Bertola riuscirà a strappare il «tricolore» a Berruti?

Bertola e Berruti si troveranno di fronte già alla seconda giornata a Monastero Bormida dopo però essersi già affrontati in torneo e ad Alba davanti alle telecamere della Rai-Tv. Sarà il primo grande appuntamento della nuova stagione.

g.b.

Balocco batte Bertola [illegible] 5

ALBA — Si è iniziata allo Sferisterio Mermet l'attività notturna [illegible] un incontro [illegible] cartello tra Bertola-Gili II (Marchesi Barolo) e Balocco-Gili I (Comed Cuneo).

[illegible] è imposto Balocco per 11-5 al termine di una gara che ha visto l'atleta cuneese dominare nettamente la situazione in virtù di una battuta sempre molto lunga e di colpi al volo precisi e potenti.

Bertola dal canto suo non è apparso, a pochi giorni dall'inizio del campionato di serie A, molto in forma, ancora infastidito da un malanno muscolare e poco convinto. Balocco si è portato rapidamente sul 6-0 tra la sorpresa e la delusione del pubblico albese che si aspettava da Bertola una reazione più decisa.

Andate al riposo sul 7-3 le due squadre alla ripresa del gioco non si sono allontanate dal solito copione e Balocco, dopo aver lasciato altri due giochi all'avversario, si è imposto piuttosto agevolmente.

(a. s.)

Torneo [illegible] Cuneo

[illegible] crollo dei tennisti italiani

CUNEO — Prima ancora di laureare il vincitore assoluto, l'Open Internazionale del Country Club ha delineato un tema interessante anche se amaro. Il tennis italiano ha confermato, anche a Cuneo, di avere ottimi giocatori di Coppa Davis, ma di mancare di ricambi validi.

Dietro a Panatta, Barazzutti, Ocleppo e Bertolucci, c'è un salto di qualità notevole. «Per emergere in campo internazionale — diceva il responsabile azzurro della Davis, Victor Crotta, presente al torneo del Country — occorrono grosse basi tecniche, ma soprattutto tanta volontà ed un impegno perfetto e costante. Dei giovani, merita un plauso Marchetti, per la tenacia e la serietà con cui affronta il tennis».

«Troppi altri, invece — aggiunge Crotta — non hanno interesse a sostenere i sacrifici indispensabili per arrivare fra i "big" mondiali».

Il riferimento può essere specifico per Merlone, potenzialmente molto bravo, ma arenato su livelli modesti, sufficienti peraltro a garantirgli guadagni interessanti. Forse proprio la facilità con cui si ottengono ingaggi e sponsorizzazioni è il limite principale nella crescita tecnica ed agonistica dei tennisti italiani. Per gli organizzatori del Country Club, l'Open, che si conclude domani, è sicuramente positivo. «Il fatto che, dai quarti di finale in poi, la lotta sia stata tra racchette straniere — commenta il direttore del torneo, Paolo Montevecchi — sottolinea il valore dei giocatori presenti a Cuneo. Sono nomi non sempre molto noti al pubblico, ma sono tennisti di primordine, alla ricerca di risultati di prestigio per scalare la classifica mondiale».

gi. f.

Tre persone che abitano nella città dei fiori arrestate per il laboratorio di Casale

Un'altra «fabbrica della morte» legata a doppio filo con Sanremo

Orazio e Marco Di Maggio ■ Giovanna Lombardo erano conosciuti in città - Una quarta persona (Giuseppe Vetro, milanese) era stata arrestata per droga ■ Ospedaletti - Una vita insospettabile

SANREMO — Nella «fabbrica della morte» scoperta dalla guardia di finanza nel castello di Casale Monferrato, oltre ad eroina per 100 miliardi di lire gli investigatori hanno trovato anche collegamenti con Sanremo. Tra gli arrestati, tre risiedono nella città dei fiori. Un quarto era stato catturato due anni fa ad Ospedaletti e condannato dai giudici del tribunale di Sanremo a 4 mesi di reclusione per detenzione di droga.

Si tratta dei fratelli Orazio e Marco Di Maggio, di 40 e 30 anni, di Giovanna Lombardo, 44 anni (moglie di Orazio Di Maggio) e di Giuseppe Vetro, 35 anni, milanese, conosciuto come «Pierrot».

Orazio Di Maggio, la moglie Giovanna ed i loro 4 figli (Barbara di 13 anni, Vincenzo di 11, Samantha di 10 e Francesco ■ 8, abitano in una zona residenziale di Sanremo, in via Padre Semeria al numero civico 188. Il loro appartamento si ■ al primo piano ■ una palazzina discretamente elegante, con giardino e box privati per le auto. Marco Di Maggio, celibe, diplomato geometra, abita poco ■ tano, al numero 184.

Giuseppe Vetro è residente a Milano. Il 5 settembre del 1978 era stato arrestato dalla guardia di finanza di Sanremo ad Ospedaletti assieme alla sua convivente, Giovanna Martinelli, detta «Gianna». La coppia da Milano si era trasferita nel mese di giugno in vacanza sulla riviera prendendo in affitto ■ Ospedaletti un lussuoso appartamento in via Isnardi 5.

Giovanna Martinelli

Giuseppe Vetro

Orazio Di Maggio

Conducevano una vita dispendiosa. Spesso però ricevevano la visita di giovani drogati. Ciò incuriosì la guardia di finanza. All'alba del 5 settembre le fiamme gialle fecero irruzione nell'appartamento e trovarono 3 grammi ■ eroina, un bilancino e 5 milioni in contanti. «La droga — aveva tentato di difendersi Pierrot — la uso io, il denaro l'ho vinto al casinò». Da una visita medica risultò però che Vetro non si drogava.

A Sanremo la notizia ha creato stupore. I Di Maggio, Giovanna Lombardo, e soprattutto i quattro bambini in via Padre Semeria sono conosciuti da tutti. ■ chi è Di Maggio? Di lui si sa che nel maggio ■ 1979 venne arrestato a Montecarlo per una brutta storia di titoli di credito fasulli. Sino al 1977, assieme alla famiglia, risiedeva a Milano. Il 3 novembre di quell'anno si trasferiva a Sanremo. Vestiva elegantemente, nessuno sapeva bene che lavoro facesse. Viaggiava ■ Qualcuno pensava commerciasse in oggetti d'arte, qualcun altro che fosse «un pataccaro d'alto bordo».

Un personaggio misterioso anche il fratello Marco. Ora, dopo l'arresto, si è appreso che Orazio Di Maggio è nativo ■ Tunisi. Anche Giuseppe «Pierrot» Vetro è di Tunisi. Semplice coincidenza? I tre uomini sono ■ arrestati fuori Sanremo. Giovanna Lombardo, invece, è stata bloccata dalla guardia di finanza sotto casa, giovedì mattina.

«Mio nuoro — ha raccontato la nonna di Barbara, Vincenzo, Samantha e Francesco — è stato arrestato all'improvviso. Aveva ricevuto una telefonata strana, di una persona sconosciuta che l'avvertiva di correre subito alla stazione ferroviaria di Sanremo. Era urgentissimo. Giovanna ha preso la borsa ed è uscita di casa. Sul portone la finanza la stava già aspettando. L'hanno fatta salire in auto, così com'era, e l'hanno subito portata via, a Milano. Non ha avuto neppure il tempo di cambiarsi, di telefonare. Niente».

La madre di Orazio e Marco Di Maggio, una signora energica, di 65 anni, non sa spiegarsi questi arresti. «I miei figli — ha ripetuto ieri — con la droga non c'entrano. Li conosco bene».

Del castello di Casale Monferrato, dei 100 miliardi di eroina, dei tre laboratori per raffinare droga, della catena di arresti ha dichiarato ■ ignorare quasi tutto.

Gli investigatori sanremesi non parlano. Si intuisce che le indagini non sono ancora completamente concluse. Sfogliando gli archivi si apprende che il commissariato di Sanremo, nel passato, si era già interessato di Orazio Di Maggio.

Roberto Basso

Due [illegible] da overdose
Processo per omicidio

SAVONA — Alessandro Nicolich, 25 anni, Savona, via XX Settembre 27, e Alberto Caravelli, di 26, residente nel capoluogo, in via Stalingrado 34, ma abitante a Genova, via Rubens 30, i presunti fornitori dell'overdose di eroina pura che uccise Monica D'Andrea e Romualdo (Patrick) Croce, 19 e 20 anni, savonesi, in ■ camera della clinica Villa Ridente di Albissola, dove si erano fatti ricoverare per disintossicarsi, sono stati ■ a giudizio per spaccio di stupefacenti e omicidio colposo.

Con loro il giudice istruttore del tribunale di Savona ha chiamato sul banco degli imputati (l'accusa è di spaccio di sostanze stupefacenti) ■ Bacchi, 29 anni, Savona, via Chiavella 3, Michele Berlini, 25, Genova, via Paoletti 14 (l'amico dell'impiegata della cancelleria penale del tribunale di Savona arrestata a Zurigo con circa un chilo di eroina), Angelo Rizzari, 24, Savona, via Puccini 22, Pier Giorgio Castagno, 28, Pianezza (Torino) e Giuseppe Berrino, di 33, Albissola, via San Rocco 1. Sono tutti in carcere, ad eccezione degli ultime due, denunciati a piede libero, e di Alberto Caravelli, latitante colpito da ordine ■ cattura emesso l'undici febbraio scorso.

E' la prima volta che la magistratura applica ■ confronti di spacciatori di eroina l'articolo 586 del codice penale (omicidio colposo con specifica aggravante che prevede l'aumento di un terzo della pena che, in questo caso, va dai sei mesi a cinque anni). Alessandro Nicolich è in carcere dal 17 dicembre dello scorso anno e si è sempre protestato innocente. Contro di lui però c'è anche l'accusa, comune ad Alberto Caravelli e Rosolino Bacchi, di avere spacciato eroina prima della morte ■ Monica D'Andrea e Patrick Croce. Secondo gli inquirenti ■ «commercio» sarebbe avvenuto in un appartamento di Savona, v■ Dello Sperone 6.

La notte fra il 13 e il 14 dicembre dello scorso anno Monica D'Andrea e Patrick Croce vengono trovati cadaveri nella stanza 29 della clinica Villa Ridente di Albissola. Li ha uccisi un'overdose di eroina pura che qualcuno, penetrato di notte nel recinto della clinica, ha lasciato sul balcone della stanza della giovane. Due testimoni hanno notato Alessandro Nicolich e Alberto Caravelli aggirarsi nei pressi della clinica sull'auto del primo.

Una coppia di fidanzati sostiene che uno dei due è penetrato nel recinto ed ha lasciato qualcosa sul balcone. Tre giorni dopo scattano le manette per Alessandro Nicolich: il presunto complice si dà alla latitanza.

E' l'inizio dell'operazione dei carabinieri e della polizia contro gli spacciatori di droga pesante. In poco tempo ne finiscono in carcere oltre una ventina. Molti sono traditi dalle intercettazioni telefoniche altri vengono presi con le mani nel sacco. Fra gli arrestati e denunciati anche gli altri cinque imputati di questo processo. Qualcuno, come Rosolino Bacchi, sospet■ un fornitore di consistenti qualità di eroina, tenta il suicidio prima dell'arresto altri ammettono di avere detenuto eroina, ma per uso personale altri ancora si chiudono nel mutismo assoluto.

Le indagini sono rese difficili dall'omertà e ■ paura. Un tossicomane viene ritrovato pesto e sanguinante sulla strada. E' un avvertimento del racket perché si tenga la bocca chiusa. Ormai la fitta ragnatela ■ complicità è stata in parte squarciata e gli arresti proseguono a ritmo serrato.

Bruno Balbo

A Bandie, comune di Giustenice

Ricerche di uranio in Valle Maremola

Da parte della Snam - Molte le proteste

PIETRA LIGURE — *C'è uranio in val Maremola? In località Bandie, nel comune di Giustenice, sul versante della montagna che guarda verso Bardineto, la Snam Progetti del gruppo Agip minerario ha iniziato la trivellazione per esaminare la natura del sottosuolo.*

Da circa un mese, dopo l'apertura di una strada che da Giustenice sale al Giogo, grossi tubi fendono il terreno per compiere i cosiddetti «carotaggi» che consentono il prelievo di terra e roccia per le successive analisi.

I lavori, affidati in appalto dalla Snam Progetti all'impresa Geosonda, sono autorizzati con decreto del ministero dell'Industria. L'ispettorato ripartimentale di Savona del corpo forestale dello stato ha rilasciato una autorizzazione per l'allargamento della strada ma è dovuto poi intervenire per bloccare opere abusive di sbancamento. A carico dell'impresa la forestale ha anche elevato una forte contravvenzione. Il capo dell'ispettorato Renato Poggiali ha compiuto un sopralluogo nella zona insieme al pretore di Finale Ligure, Vittorio Franchetti. Il giudice si è riservato di prendere provvedimenti dopo che avrà ricevuto un dettagliato rapporto da parte della forestale.

L'apertura del cantiere (parecchi operai al lavoro con due ruspe ed una perforatrice) ha anche attirato l'attenzione delle associazioni ecologiche e protezionistiche. Da Genova il comitato ligure di intesa per la tutela dell'ambiente (ne fanno parte il ■, la Federazione italiana escursionismo, Italia Nostra, Pro Natura, il WWF, il Gruppo difesa ambiente valle Stura e la Lega italiana protezione uccelli) ha scritto una lettera alla regione Liguria (assessorati ambiente e urbanistica), all'ispettorato regionale delle foreste e al pretore di Finale chiedendo «un sollecito intervento per impedire e prevenire eventuali abusi».

Qualche danno però la natura l'ha già subito. Il comitato segnala che durante l'allargamento della strada effettuato ■ adeguate opere di sistemazione, si è verificato in alcuni punti un vero e proprio dissesto. «Ad un paio di chilometri prima del Giogo di Giustenice — prosegue la lettera — è stato aperto un cantiere da cui si diparte un'altra strada, att■ in costruzione che dovrebbe condurre sin quasi alle pendici del monte Carmo attraverso un bosco che per i lavori sin qui effettuati ha già subito gravi danni. La zona interessata dalle ricerche di minerali di uranio è destinata a parco e quindi di elevato interesse ambientale».

Le trivellazioni con i tubi per i «carotaggi» secondo le notizie ufficiali fornite dalla Snam Progetti alla forestale ed al comune di Giustenice andranno ■ sino ad autunno inoltrato. Gli ultimi prelievi con le ultime analisi sono previsti in novem■. Le associazioni protezionistiche ed ecologiche del comitato ligure di intesa per la tutela dell'ambiente si riuniranno a Pietra o a Finale subito dopo le elezioni.

p. p. c.

Imperia: panico alle 2 di notte in tutto il quartiere

Negozio devastato da una bomba E' il «racket» o una vendetta?

Il titolare della rivendita di materiale fotografico: «Non ■ nemici»

Imperia. L'interno del negozio «Franco» devastato dalla bomba. Nel riquadro il proprietario Vincenzo Natta (Telefoto)

IMPERIA — Il centralissimo Borgo San Moro di Imperia è stato messo in allarme la notte fra giovedì e venerdì, verso le 2, da una fortissima esplosione: una carica di tritolo di limitata potenza era stata fatta scoppiare davanti al negozio di fotografia «Franco», del quale è titolare Vincenzo Natta, 38 anni, abitante in via Argine Destro.

L'allarme è stato dato da Luigi Goriero, titolare di ■ negozio ■ elettrodomestici, che a■ in via Trento 76, proprio sopra al negozio preso di mira: «*Stavo dormendo* — h■ Goriero — *Improvvisamente io e la mia famiglia siamo stati risvegliati da un boato. Mi sono affacciato alla finestra ed ho visto una colonna di fumo alzarsi dall'ingresso della porta del fotografo*».

E' accorsa la polizia. La carica esplosiva era stata collocata fra la serranda a grosse maglie e la vetrina vera e propria che è andata in frantumi. I frammenti dei cristalli sono stati proiettati all'interno e si sono ■ ovunque, soprattutto nel legno delle scaffalature e del banco di vendita. Alcune schegge sono addirittura entrate nei cassetti danneggiando i pacchi di fotografie pronti per ■ gnati ai clienti.

Dice il proprietario: «*I danni ammontano a due o tre milioni. Per fortuna, ogni sera, avevo cura di togliere dalla vetrine le macchine fotografiche e da presa di maggior valore*».

Circa i moventi dell'attentato non si hanno indicazioni. Il dottor Liza, della Questura, spiega: «*Riteniamo di poter escludere moventi politici, o anche minacce che preludano ad un tentativo di estorsione. La zona, rispetto ai centri più importanti di Oneglia e Porto Maurizio, è abbastanza periferica e la capacità commerciale del Natta non appare tale da far sperare il pagamento di forti tangenti. Probabilmente i moventi sono di natura personale*».

L'esistenza di «motivi personali» è esclusa dal Natta: «*Non faccio politica* — ha detto — *Non ho mai ricevuto minacce o avvertimenti. Non so proprio immaginare chi possa avercela con me fino al punto di cercare di distruggere il mio negozio*».

Gli artificieri della polizia stanno cercando di accertare quale tipo di esplosivo sia stato usato. Ha detto il dottor Liza: «*Non è una indagine facile perché non sono rimaste grosse tracce. Si è trattato probabilmente di un esplosivo plastico o da mina. La carica, comunque, non ■ fortissima perché in questo caso sarebbe stato danneggiato l'intero edificio con conseguenze tragiche*».

Bruno Viano

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: Super rapina a Milano.
Ariston: Superbestia
Astor: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
Augustus: Ispettore Callaghan: il caso «Scorpio» è tuo.
Giotello: Piaceri folli.
Grattacielo: Bruce Lee Supercampione.
Lux: Dominique.
Nuovo Palazzo: [illegible]
Odeon: Cuba.
Olimpia: Kramer contro Kramer
Orfeo: Qua la ■.
Plaza: Action
Ritz: Salto nel vuoto
Rivoli: L'assassinio di un allibratore cinese
Smeraldo: Love erotic love.
Universale: Horror show.
Verdi: A muso duro.
Ideal: Tom Horn.
Lido: Lo sconosciuto.
Marin: La collina dei conigli

SAVONA

Eldorado: Salto nel ■
Diana: Saint Jack
Ars: Superlolò.
Astor: Un ■ da marciapiede.
Jolly: La moglie supersexy.
Filmstudio: Lo zucchero.
Lux: Jesus Crist superstar.
Olimpia: Amore al ■
Salesiani: Fedora.

ALASSIO

Colombo: Il segno degli Hann■
Ritz: Yankees.

ALBENGA

Ambra: All american boys
Cristallo: Tom Horn
Astor: Punto e a capo

ALBISSOLA MARE

Marconi: Polizza da sc■
■ **MONTENOTTE**

Abba: Infermiera nella corsia dei militari
La Rosa: Inferno sommerso.
Cristallo: Porno nude look.

CARCARE

Olimpia: Piedone l'africano.
Italia: riposo.

CERIALE

Odeon: ■ degli stivali.

FINALE LIGURE

Ondina: La spada nella roccia
Ideal: Il cappotto di astrakan
Vittoria: Lulù

LOANO

Perla: Piedone d'Egitto.
Loanese: P■ di ■

SAVONA TV

Ore 12,45 Film «I sogni muoiono all'alba»; 14,20 I sogni nel cassetto; 15,30 Telefilm; 16 Film; 17,30 Telefilm della serie Cappuccetto a pois; 18 Sky music; 19 Rubrica del Coni; 19,30 Notiziario e Sotto la lente; 19,45 Tribuna elettorale; 20.00 Telefilm della serie The good life; 22,30 Notiziario; 23,10 Film

TELESANREMO

Ore 14 Film «Alle sette del mattino il mondo è ancora in ordine»; 18 La parola del Signore; 18,30 L'angolo dei bambini (Astroganga, Yack Robot); 19,45 Osservatorio politico; 20,10 Dove andiamo stasera; 20,30 Telegiornale; 20,50 Telefilm poliziesco; 21,15 Teleromanzo [illegible] il suo terzo anno di vita; 22,15 Telefilm ■; 22,45 Telefilm «Il dottor Kildare»; 23,15 Telefilm western serie Bonanza; 24 Telegiornale della notte

MILLESIMO

Lux: Mazinga contro Goldrake
Italia: Un sacco bello.

PIETRA LIGURE

Comunale: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective

SPOTORNO

Mignon: Sabato domenica e venerdì.

VARAZZE

Tabo: Io sto con gli ippopotami
Verdi: Star Trek

IMPERIA

Ambra: Speed cross
Cavour: 4 donna disposta a tutto.
Dante: Rlevanti marsch.
Centrale: chiuso per ferie.
■ Braccio ■ Ferro spacca tutto
Rossini: La città delle donne.

DIANO MARINA

Dianese: Inferno

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Arrivano i gatti.
Ceri: Altrimenti ci arrabbiamo

BORDIGHERA

Olimpia: Ten
Zeni: Interceptor

RIVA LIGURE

Corallo: Un uomo da marciapiede

SANREMO

Ariston Teatro: Assassinio di un allibratore cinese
Ariston Ritz: Woyzeck.
Astra: L'ultima coppia sposata.
Mignon: Cuba.
Centrale: Adorabile canaglia
Lux: chiuso per ferie
Sanremese: Porno erotic ■
Supercinema: chiuso.

VENTIMIGLIA

Europa: L'insegnante va al mare con tutta la classe.
Impero: Dove osano le aquile

Dopo la [illegible] di Voltri la Rari ci prova ancora

SAVONA — Ancora di scena la Rari Nantes Savona nel campionato di serie B di pallanuoto. Stasera, alle 21, i biancorossi, reduci dalla stupenda prova di Voltri, affrontano al Bacchetto di Camogli il Chiavari, quarto in classifica, formazione di buon valore ma senza particolari ambizioni.

Per i ragazzi di Claudio Mistrangelo è d'obbligo la vittoria, nell'attesa di buone notizie da Voltri, dove si giocherà Mameli-Sori, match senza pronostico e dal quale la Rari spera escano vittoriosi i levantini.

Il torneo di Diano

IMPERIA — Il Torneo nazionale di calcio giovanile organizzato dalla Dianese ha designato le quattro squadre ammesse al girone finale. Sono Torino, Milan, Roma e Lazio, le compagini dimostratesi migliori nei due gi■ liminatori.

Una serie di pareggi ha concluso gli ultimi incontri: Roma-Milan 1-1; Torino-Lazio ■; Rappr. Imperia-Napoli 0-0; Genoa-Atalanta 0-0. Nonostante le poche reti segnate, gli incontri sono stati ancora una volta interessanti e combattuti, ad un livello tecnico notevolissimo. Particolarmente buona la prova degli imperiesi che hanno fronteggiato degnamente la squadra napoletana, campione della Campania.

Il torneo, dopo ■ giornata di riposo, riprenderà questa sera con la disputa delle semifinali, che ■ giocate tutte al «Ciccione» di Imperia.

Alle 21,15 scenderanno in campo la Roma, vincitrice del girone A e il Torino, classificatosi secondo nel girone B; seguirà, alle 22,30, la partita fra il Milan, primo nel girone B e la Lazio, seconda in quello A.

Assemblea dell'Albenga

ALBENGA — Il vertice dirigenziale dell'Albenga, riunitosi l'altra sera, ha rinviato qualsiasi decisione relativa ai programmi futuri ed alla scelta dell'allenatore. La ■ è stata aggiornata a gi■, quando dovrebbe essere definita la nuova struttura societaria e dopo aver commentato la relazione fatta dall'allenatore Sergio Zenari.

Questa la sintesi delle discu■ sioni. Per il programma due le ipotesi: campionato al risparmio con giovani oppure alcuni finanziamenti per tentare il salto in C2. Allenatore: rinviata una eventuale nuova scelta perché le decisioni devono essere in collegamento con i programmi.

Si è anche presentata l'ipotesi che l'ingegner Delmonte lasci la società ad altri ma chiederebbe in cambio il recupero di una parte dei capitali anticipati alla società.

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 36.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94264; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

È tutto pronto per le elezioni

I novaresi alle urne sono quasi 400 mila (alcuni con 4 schede)

NOVARA — Chiusa ieri sera a mezzanotte la campagna elettorale, una «campagna fiacca» e comunque diversa e senza clamori, viene osservata oggi quella che usa definirsi la «giornata di riflessione». Ma ciascuno dei 394 mila elettori della provincia sa già, probabilmente, a chi dare il voto.

Quella di domenica e lunedì è una votazione piuttosto complessa: a parte quei Comuni dove non sono in programma i rinnovi delle civiche amministrazioni e di cui diremo, agli elettori verranno consegnate tre schede (per regionali, provinciali e comunali) e in alcuni grossi centri come Verbania, pure una quarta per le «circoscrizionali».

Ma non solo si hanno schede diverse: è lo stesso tipo di elezione che si svolge con criteri diversi. Cominciamo con le regionali. In base alla popolazione la provincia di Novara sarà rappresentata nel consesso regionale da sette consiglieri. Gli elettori potranno scegliere i loro candidati tra quelli compresi nelle nove liste in lizza. Nell'ordine sono: pci, msi, pli, pdup, pri, psdi, psi, Piemònt, dc.

Per le provinciali il Novarese è stato diviso in 30 collegi, pari al numero dei consiglieri da eleggere e per ogni collegio ciascun partito ha un proprio candidato. L'elettore potrà fare la sua scelta tra quei candidati che sono in lizza nel collegio in cui si vota e non altri. In Comune, i 30 collegi hanno soltanto l'ordine progressivo dei simboli di partito sulla scheda elettorale che è il seguente: pci, msi, pli, Uopa, pri, psi, psdi, dc.

Per il rinnovo delle civiche amministrazioni si vota in 152 dei 165 Comuni novaresi. Non sono chiamati alle urne, in questo caso, i cittadini di Novara, Borgomanero e Trecate, tra i centri con popolazione superiore a 5 mila abitanti e quelli dei centri più piccoli come Cesara, Colazza, Comignago, Druogno, Invorio, Macugnaga, Maggiora, Quarna Sotto, Quarna Sopra, Trarego.

Non si vota, in questi 13 Comuni, perché le civiche amministrazioni sono state rinnovate recentemente (comunque dopo il 1975) e quindi non sono ancora giunte alle scadenze del quinquennio.

Nei 152 Comuni dove si vota anche per il rinnovo del consiglio sono state presentate, per ciascuno, liste diverse. Nei centri più piccoli (con popolazione inferiore a 5 mila abitanti) vige il sistema maggioritario, cioè con premio alla lista che avrà ottenuto i maggiori suffragi. In genere a fronteggiarsi sono due o tre liste con simboli che quasi mai sono quelli dei partiti politici anche perché «eterogenee», vale a dire composte da candidati di partiti diversi e anche da parecchi indipendenti.

Tutti i maggiori partiti sono invece presenti con proprie liste nei 15 Comuni con popolazione superiore a 5 mila abitanti dove vige il sistema proporzionale, vale a dire l'attribuzione dei seggi in base al numero dei voti ottenuti da ciascuna formazione. Questi 15 Comuni sono: Arona, Bellinzago, Cameri, Cannobio, Castelletto Ticino, Cerano, Domodossola, Galliate, Gozzano, Gravellona Toce, Oleggio, Omegna, Stresa, Verbania, Villadossola.

Piero Barbè

Tornato a casa all'improvviso, il marito li ha scoperti

Arona: accoltella l'amante della moglie poi ferisce la donna a colpi di bastone

L'uomo è in fin di vita - Lei se la caverà in 15 giorni - Il feritore, padre di quattro figli, è stato arrestato

ARONA — Un uomo ha accoltellato l'amante della moglie riducendolo in fin di vita ed ha poi bastonato a sangue la donna.

Protagonisti Alfredo Cammarota, nato 47 anni fa a Rionero in Vulture, provincia di Potenza, ma abitante ad Arona ormai da molto tempo: è un camionista ed è il marito tradito; la donna si chiama Giacinta Romano, 45 anni di Oleggio Castello. I due abitano ad Arona al 4 di via Monte Zeda, con quattro figli: un maschio di 19 anni e tre femmine, una di 18 e le altre due in tenera età.

Padre di due bambine è anche il rivale del Cammarota, Mario Travaini di 43 anni, residente in viale Baracca 56: è macchinista delle Ferrovie. Una coltellata lo ha raggiunto alla base dell'emitorace e gli ha leso alcune parti dell'intestino: la prognosi è riservata.

La donna dovrebbe invece cavarsela in una quindicina di giorni. L'accoltellatore, infine, è stato arrestato con l'accusa di tentato omicidio. E' accaduto nell'abitazione dei Cammarota, un condominio davanti allo stadio comunale. Pare che l'uomo fosse da tempo a conoscenza che la moglie lo tradiva.

I vicini di casa hanno riferito che da qualche mese, forse anche perché si era dovuto sottoporre ad un intervento chirurgico, vivesse in uno stato di frustrazione. Una settimana fa in un bar sotto casa, il Cammarota avrebbe avuto un alterco con un conoscente e solo l'intervento di alcuni avventori aveva evitato che i due si picchiassero.

Il Cammarota, dunque, viveva come in un incubo. Giovedì sera il camionista è tornato a casa prima del previsto, forse per sorprendere la moglie. Non ci sono testimoni: i vicini sono stati richiamati dalle urla della Romano colpita dalle bastonate e dai lamenti del Travaini che è stato poi soccorso ormai privo di sensi.

Qualcuno ha chiamato il 113 mentre una pattuglia di vigili urbani era già arrivata sul posto: sono stati questi ultimi a trasportare la donna in ospedale, mentre una «pantera» della polstrada ha soccorso il Travaini. I carabinieri invece si sono occupati del feritore che non ha opposto resistenza.

Gli inquirenti cercano di far luce sull'episodio e sui protagonisti: il Cammarota è definito un buon lavoratore anche se non sempre fortunato; la moglie, una donna malata di cuore, che passa inosservata. Infine il Travaini, che è molto conosciuto ad Arona: tennista, aveva vinto parecchi tornei e nei ritagli di tempo insegnava il tennis ai ragazzi.

m. b.

Giacinta Romano — Mario Travaini

Il voto nel secondo Comune della provincia

A Verbania domani si scelgono anche i comitati di quartiere

VERBANIA — Dopo una campagna elettorale molto polemica ma [illegible] seguita dall'elettorato le previsioni sono molto incerte. Si parla, per il Consiglio comunale di Verbania almeno, di possibili spostamenti ma più in fatto di voti che di seggi, anche se in mancanza quest'anno della lista del partito di unità proletaria (805 voti e un seggio nel '75) resta l'incognita.

La democrazia cristiana spera di guadagnare un seggio (forse due coi resti); il partito comunista di conservare i suoi; il partito socialista di guadagnare in voti e seggi. Ottimisti sono socialdemocratici, repubblicani, il movimento sociale-destra nazionale e il partito liberale (che cinque anni fa non ottenne il seggio per pochi voti soltanto). Resta da vedere come potranno realizzarsi gli spostamenti e le conferme che ciascuno auspica a suo vantaggio.

Nell'amministrazione uscente i seggi erano così distribuiti: pci 10, dc 10, psi 8, psdi e msi 2 seggi ciascuno, pri e pdup un seggio ciascuno. Per le provinciali viene data sicura l'elezione dei candidati locali del pci, Mazzola e Bardaglio; di Pierino Cristida (psi). Incerta la riuscita di Roberto Puppo (dc); quasi nulle le possibilità di riuscita dei candidati di altri partiti. Alla Regione viene data scontata l'elezione del professor Giulio Cesare Rattazzi della sinistra indipendente, che si presenta nelle liste del pci; possibile quella del socialista Peppino Cancelliere, sostenuto dalla sinistra del partito e dai sindacalisti, e della professoressa Franca Olmi, presidente del Comprensorio del Verbano, Cusio e Ossola.

A Verbania oltre che per regionali, provinciali e comunali, si voterà anche per il rinnovo dei comitati di quartiere, ora definiti consigli circoscrizionali. Si tratta di scegliere tra circa 380 candidati. Solo il msi si presenta con suoi candidati e con il suo simbolo di partito. Tutte le altre formazioni politiche concorrono con liste che includono un gran numero di indipendenti e a cui è apposto il solo numero.

a. c.

Ospedale Maggiore mette all'asta le sue proprietà

NOVARA — La giunta regionale ha autorizzato l'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Novara a mettere all'asta alcune proprietà immobiliari dell'ente, fra cui il podere Pisnengo nel comune di Casalvolone, il podere Cascina Nuova nel comune di Casalino, il fondo «Boccaccio» nel comune di Novara e la casa di via Farè in città.

Il ricavato di queste vendite verrà utilizzato per il completamento di alcune strutture ospedaliere come il nuovo reparto di rianimazione e il nuovo blocco operatorio - accettazione - pronto soccorso.

Vigevano — Per essere stato trovato con una roncola ed una grossa forbice che aveva nella sua auto, Marcello Gabbo, 26 anni, Cilavegna, via Cavour 21, manovale, è stato condannato dal tribunale a un'ammenda di 40 mila lire.

Borgomanero — Saggio di pianoforte, lunedì alle 21, al cinema Nuovo. Sono di scena gli allievi della professoressa Assunta Savoini.

La statale bloccata da una frana

Si aprirà un varco per la Val Vigezzo

Dopo un sopralluogo di Anas, Regione e Comunità montana - È necessaria estrema cautela

DOMODOSSOLA — *Il direttore compartimentale dell'Anas, ingegner Casali, il vicepresidente della Giunta regionale Sante Bajardi e il presidente della Comunità montana della Val Vigezzo, Baracchetti, hanno compiuto giovedì pomeriggio un sopralluogo alla frana ancora in movimento che ha provocato la chiusura della statale di valle Vigezzo in località «Fontanini».*

«E' stata valutata — *informa un comunicato della Regione* — la notevole pericolosità della frana che continua a scaricare materiale a valle».

«Si è tuttavia deciso — *si prosegue* —, in attesa di concretare un intervento definitivo, di aprire un passaggio provvisorio al transito da regolamentare con estrema cautela e da mantenere sotto costante controllo».

«La Regione — *conclude il Comunicato* —, ha autorizzato i lavori dell'Anas e ha deciso un pronto intervento sul versante della frana, preliminare all'approfondimento delle indagini geologiche».

n. v.

Verbania — Oscar Volpato del minigolf Eden ha vinto a Milano Lido il trofeo di minigolf Città di Milano. Primo assoluto su 180 partecipanti italiani e stranieri. Al terzo posto Enzio Arlunno, pure lui del minigolf Eden.

La paralisi è totale in alcuni istituti di Novara, parziale in altri

Scrutini bloccati in quasi tutte le scuole

NOVARA — *Situazione critica nelle scuole di Novara a causa dell'agitazione di presidi incaricati e insegnanti. Fino ad ora sono «saltati» gli scrutini quasi dappertutto e se la situazione non si sblocca (l'11 è in programma a Roma un incontro fra sindacati e ministro) corrono seri rischi anche gli esami di licenza media e di «maturità».*

In alcune scuole novaresi il «blocco» degli scrutini è stato totale, in altre si è effettuato lo scrutinio di qualche corso. In altre ancora l'inizio delle operazioni finali è stato fissato prudentemente per i prossimi giorni nella speranza che nel frattempo la situazione si schiarisca.

In pratica, dalle notizie che si hanno, solo le scuole elementari di Novara stanno scrutinando senza intoppi. In tutte le altre, dalle medie inferiori alle superiori, le astensioni degli insegnanti sono massicce. Anche la polemica fra sindacati «confederali» (erano contrari al blocco degli scrutini) sembra ammorbidita. Pare, infatti, che anche insegnanti aderenti alla «triplice», e non soltanto gli iscritti al sindacato autonomo Snals che ha proclamato lo sciopero, stiano attuando in molti casi il «blocco».

In provveditorato a Novara non raccolgono ancora dati. Pare emergere in quell'ufficio la tendenza ad attendere l'esito dell'incontro fra il ministro della Pubblica Istruzione e i rappresentanti dello Snals, fissato per mercoledì 11.

I dati, però, cominciano ad emergere (e non siamo che all'inizio degli scrutini) e sono tutt'altro che confortanti. All'istituto magistrale «Bellini» il blocco degli scrutini ieri pare sia stato totale. All'istituto tecnico industriale «Fauser» è in atto una specie di sciopero «a singhiozzo» al quale, stando alle notizie in nostro possesso, partecipa pure il preside. Blocco totale anche al «Mossotti», istituto tecnico commerciale, con una ventina di corsi rimasti a tutt'oggi senza scrutinio. All'Omar (istituto tecnico industriale) sono state scrutinate solo il 20 per cento delle classi. L'80 per cento è stato «bloccato».

L'istituto tecnico per geometri «Nervi» è una delle poche scuole (se non l'unica delle «superiori») dove tutto pare procedere senza intoppi. Sono state scrutinate solo le quinte classi e — dopo questo che rappresenta una «primizia» — tutti i 90 allievi sono stati ammessi agli esami. Il 14 giugno verrà scrutinata l'ultima quinta, quella «serale» composta da 25 studenti. «Lavoratori che hanno completato il quinquennio — *sostiene il preside* — con ammirevole volontà».

Ma torniamo al «blocco». Nelle medie inferiori la situazione non è differente da quella delle superiori. Solo alla Galileo Ferraris e alla nuova scuola di viale piazza d'Armi, il problema non si è ancora presentato solo perché in questi due istituti le operazioni di scrutinio debbono ancora iniziare.

In tutte le altre medie la percentuale degli scrutini «bloccati» è alta. Alla Bellini, alla Morandi, alla Carlo Alberto, alla Duca d'Aosta, alla Pajetta e alla Pier Lombardo molte classi (quasi tutte terze) sono rimaste senza «giudizio finale». In qualche caso (Carlo Alberto, per esempio) il blocco è stato ieri totale.

Marcello Sanzo

Donna di 58 anni s'impicca a Stresa

STRESA — Suicida a Brisino di Stresa, Ernesta Possi, 58 anni. La donna ha aspettato che il marito, Carlo Siena, andasse a lavorare, poi, raggiunta Villa San Pietro (proprietà di cui aveva una chiave con la custodia) è salita nella mansarda e si è impiccata ad una corda trovata nel ripostiglio.

Il corpo privo di vita è stato scoperto solo a mezzogiorno dal figlio Pier Mario, 19 anni, che preoccupato per l'assenza della madre, era andato a cercarla. Sembra che la donna soffrisse di esaurimento nervoso. (a. c.)

ANNIVERSARI

1977 — 1980

Ernesto Salina

Il figlio lo ricorda a quanti lo conobbero. Santa Messa 8 giugno, ore 8, Maria Ausiliatrice, Intra.
— Intra, 7 giugno 1980

È già caduta la volta del porticato all'ingresso

La chiesa di Malesco rischia di sprofondare

La sezione vigezzina di «Italia nostra» chiede l'immediata sospensione dei lavori per la costruzione di una passerella: «Le ruspe favoriscono i crolli»

MALESCO — Minaccia nuovamente di crollare la chiesetta della Madonna del Gabbio di Malesco, pregevole soprattutto per i suoi affreschi che risalgono al 1773 e sono opera del pittore Giuseppe Mattia Borgnis di Craveggia.

Nei giorni scorsi è caduta la volta del porticato d'ingresso, sui muri si sono aperte grosse crepe.

La sezione vigezzina di «Italia Nostra» ha inviato ieri un telegramma al provveditorato alle Opere pubbliche di Torino, chiedendo l'immediata sospensione dei lavori per la ricostruzione di una passerella pedonale che avrebbero aggravato la precarietà del piccolo edificio.

Secondo «Italia nostra», il movimento delle ruspe avrebbe contribuito al crollo della volta; nel telegramma si chiedono «*urgenti lavori di consolidamento per salvare la chiesetta, altrimenti perduta*».

La popolazione di Malesco è particolarmente affezionata al piccolo oratorio che sorge nella zona del Gabbio e ogni anno in questa località si svolge una festa di ringraziamento. La piccola chiesa aveva cominciato a sprofondare verso il sottostante torrente Melezzo nel 1975, in seguito all'erosione provocata da infiltrazioni d'acqua sotterranee.

Per salvarla, si era costruito un comitato al quale avevano aderito «Italia nostra», la stessa amministrazione comunale di Malesco e le autorità ecclesiastiche: erano stati raccolti fondi impiegati in alcuni lavori di consolidamento mediante robuste iniezioni di cemento.

Grazie a questi interventi, la chiesetta aveva miracolosamente resistito persino alla disastrosa alluvione del 1978, ma la furia delle acque si era mangiata un'altra fetta di montagna, tanto che l'oratorio si affaccia ormai su uno strapiombo.

Per il consolidamento della zona, la Regione aveva stanziato 100 milioni, destinati al provveditorato alle Opere pubbliche, ma questi fondi non sono ancora stati utilizzati.

«*Fin dal marzo scorso* — dice il segretario di "Italia nostra", Agostino Bogliardi — *avevamo segnalato il pericolo che la ricostruzione della passerella avrebbe comportato per la stabilità della chiesa. Adesso è questione di giorni; se si aspetta ancora ad intervenire lo stanziamento si rivelerà inutile*».

a. v.

Malesco. La chiesa del Gabbio rischia di sprofondare nel Melezzo (Falciola)

La ricca estate di Verbania

Il programma dell'azienda del turismo

VERBANIA — *L'Azienda di soggiorno e turismo di Verbania ha diffuso il calendario delle manifestazioni organizzate, coordinate o patrocinate in città e nella zona per i prossimi mesi. Ce ne sono di vario genere ed importanza: musica leggera e classica, teatro, sport, folclore, arte.*

Sono in programma sfilate di majorettes e sbandieratori; a metà giugno ci sarà la festa dei fiori a Trarego, il 28 e 29 una mostra di filatelia e numismatica a Cannobio; dal 1° luglio al 10 agosto una mostra di pittura estemporanea a Madonna di Campagna (Verbania); dal 15 al 30 luglio al Kursaal di Pallanza una «mostramercato dell'artigianato dell'Alto Novarese».

Ed ancora: dal 3 al 10 agosto una mostra d'arte a Trarego Viggiona; dal 9 al 16 agosto una serie di manifestazioni culturali e popolari ed una mostra degli artigiani verbanesi, sempre nel rione di Madonna di Campagna; il 23 e 24 agosto nuova edizione ad Intra del «Gieug a l'antiga» e una gara ciclistica.

Dal 30 agosto al 7 settembre al Kursaal una mostra dei pittori contemporanei dell'alto Lago Maggiore; il 31 di agosto la edizione del Trofeo internazionale di minigolf e sugli stessi campi (Minigolf Eden Verbania); dal 5 al 7 settembre i campionati italiani assoluti della specialità.

Per il 7 settembre a Pallanza è annunciata una nuova edizione del corso dei fiori con l'intervento di carri allegorici-floreali, bande musicali, gruppi folcloristici, poi, con l'avvicinarsi dell'autunno, regate veliche, mostre del fungo, gare di pesca, una rassegna ornitologica, un concorso ippico e le tradizionali castagnate.

Vanno poi inserite a Verbania anche le manifestazioni del programma «Nuova estate '80», che per tutto il mese di luglio interesseranno strade, piazze, rioni con incontri musicali, teatro-cinema, animazione.

Dice Francesco Cairati, presidente dell'Azienda autonoma soggiorno e turismo di Verbania: «L'iniziativa dell'azienda di invitare alla collaborazione le varie Pro loco per evitare l'accavallarsi di manifestazioni simili ha consentito la stesura di un calendario ricco ed eterogeneo».

a. c.

Il premio internazionale dedicato alla memoria di Guido Cantelli

Arrivano da tutto il mondo a Novara le più giovani «bacchette» d'orchestra

Il riconoscimento diventa triennale, proprio per sottolinearne le caratteristiche di qualità

NOVARA — *Il premio internazionale per giovani direttori d'orchestra, dedicato alla memoria del grande maestro novarese, Guido Cantelli, vivrà, a partire dagli ultimi giorni di giugno, la sua decima edizione.*

Sono passati ormai diciannove anni da quando fu organizzato per la prima volta dall'ente provinciale per il turismo di Novara. Il concorso è progressivamente cresciuto d'importanza e fa quest'anno un ulteriore salto qualitativo.

Il premio diventa infatti biennale, per sottolineare l'altissima professionalità richiesta ai partecipanti, e l'ingresso, tra i patrocinatori, della Rai e de «I pomeriggi musicali» di Milano. Le orchestre di questi enti si aggiungeranno a quella della «Scala», permettendo di elevare il numero degli ammessi alla prima fase eliminatoria alla cifra record di 50.

Ecco i dati caratterizzanti l'edizione 1980 del premio «Guido Cantelli». Le domande di ammissione al concorso sono state 94, il numero più alto mai registrato nella storia della manifestazione novarese, così ripartite per nazionalità: Belgio 1, Bulgaria 1, Canadà 3, Cile 1, Danimarca 1, Francia 11, Germania F. 7, Giappone 12, Gran Bretagna 5, Israele 5, Italia 18, Corea 1, Olanda 1, Spagna 3, Svizzera 3, Turchia 1, Ungheria 2, Usa 14, Venezuela 1.

Dopo il primo esame sui referti sono stati ammessi alla prima prova eliminatoria i seguenti 50 maestri: Acs Janos (Ungheria), Akoka Gerard (Francia), Armer Richard (Gran Bretagna), Benjamin David (Usa), Carotenuto Francesco (Italia), Colomber (Spagna), Demierre Derek (Svizzera), Edelson Israel (Israele), Fagen Arthur (Usa), Falletta Joann (Usa), Fawcett Dale (Canada), Fischer Dieskau Martin (Germania F.), Hashimoto Hisayoshi (Giappone), Haskell Jonathan (Usa), Hess Paul (Usa), Imamura Chikara (Giappone), Jones Richard Elfyn (Gran Bretagna), Kokubumakoto (Giappone), Koncz Tamas (Ungheria), Leonetti Francesco (Italia), Lyall Robert (Usa), MacCoppin Peter (Danimarca), Mezzanotte Giorgio (Italia), Minsky Meir O (Israele), Nuzzi Samuel (Usa), Naito Akira (Giappone), Okata Keiso (Giappone), Pesin Jean-Paul (Francia), Piemontese Renato (Italia), Ponnelle P. Dominique (Francia), Rainmaert Dominique (Belgio), Renzetti Donato (Italia), Riquelo Carolos (Venezuela), Richter Hans (Germania), Rota Marcello (Italia), Salomon Doron (Israele), Sasaki Osamu (Giappone), Scharf Dopo (Israele), Schelle Ernst (Germania), Seltzer Jim (Usa), Tarditi Marie (Francia), Tuggle James (Usa), Valdes Maximiano (Cile), Van Hearden Stephen (Canada), Viráiganu Richard (Gran Bretagna), Yuasa Takuo (Giappone).

Undici di questi maestri sono stati ammessi direttamente alla seconda eliminatoria essendo risultati vincitori di altri concorsi per direttori d'orchestra.

Il calendario del premio «Guido Cantelli» subirà perciò una variante nella fase iniziale: anziché il 24, si inizierà il 25 giugno con la prima tornata di prove che termineranno sabato 28. Da lunedì 30 giugno a venerdì 4 luglio tre concorrenti ogni giorno dirigeranno il mattino a porte chiuse e alla sera in pubblico, presso la sala Verdi del Conservatorio di Milano. I cinque concerti aperti al pubblico si svolgeranno dalle 20,30 alle 22,30.

Le finali, dalle quali emergerà il vincitore del premio 1980, avranno luogo al teatro alla Scala da lunedì 7 a mercoledì 9 luglio con concerto pubblico di due finalisti per sera. Le esecuzioni del vincitore saranno tenute venerdì 11 luglio a Milano e sabato 12 luglio a Novara, al teatro Coccia, dove si svolgerà la cerimonia ufficiale di premiazione. Oltre al vincitore del «Cantelli» parteciperà al concerto anche il vincitore del premio «Dino Ciani» per giovani pianisti.

La giuria del decimo premio «Guido Cantelli» sarà presieduta dal maestro Giorgio Vidusso (Italia) e composta dai maestri: Miklos Erdelyi (Ungheria), Franco Ferrara (Italia), Karl Osterreicher (Austria), Inoue Michiyoshi (Giappone), Eliahu Inbal (Israele), Erich Leinsdorf (Usa), Fedele D'Amico (Italia) e Efrem Kurtz (Usa).

l. l.

Spettacoli e taccuino

NOVARA

Astra: I pornoamori di Eva.
Coccia: L'ultima coppia sposata.
Eldorado: Si salvi chi vuole.
Excelsior: Squadra superstexy.
Vittoria: L'importante è non farsi notare.
S. Cuore: La grande avventura (parte II).

ARONA

Roma: Baltimore bullet.
Moderno: Caboblanco.
Lux: Tom Horn.

BORGOMANERO

Moderno: La terrazza.
Nuovo: Tom Horn.
Lux: Oggi a me domani a te.

DOMODOSSOLA

Corso: Quattro mosche di velluto grigio.
Filodrammatici: Bancario precario.

GALLIATE

Smeraldo: Disco delirio.

GHEMME

Italia: Sindrome cinese.

GOZZANO

Sociale: Pomomoglio.

OLEGGIO

Comunale: Il commissario Verrazzano.
Madonna: American graffiti n. 2.

OMEGNA

Sociale: L'importante è non farsi notare.

STRESA

Italia: Uno scentifo extraterrestre, poco extra, molto terrestre.

TRECATE

Comunale: Fuga dall'inferno.
Vittoria: Allarme a Hollywood.

VERBANIA

Apollo: Mani di velluto.
Ariston: Febbre nella pelle.
Vip: Io sto con gli ippopotami.
Sociale (Intra): Il commissario di ferro.
Sociale (Pallanza): Il signore degli Anelli.

ROMAGNANO SESIA

Casa del Popolo: Galactika, l'attacco dei Cyclon.

LOMELLINA

VIGEVANO

Arlecchino: Galactika, l'attacco dei cyclon.
Astoria: Lo sconosciuto.
Cagnoni: Il tamburo di latta.
Colli Tibaldi: Confessioni di una pornohostess.

FARMACIE

Novara: Delendi, c. Torino; Comunale, v. Beltrami; Ferrero, c. Cavallotti.
Arona: Negri, corso Repubblica.
Castelletto Ticino: Gazzo Picchio, via Marconi.
Domodossola: Comunale.
Sesto Calende: Giardini, via XX Settembre.
Stresa: Internazionale Giordani, corso Italia.
Verbania: Internazionale, viale Azari 79.

Villanuova Monferrato — In occasione della festa del riso, l'associazione Amici dell'Arte organizza un'estemporanea di pittura e bianco e nero il 14 e 15 giugno. Tema libero. La quota è di 5000 lire. Premi in denaro (due da 150 mila, tre da 100 mila) di rappresentanza, targhe e medaglie fino al trentesimo classificato. Informazioni: telefono 0142/83.310-83.564.

La danza classica al Brera

NOVARA — Lunedì 9, alle 21,15, al teatro Coccia, è in programma il saggio di danza classica delle allieve del civico istituto musicale «Brera» di Novara, diretto da Loredana Furno. Si esibiranno tutte le allieve dal primo al nono corso. Nella seconda parte dello spettacolo saranno eseguiti, con la collaborazione delle più piccole, alcuni brani del balletto «Don Chisciotte» su musica di Minkus.

Lo studio «Sol» in collaborazione con il comitato di quartiere della Bicocca, presenterà il 10, 11 e 12 nella scuola medico-pedagogica di via Cavignoli, con inizio alle 21,30, uno speciale spettacolo dal titolo: «Suite» performance per danzatrice e nastro magnetico. L'ingresso è gratuito.

Mercoledì prossimo alle 18 nel salone Arengario del Broletto, sarà aperta la mostra personale della pittrice novarese Marilo.

l. l.

ECONOMICI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

CRONACHE DI VERCELLI

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.892; Trino, tel. 82.86.43; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 83.21.35

Domani e lunedì 43 mila vercellesi chiamati alle votazioni

Settecento certificati elettorali sono ancora giacenti in municipio

VERCELLI — Domenica e lunedì 43.393 vercellesi (20.236 uomini e 23.157 donne) si recheranno alle urne per eleggere il nuovo Consiglio comunale, i loro rappresentanti nei consigli regionale e provinciale, ed i cinque consigli circoscrizionali (cioè di quartiere) della città.

Le operazioni di voto incomineranno alle sette di domenica mattina per proseguire, ininterrottamente, fino alle 22. I seggi verranno quindi riaperti lunedì alle 8 e si chiuderanno definitivamente alle 14. All'ufficio elettorale del Comune sono ancora disponibili circa 700 certificati elettorali non consegnati, per diverse ragioni, dai vigili urbani: si possono ritirare fino a pochi minuti prima della chiusura dei seggi di lunedì.

I vercellesi che andranno a votare nelle 72 sezioni elettorali e nelle 5 speciali dislocate in tutta la città, si troveranno di fronte a quattro schede. Vediamo di spiegare in sintesi le modalità dell'operazione di voto.

La scheda di colore verde è per le regionali — Vi sono riportati i simboli di nove partiti. Nell'ordine: pci, pdup, pri, psi, psdi, pli, Piemont, dc e msi. L'elettore dovrà tracciare una croce sul simbolo del partito prescelto ed indicare, se lo riterrà opportuno, una sola preferenza. I nomi ed i numeri dei candidati sono indicati sull'apposito manifesto appeso nel seggio.

La scheda di colore giallo è per le provinciali — Vi sono stampati i simboli di otto partiti: pci, pri, psdi, psi, pli, indipendenti di sinistra, msi e dc. Accanto a ciascun simbolo, è già indicato il nome del rappresentante del partito. Non bisogna quindi aggiungere nomi, ma unicamente tracciare una croce sul simbolo o sul nome già stampati.

La scheda di colore grigio è per le comunali — Anche qui otto partiti (non gli stessi delle provinciali) e cioè: pci, pdup, pli, psi, pri, psdi, msi e dc. Si traccia la croce sul simbolo prescelto e si possono indicare al massimo quattro preferenze scrivendo i nomi o i numeri dei rappresentanti del partito scelto che sono indicati sul relativo manifesto appeso nel seggio.

La scheda di colore rosa è per le circoscrizionali — Sono indicati i simboli di sette partiti: pci, pri, pli, psi, psdi, msi e dc. Si fa una croce sul simbolo e si può scrivere il nome (o il numero) di due candidati, al massimo, del partito scelto. Nomi e numeri sono scritti sul relativo manifesto che c'è nel seggio. Qualche annotazione in più per quest'ultimo voto che è una novità in assoluto.

Le circoscrizioni sono 5: n. 1 Centro storico; n. 2 Isola-Cervetto; n. 3 Viale Rimembranza-Billiemme-Bellaria-Cappuccini; n. 4 Ospedale-Aravecchia-Villaggio Concordia; n. 5 Porta Torino-Belvedere-Canadà. Per ciascuna di esse si dovranno eleggere 16 consiglieri. Pci e dc hanno presentato 16 candidati in ogni circoscrizione; il psi 15; il pli 13; il pri ed il psdi 6, il msi 5.

c. d. m.

Uccisa da moto mentre attraversa

LIVORNO FERRARIS — Una pensionata di Livorno Ferraris ha attraversato la strada ad un motociclista, che non ha potuto evitarla. Trasferita dall'ospedale di Livorno con una prognosi di 25 giorni per frattura esposta della gamba sinistra e trauma cranico alle Molinette di Torino, è spirata poco dopo il ricovero.

Si chiamava Giuseppa De Marchi vedova Carando, aveva 80 anni, risiedeva a Livorno in via Fratelli Miglietta 3. L'investitore è lo studente Pasquale Ungaro, 18 anni, residente in corso Leone Giordano 21.

(m. c.)

Ordinanza al Sant'Andrea

Niente visite ai malati durante le elezioni

VERCELLI — Anche quest'anno l'ospedale «Sant'Andrea» sarà «off-limits» per i parenti dei ricoverati durante le due giornate in cui si vota. E' un vecchio regolamento che risale al 1948 a trasformare il nosocomio vercellese nel periodo delle elezioni in un caso unico in Piemonte (e forse in Italia). L'ordine di servizio fu firmato dal consiglio di amministrazione presieduto dal conte Rodolfo Avogadro presidente del vecchio Ospedale Maggiore di via Galileo Ferraris. Il «Sant'Andrea» ha ereditato questa anacronistica norma: e così dalle 6 di domani alle 14 di lunedì saranno vietate le visite ai malati, esclusi quelli gravi.

«Nessuno però — *spiega il presidente, sen. Pietro Germano* — si sogna di indagare al portone d'ingresso, quando un visitatore chiede di entrare per una visita ad un parente che sta male». *Proteste eccessive, quindi, non ce ne sono mai state: in 32 anni i vercellesi hanno ormai fatto il callo a questo divieto.*

Il direttore amministrativo, dottor Mario Nojelli, spiega le ragioni che hanno indotto gli amministratori del '48 ad assumerlo. Dice: «Durante le elezioni, il via vai in ospedale è notevole. Quest'anno lo sarà più che mai perché, con l'aggiunta della scheda per le circoscrizionali, sono aumentati i pazienti che chiedono di uscire per votare nella loro sezione elettorale anziché nei due seggi speciali che abbiamo allestito in ospedale».

Nojelli cita i dati: su 722 ricoverati, solo 183 resteranno in ospedale. «Più di cinquecento persone — *aggiunge il direttore amministrativo* — andranno e verranno ed i controlli dovranno essere intensificati per evitare situazioni sospette e polemiche. Penso che siano state queste le ragioni di fondo che hanno indotto il conte Avogadro a prendere tale decisione. E allora i termini erano anche più restrittivi: si pensi che durante le elezioni, non poteva neppure entrare in ospedale il personale medico e paramedico che non era strettamente in servizio». **c. d. m.**

Vercelli: scrutini bloccati in tutti gli istituti medi

VERCELLI — *Pressoché totale il blocco degli scrutini negli istituti medi superiori e inferiori della città, mentre è normale la situazione nelle elementari. Lo sciopero potrebbe concludersi l'11 giugno, in seguito agli accordi nazionali fra lo Snals (il sindacato autonomo della scuola) e il governo: anche in questo caso, però, alcuni istituti vercellesi potrebbero trovarsi in grave difficoltà.*

Dice ad esempio Antonino Scandaliato, il preside del «Cavour» (istituto per ragionieri e geometri, dove il blocco ieri è stato totale): «Anche se il 12 potremo incominciare regolarmente gli scrutini, mi chiedo proprio come faremo a concluderli entro il 14 come stabilisce la legge. Abbiamo 46 classi da scrutinare e non potremo farcela entro il limite nemmeno lavorando giorno e notte. Come se non bastasse, incominceranno poi gli esami di qualificazione professionale, di idoneità e di licenza media: molti insegnanti saranno destinati a far parte di commissioni in altri istituti e non potranno quindi fare, nello stesso tempo, gli scrutini».

Si prevedono quindi giornate di estrema incertezza anche per gli studenti che non conosceranno il loro «destino» in breve tempo. Questa la situazione istituto per istituto. Magistrali: blocco scrutini. Professionale per l'industria e l'artigianato: blocco. Professionale per il commercio: scrutini regolari. Istituto Cavour (ragionieri e geometri): blocco. Istituto Agrario: blocco. Istituto tecnico industriale: blocco. Liceo Scientifico: blocco. Liceo Classico: gli scrutini dovrebbero iniziare lunedì. Media Avogadro: blocco. Media Lanino: blocco. Media Verga: blocco. Media Ferrari: gli scrutini dovrebbero incominciare martedì.

c. d. m.

Oltre 5 miliardi

La Risparmio pagherà per Italcasse?

VERCELLI — La campagna elettorale si è conclusa, gli altoparlanti tacciono, non ci sono più riunioni e comizi. Resta ai vercellesi una giornata intera per riordinare le idee e per prepararsi al voto.

L'ultimo exploit elettorale, che ha provocato vivaci reazioni in città, viene da un editoriale dell'«Amico del Popolo», organo della federazione comunista di Vercelli. Si rispolvera lo scandalo Italcasse che coinvolge tra gli altri istituti di credito, anche la Cassa di Risparmio di Vercelli.

Sostiene l'«Amico del Popolo» che la banca vercellese dovrà sopportare un onere di 5400 milioni di lire. «Una somma — *si osserva* — bruciata nei giochi e sprechi dell'Italcasse e che molto più proficuamente avrebbe potuto servire allo sviluppo economico della nostra città».

L'accusa di «scarsa responsabilità» è rivolta ai massimi dirigenti Italcasse, in particolare al binomio Arcaini-Caltagirone di Sala. Ma si estende agli amministratori vercellesi perché la Cassa di Risparmio di Vercelli «dopo aver lesinato mutui, prestiti crediti ad artigiani, commercianti e imprenditori, è una di quelle che oggi dovrà pagare la quota più alta per coprire il dissesto».

Alla Cassa di Risparmio ieri sera è stato convocato il Consiglio d'amministrazione che si propone di esaminare la situazione alla luce dei recenti articoli apparsi sui giornali locali. «L'Istituto — *si afferma* — renderà poi nota la sua opinione in proposito». **e. mo.**

Villanova Monferrato — In occasione della festa del riso, l'associazione Amici dell'Arte organizza un'estemporanea di pittura e bianco e nero il 14 e 15 giugno. Tema libero. La quota è di 5000 lire. Premi in denaro (due da 150 mila, tre da 100 mila) di rappresentanza, targhe e medaglie fino al trentesimo classificato. Informazioni: telefono 0142/83.310-83.334.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	25	17
Biella	27	17

Temperature il 6 giugno dell'anno scorso: Vercelli (24; 21); Biella (30; 21). Umidità media: Vercelli 75%, Biella 60%. A Vercelli il sole sorge alle 5,38 e tramonta alle 21,04.
Le previsioni: cielo sereno con possibilità di annuvolamenti locali.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI
Astra: Paris scandale.
Civico: Pensionato particolare per signore di buona famiglia.
Nuovo Italia: Lo sconosciuto.
Principe: L'uomo puma.
Verdi: Cuba.
Viotti: Un uomo da marciapiede.
Circolo Nuovo Piemonte, corso Rigola 150: alle ore 21 1ª Rassegna di complessi vercellesi: «Vercelli in concert» con Art. 11, Kouerin, Sagittarius, Diapason, Il Castello di Atlante e Sorella Maldestra.
SANTHIA'
Chiesa SS. Trinità: per «Primavera della chitarra» ore 21,15, 1ª serata con Giulio Odero. Ingresso libero.
BORGO D'ALE
Vittoria: Porno Story 1980.
GATTINARA
Italia: Un sacco bello.
LIVORNO FERRARIS
Moderno: Calibro 20 per uno specialista.
SALUGGIA
Comunale: Erotismo dei sensi.
SANTHIA'
Ideal: Arrivano i Gatti di Vicolo Miracoli.
Splendor: 1941 allarme ad Hollywood.
TRINO
Moderno: Il ritorno di Butch Cassidy.
TRONZANO
Lux: I mastini di Dallas.

BENZINAI
(Turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; Agip, piazza Solferino; Amoco, tangenziale SS. 11; Mobil, corso Gastaldi; Mobil, via Paggi; Chevron, corso De Rege; Chevron, cascina Ranza; Texaco, stradale Trino; Mach, corso Palestro; Esso, corso De Rege; Fina, corso Prestinari; IP, via Walter Manzone; Bresciani, via Cadore.

FARMACIE
VERCELLI
Ospedale, viale Garibaldi 90.
SANTHIA'
Prando Giuseppe, corso Nuova Italia 140.

GUARDIA MEDICA
Vercelli: 0161/66470.
Crescentino: 0161/842655.
Gattinara: 0163/81777-831101.
Santhià: 0161/921880.
Trino: 0161/829585.

Gli ospedali di Vercelli e Biella aspettano l'autorizzazione

Sono 2200 i donatori di organi ma il trapianto non è permesso

VERCELLI — *Duemiladuecento donatori potenziali di organi della provincia aspettano che l'ospedale «Sant'Andrea» di Vercelli e quello degli «Infermi» di Biella vengano autorizzati all'espianto e al trapianto dei reni e delle cornee: solo in questo caso la loro scelta di iscriversi all'Aido avrà un senso. Oggi, infatti, il notevole bacino di donatori di organi «post mortem» offerto dal Vercellese è tale solo sulla carta.*

La domanda del «Sant'Andrea» per ottenere l'autorizzazione al prelievo e al trapianto di reni e di cornee è stato inoltrata da circa due anni. Il ministero della Sanità non ha ancora preso una decisione.

Dice il presidente del direttivo provinciale Aido, Benito Testa: «Ci siamo rivolti anche al prefetto. Il dottor Beatrice si è fatto in quattro per sollecitare l'invio di una commissione del ministero per valutare il grado di agibilità, a tal proposito, degli ospedali di Vercelli e di Biella. Ci auguriamo che il suo interessamento sblocchi questa situazione».

Anche i primari delle due divisioni del «Sant'Andrea» interessante al problema, il professor Michele Ventura (urologia) ed il professor Giancarlo Bosso (oculistica), si dichiarano amareggiati. Dice il professor Ventura: «Abbiamo fatto presente al ministero della Sanità la perdita continua di reni a scapito dei tanti nefropatici».

Aggiunge il professor Bosso: «Per quanto ci riguarda, bisognerebbe ricorrere ad una nuova interpretazione della legge in vigore che consideri l'intervento sulla cornea non un trapianto ma un innesto».

Nonostante la grave limitazione di legge che non autorizza i prelievi ed i trapianti se non c'è l'autorizzazione ministeriale, la sezione provinciale ed il gruppo comunale di Vercelli dell'Aido continuano la loro opera di proselitismo. Afferma il presidente del gruppo comunale, Pier Angelo Sguaita: «Nel giro di due anni abbiamo superato le 400 adesioni: il quaranta per cento degli iscritti sono giovani fra i 15 ed i 30 anni». **c. d. m.**

Continua con Mastroianni la rassegna di grandi mostre a Cerrina

Mostra personale di Umberto Mastroianni alla Galleria Villata di Cerrina Monf. (Al) fino al 28 giugno. Occasione unica per i piemontesi di vedere tante opere di uno dei maggiori scultori europei, in quanto egli stesso afferma che difficilmente trasporterà ancora in Piemonte «tonnellate di bronzo». Questa mostra di rara bellezza ci propone opere della produzione ultima di Mastroianni ispirate principalmente alla musica che, associata all'arte raffinata e imponente dello scultore, affascina e imprigiona la sensibilità e i sentimenti dell'osservatore.
E chi non si lascia rapire da queste «Fantasie»?

G.b.

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 25.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Domani alle urne per il rinnovo delle amministrazioni

Tutto è pronto per il voto

BIELLA — Si sono spenti ieri, a mezzanotte, gli ultimi echi di una campagna elettorale che ha suscitato solo un tiepido interesse tra gli elettori biellesi. Il clima tranquillo è stato increspato da un solo atto di intolleranza politica che, fortunatamente, ha avuto lievi conseguenze. La «Lancia Flavia» a disposizione della sezione biellese dell'msi è stata danneggiata da un incendio causato da alcuni ignoti che, dopo aver spaccato i cristalli, hanno gettato nell'abitacolo una rudimentale bottiglia «molotov». L'incendio, però, è stato immediatamente spento.

Continua frenetico, invece, il lavoro all'ufficio elettorale del Comune, retto da Vincenzo Baldi, per predisporre ogni cosa in vista delle consultazioni. Gli elettori biellesi sono, complessivamente, 43.646, di cui 24.076 donne e 19.570 uomini. Gli elettori residenti all'estero sono 625: ieri mattina hanno ritirato i certificati elettorali 5 biellesi rientrati dalla Nigeria e 3 dalla Francia. Particolarmente impegnativo il compito dei vigili urbani, che hanno dovuto consegnare i documenti casa per casa: su 43.646 elettori, appunto solamente 1002 sono tuttora giacenti in Comune.

Questi ultimi possono ritirarli, all'ufficio elettorale, oggi, nell'arco della giornata di domani e lunedì in mattinata. Le modalità del voto, quest'anno, si complicano leggermente per la presenza di una quarta scheda, relativa alle elezioni dei consigli circoscrizionali, comunemente conosciuti come comitati di quartiere. La scheda per designare i rappresentanti del rispettivo rione di residenza, è rosa.

Complessivamente, nei 15 quartieri in cui è suddiviso il territorio cittadino, sono state presentate 44 liste. La presenza più elevata di formazioni politiche la detiene il rione San Paolo: 8 liste, di cui una indipendente, per complessivi 67 candidati. Per il rinnovo del consiglio comunale l'elettore ha a sua disposizione la scheda di color grigio; la gialla è per la Provincia; quella verde per la Regione. L'amministrazione comunale, per spiegare ai cittadini le modalità del voto, e dare pubblicità alle varie liste, ha provveduto a far affiggere oltre [illegible] manifesti.

Le sezioni in cui si potrà votare sono, in città, 80, mentre 4 «speciali», sono state allestite all'ospedale (2) al Cottolengo e nelle carceri. Gli scrutatori inizieranno il lavoro preliminare oggi pomeriggio. Domani mattina, alle 6, provvederanno a timbrare le schede e, ultimata questa operazione, apriranno i seggi. Si potrà votare a partire dalle 7, sino alle 22; lunedì le sezioni rimarranno aperte dalle 7 alle 14. Successivamente si inizierà lo spoglio delle schede.

(d. ca.)

VARALLO — La campagna elettorale dei [illegible] candidati, che si contenderanno i 20 posti disponibili, è proseguita privilegiando i contatti personali «porta a porta» mentre i toni sono rimasti per lo più tranquilli senza incidenti. La città è stata suddivisa in 17 sezioni: 1) scuole elementari con 594 votanti iscritti; 2) scuole elementari con 705; 3) villa Virginia con 579; 4) scuole elementari con 420, che comprende un seggio staccato per l'ospedale S.S. Trinità; 5) scuole medie con 684; 6) scuole elementari con 718; 7) Camasco con 121; 8) Cervarolo con 152; 9) Crevola con 269; 10) Locarno con 116; 11) Morca con [illegible]; 12) Morondo con 90; 13) Parone con 75; 14) Valmaggia con 231; 15) Roccapietra con 476; 16) Ompi con 659; 17) villa Virginia con 603. In totale 6532 votanti iscritti, di cui 3525 donne e 3700 uomini.

BORGOSESIA — Conclusa la campagna elettorale prevalentemente indirizzata a nuove forme di diffusione, nessun incidente ha turbato la vigilia del voto. I borgosesiani domenica e lunedì dovranno scegliere 30 dei [illegible] candidati divisi in otto liste, che governeranno la città. Gli elettori sono complessivamente 12.690 con una prevalenza femminile, che raggiunge le 6708 iscritte, di 726 unità. Le sezioni sono 25, di cui 9 dislocate nelle frazioni, mentre un seggio speciale, che servirà l'ospedale dei poveri e infermi, è stato abbinato al numero 19. L'elettore più anziano di Borgosesia è il signor Pietro Fregonese, nato il 4 luglio del 1879, mentre la palma di più giovane spetta alla signorina Maria Teresa Paracchini, nata il 7 giugno del 1962. Nell'attesa di conoscere i risultati cominciano intanto ad essere formulate previsioni sulla maggioranza che siederà in palazzo comunale.

(m. p.)

Si è aperta la trattativa sulla piattaforma dei sindacati

Contratto integrativo per i tessili

BIELLA — *Si è aperta ufficialmente la trattativa per il rinnovo dell'integrativo del contratto di lavoro dei tessili biellesi. Le richieste, contenute nella piattaforma rivendicativa elaborata dai tre sindacati, sono state inviate all'Unione industriale biellese, all'Api, all'Associazione artigiani e all'Associazione autonoma biellese artigiani. Il «pacchetto» trae origine da numerose assemblee avvenute negli ultimi tempi nelle fabbriche biellesi: l'attuale integrativo scade il 30 giugno.*

Tra i punti principali figura quello dell'informazione. I sindacati rivendicano «un modello unico» a livello delle varie zone e a livello aziendale, in rapporto agli investimenti ed ai loro effetti sul territorio. Gli altri temi riguardano l'occupazione, la condizione di lavoro e di vita, la quantità e qualità di manodopera, in particolare riguardo ai problemi giovanili. I sindacati richiedono, inoltre, di conoscere la situazione dell'«evoluzione tecnologica», con riferimento alla ricerca scientifica. Sottolineano, inoltre, che «l'insieme delle informazioni deve diventare una costante delle relazioni industriali».

Quanto all'orario di lavoro, i sindacati chiedono di conoscere i dati relativi al lavoro straordinario, attraverso elenchi nominativi suddivisi per reparto. Chiedono pure il recupero dello straordinario con riposi compensativi, per ottenere nuovi spazi occupazionali. A proposito delle assunzioni, invitano gli imprenditori «ad attingere alle liste dei disoccupati, con particolare riferimento alle donne, ai giovani ed a quote di lavoratori in mobilità».

Tra le altre voci, particolare importanza riveste quella del salario. Le organizzazioni di categoria sottolineano la necessità di «elevare la cifra del mancato cottimo a 250 lire orarie». Questa cifra dovrà pure servire come base, per calcolare i guadagni di cottimo. Chiedono un aumento di 20 mila lire mensili per gli impiegati; per i lavoratori adibiti al turno notturno, un aumento della percentuale dal 33 al 40 per cento. Il premio annuale per tutti i dipendenti deve essere fissato in 300 mila lire.

d. ca.

Occhieppo Superiore — Sono stati ultimati i lavori di sistemazione del ponte sul torrente Romioglio, danneggiato dalle recenti alluvioni. Le sponde laterali del corso d'acqua, a fianco del ponte, sono state rafforzate per evitare che si rovinino nuovamente.

Alla Lancia volantini contro il voto

VERRONE — Un pacco contenente dei volantini siglati «Per il comunismo proletario» e stampati a Torino, è stato trovato vicino all'orologio di timbratura, nell'ingresso dello stabilimento Lancia. Sui foglietti i dipendenti dello stabilimento vengono invitati ad astenersi dal votare.

«Questo Stato, nato dalla resistenza, autodefinitosi democratico — si legge nei volantini — ci chiede l'8 e il 9 giugno di legittimare la sua esistenza. Ogni partito si ripresenta rimodernato alla farsa elettorale, ma anche con i vestiti nuovi i visi ormai mummificati sono sempre gli stessi».

(d. ca)

Comunità Prealpi si è dimessa un'altra infermiera

COSSATO — Si è ulteriormente ridotto il numero delle infermiere professionali nella comunità montana Prealpi biellesi: Federica Regis ha rassegnato le sue dimissioni ed ha lasciato il servizio. Da quasi tre anni si occupava dell'assistenza domiciliare agli anziani.

L'ha preceduta Francesca Meneghello. Le dimissioni della Regis sono state motivate *«con la superficialità nella programmazioni, nella impostazione dei servizi sociali e con l'uso che viene fatto dei politici del servizio».*

Queste accuse sono indirizzate, in modo particolare, al dott. Lucio Antonelli, vicepresidente della comunità montana, responsabile del servizio. Ad assicurare l'assistenza agli anziani dei 12 comuni che fanno capo alla comunità è rimasta Rita Tambuscio.

(l. g.)

La cerimonia questa sera

Consegna aquilette ai nuovi piloti

CERRIONE — *Verranno consegnate questa sera, durante una cerimonia, le «aquilette» a 16 neo-piloti biellesi che hanno conseguito il brevetto di primo e secondo grado nei corsi di addestramento al volo, indetti dall'aeroporto «Luigi Sella». Il primo grado consente al pilota di volare senza passeggeri, intorno al campo: l'hanno ottenuto Carlo Boscono, Antonio Brandetti, Giovanni Camasso, David Coen Sacerdotti, Mauro Colongo, Roberto Macrobio, Guido Pauletti, Sergio Pezzin, Graziella Porolo, Dario Romerso, Silvio Elio ed Alfredo Sunder.*

Il brevetto di secondo grado abilita, invece, alla navigazione aerea con trasporto di passeggeri, sia in Italia che all'estero. Hanno superato l'esame Angelo Bellini, Marco De Bianchi, Marcello Gariel, Franco Marola, Luigi Pescina e Alberto Savio.

Domani, invece, sulle piste del campo di aviazione, con inizio alle 8,30, si svolgerà il nono «Avioraduno internazionale aeromodellisti».

Oltre 50 appassionati di questo genere di passatempo daranno vita ad una curiosa manifestazione, nella quale saranno impegnati non solo le riproduzioni degli aerei tradizionali, ma anche di «aerei strani».

In questa categoria, appunto, possono essere incluse macchine volanti con caratteristiche in parte, o in tutto diverse dai comuni aerei. Gli spettatori assisteranno ai voli, ad esempio, di dirigibili, aerostati, aquiloni.

d. ca.

Raduno dell'Orso a Mongrando

BIELLA — La sezione biellese dell'Associazione campeggiatori italiani ha indetto per sabato 14 e domenica 15 giugno il terzo «Raduno dell'Orso» riservato agli appassionati di questo genere di vacanze provenienti da tutta Italia. L'appuntamento è previsto alle 14 di sabato, a Mongrando, nel centro sportivo Lago Pistino.

I campeggiatori biellesi, presieduti da Luciano Frascarolo, festeggeranno il decimo anno di costituzione della sezione biellese.

(d. ca.)

Iniziativa nel settore alimentare

Magazzino all'ingrosso per abbassare i prezzi

BIELLA — Il Gruppo alimentaristi biellesi, costituito nel 1972 da Placido Mentigazzi, commerciante del settore, allo scopo di sostenere l'attività della categoria e consentire un migliore servizio di vendita, vede realizzare le sue aspirazioni: la Regione ha concesso all'organismo 1 miliardo per la costruzione di un centro di stoccaggio, che sorgerà in via per Candelo, in una vasta area a sud della stazione ferroviaria. Si chiamerà «Centro stoccaggio alimentaristi associati».

Una analoga iniziativa l'ha promossa il «Dacova», una organizzazione di commercio alimentare che fa capo alla Confesercenti. Il Centro «Dacova» dovrebbe sorgere a Cossato: i progetti sono già in avanzata fase di studio.

Il Centro stoccaggio assicurerà ai commercianti che vi aderiranno (il Gruppo alimentaristi ne raggruppa attualmente una sessantina), una rete di distribuzione capillare. La sua attività è rivolta, inoltre, al consumatore: *«Comperare a meno per vendere a meno»* è, appunto il motto dei commercianti.

Questo Centro costituirà, in pratica, un magazzino all'ingrosso dove potranno rifornirsi gli alimentaristi associati. Il contenimento dei prezzi di vendita potrà avvenire, successivamente, in conseguenza del minor costo dei prodotti.

Con una propria rete di distribuzione il Gruppo alimentaristi biellesi tende al mantenimento delle botteghe che via via stanno scomparendo.

d. ca.

Rubano preziosi per 30 milioni

COSSATO — Un furto, per un valore di 30 milioni, è avvenuto nell'oreficeria di Guido Fontanella e Valter Tognatti (sono cognati fra di loro), situata in via Mazzini. Verso l'ora di chiusura due donne ed un uomo, vestiti con proprietà, sono entrati nel negozio chiedendo di vedere alcuni oggetti in oro.

Una delle donne, tra i vari preziosi, ha scelto una catenina d'oro, del costo di 70 mila lire, pagandola in contanti. I tre si sono quindi allontanati.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Quello strano desiderio.
Impero: La fuga dall'inferno.
Mazzini: I tre giorni del condor.
Odeon: Ecco noi per esempio.
Sociale: Il [illegible] di Maria Braun.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Sono fotogenico.

COGGIOLA

Ennio: Le mogli supersexy.
Italia: Liquirizia.
Radar: Un sacco bello.

COSSATO

Michelotti: Qualcuno volò sul nido del cuculo.
Primavera: Eccitazione carnale.

PRAY

Excelsior: La deroutade.

VALLEMOSSO

Vallemosso: (ore 15 e serali) Peter Pan.

VARALLO

Sottoriva: Star Trek.
Teatro Civico: Un sacco bello.

FARMACIE

Biella: Trabaldo Togna, via Ivrea 61, tel. 34.684.
Borgosesia: Boca De Giuli, via Rimembranze 130, tel. 21.010.
Cossato: Viana, via Mazzini 60, tel. 93.519.
Varallo: Gino, piazza De Gasperi 4, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del giorno successivo; prefestivi: dalle 16 alle 8 del giorno successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del giorno successivo. Biella: 35.03.333; Borgosesia: 25.513; Cavaglià: 96.470; Cossato: 92.28.01. Mongrando: [illegible]

BIBLIOTECHE

BIELLA — Scientifica, via Pietro Micca 36: dal lunedì al venerdì 9-12 e 14,30-18; sabato 14,30-18. Circolante, via Don Minzoni 3: lunedì, martedì, giovedì e venerdì 9-12 e 14,30-18; mercoledì e sabato 9-12.

BENZINAI SERVIZIO AUTOMATICO O NOTTURNO

Biella: via Milano 31, piazza Adua, via Ivrea [illegible], via Rigola [illegible], corso Europa 2, autorimesse Lancia (via Torino 53) e A.B.C. (via Oberdan 15). **Cossato:** frazione Mastrardonia.

TELEBIELLA

Ore 9,30 Chicchirichì; 10 Film: Il sospetto; 11,30 Telefilm della serie Panico; 12 I venerdì di Telebiella; 13 E3 informa: TG del Piemonte a cura Agp; 13,20 Film: Le ragazze della 6ª strada; 14,45 Parliamone insieme; 15,15 Telefilm della serie Project Ufo; 16,15 Parliamone insieme; 16,45 Telefilm della serie Huck Finn; 17,15 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 17,45 Documentario; 18,15 Glamour; 18,45 Ehi bambini!; 19,15 Parliamone insieme; 19,45 E3 informa: Tg del Piemonte a cura Agp; 20,05 Telefilm della serie Ryu, il ragazzo delle caverne; 20,35 Film: La ballata selvaggia; 22,15 Telefilm della serie Project Ufo; 23,15 Telefilm della serie Panico; 23,45 Parliamone insieme; 0,15 Film: L'assassinio del [illegible]. Hitchcock.

APPUNTAMENTI

Biella — Questa sera, alle 21, nell'oratorio di San Filippo, concerto del coro polifonico «I cantori di Poggio Rusco», diretto da Francesco Martini. Verranno eseguite musiche di Scarlatti, De Victoria, Monteverdi, Thompson.

Biella — Concerto dell'organista austriaco Max Zweimuller nella cattedrale di Santo Stefano, organizzato con il patrocinio dell'assessorato alle manifestazioni del Comune. Il musicista eseguirà brani di Pachelbel, Kerll, Balbastre.

NOTIZIE SPORTIVE

Il torneo di basket dedicato al cestista morto

Il trofeo Costamagna al Casale

BIELLA — Il Casale Basket battendo per 39 a 87 gli Amici di Maurizio, ha vinto il Trofeo Costamagna, esagonale di pallacanestro disputato in ricordo del cestista biellese prematuramente scomparso lo scorso anno sul Camino. La finalissima è stata preceduta dalla gara per il terzo e quarto posto, vinta dal Basket Ivrea sull'Autosociale Vercelli per 88 a 77.

Le gare conclusive, come indicano i punteggi, sono state combattute e incerte fino al termine. Emozionantissima la finale che ha visto gli Amici di Maurizio rimontare uno svantaggio quasi incolmabile.

In totale cinque serate di pallacanestro di buon livello con particolare riferimento per i giovani della Lane Gatto inseriti quasi tutti nella formazione degli Amici di Maurizio, guidati dall'esperto Sarselli. Quest'ultimo ha vinto il premio per il migliore giocatore con 136 voti e quello per il migliore realizzatore con [illegible] punti. Il premio per il migliore giocatore giovane è stato assegnato a Ugo Matteo con 219 preferenze, seguito dai suoi compagni di squadra Marco Coppo (109) e Sergio Salvoni (51).

Questi i tabellini delle finali: *Ivrea:* Ferrero 14, Galda 20, Maschietto 21, Selvatico 17, Gambone 10, Graziadei 2, Doria 2, Filippi 2.

Vercelli: Torchio 20, Nicolello 16, Marucci 19, Zanotti 6, Mo 2, Pellizzola 2, Nebbia 5, De Chirico 6, Rollone 1.

Casale: Cianella 10, Ubertazzi, Ferraris 2, Fioretti 8, Ogliaro 25, Ravazzi 8, Genovese 3, Ronco 33, Piranda.

Amici Maurizio: Briga, Sisto 5, Coppo 12, Sarselli 28, Giannini, Bolzon 18, Salvoni 9, Andreotti, Canedese, Matteo 14, Germanetti, Vaglio.

Classifica finale: 1. Casale Basket; 2. Amici di Maurizio; 3. Basket Ivrea; 4. Autosociale Vercelli; 5. Carmeni '79 Biella; 6. Ghemmese.

g. s.

Nazionale di calcio penultimo provino

BIELLA — Ancora la Nazionale di calcio italiana di scena oggi allo stadio La Marmora di Biella. Alle 18, gli azzurri di Bearzot, affronteranno una squadra mista composta da atleti delle formazioni giovanili del Torino, del Varese e del Monza, ai quali saranno aggiunti i giocatori della Biellese non convocati per la trasferta di Montebelluna.

Sarà il penultimo provino della formazione azzurra che prenderà parte ai campionati europei. Infatti lunedì Bearzot farà il collaudo finale, sempre allo stadio La Marmora di Biella, contro la formazione titolare bianconera. Anche se ormai la Nazionale è diventata di casa per i tifosi biellesi, è prevista un'altra sostanziosa presenza allo stadio per oggi, non solo perché si tratta di un pomeriggio prefestivo, ma anche per i prezzi «politici» adottati (mille lire per i popolari e tremila per la tribuna).

I tifosi biellesi saranno inoltre attratti anche dagli «sparring-partners» degli azzurri. Tra questi molti i giovani in prova che interessano la Biellese. Intorno ai bianconeri si è ritrovato l'entusiasmo, dopo che il presidente Ugo Mazzazza Gal e il suo vice Marco Debernardi, hanno assicurato che per il prossimo campionato il direttivo della società ha intenzione di impostare una squadra competitiva.

A tale proposito non si sta perdendo tempo, come confermano le iniziative prese già prima della conclusione del campionato: prima fra tutte l'assunzione del nuovo allenatore Silvino Bercellino il quale sarà oggi presente all'amichevole.

g. s.